• Anno 113 - Numero 197 •

LA STAMPA

• Sabato 1 Settembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passanti telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 25, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pes. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.955, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 Genova, via E. Vernazza 73, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.375; Padova, piazza De Gasperi 47, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45 per feriali, posizione o pagine di rigore tariffa indicata in permisto. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, a venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 [3720] mm-colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Il Po è malato

Il più grande fiume d'Italia riceve ogni giorno una gran massa di materiale inquinante. Potrà salvarsi?

di Remo Lugli

A PAGINA 12

Non allineati

Al vertice dell'Avana primi colloqui tra Castro e Tito. Da lunedì 60 capi di Stato riuniti a Cuba.

L'America è così debole?

I neopessimisti dell'Occidente

L'Europa è malcontenta dell'America. La stampa europea moltiplica le critiche alla politica mediorientale o energetica di Carter, teme che un presidente insicuro di sé, la cui rielezione è dubbia, non possa più offrire all'Occidente la leadership necessaria. Le preoccupazioni europee richeggiano i temi del dibattito politico americano, che sono appunto il Medio Oriente, l'energia, la Presidenza, oltre al trattato Salt e alla minaccia di rottura degli equilibri strategici a vantaggio dell'Urss.

Questo dibattito è stimolato da un'ondata di pessimismo: il più illustre dei nuovi pessimisti è Henry Kissinger, che funge quasi da «leader dell'opposizione». Bisogna dire che in vista di elezioni presidenziali incerte la dialettica politica americana tende sempre ad esasperarsi. E' già accaduto, alla fine dell'era di Truman, o di quella di Eisenhower, che l'America fosse sopraffatta da vaste paure, dalla sensazione che la potenza sovietica stesse per avere il sopravvento. Tra quelle situazioni e l'attuale vi sono molte somiglianze, ma anche significative differenze: le mette in luce un bel saggio di Raymond Aron sull'ultimo numero di *Eucounter* («Dall'imperialismo yankee all'egemonia russa?»).

Aron condivide l'opinione dei nuovi pessimisti che il «*delicato equilibrio del terrore*» sia mutato a favore dell'Urss. E' riconosciuto da tutti che la potenza militare sovietica ha realizzato un poderoso salto di qualità, acquisendo quei mezzi aeronavali che la rendono oggi capace di proiezione in tutto il mondo. Kruscev non poté aiutare Lumumba, Breznev ha sostenuto i suoi alleati angolano ed etiope con formidabili ponti aerei e con l'invio di massicci corpi di spedizione cubani: tutto basta per cambiare gli equilibri militari mondiali.

Ma — sostengono i «pessimisti» — il cambiamento è ancor più radicale in quanto l'Urss acquisterà, all'inizio degli Anni Ottanta, una netta superiorità anche nel campo strategico-nucleare: i sovietici saranno presto capaci di «vincere», grazie ai loro missili colossali a molte testate nucleari, un «primo colpo» che distrugga la quasi totalità dei missili terrestri americani, e questa prospettiva metterà l'America in condizioni di inferiorità politica in qualsiasi crisi: «*Confronti come quello di Cuba del 1962, o la guerra del Kippur del 1973* — si chiede Aron — *finirebbero ancora domani alla stessa maniera?*».

Fra le tesi dei nuovi pessimisti questa è la più allarmante, ma è anche la più discutibile. L'amministrazione e il Pentagono negano che lo squilibrio sia reale, o irreparabile; la parità sarà garantita dal nuovo sistema missilistico MX, terrestre e mobile; e comunque il 70 per cento dei missili americani è inattaccabile perché basato su sottomarini. Il pessimismo «nucleare» era tipico anche delle precedenti ondate di allarmismo: non a caso, principale autore di queste tesi è Paul Nitze, animatore oggi del «Committee on the Present Danger»: un uomo integerrimo e di grandissima esperienza governativa sin dai tempi di Roosevelt, ma che è sempre stato un «*ultrarmista programmatico*». Nitze ebbe già influenza determinante su due storici documenti, del 1950 e del 1957, che preannunciavano l'acquisizione imminente della superiorità atomica da parte dell'Urss: in ambedue i casi si invocava un grande allarme, che poi si rivelò del tutto infondato.

Anche oggi la tesi di Nitze si basa su astratti modelli matematici, che ignorano la complessità dei fatti politici, e la prudenza che ne deriva, degli statisti. Si chiede però Aron: «*Non siamo forse vittime delle nostre illusioni? Siamo davvero sicuri della saggezza, cautela e prudenza degli egemonisti sovietici?*». Dall'incertezza delle analisi tecniche possono anche scaturire azioni azzardate e avventurose, come quella di Kruscev a Cuba nel 1962. E comunque resta il fatto che gli equilibri militari globali sono radicalmente mutati per il drastico aumento della potenza convenzionale, terrestre e aero-navale dell'Urss, voluto e ottenuto dai capi sovietici nonostante il grave declino della loro economia, a costo quindi d'imporre vasti sacrifici alla popolazione: quali scopi insegue dunque Breznev?

Aron completa il quadro «pessimistico» con una analisi penetrante del rapporto esistente tra il «sistema interstatale» e il «mercato mondiale». Questi non sono due universi separati: la già calante supremazia americana sul mercato mondiale è minacciata da complessi processi storici in corso nel Terzo Mondo sui quali il nuovo «egemonismo» sovietico, con la sua forza militare, esercita grande influenza, anche se l'ideologia comunista è in crisi.

«*Viviamo oggi* — dice Aron — *un mercato mondiale senza un impero mondiale*». L'America e l'Europa dipendono cioè da fonti di energia e di materie prime remote e che non controllano. Non era così all'epoca delle precedenti ondate di pessimismo. Almeno l'America era allora economicamente autonoma, era la sola potenza militare globale, e riuscì in ogni caso a riaffermare la sua superiorità strategico-nucleare, che garantiva l'Europa.

Oggi le potenze «globali» sono due, la «superiorità» è irrecuperabile, l'America può sperare al massimo di difendere la parità strategica. Tanto più incerta diviene la vitale equazione energetica: la battaglia di Carter sull'energia appare ancor più decisiva, per l'indipendenza futura dell'America e anche dell'Europa, del riarmo nucleare reclamato dai suoi critici.

Arrigo Levi

Ancora rinviata l'estradizione del leader di Autonomia

Piperno resta in carcere a Parigi Nuova accusa: l'assassinio di Moro

I giudici hanno negato la consegna all'Italia per le prime imputazioni - Hanno però ricevuto un altro dossier e una nuova richiesta di arresto e di estradizione - La magistratura francese deciderà il 19 settembre - Il professore è anche accusato del delitto Palma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Doppio colpo di scena ieri nel «caso» Piperno. Il primo è stato l'arrivo a sorpresa da Roma di un nuovo mandato d'arresto spiccato contro il *leader* dell'Autonomia (con il naturale corollario di una seconda richiesta d'estradizione), con 46 imputazioni fra cui il concorso negli omicidi di Moro e del giudice Palma. Questo «dossier», inviato d'urgenza dalla magistratura romana alla vigilia della seduta della «Chambre d'accusation», ha sconvolto i ritmi procedurali dell'udienza che doveva basarsi sulla prima richiesta d'estradizione, quella presentata dalle autorità italiane dopo l'arresto di Piperno, avvenuto la sera del 15 agosto a Parigi.

Accelerati al massimo i tempi, ieri sera la «Chambre d'accusation» ha deliberato su questa prima domanda d'estradizione. Ed è arrivato il secondo colpo di scena: i tre magistrati parigini hanno respinto la prima richiesta d'estradizione, ritenendo implicitamente che le imputazioni addebitate all'estremista non figurano fra i reati nella convenzione franco-italiana passibili dell'estradizione.

Ma questo primo verdetto favorevole a Piperno è stato accompagnato da una seconda decisione, questa volta negativa: al professore di fisica, teorico dell'estremismo, è stata negata la libertà provvisoria richiesta dagli avvocati difensori. Piperno resta perciò ancora rinchiuso nel carcere della «Santé», in attesa della conclusione del secondo procedimento giudiziario (l'udienza è fissata per il 19 settembre), innescato dalla nuova domanda d'arresto inviata l'altro ieri dall'Italia.

L'arrivo di questa richiesta della magistratura romana, tramite il canale dell'Interpol, ha destato profonda sensazione al Palazzo di Giustizia di Parigi. Il testo del telegramma inviato dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma è il seguente: «*Preghiamo chiedere, intermediaria la polizia francese, l'arresto provvisorio in vista d'estradizione di Franco Piperno, oggetto del mandato d'arresto numero 148278 spiccato il 29 agosto 1979 da questo ufficio sotto l'accusa di omicidio del parlamentare Aldo Moro, del magistrato Riccardo Palma ed altre persone, oltre che di ferite volontarie, sequestro di persona, furto, associazione a delinquere e altre infrazioni. Seguiranno documenti d'estradizione stop. Precisiamo che il mandato d'arresto è già in possesso dell'ambasciata d'Italia a Parigi perché sia rimesso alle autorità francesi competenti. «Firmato giudice istruttore Gallucci*». Questa precisazione serve a spiegare lo scopo della missione a Parigi dei magistrati romani Sica e Priore, giunti in gran segreto mercoledì nella capitale francese.

L'udienza di ieri, nella piccola sala affollatissima di gendarmi, giornalisti, amici e simpatizzanti di Piperno (fra cui Felix Guattari, Daniel Cohn Bendit, «Bifo» Berardi, Antonio Bellavita) è stata quindi dominata da queste nuove pesantissime accuse lanciate dalla magistratura italiana contro il leader dell'Autonomia.

Dapprima si è intrecciato un serrato dibattito procedurale fra i difensori (Kiejman e Leclerc) e il rappresentante della procura generale. De Sablet. Quest'ultimo, tenuto conto del nuovo mandato d'arresto, aveva richiesto un rinvio della seduta e l'unificazione dei due procedimenti. I legali di Piperno hanno invece fatto prevalere la loro tesi: due i mandati d'arresto, due quindi i procedimenti da tenere separati per non cadere nelle «*manovre*» della magistratura romana (l'avv. Bisman le ha definite duramente una «*buffonata all'italiana*»), che cerca, secondo i difensori dell'arrestato, qualsiasi appiglio per mantenere in detenzione Piperno e cercare di farselo consegnare.

Di conseguenza, l'avv. Bisman ha affermato davanti alla Chambre d'accusation: «*Le nostre armi sono pronte, noi chiediamo di dibattere sul primo affare, sulla prima richiesta d'estradizione, senza tener conto del fatto che lo Stato italiano si è accorto il 30 agosto che la sua prima richiesta d'estradizione non aveva alcuna possibilità di essere accettata ed ha scelto perciò, per il secondo mandato d'arresto, delle accuse per crimini di delitto comune al fine di consentire l'estradizione*».

Dopo una breve sospensione, la corte ha condiviso l'impostazione della difesa e ha limitato il dibattito alle imputazioni relative al primo mandato d'arresto, quello spiccato in luglio dalla magistratura romana per «*associazione sovversiva*», «*costituzione di banda armata*», «*insurrezione armata contro lo Stato*», eccetera. Ma è bastato ascoltare l'avvio dell'intervento dell'avvocato generale per scoprire la linea di tendenza del dibattito, favorevole alla tesi difensiva incentrata sulla natura «politica» dei reati contestati a Piperno. E' stato lo stesso rappresentante della cancelleria, infatti, che dopo aver enumerato le accuse rivolte all'esponente dell'Autonomia, ha ammesso che esistesse era contemplata fra i reati passibili di estradizione.

A questo punto, il compito dei difensori di Piperno è apparso più facile. Bisman ha sostenuto il carattere politico delle accuse rivolte all'estremista, ha ricordato i precedenti casi di «Bifo» Berardi, di Antonio Bellavista (per i quali era stata rifiutata la consegna alle autorità italiane) e dando come scontato il rifiuto dell'estradizione ha lanciato pesanti accuse all'Italia. L'avvocato ha affermato che è «*indegna di una democrazia*» una manovra come quella del secondo mandato d'arresto e ha concluso che «*la magistratura francese non deve farsi manipolare dalle beghe politiche italiane*».

Sullo stesso tono è stato anche l'intervento del secondo difensore, l'avv. Leclerc. Poi ha parlato brevemente, leggendo una dichiarazione in uno stentato francese, Piperno. Nella sua autodifesa, l'estremista ha definito l'Italia «*una democrazia corporativa*», ha parlato della massa dei disoccupati e delle tensioni sociali davanti all'immobilismo del potere e ha definito il terrorismo «*una risposta angosciosa, minoritaria, politicamente suicida a un bisogno vero di trasformazione di un sistema corrotto e imperfetto*». Piperno ha cercato in definitiva di apparire, davanti ai giudici francesi, come un estremista, un ideologo che combatte il potere dello Stato, ma non come un terrorista. E dopo due ore di camera di consiglio, la Chambre d'accusation ha accolto la sua linea difensiva negando l'estradizione.

Paolo Patruno

Indizi che provengono da Vescovio

ROMA — Franco Piperno è stato colpito da un nuovo mandato di cattura, firmato dal capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci, titolare dell'inchiesta Moro: al leader dell'Autonomia è contestato il reato di concorso nell'omicidio del presidente della dc.

Questo colpo a sorpresa degli investigatori si collega direttamente alla presenza a Parigi dei magistrati Sica e Priore che hanno presentato una seconda richiesta di estradizione di Piperno, motivandola con una documentazione nuova, non più fondata su accuse generiche e contestazione degli scritti dell'ex dirigente di Potere Operaio.

Con questo mandato di cattura e la conseguente richiesta di estradizione la magistratura italiana vuole assicurarsi che Franco Piperno venga consegnato dalle autorità francesi alla polizia del nostro Paese.

Queste le scarne notizie da Roma. Quali sono i legami, fi-

i. c.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ma si dovranno fare risparmi

Gasolio assicurato per quest'inverno

Si parla di misure precauzionali: impianti accesi ad ore ed in giorni stabiliti?

ROMA — Il riscaldamento nelle case, nelle scuole, negli ospedali e negli uffici non dovrebbe mancare il prossimo inverno, anche se probabilmente si renderà necessaria l'attuazione di alcune misure di risparmio, tecniche e amministrative, quali, ad esempio, la limitazione delle ore e dei giorni di accensione degli impianti, la riduzione di qualche grado della temperatura e una maggiore resa del combustibile.

Queste sono almeno le prime valutazioni del «Comitato permanente per l'energia» che si è riunito ieri per esaminare il grave problema della carenza di gasolio, oltre che per disegnare la strategia dei breve e medio periodo più idonea a fronteggiare la crisi petrolifera e «l'inadeguatezza della produzione di energia elettrica».

La riunione del Comitato, andata avanti per tutta la giornata di ieri, salvo una breve pausa per la colazione, è servita anche per stendere una serie di quesiti da sottoporre al Comitato per la sicurezza nucleare sui problemi riguardanti il funzionamento delle centrali, in vista della conferenza nazionale in programma a Venezia in novembre.

L'insieme delle proposte che gli esperti (del Comitato fanno parte i presidenti dell'Enel, dell'Eni e del Cnen, i professori Forte, Grassini e Silvestri, il consigliere di Stato Ruoppolo, il direttore delle fonti di energia Ammassari, e il sottosegretario Rebecchini) presenteranno al ministro dell'Industria Bisaglia saranno definite nei prossimi giorni.

Le prime misure operative riguarderanno il gasolio. Fin da ora, comunque, due sono i punti fermi: 1) il gasolio per l'autotrazione, l'agricoltura e la pesca sarà disponibile in quantità sufficienti a coprire l'intero fabbisogno, anche se non si escludono alcuni problemi dovuti più che altro a difficoltà logistiche; 2) è categoricamente esclusa qualsiasi forma di razionamento per il gasolio da riscaldamento. Ancora ieri il ministero dell'Industria ha ribadito che la bozza di provvedimento messa in giro nei giorni scorsi altro non è che una «esercitazione tecnica», fatta nell'ambito della direzione generale delle fonti di energia.

In altri termini, a detta del Comitato, la situazione nel settore riscaldamento non è così drammatica da richiedere misure «rivoluzionarie» quale potrebbe essere appunto l'ipotesi di contingentamento. La via da seguire è un'altra e certamente meno traumatica. Innanzitutto si dovrà individuare l'esatta en-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

Dopo il caro-petrolio: basterà frenare lo sviluppo?

di Mario Deaglio

Di qui è passato «David»

Dominica (Indie Occidentali). Case distrutte dalla furia dell'uragano David presso il porto della capitale Roseau. Il ciclone, il più violento che abbia colpito i Caraibi negli ultimi anni, ha provocato la morte di 16 persone. Intere piantagioni sono state sradicate. Il premier di Dominica ha lanciato un appello agli «amici internazionali» perché aiutino il suo Paese (Telefoto)

Dure invettive di Khomeini e Taleghani

Da Teheran accuse a Mosca di aiutare i curdi in rivolta

Tre elicotteri (su uno c'era un vice premier) colpiti dagli insorti

TEHERAN — I due massimi leader religiosi iraniani, gli ayatollah Khomeini e Taleghani, hanno rivolto ieri altre minacce agli insorti curdi e li hanno accusati di voler creare uno Stato comunista con l'aiuto di potenze straniere. Il nuovo attacco è avvenuto dopo un incontro, la scorsa notte, dei capi sciiti con il ministro dell'Interno, Hashem Sabbaghian, nel corso del quale è stata esaminata la questione curda.

La radio di Stato ha diffuso ieri mattina un comunicato di Khomeini nel quale l'ayatollah afferma che «*gente corrotta, che è in contatto con potenze straniere, è all'opera per imporre il comunismo nel Kurdistan. Non si tratta quindi dei curdi: la posta in gioco è il Kurdistan. Quella gente vuole realizzare un sistema comunista nel Kurdistan*». Nello stesso comunicato, Khomeini ha esortato l'esercito a rifornire di armi e di equipaggiamento le «guardie della rivoluzione», e ha ordinato alle truppe di sciacciare al più presto la sommossa e i suoi capi.

In termini non meno violenti si è espresso quasi contemporaneamente l'ayatollah Taleghani, che pure finora era noto per aver fatto opera di mediazione fra i curdi e il governo e per le sue simpatie nei confronti dei ribelli.

Parlando durante una cerimonia religiosa all'Università di Teheran, Taleghani ha affermato che l'insurrezione «*è una macchia nera sul volto della gente curda*», e che gli insorti ricevono aiuti «*dal Nord* (ed è la prima volta, sottolineano gli osservatori, che viene fatta un'allusione al vicino settentrionale dell'Iran, l'Unione Sovietica), *da una nazione islamica, da Israele, e da quei ladri ancora in latitanza*» (riferimento, quest'ultimo, allo Scià e agli aiuti economici che farebbe giungere agli insorti).

Dopo aver schernito «coloro che vogliono evitare un intervento dell'esercito», Taleghani ha aggiunto: «*Se l'esercito non è in grado di muoversi a causa della sua debolezza, l'intera nazione si muoverà in massa, e anche l'Imam Khomeini parteciperà a questa marcia*».

Taleghani ha concluso esortando gli iraniani a difendere la rivoluzione islamica affermando: «Non permetteremo che l'Iran divenga il campo da gioco di un pugno di truffatori internazionali. Trenta milioni di iraniani non si arrenderanno a un pugno di egoisti al soldo di agenti stranieri».

L'agenzia ufficiale *Pars* ha riferito nella tarda mattinata che tre elicotteri, uno dei quali aveva a bordo il vicepremier ministro e capo della *Savama* (i nuovi servizi di sicurezza iraniani), Mustafa Chamran, sono stati danneggiati durante una missione dalla contraerea curda, ma non sono stati abbattuti.

I tre elicotteri stavano sorvolando la regione compresa fra le città di Baneh e Marivan, alla frontiera con l'Iraq, dopo una missione nell'ambito delle ricerche intraprese per catturare lo *sheich* Ezzedin Husseini, leader religioso dei curdi, e Abder Rahman Ghassemlu, segretario generale del *Pdki*. Secondo notizie giunte alla *Savama*, i due si sarebbero rifugiati in quella zona da quando l'esercito ha circondato Mahabad.

Rispondendo alle accuse di Khomeini e Taleghani, il segretario generale del partito democratico del Kurdistan iraniano, Ghassemlu, ha ricordato che già ai tempi dello Scià si era tentato di insinuare che il *Pdki* intendesse creare uno Stato comunista e ha aggiunto: «*Ci affidiamo alla nostra gente, non ad altre potenze*».

Quanto ai presunti aiuti sovietici, Ghassemlu ha dichiarato: «*Noi accettiamo l'appoggio politico non solo dall'Unione Sovietica, ma anche da altri Paesi. L'appoggio politico dell'Unione Sovietica è stato comunicato dalla radio sovietica, e non abbiamo motivo di respingerlo. Ma per quanto riguarda gli aiuti militari, non abbiamo ricevuto nulla, perché disponiamo dei mezzi e degli equipaggiamenti bellici occorrenti*».

(Ansa-Reuter)

Lo sciopero degli autonomi: le astensioni più alte nell'Italia del Nord

Ieri sconvolto il traffico ferroviario

ROMA — Il traffico ferroviario è rimasto ieri quasi completamente paralizzato per lo sciopero di ventiquattro ore dei ferrovieri autonomi, più al Nord che al Sud con una secca inversione di tendenza rispetto alle precedenti agitazioni. Mentre in passato le astensioni erano guidate dagli autonomi dei compartimenti di Napoli, Bari e Palermo, questa volta le percentuali più alte sono state registrate nei compartimenti dell'Italia Settentrionale, soprattutto in quelli di Milano e di Torino.

Centinaia di stazioni sono rimaste fuori servizio, migliaia di treni sono stati soppressi, per i convogli partiti si sono registrati ritardi anche di sette o otto ore sui lunghi percorsi, molti i passaggi a livello incustoditi. Il disagio per i viaggiatori è stato notevole, ovunque si sono verificati momenti di particolare tensione nelle sale di attesa stipate fino all'inverosimile e lungo le pensiline affollate da decine di migliaia di famiglie di ritorno dalle vacanze.

Il «piano di emergenza», predisposto dal ministero dei Trasporti, è sostanzialmente fallito, nonostante l'appoggio dei sindacati confederali che avevano condannato l'iniziativa dell'organizzazione autonoma Fisafs: si calcola che quasi il 50% dei dipendenti in servizio abbia scioperato nettamente nei diversi compartimenti, con punte del 60% e perfino del 70% in alcuni centri del Nord. Se si considera che nelle astensioni degli ultimi anni la percentuale di assenti aveva oscillato fra il 10% e il 30%, si può facilmente dedurre che un discreto numero di ferrovieri aderenti alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil non ha obbedito alle disposizioni contrarie diramate dai rispettivi vertici sindacali.

Il risultato ha sorpreso tutti, forse la stessa Fisafs, che, in verità, contava più sulla difficoltà di assicurare il funzionamento di un sistema tanto complesso come quello ferroviario che non su una partecipazione così massiccia di macchinisti, di personale di scorta ai treni, di dipendenti delle stazioni, dei depositi e delle biglietterie, di addetti agli scambi e ai passaggi a livello. Solo il ministro dei Trasporti Preti, che in una recente intervista a *La Stampa* aveva fatto previsioni rosee sulla circolazione dei treni durante lo sciopero, è rimasto a sostenere la scarsa incidenza dell'azione dei ferrovieri autonomi.

Nella tarda mattinata, il ministro ha dichiarato che «*rispetto allo sciopero di ventiquattro ore dell'anno scorso, i risultati ottenuti dall'azienda ferroviaria, stando ai dati pervenuti, risultano migliori: mentre lo scorso anno aveva circolato il 60% dei treni viaggiatori, quest'anno ne ha circolato il 70%*». Naturalmente, ammette Preti, vi sono stati ritardi «*come avevamo previsto*». Anche per quanto riguarda i traghetti delle ferrovie che collegano la Sardegna «*tutto è proceduto con assoluta normalità*»: per i traghetti con la Sicilia, «*soltanto qualche corsa è stata soppressa, ma tutti i treni a lungo percorso sono stati trasportati*».

Lungo la rete sono state fatte centinaia di corse sostitutive con autobus messi a disposizione delle ferrovie dello Stato. «*La situazione tende a migliorare* — aggiunge il ministro — *anche perché il turno*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Così nelle regioni

Piemonte — A Torino, Porta Nuova è rimasta in parte paralizzata per una adesione allo sciopero di ferrovieri aderenti ai sindacati confederali. L'astensione dal lavoro è stata del 60 per cento.

Lombardia — Il 38 per cento del personale nel turno notturno ha scioperato a Milano (gli autonomi sono soltanto il 6-7%). In mattinata, la percentuale è scesa all'8.

Friuli-Venezia Giulia — A Trieste quasi tutti i treni sono partiti. Notevoli i disagi invece per i convogli in arrivo. Il traffico è stato regolare per l'80 per cento dei convogli.

Liguria — Ha viaggiato il 50 per cento circa dei treni passeggeri e il 20 per cento dei convogli merci, in funzione le stazioni sulle linee per Milano e Torino.

Toscana — Ritardi di otto ore per i treni provenienti dal Sud, di un'ora per quelli provenienti dal Nord.

Lazio — Ha viaggiato il 35 per cento dei treni.

Campania — A Napoli alle sciopero ha aderito il 30 per cento dei ferrovieri. Ritardi fino a cinque ore. Nessun treno a lunga percorrenza però è stato cancellato. Soppresso il 30 per cento dei convogli locali.

Puglia — Nel compartimento di Bari (comprende il Molise e giunge a Potenza e Metaponto) è stato soppresso il 20 per cento dei treni.

Basilicata — Nessun convoglio è partito sulla Potenza-Foggia. Fortissimi ritardi sulla Napoli-Potenza-Taranto.

Sicilia — Le stazioni disabilitate sono 25 su 250, ma l'avvicendarsi dei turni ha impedito di seguirne il blocco. Soppresso il 40 per cento dei convogli locali.

Sardegna — Il 30 per cento dei convogli a breve tragitto è rimasto in stazione.

Traghetti — Regolari le linee che collegano il continente con la Sardegna.

Scelto il successore di Young all'Onu

È il diplomatico negro Donald McHenry

NEW YORK — Il diplomatico di colore Donald McHenry, 42 anni, ha ricevuto l'incarico di ambasciatore americano alle Nazioni Unite in sostituzione del dimissionario Andrew Young. L'annuncio è stato dato ieri da uno dei portavoce della Casa Bianca, Rex Granum, a Plains, in Georgia, dove Carter si trova da mercoledì per trascorrere il weekend del *Labor Day*, una delle feste nazionali americane.

McHenry era il vice di Young all'Onu, ed è considerato un diplomatico molto attento nella scelta delle parole, al contrario del suo predecessore, che aveva messo più di una volta in difficoltà il governo. Young fu costretto alle dimissioni, il 15 agosto scorso, per avere preso l'iniziativa di incontrarsi con il rappresentante dell'Olp alle Nazioni Unite all'insaputa di tutti.

La sua nomina come ambasciatore al Palazzo di vetro non ha sorpreso. Il nome di McHenry era stato fatto più di una volta da quando si era dimesso Young. La prima indicazione della sua candidatura è venuta la scorsa settimana con l'incarico, affidatogli da Carter, di condurre le trattative con i sovietici per la vicenda della ballerina del *Bolscioi*, Ludmilla Vlasova, bloccata con l'aereo all'aeroporto di New York dopo che il marito, Alexander Godunov, aveva chiesto ed ottenuto asilo politico negli Stati Uniti.

Segre in Cina per venti giorni

ROMA — Il deputato comunista al Parlamento europeo, Sergio Segre, il responsabile dell'ufficio Esteri della dc, on. Luigi Granelli, ed il costituzionalista Giuliano Amato, socialista, partono oggi per la Cina con una delegazione dell'Istituto Affari Internazionali.

Il viaggio durerà 20 giorni e si svilupperà attraverso numerose città e regioni della Cina. Durante la visita diverse saranno le occasioni di incontro con esponenti della politica e della cultura cinese.

Il fatto che del gruppo faccia parte l'on. Segre, che fino a qualche tempo fa era responsabile della sezione Esteri del pci, dimostra che il «disgelo» nei rapporti tra comunisti cinesi e italiani continua

Dopo il caro-petrolio adesso incomincia il dopo-crisi

Basterà frenare lo sviluppo?

Nel 1974, l'improvvisa «tassa petrolifera» dei Paesi produttori sembrò scatenare la fine del mondo - Furono commessi errori, che oggi si possono evitare - Non più «apocalisse», ma resteranno irrisolte inflazione e difficoltà energetiche

Il nuovo rincaro del petrolio porterà, come il precedente, ad una recessione economica mondiale? E' possibile evitare che l'autunno del 1979 si trasformi in una replica del disastroso autunno del 1974?

Questi interrogativi sono oggi al centro delle preoccupazioni di tutti. Per cercare di dar loro una risposta è necessario esaminare le conseguenze degli aumenti petroliferi del passato.

Un rincaro del greggio agisce in maniera paragonabile ad una nuova imposta indiretta: fa salire il prezzo di un prodotto, che, essendo, in questo caso, di importanza fondamentale, a sua volta provoca aumenti generalizzati nei prezzi degli altri prodotti. Si tratta però di un effetto inflazionistico «una tantum», che viene solo moderatamente propagato dai meccanismi di indicizzazione come la scala mobile.

Per il periodo di tempo in cui rimangono inattivi nelle banche, i petrodollari provocano un'altra conseguenza analoga al prelievo fiscale, quando questo non è accompagnato da un pari e contemporaneo aumento della spesa pubblica: tolgono capacità di spesa all'economia, introducendo una spinta depressiva.

Vi è una terza, importante conseguenza: i maggiori esborsi petroliferi fanno peggiorare i conti con l'estero dei Paesi importatori. A livello globale, peraltro, quest'effetto è controbilanciato dal fatto che le somme pagate non escono, di norma, dal sistema occidentale, rimanendo, impiegate nell'una o nell'altra delle valute dei Paesi dell'Ocse.

Questi tre effetti furono senz'altro apprezzabili, ma certo non decisivi, nel provocare la crisi del 1974. La loro spinta, purtroppo, risultò fortemente aggravata da una paura generalizzata.

Un ruolo importante e deleterio fu svolto dai mezzi di informazione, i quali crearono un clima da «fine del mondo». Le imprese abbandonarono affrettatamente ogni idea di nuovi investimenti. Le famiglie, dopo una corsa all'accaparramento, ridussero gli acquisti. La spinta depressiva della «tassa petrolifera» risultò così moltiplicata.

Nel frattempo, i governi, in un clima di scarsissima collaborazione monetaria internazionale, dopo quattro anni di caos, successivi al collasso del sistema di Bretton Woods, si trovarono di fronte al problema di limitare l'aggravio sulla bilancia dei pagamenti. Ciascun Paese preso singolarmente, nell'incertezza sugli effetti dei petrodollari, non trovò nulla di meglio da fare che scoraggiare in ogni modo gli acquisti dall'estero.

Per far questo, è necessario deprimere fortemente l'attività economica all'interno. Si ebbero così, nel 1975, una disastrosa caduta della produzione ed un'altrettanto disastrosa riduzione del commercio internazionale, perché le importazioni annullate di un Paese sono le esportazioni mancate di un altro.

La paura propagò così la depressione, facendole varcare le frontiere. All'interno di ogni Paese, la stessa paura spingeva i sindacati ad una difesa ad oltranza del posto di lavoro e del potere d'acquisto del salario. Ci fu una pressione generale dell'opinione pubblica per il salvataggio delle imprese decotte, per nuovi benefici assistenziali. Data la rigidità delle economie occidentali, questa azione esaltò una tendenza decennale all'aumento dell'inflazione ed al dissesto dei bilanci pubblici.

La situazione cominciò a sbloccarsi solo in quanto gli Stati Uniti, forti della generale accettabilità del dollaro, ed incuranti della sua perdita di valore, aumentarono il loro deficit estero, pur di espandere — anche per motivi elettorali — l'attività economica e l'occupazione all'interno. L'aumento delle ordinazioni americane coincise con nuove, massicce ordinazioni di prodotti occidentali in cui l'Opec cominciò ad impiegare una parte dei suoi petrodollari.

Questi stimoli, derivanti da maggior domanda, cominciarono lentamente, fin dalla fine del 1975, a controbilanciare le tendenze depressive. Si uscì, così, dalla crisi tra il 1976 e il 1977, ma con ferite visibili e profonde, quali una maggior propensione all'inflazione ed alcuni milioni di disoccupati in più, quasi tutti giovani.

Da tutto quanto precede si giunge alla conclusione che la crisi non era affatto inevitabile. A maggior ragione non è affatto inevitabile che una simile concatenazione di avvenimenti si ripeta oggi, dato anche che la «tassa petrolifera» è oggi molto minore (aumento del 30-50 per cento contro il 400 per cento di allora), che l'effetto inflazionistico «una tantum» è di gran lunga più contenuto, che il carico finanziario sulle bilancie dei pagamenti dei Paesi occidentali appare generalmente sopportabile, che la collaborazione tra le autorità monetarie è decisamente maggiore.

Non si può, tuttavia, escludere del tutto una ripetizione degli avvenimenti di allora. Se Paesi come la Germania o il Giappone avranno il terrore di veder peggiorare temporaneamente la propria bilancia dei pagamenti, di subire un aumento, anch'esso temporaneo, dell'inflazione, e freneranno troppo la loro economia, metteranno in crisi i Paesi che esportano verso questi vasti mercati. Manca, per fortuna, l'atmosfera apocalittica di cinque anni fa, e perseverare negli errori di un tempo sarebbe diabolico. Il mondo dovrebbe quindi cavarsela con un lieve e temporaneo rallentamento dello sviluppo, che lascia naturalmente irrisolti i problemi di fondo dell'inflazione e delle difficoltà energetiche.

Da tutta questa analisi deriva la grande pericolosità di un richiamo generale e generico all'austerità, che oggi viene riproposto in Italia. Un'austerità indiscriminata, magari con venature moralistiche, potrebbe contribuire ad innescare il circolo vizioso prima descritto.

Non bisogna dimenticare, infatti, che in questi cinque anni la posizione dell'Italia è radicalmente mutata: siamo diventati il quarto Paese del mondo per riserve valutarie, superando anche l'Arabia Saudita. Siamo il quinto Paese dell'Occidente per ampiezza della nostra economia. L'Italia ha la possibilità, ma anche il dovere, in un contesto di cooperazione internazionale, di mantenere la tendenza espansiva della propria economia anche per contribuire ad evitare una nuova generale caduta della domanda.

Mario Deaglio

(Fine - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 25 e il 28 agosto).

Martedì si riunisce il Consiglio dei ministri

Economia e terrorismo temi caldi per Cossiga

Il presidente del Consiglio ha incontrato ieri i ministri Reviglio e Pandolfi - Oggi colloqui con Rognoni e con ministri finanziari

ROMA — Martedì 4 settembre, ore 9: ecco l'appuntamento per la prima riunione del Consiglio dei ministri dopo le ferie estive. Non vi è ancora un ordine del giorno ufficiale della riunione, che costituisce la ripresa dell'attività collegiale del governo Cossiga, ma non è difficile individuare i temi che vi saranno discussi: quelli economici e finanziari, quelli dell'occupazione, quelli del terrorismo e del banditismo.

Sono gli stessi temi dei quali Cossiga si è occupato ieri negli incontri che ha avuto con Reviglio (Finanze) e con Pandolfi (Tesoro) e dei quali si occuperà oggi ricevendo Rognoni (Interno) e altri ministri finanziari. Da qui a martedì, continuerà questo tipo di colloqui con singoli ministri. Continuano pure le visite di alte personalità dello Stato: ieri è stata la volta del gen. Rambaldi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Per la parte economica, tre sono stati i problemi specificamente affrontati da Cossiga con Reviglio e Pandolfi (e il giorno prima ne aveva discusso con Stammati (Commercio estero) e il governatore della Banca d'Italia (Baffi): il rialzo dei prezzi, i consumi energetici, la disoccupazione, specie giovanile e nel Mezzogiorno.

Contenere il rialzo dei prezzi è una necessità urgente, in particolar modo per i consumi di prima necessità, il cui costo colpisce soprattutto le classi meno abbienti. Non sembra tuttavia che si sia avvia a provvedimenti di tipo calmieristico, rivelatisi un fallimento ogni qual volta siano stati tentati.

Per ciò che riguarda i consumi energetici, è già al lavoro il Comitato istituito da Bisaglia (Industria) per valutare la situazione.

Infine, l'occupazione. E' un problema che investe tutto il mondo, ma che in Italia si fa particolarmente sentire, soprattutto fra i giovani e al Sud. L'impegno del governo in queste due direzioni sarà dunque prioritario. Questo problema verrà valutato collegialmente dal Consiglio dei ministri, che certo si occuperà anche del terrorismo e dei fenomeni di banditismo quali i sequestri di persona.

Cossiga, ovviamente, segue di persona l'evolversi della situazione, e lo dimostra l'incontro che avrà oggi con Rognoni, ricevuto già due giorni fa, ma le misure specifiche che vengono prese in queste ore — per esempio, l'invio di uomini e mezzi in Sardegna — sono di competenza ministeriale. L'analisi collegiale sarà affrontata, appunto, martedì prossimo.

Una parola di buon augurio all'operato di Cossiga è arrivata dal presidente della Repubblica, Pertini. Intervistato informalmente da alcuni giornalisti di *Lotta Continua* mentre prendeva il rifugio Clark, nei pressi di Selva di Val Gardena dove si trova in vacanza, Pertini ha detto: *«Ritengo sinceramente Cossiga capace di affrontare la situazione attuale».*

f. m.

Gasolio

(Segue dalla 1ª pagina)

tità della carenza di gasolio rispetto al fabbisogno. Le stime del luglio scorso parlavano di un «buco» di 1,7 milioni di tonnellate di gasolio, pari al 15 per cento del totale. Fu questo il motivo che spinse il governo a concedere alle compagnie petrolifere, con l'ultimo aumento del gasolio di 37 lire il chilo, un sovrapprezzo di 17 lire, quale incentivo a reperire sul mercato la quota mancante del prodotto.

Ora si sarebbe accertato che Agip, Ip e le grandi compagnie private stanno adempiendo all'ordine mentre qualche negligenza si registrerebbe tra i piccoli operatori (i quali, alla fine, potrebbero anche vedersi tolte le 17 lire). Sulla base di queste indicazioni, le stime aggiornate darebbero un «buco» più che dimezzato, forse inferiore alle 400 mila tonnellate.

Come colmare questa carenza — sia pure ridotta entro termini più ragionevoli — che si farà sentire sul versante del riscaldamento? La nota emessa al termine della riunione del Comitato (un nuovo incontro è fissato per giovedì prossimo) parla di interventi *«rivolti soprattutto ad aumentare l'offerta e a limitare i consumi»*. Le proposte di risparmio allo studio riguarderebbero l'invito ad un maggiore autocontrollo, la riduzione della temperatura (nei mesi scorsi si parlava di un «tetto» di 20 gradi) e la limitazione, per fasce o zone, a seconda dell'andamento climatico, dei tempi di accensione degli impianti.

Sul versante tecnico, si penserebbe, invece, ad una diversa raffinazione del gasolio per il riscaldamento, immettendo nella composizione del prodotto maggiori quantitativi di olio combustibile.

Emilio Pucci

Gli aumenti scattano stamane

Treni più cari del 10 per cento

ROMA — Da oggi costerà più caro viaggiare in treno: entra infatti in vigore una l'inizio di settembre l'aumento dei dieci per cento delle tariffe ferroviarie deciso dal ministero dei Trasporti per riequilibrare — come ha affermato Preti — il grave passivo delle Ferrovie dello Stato.

L'aumento di oggi sarà seguito, prima della fine dell'anno, da un altro incremento dei dieci per cento che, contrariamente a questo (stabilito con un semplice decreto ministeriale), dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri. Insieme con questo secondo provvedimento sarà anche riveduto tutto il sistema tariffario relativo al trasporto merci, che comporterà un aumento medio del 18 per cento.

Oltre alle tariffe per viaggiatori, aumentano da oggi mediamente del dieci per cento anche i prezzi dei «supplementi» rapidi, degli abbonamenti ferroviari, delle cuccette, delle carrozze letto e dei traghetti delle FS tra Civitavecchia e la Sardegna.

Da oggi queste le tariffe sulle principali linee ferroviarie della Penisola

	1ª CLASSE		2ª CLASSE	
	vecchie tariffe	nuove tariffe	vecchie tariffe	nuove tariffe
Roma-Milano	22.200	24.400	12.400	13.600
Roma-Genova	17.700	19.500	9.900	10.800
Roma-Palermo	29.400	32.300	16.100	17.700
Roma-Napoli	7.500	8.200	4.200	4.600
Roma-Venezia	20.100	22.100	11.200	12.300
Milano-Bari	28.500	31.300	15.700	17.200
Milano-Reggio C.	33.300	36.600	18.000	19.800
Napoli-Milano	28.000	30.800	15.400	17.000
Torino-Bologna	11.700	12.800	6.500	7.100
Torino-Roma	23.300	25.600	12.900	14.200
Torino-Napoli	28.900	31.800	15.900	17.500
Torino-Bari	31.200	34.300	17.100	18.800
Torino-Reggio C.	33.300	36.500	18.000	19.800
Torino-Milano	5.400	6.000	3.000	3.300
Torino-Palermo	34.800	38.300	18.600	20.500
Torino-Genova	5.900	6.500	3.300	3.600
Torino-Venezia	14.600	16.100	8.100	8.900
Bari-Firenze	27.100	29.800	14.900	15.400
Bari-Milano	28.500	31.300	15.700	17.200
Bari-Torino	31.200	34.300	17.100	18.800
Bari-Trieste	30.300	33.300	16.600	18.300
Reggio C.-Firenze	31.500	34.700	17.200	18.900
Reggio C.-Trieste	33.900	37.300	18.200	20.000

I lavoratori cattolici riuniti a Vallombrosa

Il difficile rapporto delle Acli con la dc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALLOMBROSA — *«Un fantasma si aggira in questa sala: la dc e il ritorno delle Acli al collateralismo con la dc»*. Pietro Scoppola *leader* con padre Bartolomeo Sorge del principale progetto di ricomposizione della cultura cattolica italiana ha messo ieri il dito nella piaga al seminario delle Acli che si chiude domani a Vallombrosa con un bilancio tratto dal loro presidente Domenico Rosati. *«Nessuno vuole risuscitare il passato»*, ha soggiunto Scoppola ai dubbiosi. *«La ricomposizione non è affatto una rinascita del monolitismo cattolico che provocò tante ferite per la sua rigidezza tra fede e scelta politica»*.

L'altra ipotesi — ha proseguito — è la rinuncia, in Italia impossibile, a un disegno storico di presenza culturale e politica dei cattolici come movimento. Le conseguenze sarebbero imprevedibili a cominciare dalla delega ad altre forze del ruolo dell'area cattolica che diventerebbe area di caccia per i laici. *«Molti sono interessati ad assumere questa delega; per esempio il partito socialista italiano come ha dimostrato il tentativo Craxi a Palazzo Chigi che in modo singolare ha suscitato il compiacimento di ambienti cattolici democristiani e anche episcopali più retrivi alla maturazione conciliare»*.

Ultima ipotesi, quella buona per Scoppola: una *«riaggregazione nella libertà su obiettivi politici e culturali»* per stabilire le alleanze necessarie a realizzare un nuovo rapporto Stato-società. In questo caso i cattolici non darebbero delega ad alcuno ed avrebbero anzi un rapporto diretto con il partito comunista. *«Per inciso* — ha aggiunto Scoppola — *il saggio di Berlinguer su Rinascita non può essere liquidato come si è tentato di fare qui con ironie sul francescanesimo del suo richiamo all'austerità... Occorre dare una risposta tanto più che Berlinguer per la prima volta ha presentato il compromesso democratico come progetto morale»*. Poiché le riluttanze sono assai ampie verso la dc, Scoppola ha insistito sul fatto che le Acli accettando la ricomposizione avrebbero con la dc un rapporto come con gli altri partiti democratici anche se «privilegiato» perché comune è il patrimonio di fede religiosa.

Il supporto teologico a questo appello è stato offerto a Scoppola da una penetrante lezione di monsigner Pino Scabini parroco a Tortona, specialista di pastorale sociale familiare.

Con linguaggio biblico, egli ha proposto una Chiesa in ricerca *«che si sporca le mani nella storia per liberare l'uomo»* aperta all'ascolto e al dialogo con tutti i credenti e i non credenti e nella quale la pluralità è necessaria ma il fine è l'unità perché altrimenti *«il culto di gruppo sconfina con l'eresia e lo scisma»*.

La comunione ecclesiale, però, secondo monsigner Scabini *«non genera l'automatismo della convergenza culturale e politica per i cattolici»*, ma nell'attuale periodo storico, a giudizio personale del teologo, *«una ricomposizione libera e facoltativa delle forze cattoliche è opportuna e utile in qualche campo culturale e in qualche settore sociale»*. Durante monsignore, gli domandiamo, si ripropone in sostanza l'unità dei cattolici? *«Non si può disgiungere l'unità ecclesiale dall'aggregazione politica. Sono realtà diverse ma complementari»*.

Si torna così al punto di partenza: si o no delle Acli alla ricomposizione cattolica? Mentre pranzava al rifugio Clark, nei pressi di Selva di Val Gardena dove si trova in vacanza, Pertini ha detto: *«Ritengo sinceramente Cossiga capace di affrontare la situazione attuale»*.

f. m.

Sciopero autonomi

(Segue dalla 1ª pagina)

più sfavorevole è quello notturno. Coloro che mi hanno accusato di incauto ottimismo quando dicevo che i treni non sarebbero stati fermi, hanno la prova che avevo sostanzialmente ragione sulla base di valutazioni tecniche e sociali fatte dai miei uffici. Credo di poter dire che il sindacato autonomo non ha ottenuto i risultati sperati».

I sindacati confederali hanno accusato il colpo, che può essere interpretato come momentanea contestazione da parte di molti ferrovieri (anche non autonomi) esasperati dal protrarsi della vertenza sulla trimestralizzazione della scala mobile; tentano, però, di attribuire la quasi totale paralisi del traffico alla dell'estensione del sistema ferroviario.

«Il disservizio provocato dallo sciopero del sindacato autonomo Fisafs e della Cisnal — precisa il segretario generale aggiunto della federazione trasporti della Cgil Mancini — *va molto al di là delle adesioni che non superano nel complesso il 10% dei ferrovieri. Come per i traghetti anche nelle ferrovie, data la struttura dell'azienda, è possibile con un numero ridotto di scioperanti non solo ritardare un treno di lungo percorso, ma pure bloccare un intero compartimento, con grosse ripercussioni sull'insieme del traffico e gravi disagi per coloro che si apprestano a rientrare nei luoghi di lavoro»*.

Mancini sostiene che l'agitazione di ieri non peserà sulla soluzione della vertenza della scala mobile, ma contribuirà ad ampliare il numero di coloro che vogliono regolamentare per legge il diritto di sciopero, in particolare dei servizi.

Gian Carlo Fossi

Anche volare costa di più

ROMA — Oggi entrano in vigore gli aumenti delle tariffe aeree internazionali (in media dei dieci per cento) decisi lo scorso luglio. Sono sospesi, per il momento, gli aumenti per i voli che collegano l'Inghilterra (il cui governo non ha approvato i nuovi prezzi) e per quelli verso gli Stati Uniti: l'approvazione per questi ultimi è prevista nella prima quindicina di settembre.

Ecco alcuni esempi delle nuove tariffe intere (ma esistono vari tipi di riduzioni) per l'andata e ritorno in classe economica: Roma-New York 937 mila 800 lire, Roma-Buenos Aires un milione 881 mila; Roma-Sydney due milioni 881 mila; Roma-Parigi 369 mila 400; Roma-Francoforte 308 mila 400; Roma-Nairobi un milione 309 mila 700.

L'aumento delle tariffe è stato deciso dalla Iata (Associazione internazionale delle compagnie aeree).

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Veleni di fine estate

Non solo i fiumi e i mari, anche il linguaggio è inquinato. Circolano lessici corporativi, o generazionali. Uno spiritoso scrittore italiano ripete spesso che è disposto a discutere solo «a parità di sintassi». Vorrei avere fra le mani l'inventore degli «spazi di aggregazione», dei «momenti di partecipazione», e degli «interventi sul territorio». A Roma, urbanisti e sociologi non danno tregua: la città è malata, il fiume uccide, il sindaco si dimette, ma avanza implacabile un progetto che intende proporre «il meraviglioso urbano».

Forse viviamo su pianeti diversi. Ascoltiamo i proponiti degli autori: dicono che la città (cioè Roma) vivrà fra qualche giorno una proiezione di se stessa. Non uso le virgolette, ma le parole non sono mie. Scelgono quattro zone, anzi quattro aree urbane contrastanti, e ci annunciano che le dovremo consumare come veicolo di comunicazione. Uno sterro abbandonato nel quartiere impiegatizio, l'ex villa del duce, l'antico macello dei bovini e la povera Appia Antica assediata dalle palazzine. Ebbene, costruendovi delle strutture immaginose, questi spazi dovranno evocare se stessi. Avete capito? Io no.

Gli ideatori, spiega un giornale, propongono alla metropoli (cioè Roma) di vivere questi quattro spazi come se fossero gli angoli di un quadrilatero ideale: la città (cioè sempre Roma) diventa sistema di scambio di segni, fabbrica di informazione. In che modo? Perché i segni rimandano ad altri segni, secondo una teoria della circolarità dell'informazione che fa piazza pulita — dicono — delle schematiche contrapposizioni centro-periferia, massa-élite. Le informazioni — dico io — che Roma fabbrica sono altre e involontarie: disoccupazione, speculazione, rumore, inabitabilità, degradazione dei servizi, cesure borgate, case che mancano... l'urbanesimo è molto poco meraviglioso. Ci salveranno gli architetti, con il loro gergo pieno d'aria e di vento?

Sono favorevole al pudore, al ritegno. Apprezzo i sentimenti nascosti. Sono sempre stato dalla parte di coloro che, alle insolenti domande delle indagini demoscopiche, rispondono invariabilmente «non so». Mi conforta che siano una maggioranza. Con buona pace di Terenzio Magliano, che vorrebbe spogliare le donne nelle piscine comunali, non amo il nudo balneare, il gesto di togliersi il costume mi sembra una liberazione fittizia, una sfida classista di donne verso altredonne.

Fra le parole impopolari della fine dell'estate, metterei anche l'«austerità». Ha avuto l'effetto d'un temporale, un preannuncio di piogge autunnali. Pronunciata nel cuore d'una stagione spensierata e abbagliante, ha avuto il torto di riportarci alla realtà. Giornate solari mai si addicono all'idea del sacrifici e delle rinunce.

Vorrei assistere, non visto, ai colloqui fra l'ex ministro Mario Tanassi e l'assistente sociale al quale sarà affidato. Di che parleranno? Dei pregi dell'onestà? Dei piaceri di una vita integra e incorrotta? La prenderanno larga, a affronteranno il tema scabroso delle bustarelle e degli «Hercules»?. Cosa potrà dire il confessore laico? «Signor ministro, ha provato altre tentazioni? Come vanno gli studi sul Risorgimento?».

Ludmilla è tornata in patria, accolta da fiori e lacrime. All'aeroporto di Mosca, alcuni sembravano sinceramente increduli, o almeno felicemente stupiti, della scelta della ballerina. Le patrie non sono tutte uguali: ad accogliere Freda, che non voleva proprio tornare, c'erano solo cantoniere e mitra spianati.

Anche Piperno ci fa sapere che non ci ama, che si vergogna di noi, e che per questo (non per timori giudiziari) non vuol più mettere piede in Italia. Per umiliarci ancor di più, ce lo fa dire anche dai suoi amici francesi: filosofi che guardano così lontano e così in alto, da non accorgersi di dove vivono: in Francia, non si può neppure aprire una stazione radio. Forse è per questo che Guattari parla così spesso alle radio e sui giornali italiani; ha provato a farsi intervistare dal Figaro? Tre mesi fa abbiamo votato per l'Europa, aboliamo almeno le menzogne sciovinistiche, se non le frontiere.

E a proposito di Europa, leggo che gli eurocrati sono sotto accusa, i commissari (non tutti, per fortuna) hanno speso un patrimonio — comunitario, s'intende — in liquori, aero-taxi, viaggi inutili, alberghi di lusso e cocktail-parties. La nozione di austerità non è arrivata a Bruxelles, forse dovremmo esportarla.

Troppi miliardari in Sardegna, dicono gli esperti, ecco la spiegazione del banditismo. Anzi, dice Luigi Pintor, sono perfino pochi, i sequestri: un sequestro ogni mille miliardari, roba da accattoni. Ci vorrebbe un po' di austerità. Ma sì, proprio quella.

Indizi che provengono

(Segue dalla 1ª pagina)

nora esclusi, di una presunta partecipazione di Piperno all'uccisione di Aldo Moro? Il silenzio dei responsabili dell'inchiesta è totale. Ma gli agganci tra Piperno (che del resto è da tempo accusato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e ritenuto uno dei cervelli del gruppo di «Autonomia» confluito nelle Br) e gli uomini che progettarono e eseguirono l'operazione Moro ci dovrebbero essere.

Per quanto è possibile sapere contro il professore di fisica ci sono almeno due gruppi di indizi. Il primo è il legame tra lui e Adriana Faranda e Valerio Morucci, ricercati per l'affare Moro, arrestati in viale Giulio Cesare, nell'appartamento di Giuliana Conforto dove tenevano un arsenale di armi. Secondo la testimonianza della Conforto, scarcerata ed estranea alla vicenda, Morucci e Faranda furono da lei ospitati perché era stato Piperno a presentarli come amici, senza che lei li conoscesse e senza che sapesse le loro vere generalità.

Quindi, dicono i magistrati, Piperno proteggeva la latitanza di due brigatisti ritenuti responsabili del sequestro e del rapimento di Aldo Moro. Favoreggiamento? Oppure qualcosa di più? Ed è qui che i giudici pongono l'accento: come è possibile che uno come Piperno, che si è sempre proclamato estraneo alle Br e ai loro metodi, proteggesse la coppia che teneva con sé un carico d'armi notevole? Ecco quindi il concorso nei gravissimi reati previsti dal mandato di cattura.

Ma c'è un secondo gruppo di elementi che vengono alla luce solo ora: nel casolare di Vescovio, rifugio (e anche prigione per sequestri) del gruppo «Unità comuniste combattenti», di proprietà di Ina Maria Pecchia (amica di Piperno nei primi anni di Potere Operaio) e dei cugini Piero e Gianpietro Bonano, oltre all'arsenale di armi e ad un archivio interno alla organizzazione, è stato trovato (in un'agenda) un indirizzo di Parigi: quello di Laura Barbiani. La Barbiani, militante dei movimenti della sinistra studentesca sin dal '68 (era nell'Unione dei marxisti-leninisti), ha ospitato Piperno a Parigi. Così, secondo i giudici, c'è una catena che lega quasi tutti gli ex militanti sessantotteschi di Potere Operaio: Piperno, tramite la Barbiani, sarebbe stato in contatto anche con le «Unità comuniste combattenti», il cui capo Guglielmo Guglielmi (il «Comancho») era stato amico di Laura Barbiani.

Quindi, una deduzione tira l'altra. Piperno aveva legami con formazioni terroristiche armate di tutto punto e di sigle diverse: un progetto unico di un unico disegno.

Ora spetterà alla difesa francese di Piperno controbattere a questo nuovo castello d'accuse in cui Piperno assume un ruolo fiancheggiatore del terrorismo.

JAMAHIRIYA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

AVVISO DI GARA DI APPALTO INTERNAZIONALE N. 8

SEGRETERIA COMUNALE COMUNE DI TRIPOLI

Il Comune di Tripoli della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista invita le Imprese internazionali specializzate in opere di costruzioni stradali a presentare la loro candidatura alla gara d'appalto internazionale indetta per la costruzione della seconda parte della tangenziale di Tripoli. I concorrenti dovranno rispettare le condizioni, norme, disegni e documenti relativi alla gara d'appalto.

L'insieme dei lavori consiste nella costruzione di una strada a due carreggiate lunga circa 10 Km. e di incroci a diversi livelli. La strada intersecherà le strade già esistenti con ponti di cemento armato di diversa ampiezza.

I concorrenti dovranno essere specializzati nella costruzione di strade e ponti ed essere esperti nel campo delle costruzioni ed esecuzioni di tali lavori in genere, e includeranno nelle loro offerte un costo base fisso secondo le condizioni d'appalto.

I dossier di gara potranno essere richiesti alla Municipality of Tripoli, Socialist Peoples Libyan Arab Jamahiriya contro pagamento della somma di LD 500 (cinquecento dinari libici) non restituibili.

Le offerte dovranno essere presentate entro mezzogiorno del 9 Dhul- Qa' da 1399 Hegira, cioè il 1° ottobre 1979.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito iniziale equivalente all'1% (uno per cento) dell'intero valore dell'appalto. Questo deposito sarà valido per un periodo di almeno tre mesi dalla data dell'offerta e sarà versato in una delle seguenti forme:

— contanti al Treasury Department of the Municipality.

— assegno circolare presso una delle banche operanti nella Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista.

— Lettera di garanzia incondizionata valida fino a tre mesi dopo la data dell'offerta e dalla data ultima di apertura dei plichi.

Questa gara d'appalto è considerata definitiva e irrevocabile per un periodo di sei mesi, con inizio dalla data ultima stabilita per la consegna dell'offerta. Il Comune si riserva il diritto di accettare o respingere qualsiasi offerta presentata, senza dover dare alcuna spiegazione della sua decisione e senza alcun impegno di indennizzo.

Comune di Tripoli

MENTRE IL TEATRO FA PRODIGI

Cinema, si chiude?

E a Venezia lo tiritano fuori, ma il cinema è morto, è uno spettro dei canali, è morto in Italia e negli altri emisferi, ed è ozioso farne tanti discorsi.

Intendo: è morto il cinema d'arte; il documentario e il reportage vivranno, finché l'irritazione tellurica non romperà tutti i vetri televisivi. Il destino fotografico del cinema non è certo esaurito, continuerà a fotografare lo stupido e scellerato movimento del mondo: anche il romanzo cinematografico, la lirica cinematografica, il puro gioco e la satira cinematografica i cadaveri da seppellire. Erano assurdità, creazioni di strani poeti, propagandisti e clowns.

Ma, se sono cadaveri, vuol dire che sono stati vivi. E' innegabile, lo sono stati. Potrei allineare un centinaio di titoli buoni, forse due o trecento, forse anche tremila... Un patrimonio che si deteriora in fretta, a cui il tempo nuoce più che ad ogni altra cosa umana. Quasi sempre, il piacere ancora un certo film perduto stupisce. — Sai? Ieri all'Olimpia Club c'era il *Dies Irae* di Dreyer. E' ancora visibile! — Lo credo, si tratta di un capolavoro, sta tra gli Annapurna del cinema d'arte, nattavia... Senza un po' di necrofilia artistica un vecchissimo film ci è muto anche se nato dopo il 1929; ma è la necrofilia artistica che fa il vero conoscitore di capolavori, trascurati o remoti.

L'udienza, insomma, è scarsa. Una recita dell'*Agamennone* può fare accorrere giovani a falangi, di cui l'urlare famelico e il vociare poco angelico cessano appena la scolta, sul tetto della reggia di Micene, piange i mali della casa di Atreo, aspettando le navi: «... da lunghi anni ogni notte dal tetto degli Atridi / appoggiato come un cane sui gemiti / contemplo i convegni notturni degli astri...» (trad. Carena). Un grido, ed è il miracolo. Ma per *Vampyr*, *Les enfants du paradis*, *L'Atalante*, *Murder*, *Il traditore* o *La fine di San Pietroburgo*, un giardino delle meraviglie, ci contiamo, tra distinti signori di età media, che si deliziano di antiquariato struggente, in brodo nuziale con le pieghe della loro memoria.

E i cine-club sono luoghi lugubri. Proporrei di renderli più lugubri, ma anche più interessanti, mediante l'annessione di alcuni locali, da adibire a casa da tè un po' particolare. Le ospiti della casa, con adeguati trucchi e costumi, dovrebbero rievocare personaggi e attrici dei capolavori proiettati nella saletta: la moglie del pastore luterano di Dreyer, Viridiana di Buñuel, la Morgan di *Quai des brumes*, la Stanwyck di *Double Indemnity*, la Garance di Carné-Prévert, la Chienne di Renoir... (Per carità, non le donne di Eisenstein, che provando per la femmina e il femminile un'irriducibile ripugnanza le faceva tutte carogne, roccaforti del capitalismo, o balorde guerriere grasse, malodoranti come esquimesi).

Ecco, dopo il film, i signori — scaletta interna — salgono al piano superiore, dove si ritrovano all'Hotel du Nord, tra le acrobate del *Funambules*, giocano col palloncino della bambina assassinata da Peter Lorre, barcollano per Scarlet Street, tolgono al momento giusto Santa Giovanna dal rogo e la portano, senza la più piccola bruciatura, tra le lenzuola asciugate al sole del Boulevard du Crime. Un'Arleny e una Simone Signoret di molti anni fa prenderebbero tazze di tè. Per i degenerati e i disperati, che non mancano mai, ci sarebbero anche caffè, vino, whisky e dolci. Per le frequentatrici del club che volessero amare liberamente, anche loro, Garance, Casque d'Or, Giovanna d'Arco, Thérèse Raquin, Maria di Magdala o la piccola cieca di *Luci della città*, non ci sarebbero divieti pretoriani. Alla fine, su tutte queste simpatiche rievocazioni, *Le jour se lève*.

Non so se il cinema abbia ucciso l'erotismo, o l'erotismo il cinema: certo qualcuno è morto, e alzando la tenda scopro che i cadaveri sono due. Tutto è accaduto con la celerità dei buoni massacri, in pochi anni di rivoluzione sessuale. Perfino quei magnifici Kurosawa del Giappone sono diventati i Nagisa Oshima sadolatri dell'*Impero dei Sensi*. Non lo vedrò certamente, una serie di *love positions* che finiscono in castrazione mi attira come un'anguilla arrostita e tuffata nel *garum*, l'orribile salsa di pesci marci degli Apici e dei Trimalcioni.

E' tollerabile soltanto un erotismo cinematografico molto poetico e allusivo, introdotto come per caso, sapientemente, nel racconto. Ma occorre un autentico mago dell'immagine... Inutile sognare, il mercato è del pornofilm, che il fa assistere a interminabili, a volte, interventi chirurgici, eseguiti da mani di macellaio. Ci vuole uno stomaco eccezionale... E' come veder segare una gamba o un cranio, in mezzo a montagne di piatti sporchi, pieni di mosche, tra grandi zampilli di sangue. C'è un solo effetto buono: il pornofilm, con le sue paurose esibizioni, ferma il riprodursi della specie umana. Si torna a casa risoluti a non compiere mai più l'*act of shame*, tra il sorridente assenso del ritratto di Malthus, che oggi le coppie mettono a capo del letto nuziale.

Parlando di questa trinità ideale Porno-Cine-Macelleria, mi viene in mente il Boucher, François Boucher, delizioso pittore erotico del secolo XVIII, il cui nome suona, ingiustamente, Beccaio-Macellaio. Ecco un Beccaio che fa dell'erotismo squisito, invece che dell'orrenda macelleria! Ma il suo nome è significativo. L'arte erotica è un filo teso, in alto, sopra uno spettacolo piuttosto tetro, quasi sempre di malaugurio (*obscenus*) quando sia visto dal di fuori, profanamente. L'artista erotico è l'equilibrista percorritore di quello scabroso filo; precipitando s'insozza, si trasforma in un *boucher* volgare. Il paradosso è che l'artista erotico tanto meglio vola sul filo quanto più sia trasognato.

Uno dei più rari e morbosi, tra questi trasognati, un vero visionario, è Balthasar Klossowsky, il pittore Balthus, di cui vorrei scrivere qualcosa un giorno o l'altro. Nel cinema, conosco Buñuel, come maestro dell'erotismo ironico, con qualche fruscio sadico... Buñuel è poco morboso e molto intellettuale: un erotico eretico, che all'erotismo, svaporato il furore surrealista giovanile, non crede troppo; ma è attirato dalle manie e, grazie al suo genio ironico, può maneggiare impunemente Sade, cosa che invece non poteva fare quel povero Pasolini, che di sadismo ha saputo soltanto morire.

C'è una scena di *english vice* (flagellazione) in uno degli ultimi film buñueliani (*Le fantôme de la liberté*? mi pare) che suscita deliziose risate: la visione di un uomo che si fa oscenamente frustare non sarebbe così catartica senza una superiore manipolazione ironica e satirica. Nel *Journal d'une femme de chambre* c'era una scena giustamente tagliata dalla censura (o dall'autocensura: è meglio non gettare esche ai mostri) in cui era violentemente rappresentato un crimine sadico. L'immagine è empia e crudele. Tuttavia Buñuel non cade nella *carnicería* perché neanche lì cessa il substrato ironico di operare: l'autore del crimine è un fanatico antisemita maurassiano, grande fautore della Pulizia sociale e della Dignità razionale. Nel bosco, con una ragazzina, si trasforma in lupo mannaro.

Senza ironia, l'erotismo cinematografico è inaccettabile. Ho un buon ricordo di *Oniba-ba*, di Kaneto Shindo — interessante anche sotto l'aspetto sifilografico: è una favola di Venere e anche venerea, con Guignols oscenamente sanguinosi — e di un lavoro inglese, con la bella attrice Vanessa Redgrave, *Il collezionista*, storia di un sequestratore di donne, dolorosa fino allo spasimo, che si rivela alla fine, dopo il brivido, tutta ruotante su un perno ironico. Guai a non saper sorridere.

Vediamo chi non sorride. Tra le cose più radicalmente disgustose che ho visto c'è il film su Nietzsche di Liliana Cavani (più moscerate anche del *Portiere di notte*) e l'*Ultimo tango* di Bertolucci, esempi di aggressione pornografica in divisa di Guardie Svizzere dell'arte. Come si vede, non sono molto aggiornato. — Ah se tu avessi visto *Cubo bianco*, non parleresti così male del cinema! — Così mi diranno, di sicuro. E' vero, non ho visto, non vedrò mai *Cubo bianco*... Ma che fatica, poi, ritrattarmi... Vedetelo voi, *Cubo bianco*, e poi parlatemi d'altro.

Le rassegne mondiali continuano: le sale, intanto, chiudono. Chi vuole ancora intraprendere una carriera di regista cinematografico? Il vetusto invidiato (celebre immagine di Eisenstein sul trono dei Romanov, l'impero della regia, ne culmine) è ormai una pedana piuttosto avvilita. Chi sono le Giovani Speranze, le Stelle Nascenti? Neanche più Goebbels punterebbe oggi sul cinema (e il tempo di Leni Riefenstahl com'è lontano!) che vedrebbe come un persuasore mediocre, rispetto al colosso televisivo. Per ogni propaganda c'è la televisione, che entra in tutte le case, una precisa bomba a tempo: bong! scrash! La faccia che spiega la situazione, la tavolata rotonda che mitraglia opinioni, il Papa che ianima la fede languente, il Segretario Generale che fa il punto polemico, lo psicologo dell'eroina, il sindaco dei fumi, il profugo dei manghi... C'è tutto, anche Cristo in persona che interpreta Verdi giovane, anche la Prima in diretta della carne in scatola, il *black power* detronizzato dal *black out*, Moby Dick e Mister Hyde, il millenario di Pompei, il centenario dell'elettroshock...

Ci sarà anche il centenario dell'Arroseur arrosé, tra poco, e le celebrazioni dei Lumière si faranno tra ricordi di sale cinematografiche ormai tutte trasformate in chiese e mercati. «Qui c'era lo Splendor». Nel 1990 ci saranno camerate di malformati o, forse, un Teatro. E' il teatro la grande novità del secolo del cinema. Ha fatto cose prodigiose e ne farà di più prodigiose ancora. E' vivo come un demonio, quasi bello... Soppianterà il cinema con spietatezza. Potrebbe tornare sacro. Forse, non ha mai cessato di esserlo.

Guido Ceronetti

I RICORDI DI UN GIORNALISTA SUI TRAGICI GIORNI DI 40 ANNI FA

In Francia preludio di guerra

Mussolini chiede a Hitler materie prime e mezzi bellici per 170 milioni di tonnellate; occorrerebbero 17 mila treni merci a pieno carico: è una richiesta impossibile per restare neutrali? - I quotidiani mandano inviati sui due fronti, il tedesco e il francese - Due giorni di treno da Torino a Parigi, tra convogli carichi di profughi evacuati dall'Alsazia e dalla Lorena

La notte, dopo la chiusura delle pagine ci riunivamo nella stanza di Pio Perrone, uno dei due proprietari del Messaggero, *che veniva a trovarci in attesa della prima edizione del giornale.* «Oggi ho parlato con il ministro Guarneri, *ci disse una volta, che ha documentato a Mussolini come e quanto siamo a terra in fatto di riserve auree». Una breve pausa, tanto per gustare la notizia, poi Pio Perrone ricominciò:* «Il generale Favagrossa mi ha detto che le scorte militari ci consentirebbero solo tre mesi di operazioni, nella migliore delle ipotesi».

Guarneri il quale era ministro per gli Scambi e valute, e Favagrossa per la Produzione bellica, confermavano dunque le informazioni di Ansaldo. Per proprio conto Pio Perrone era personalmente interessato allo sviluppo di piani autarchici, e stava infatti conducendo ricerche per estrarre pulviscolo di ferro dalla sabbia della spiaggia di Ostia. Tutto perciò si connetteva bene nel panorama dell'inopia italiana, e la misura ci sembrò perfetta alla notizia che una sera ci portò Cristano Ridomi, addetto stampa nella nostra ambasciata in Germania. Mussolini aveva mandato a Hitler un elenco particolareggiato del nostro fabbisogno in materie prime e mezzi bellici, per un totale di 170 milioni di tonnellate. Il trasporto della fornitura — che doveva essere immediato — avrebbe richiesto l'impiego di 17 mila treni merci a pieno carico. Era impossibile, era chiedere la luna, e quindi Mussolini lo faceva apposta per non scendere in guerra.

Io a casa raccontavo queste cose a Papà, anche lui alla cerca di informazioni tra i suoi colleghi militari. Il maresciallo De Bono, reduce da un'ispezione lungo il fronte occidentale gli aveva detto che a un attacco francese noi non avremmo potuto resistere una settimana. De Bono si era incontrato col re che come al solito stava in villeggiatura a Sant'Anna di Valdieri sopra Cuneo, e lo aveva trovato non meno pessimista: «I francesi, diceva barbottando Sua Maestà quasi mangiandosi le parole, possono passare quando vogliono, e molto facilmente».

Sembrava che i francesi ne fossero persuasi, o per lo meno ne ostentavano la più bella sicurezza. Io frequentavo uno dei segretari dell'ambasciata di Francia a Roma, Jean-Paul Garnier, il quale mi calmava di notizie militari, e non so dire se fosse lui più interessato a darmene per suggestionare un giornalista, o io a raccoglierne per alimentare la mia speranza nella neutralità italiana.

«Ti posso dire, *mi informò una sera che eravamo a cena alla "Campana", una trattoria presso Via della Scrofa,* che il generale Vuillemin garantisce di essere in grado di bombardare dalle basi tunisine *n'importe quel point de la péninsule* senza timore di rappresaglie serie da parte di un paese come l'Italia che dal 1936 non ha più costruito un aeroplano». *Secondo Garnier, anche il generale Gamelin e l'ammiraglio Dartan parlavano di invadere l'Italia rapidamente come Carlo VIII nella «guerra del gesso» del 1494.*

Erano tempi che i francesi, disposti a prendere sul serio la potenza militare della Germania soltanto fino a un certo punto, con noi facevano la voce grossa. Neppure i tedeschi dal canto loro si dimostravano molto lusinghieri nei nostri confronti. Collaboratore militare del Messaggero era a quel tempo il generale Giacomo Carboni. Il quale un giorno in redazione ci raccontò che nelle bolges de nuit di Berlino la satira a riguardo delle velleità guerresche dell'Italia era di rigore in ogni spettacolo di varietà, e sempre accolta dal favore del pubblico. Quasi mimandola Carboni ci descrisse una scenetta rappresentante antichi romani che sventolavano esemplari del Popolo d'Italia davanti ad insegne che dicevano: Semper idem. In medio stat virtus. Navigare necesse.

«Ne ho informato il duce perché i fatti bisogna che li sappia». «*E Mussolini che cosa le ha detto?*», gli domandai. «Ha risposto che i fatti lui li contesta». *Era da ridere, ma così aveva confermato anche l'ultimo punto di Ansaldo, che si doveva dare tempo al tempo prima che i popoli dell'asse riuscissero ad allacciare legami di stima e amicizia reciproca.*

★★

Uno di quei giorni, il ministero autorizzò i quotidiani a spedire inviati speciali sui due fronti, il tedesco e il francese. Chi andava in Germania doveva tenere un atteggiamento «di assoluta lealtà» verso i nostri alleati, e una grande «correttezza» era richiesta ai giornalisti mandati in Francia. Insomma, la stampa italiana doveva risultare nel complesso in perfetto equilibrio, come si conveniva a un Paese non belligerante.

Lealtà da una parte e correttezza dall'altra significavano questo: a ogni effetto facevano fede le informazioni dei bollettini tedeschi, mentre quelle francesi che eventualmente fossero in contrasto le dovevamo riferire in forma condizionale, senza però smentite o confutazioni. Bisognava che i corrispondenti di guerra evitassero di dare la sensazione di parteggiare: essi potevano descrivere le situazioni e citare «gli umori locali», però astenendosi dall'esprimere opinioni che tornassero utili alla propaganda di una delle parti.

Mi domandò Malgeri, che dirigeva Il Messaggero, *se io me la sentivo:* «Ti manderei a Parigi, ti accreditiamo presso il comando francese, credo che tu saprai cavartela, ma bada che è un servizio delicato. Attenzione a non fare del colore perché il Duce non lo gradisce. Sintesi, sintesi, e qui Malgeri strinse il pugno, e non forzare la descrizione di una guerra che nessuno sappiamo se sarà combattuta».

Io fui felice di accettare. Che il ministero disponesse servizi giornalistici speciali da Parigi, e magari dalla linea Maginot, mi sembrava il primo indizio di un futuro possibile progressivo distacco dell'Italia dalla Germania; oh, che bellezza. Avere forse la possibilità di darne la testimonianza mi riempiva di gioia, quasi facendomi sentire di essere il campione di una causa buona.

In quei giorni mia madre era in Piemonte per la sua villeggiatura annuale fra i parenti, e con zia Nelly venne a salutarmi a Torino, al mio passaggio per la stazione di Porta Nuova. Io era tutto contento e chiacchierava con qualche volubilità: «Capite che se mi mandano in Francia proprio adesso, è il segno che la guerra non la faciamo». *Mi credevano; in famiglia godevo di una certa autorità, ero considerato uno che conosce i segreti.* «Ma fa bene attenzione, perché è sempre una guerra», *disse zia Nelly che era la mia madrina di battesimo. Mi parve che Mammina si fidasse di più, e in ogni modo non mostrava la più piccola apprensione, grazie al concetto che lei aveva del decoro.* «Povero Tolo, si limitò a dirmi, chi sa che viaggio faticoso farai».

E difatti fu lungo, quasi due giorni per arrivare da Torino a Parigi perché la rete ferroviaria francese era ingorgata dalle tradotte che portavano i mobilitati verso il fronte e si incrociavano coi treni carichi dei profughi evacuati dalla Lorena e dall'Alsazia, diretti verso dipartimenti del centro, del mezzogiorno, dell'occidente della Francia. Sembrava già una deportazione, in quei giorni che ancora non se ne immaginavano di tanto più disumane.

*Vedevo nelle piccole stazioni oscurate dove sostava anche il mio treno di linea per normali passeggeri, convogli carichi di povera gente straluna*ta (in maggioranza donne, bambini e vecchi, preti e suore) *che mi pareva avere la paura della fine del mondo. Comunque era persuasa di avere già perduto tutto, casa, terra e ogni bene. Ancora prima che i soldati avessero cominciato a sparare sulla linea del fronte, la guerra anticipava i suoi disastri alla popolazione civile.*

Vittorio Gorresio

(2 - Continua)

1939. Vittorio Emanuele III e Mussolini in visita al fronte occidentale. (Archivio «La Stampa»)

Pechino: ristorante «per soli cinesi»

PECHINO — Per la prima volta a Pechino i cinesi possono ora frequentare liberamente un ristorante di tipo occidentale, che però è riservato soltanto a loro. Nella capitale cinese esistevano finora soltanto cinque ristoranti con cucina occidentale, tutti riservati agli stranieri.

Come spiega un cartello all'ingresso, il nuovo locale è stato aperto «per rispondere alle richieste delle masse» cinesi, e consentire anche a loro di degustare le bistecche all'americana o il pollo alla Stroganoff.

Il cartello precisa però che si tratta di un ristorante «per soli cinesi»: i clienti stranieri, compresi i cinesi d'oltremare, sono invitati a rivolgersi in uno dei locali a loro disposizione.

Attrice per Otto Preminger

Iman Abdulmajid, indossatrice somala di 25 anni, interpreta il personaggio di Sarah ne «Il fattore umano», film che Otto Preminger ha tratto dal romanzo di Graham Greene (Tel.)

PUBBLICATO NEGLI STATI UNITI IL DRAMMA INEDITO «BATUM»

E Bulgakov raccontò Stalin

Quarant'anni fa, proprio in agosto, lo scrittore Michail Bulgakov fu colpito dalla grave malattia renale che aveva già causato la morte prematura del padre e che a lui lasciò appena sette mesi di vita. Questo fatto drammatico costituì la conclusione di anni di persecuzioni, di amarezze, d'insuperabili difficoltà e coincise inoltre con un significativo insuccesso. Nel 1936 Bulgakov aveva cominciato a scrivere un dramma (intitolato prima *Pastyr'*, pastore in senso proprio e figurato, poi *Batum*, il porto sul Mar Nero, capitale della repubblica aggiara) sul giovane Stalin.

In vista del sessantesimo giubileo del dittatore, che si doveva celebrare l'anno successivo, nel 1938 Bulgakov riprese il lavoro. Incalzato dai dirigenti del Teatro d'arte di Mosca, ansiosi di allestire lo spettacolo per il 21 dicembre, lo scrittore terminò *Batum* nel luglio 1939 e il 14 agosto partì per quella città con un gruppo di attori e registi al fine di raccogliere del materiale.

In treno, Bulgakov ricevette la notizia che la rappresentazione era vietata e durante il viaggio di ritorno si ammalò. Il tentativo di *captatio benevolentiae* — espediente in quell'epoca nient'affatto insolito anche per i più autorevoli scrittori — era dunque fallito. Sui motivi che poterono indurre Bulgakov a ricorrervi, E. Proffer, editore americano dell'inedito testo russo di *Batum* (in *Neizdannyj Bulgakov*, Bulgakov inedito, ed. Ardis, Ann Arbor, pp. 140-210) formula tre ipotesi. O in un primo tempo il dramma *Pastyr'* fu redatto in uno spirito diverso dalla versione definitiva, o Bulgakov credette all'interesse che gli ispiravano i tiranni in genere, o ancora egli, sapendosi condannato e avendo fatto testamento in favore della terza moglie, Elena Sergeevna Njurenberg, che gli fu accanto sin dal 1932, sperò di assicurare così la pubblicazione e la rappresentazione delle sue altre opere.

Tutte le premesse per raggiungere un fine propiziatorio sembrano esservi in questo dramma in quattro atti. Gli eventi evocati sono desunti dai testi storici in uso prima del XX congresso del pcus (1956): Stalin a 19 anni viene espulso dal seminario ecclesiastico ortodosso di Tiflis (ed escluso da ogni altro istituto dell'impero) per aver svolto propaganda socialdemocratica. Nel 1903 a Batum, dopo il licenziamento di 389 operai di una raffineria, scoppiano dei disordini, organizzati dal comitato socialdemocratico presieduto da Stalin. Seguono il suo arresto e, nel 1903, la prima deportazione nella Siberia orientale. Il dramma si conchiude nel 1904 con il ritorno a Batum di Stalin, che gli amici credevano ormai morto.

Il ritratto di Stalin alle prime armi è stato tracciato da Bulgakov, si direbbe, nel più ortodosso dei modi: affettuoso con i compagni, duro con le autorità, abile e coraggioso sempre, è un giovane rivoluzionario modello. Gli altri personaggi sono visti con occhio manicheo: buoni gli operai, crudeli e stupidi i funzionari. Ma a fare troppo i benpensanti si rischia di oltrepassare il segno. Se in vari episodi lo stile è piatto e non privo di clichés, nella conversazione del ministro della giustizia con Nicola II il tono è decisamente grottesco.

Ricevuti dallo zar dei consigli degni di una vecchia bigotta, il ministro riferisce: «*Una folla di 6000 operai si è radunata davanti alla caserma ed ha preteso la liberazione degli arrestati... La folla è stata dispersa dalle truppe... Vi sono stati 14 morti e 54 feriti*». Lo zar: «*Questa è la notizia più spiacevole tra quelle che mi avete dato... Il battaglione non sa sparare. Una folla di seimila e 14 uccisi!*». Il ministro: «*Che cosa si degna di decidere vostra maestà riguardo a Dzugasvilli?* (il vero cognome di Stalin). *La legge punisce con la deportazione in Siberia un delitto come quello commesso da Dzugasvilli*». «*Sono miti le leggi della santa Russia*» commenta lo zar, che si mette a giocare con un canarino.

Se Bulgakov non ha resistito alla tentazione di mostrare il suo piedino forcuto, c'è però da domandarsi quanto uno Stalin giunto al colmo del potere e in procinto di conchiudere il patto con Hitler, dovesse gradire, in questa risurrezione cosparsa di tratti satirici, il proposito di rappresentare sui palcoscenico del Teatro d'arte di Mosca alcune situazioni in cui l'inferiorità del futuro dittatore è evidente.

Altri particolari sui rapporti tra Stalin e Bulgakov si trovano nelle memorie, finora inedite, di Ljubov' Evgen'jevna Belozerskaja (la seconda moglie dello scrittore dal 1924 al 1932), che contesta l'attendibilità della presunta lettera, in circolazione a Mosca, e afferma che Bulgakov non chiese a Stalin di emigrare ma solo di poter scrivere e di non essere condannato alla morte civile e al suicidio (O' *mjod vospominanij*, Il miele dei ricordi).

In seguito a una telefonata di Stalin — Majakovskij si era da poco tolto la vita (1930) — Bulgakov venne assunto al Teatro della gioventù operaia, poi, proprio come desiderava, al Teatro d'arte di Mosca. Qui Bulgakov curò una riduzione delle *Anime morte* di Gogol e partecipò come assistente regista allo spettacolo, quindi adattò, insieme con la scrittrice Venkstern, il *Club Pickwick* di Dickens e, nel 1935, recitò nel dramma in parte del giudice. Ma la tregua durò poco: il dramma di Bulgakov *La fuga* venne proibito e le recite del *Molière* sospese. Proseguiva intanto — e il lavoro fu continuato sino all'ultimo — la stesura del romanzo *Il maestro e Margherita*, che Bulgakov interruppe solo da maggio a luglio nel 1939 per terminare *Batum*.

Lia Wainstein

Traversata di un francese

In «wind-surf» sullo Stretto di Behring

WALES (Alaska) — Lo scrittore e fotografo francese Arnaud De Rosnay ha compiuto la traversata dello Stretto di Behring su di un *wind-surf* (un pattino a vela) di due metri e 80.

De Rosnay, che ha trentatré anni, aveva lasciato il porticciolo di Wales (Alaska) alle 21 (ora italiana) dell'altro giorno; alle 8 (ora italiana) di ieri con razzi di segnalazione ha comunicato di essere giunto nel villaggio esquimese di Oelen (Unione Sovietica).

un libro per voi

Appassiona milioni di lettori in tutto il mondo.

HERMAN WOUK

L'autore di «Vento di guerra»

Guerra e ricordo

Il grande romanzo dell'America in guerra, da Pearl Harbor a Auschwitz a Hiroshima.

MONDADORI

BUR

LA NUOVA EDIZIONE DI UN AUTENTICO BESTSELLER

ENZO BIAGI

Strettamente personale

Completamente rinnovata la nuova edizione di un magistrale libro di Biagi: fatti e misfatti, figure e figurine della nostra vita, in un estroso graffiante panorama di vita italiana

L. 2 500

BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Viaggio tra i prezzi degli snack bar, tavole calde, self-service

I forzati della forchetta

Sono i dipendenti di enti pubblici (bancari in testa), segretarie e impiegati costretti a consumare un rapido pasto nell'intervallo di lavoro - Ma la qualità dei piatti è generalmente buona e i costi «decorosi»: dalle 1500 alle 3000 lire - Molto più cari gli spuntini alla stazione (chissà perché)

Caro menù, parte seconda. Lasciati gli inaccessibili ristoranti alle «orge» culinarie di pochi nababbi, indaghiamo nelle esperienze gastronomiche di una clientela certamente più vasta, anche se meno esigente: la moltitudine di bancari, dipendenti di enti pubblici, segretarie ed impiegati che sciamano dagli uffici tra mezzogiorno e l'una, per uno spuntino da consumare in intervalli lampo. Con i rappresentanti di commercio sono loro i veri forzati della forchetta, orfani del desco familiare in omaggio alla produttività dell'orario continuato. Per biandrili, sfamarli e vezzeggiarli sbocciano da anni come funghi, in tutta la città, snack bar e tavole calde a grappoli.

Se il ristorante, come svago serale, è per sempre oggetto di libera scelta (e quindi risponde alla legge della domanda e dell'offerta), l'alternativa a un rincaro strisciante degli snack sarebbe, per i colletti bianchi, soltanto un doloroso «salto del pasto». Ci mento che, è bene dirlo subito, l'onestà dei gestori di bar e tavole calde ha loro risparmiato, almeno fino ad oggi. Costi certamente minori, affluenza moderata e piatti meno elaborati hanno compiuto il miracolo: durerà? La spietata legge della concorrenza farebbe pensare di sì. «Ci sono locali che alternano vampate di successo a scivoloni clamorosi — dice un gestore, chiedendo per scaramanzia l'anonimato —. Talvolta basta aumentare i panini di 50 lire per restare soli o tu per tu col cabaret».

Per snack e tavole-calde la concorrenza ha contribuito a contenere il rialzo dei prezzi

Qui il coltello è tutto dalla parte del manico nelle mani del cliente, perché l'unione fa la forza: «Nel bar o nella piccola tavola calda di quartiere dopo un po' si conoscono tutti: gli impiegati della banca di fronte, le dattilografe dell'ufficio assicurazioni, quel gruppo di commesse che preferisce non rincasare per pranzo. Scontentare qualcuno può significare una defezione in massa, e gli umori dei clienti sono volubili: hanno imparato a farli rispettare, perciò i prezzi sono quasi uguali dappertutto».

Saltabeccando da un tramezzino a un piatto freddo si scopre che è proprio vero. Nei bar attrezzato con scaldavivande troviamo involtini, cotolette milanesi o in carpione, melanzane alla parmigiana, valdostana o arrosto offerti, con contorno, tra le 1500 e le 2500 lire: il prezzo normale di una tavola calda. Un bicchiere di vino, formaggio o macedonia, caffè, e si può tornare al lavoro senza litigi con lo stomaco, avendo scucito poco più di tremila lire; anche meno, se ci si accontenta di un piatto freddo accompagnato da uno o due tramezzini.

Alla tavola calda si può spendere qualche cosa di più, ma la scelta è vasta: primi da 500 ad 800 lire, secondi da 1500 a 2600 (la più cara è la bistecca), contorni sulle 500, frutta o dolce da 400 ad 800 lire, idem per il quartino di vino o la birra. Il pranzo più caro, insomma, supera difficilmente le 5000 lire.

Ma non è solo il prezzo l'aspetto positivo di un pranzo «all'angolo», spiegano sorpresa i forzati della forchetta: «E l'aggregazione, dove la mettiamo?». Sembra infatti che, dopo un silenzio di anni vissuti fianco a fianco, spesso nello stesso ufficio, decine di colletti bianchi (i più timidi) abbiano scoperto proprio allo snack la possibilità di relazioni nuove. Posati timbro e penna, lontani dal ticchettio della macchina da scrivere, costretti alla conversazione da un bicchiere di bianco, sono apparsi più simpatici i colleghi, più abbordabili e meno professionali molte segretarie, meno «orso» perfino il capufficio.

Lode a snack e tavole calde, dunque, con riserva per le esigenze di pendolari o viaggiatori costretti nei confini della stazione ferroviaria di Porta Nuova. In omaggio alla mancanza di concorrenza, infatti, i prezzi appaiono qui ben più salati: 3500 un antipasto di prosciutto e melone, 4000 una braciola di maiale; contorno, frutta, vino, coperto, e alla tavola calda di fronte si binari si spende come al ristorante. Un po' meglio, ma non troppo, al self-service nell'atrio, dove il «secondo» scende a 3000, ma la media di un pasto rimane superiore a quella dei locali cittadini di ugual genere (chissà perché).

Se poi, in attesa del «locomotore selvaggio», qualcuno è preso da raptus di consumismo e opta per bibita con panino, al cafè dalla padella nella brace. Sul chioschetto-roulotte in fondo ai binari sono indicati in listino i «prezzi carrello», che farebbero arrossire un servizio ai treni. Invece il chioschetto-roulotte resta ben immobile sulle sue ruote, con arrossire inserviente in giacca bianca e farfallino, ma il prezzo non cambia: mille lire per una bibita in lattina è ben scritto sul listino.

Il malcapitato non l'aveva letto, ma riesce ancora a sorridere con eccezionale sangue freddo. Cella: «Almeno il bicchiere, con mille lire, me lo dà?». Neppure per sogno. Il farfallino s'inchina confidenziale: «Per un bicchiere di cartone ancora 50 lire, prego. Osservi il listino». Scolata la bibita, il viaggiatore se ne va, con la gola più secca di prima e un dubbio atroce: che a dare gratis il bicchiere ci rimettano, poveretti?

Roberto Reale

La silenziosa tragedia di una famiglia alla periferia della città

Un ragazzo si spegne tra dolori atroci e in farmacia non si trova più morfina

Ne ha bisogno di 10 fiale da due centigrammi al giorno - Il padre da alcuni giorni non riesce più a reperirle - La legge sugli stupefacenti e il complesso sistema di rifornimento

Nella penombra di una stanza con le persiane abbassate un bimbo di dodici anni affronta da sei mesi il calvario di dolori sempre più lancinanti. Lentamente la sua vita si spegne: giorno dopo giorno il cancro divora il suo corpo. «Neoplasma al bacino; ha già intaccato il cervello e il viso». Questa l'inesorabile sentenza dei medici impotenti di fronte al male. Nella casa alla periferia di Torino, tra il silenzio dei prati e dei campi arati, i genitori difendono, con disperazione, gli unici figli che ancora legano alla vita il loro unico figlio.

Due anni fa s'iniziò la tragedia di una famiglia felice. «Mamma, mi fa male la gamba sinistra. Mamma, non riesco più a camminare». Dopo qualche mese d'incertezze («Sarà reumatismo. Sarà sciatica») giunge il verdetto del male oscuro. Si tenta anche l'impossibile. Medici, cure, ricovero a Parigi con la speranza che un'operazione sia la salvezza. Ma nulla vale a salvare la vita di un bimbo che con forza d'animo, serenità, sente la presenza di una malattia incurabile e riesce, con la sua dolcezza ed il suo sorriso, a ridare fiducia e coraggio ai genitori distrutti.

Da sei mesi il suo corpo giace sul letto, i dolori lo spezzano, sempre più convulsi, sempre più frequenti. Solo la morfina li attenua. Ma il tempo scorre inesorabile come il cancro. E le dosi di morfina devono essere aumentate. Sono ora circa dieci fiale al giorno di morfina, due centigrammi per volta. Da una settimana purtroppo i genitori incontrano un ostacolo imprevisto nel loro calvario: nelle farmacie non si trovano più le fiale da 0,02 cgr che servono al figlio per calmare le crisi.

Il padre s'allontana sempre più dalla sua zona di residenza alla ricerca dell'unico tenue conforto per il bambino. Arriva anche a Torino, gira sempre più sconsolato; molte farmacie sono ancora chiuse per ferie; altre sono sprovviste del prodotto.

Ieri l'appello dell'angoscia è stato lanciato alla radio dal «Gazzettino del Piemonte»: «Un bimbo sta morendo: ha bisogno urgente di fiale di morfina 0,02».

La risposta è stata immediata. Una signora ha reperito presso ospedali e farmacie circa 40 fiale. Un'altra ne ha messe a disposizione circa trenta. Un giovane vigile ne ha consegnato personalmente tre alla madre del ragazzo. Basteranno per circa dieci giorni. La famiglia, senza neppure più la forza della disperazione, chiede: «Ma perché non si trova nelle farmacie? Ci hanno detto che è fallita una ditta. Ci dicono tante cose. Non sappiamo più che fare».

Abbiamo cercato di capire. La morfina serve a questo bimbo senza speranza come a tanti altri ammalati gravi in lotta con la morte. Un farmacista interpellato spiega: «E' vero, una ditta torinese che produceva il "cardiostenol" è fallita qualche mese fa. Ma altre ditte producono morfina. Il guaio è che non tutte le farmacie tengono stupefacenti e comunque i quantitativi non sono certo abbondanti. Poche scatole da dieci fiale l'una (circa 1700-1800 lire) per i casi urgenti. Adesso la carenza è provocata dai ritardi che le ferie hanno imposto ai rifornimenti. Sono chiuse le case produttrici, in vacanza i grossisti, chiuse anche per turno parecchie farmacie. Le scorte sono esaurite». Quanto durerà? Risponde il farmacista: «Forse entro la prossima settimana tutto dovrebbe tornare alla normalità. Si tratta soltanto di riuscire a superare questo momento difficile».

Diversa è la spiegazione ufficiale dell'Ordine dei farmacisti. Il vicepresidente, dott. Piero Chiassa, precisa: «La morfina da un centigrammo è di uso normale e si trova facilmente. Le fiale da due centigrammi sono preparate dalle ditte soltanto su richiesta, dal farmacista al grossista e da quest'ultimo alla casa produttrice. Occorre parecchio tempo per ottenere il rifornimento».

Aggiunge: «Questo non succederebbe se la legge sugli stupefacenti avesse avuto più rispetto per la professione del farmacisti. Esistono farmacie attrezzate per preparare queste fiale di morfina da 2 centigrammi, ma non hanno l'autorizzazione. Nel caso del ragazzo il medico curante deve compilare ricette per le fiale da un centigrammo e al malato ne dovranno essere iniettate due per volta».

Nella casa dalle persiane verdi quasi sempre abbassate una madre piange: «Le ricette non se le fa il medico della mutua. Non può per gli stupefacenti. Ogni ricetta è per quattro scatole da dieci fiale. Due volte alla settimana andiamo, a pagamento, dal medico, per avere la morfina nella quantità indispensabile». E il bimbo peggiora. Sopporta senza lacrime e senza grida dolori atroci, ma quando il male lo ha ridotto allo stremo delle forze si rivolge alla mamma: «Per favore, chiama la zia». E' il momento dell'iniezione.

Simonetta Conti

Sequestrato nella villa dai ladri

Vigezio Martinengo, 61 anni

Volevano svaligiare la villa, erano certi che i proprietari fossero in ferie, al mare. Invece sbagliavano: sono stati sorpresi, ancora all'interno, dal padrone di casa, un industriale delle resine sintetiche. E sono fuggiti, abbandonando tutto, dopo aver rinchiuso l'industriale in una stanza.

E' avvenuto alle 13,30 in via Febo 15. Qui abita Vigezio Martinengo, 62 anni. La moglie e le due figlie, di 18 e 24 anni sono ancora al mare. «Sono rientrato per consultare alcuni documenti — ha raccontato il Martinengo —. Il cancello era bloccato. Ho pensato ad un guasto all'impianto elettrico di apertura. A volte accade. Ho scavalcato il muro di cinta. Ho trovato la porta di casa forzata, ma ero certo che i ladri fossero già andati via. Sono entrato tranquillo, per altro dentro c'era il silenzio più assoluto».

E' salito al primo piano: «Mi sono trovato davanti i due ladri, ragazzi sui 20-24 anni. Avevano due fucili e una pistola, pezzi da collezione, che avevano preso da una stanza. Mi hanno detto di stare tranquillo. Hanno voluto il portafogli, poi mi hanno spinto nel mio ufficio chiudendosi alle spalle la porta a chiave».

Sono bastati di corsa, rinunciando al furto. Avevano già ammucchiato in un angolo argenteria e altri valori, ma hanno lasciato tutto, allontanandosi coste soli armi e il portamonete del Martinengo. «Ho lasciato passare qualche minuto, poi mi sono liberato, calandomi da una finestra. E ho dato l'allarme. Ma oramai i ladri erano lontani».

★ Maria Carla Milone, 13 anni, corso Sebastopoli 393, l'altra sera, alle Molinette, è stata sottoposta ad un intervento di chirurgia plastica per un profondo squarcio alla guancia sinistra. Guarirà in un mese. Verso le 19,30, mentre era al circolo ippico Mustang, in via Matteotti 96, a Nichelino, è stata colpita al viso dallo zoccolo di un cavallo, che si era rifiutato di saltare un ostacolo.

★ L'infermiera Maria Favaretto, 45 anni, via Le Chiuse 91, l'altra sera, nei pressi di casa, è stata aggredita da due giovani i quali, dopo averla percossa, l'hanno rapinata della borsetta con 15 mila lire. Poco più tardi, la donna si è fatta medicare al pronto soccorso del Maria Vittoria: guarirà in una decina di giorni.

★ Clelia Rosai in Missani, 72 anni, via Durlatone 8, è morta, alle Molinette, per politrauma. Mercoledì, poco dopo mezzogiorno, mentre attraversava corso Massimo d'Azeglio, all'angolo di via Berthollet, era stata investita dall'Alfa Romeo di Primo Mosso, residente a Moncalieri, in via Cavour 86 bis.

Porta Nuova paralizzata: per 10 ore nessuna partenza

Lo sciopero di pochi ferrovieri è bastato a bloccare tanti treni

Su 413 comandati in servizio giovedì notte si sono astenuti dal lavoro in 74 (il 17 per cento), ma la stazione è rimasta inagibile per l'assenza degli addetti ai punti nevralgici

Non sbagliavano, nei giorni scorsi, i ferrovieri autonomi nel prevedere il caos dei servizi durante lo sciopero di 24 ore da loro promosso e organizzato, conclusosi ieri sera alle 21. Il primo clamoroso, imprevisto effetto dell'agitazione è stata la chiusura completa della stazione di Porta Nuova dalle 21 di giovedì alle 6 di ieri. Per dieci ore nessun treno è partito e arrivato per mancanza di dirigenti nei punti chiave della stazione. Poi un po' alla volta la situazione è migliorata anche se il bilancio della giornata di sciopero è stato pesante: oltre il 50% dei convogli in partenza soppressi, enormi ritardi (oltre le dieci ore in alcuni casi) per quelli in arrivo dalle lunghe distanze, disagi e rabbia incontenibile tra i viaggiatori, linee telefoniche intasate tra stazione e stazione.

Come è stato possibile il *black-out* di Porta Nuova? Come può un'esigua minoranza di scioperanti semiparalizzare il traffico ferroviario? Guardiamo le cifre fornite dal capo stazione Brugnoli. Nell'arco delle 24 ore l'agitazione degli autonomi, i «comandati» al lavoro erano 413, non si sono presentati 74 (circa il 17%). Ma alcuni degli scioperanti, occupando punti chiave del traffico (scambisti, macchinisti, addetti alle manovre) bloccano praticamente partenze e arrivi. E' successo così l'altra notte.

Ma il motivo di fondo della protesta dei ferrovieri è il settore più diffuso scontento. Insoddisfatti per il trattamento economico (mancata corresponsione delle 250 mila lire già concesse al personale degli enti locali), contratto scaduto, azienda gestita con criteri ottocenteschi, servizi inefficienti. Mali cronici, spie di uno sfascio generale cui non servono casuali rattoppi dei vari ministri alternatisi alla guida dei trasporti pubblici.

Perché meravigliarsi del proliferare di sindacatini pronti a cavalcare qualsiasi tigre, in qualsiasi momento, pur di spillare quattrini allo Stato? Succede nelle ferrovie come nel trasporto aereo e marittimo. Numerosi gli «autonomi», politicamente di centro-destra ma pronti a raccattare adepti, al momento della protesta, sia fra i confederali sia fra i «cani sciolti» dell'estrema destra e sinistra. La colla che li unisce è la consapevolezza che «così non si può andare avanti», la protesta selvaggia nei momenti più delicati, costi quel che costi.

Esasperati loro, esasperati gli utenti dei pubblici trasporti in seguito agli scioperi selvaggi. Col potere centrale che allarga le braccia, prende tempo, invita alla calma e al senso di responsabilità.

Il caso delle ferrovie dopo la giornata di sciopero degli autonomi non è destinato a finire. Ora sono sul piede di guerra i lavoratori di Porta Nuova addetti alle manovre e ai servizi accessori. Da stamane e fino a martedì era in programma l'astensione dal lavoro di questo personale, dalle 9 alle 13 di ogni giorno, proclamata dai ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil. All'ultimo momento l'agitazione è stata sospesa. In attesa degli incontri con i dirigenti dell'azienda. Motivo dell'agitazione, il mancato trasferimento al Sud del personale che ne aveva fatto richiesta (141 domande su 350 lavoratori in servizio). Le trattative cominceranno la prossima settimana e se per il 6 settembre l'azienda non darà risposte soddisfacenti ai sindacati, via con gli scioperi.

SIP — La federazione telefonici denuncia l'invio ai corsi professionali di 75 giovani senza il rispetto della legge sul collocamento, che vede a Torino 19 mila iscritti. «La Sip — dice la nota — ha letteralmente usato questi giovani per affermare il proprio diritto di assumere senza alcun controllo pubblico, illudendoli e facendo, in alcuni casi, abbandonare un posto di lavoro sicuro e certo».

Autostoppista ruba un camion con merce per seicento milioni

Il passaggio offerto a un autostoppista ha rischiato di costare caro a un olandese che si è visto rubare dall'ospite, in una stazione di servizio dell'autostrada, il camion con 600 milioni di materiale. E' successo ieri notte nel piazzale antistante il distributore della «Esso» a Scarmagno sulla Torino-Aosta.

Verso le 20,30 si è fermato il «Tir» guidato da Endrik Jan Gotink, 29 anni, di Amelo, che avrebbe dovuto consegnare ad una ditta torinese la «Saima» di via Muratori 16, un carico di cuscinetti a sfera e trasformatori. Suo occasionale compagno di viaggio un autostoppista inglese caricato in Francia poco prima del confine. L'autista doveva fare il pieno. Nell'attesa, è entrato nel bar per un caffè. L'autostoppista, identificato poi per David O'Abanghmen, 25 anni, residente a Manchester, fingendosi addormentato è rimasto nella cuccetta del camion. Ha atteso che il rifornimento fosse completato, ha avviato il motore e se ne è andato inseguito (a piedi) dal gestore del distributore.

Il camionista ha avvertito i carabinieri di Volpiano che hanno incrociato l'autotreno appena fuori dal casello mentre si dirigeva verso Leini. Ad una prima intimazione d'«alt» il ladro non si è fermato, i militari l'hanno quindi seguito e bloccato, poco dopo, alle porte di Leini. L'inglese, arrestato per furto aggravato, passerà così una parte delle sue vacanze, non sulle spiagge italiane, ma in carcere.

Corso Principe Oddone 14: i passanti col cuore in gola per alcuni minuti

Bimba di 4 anni passeggia sul cornicione del 6° piano per «fare una sorpresa a papà»

Il genitore era sceso a comperare il latte e lei, da 25 metri di altezza, voleva salutarlo L'uomo la scorge dalla strada, rincasa come un fulmine e riesce a salvarla in extremis

Maria Gagliardo afferrata in extremis dal padre mentre camminava sul cornicione al 6° piano

Maria Gagliardo, 4 anni, capelli neri, occhi scuri e vivacissima. Ieri verso mezzogiorno ha voluto «fare una sorpresa a papà». Mauro, 32 anni, che poco prima era sceso nel negozio del piano terra, per comperare pane e latte, in corso Principe Oddone 14.

La bambina ha aperto la porta che dà sul terrazzo, è salita su un vaso di fiori, ha scavalcato il parapetto del balcone ed è scesa sul cornicione. Le auto che scorrevano veloci, 25 metri più in basso, l'hanno affascinata. Si è messa a camminare su e giù, su una striscia di 40 centimetri di cemento.

Ha cominciato a gridare: «Papà ciao, sono qui». Ma il convulso traffico del corso copriva i suoi richiami. Allora ha preso un mattone e l'ha buttato giù, sperando di attirare l'attenzione del padre. Il mattone è caduto sull'auto di Maria Dessuti, via Tripoli ed il tonfo ha fatto saltare alcuni passanti. Lassù, Maria, salutava divertita con la manina la piccola folla sgomenta, che in breve ha bloccato il traffico di corso Principe Oddone. «Presto bisogna fare qualcosa, quella bimba precipita dal sesto piano» ha gridato qualcuno. Poi concitate telefonate alla polizia e ai vigili del fuoco.

Nel frattempo l'uomo è uscito dal negozio. Appena vista la figlia in bilico sul cornicione, ha lasciato cadere a terra il latte e il pane ed è corso su nell'alloggio.

Minuti interminabili, col cuore in gola, e l'ascensore che non arrivava mai. «Ho aperto la porta. C'erano i giocattoli in terra — racconta il Gagliardo — con un balzo ho scavalcato il parapetto. L'ho afferrata alla vita e trascinata sul balcone. Mia figlia mi guardava e sorrideva. E' stato un attimo, non so come ho fatto. C'era anche il rischio che si fosse mossa appena mi avesse visto. Invece è andato tutto bene. E pensare che non avevo voluto portarla in negozio perché avevo mal di gola».

Pochi attimi dopo l'aria è lacerata dalle sirene dei vigili. Ma ormai il pericolo è passato. «Ho solamente mantenuto la calma» ha spiegato il padre ai vicini.

Auto contro palo un giovane muore

Davide Capetti, 19 anni, via Principi d'Acaja 38, è morto alle Molinette per trauma cranico e toracico. La notte fra mercoledì e giovedì viaggiava sulla sua Bianchina, con un amico, Alberto Pastore, 18 anni, via Cavalli 28 bis. In corso Regina Margherita, all'imbocco della tangenziale, forse a causa dell'eccessiva velocità, l'utilitaria, dopo una sbandata, è andata a schiantarsi contro un palo della luce. Il Pastore, che ha riportato ferite al capo e al torace, è stato ricoverato al Maria Vittoria, con prognosi di 30 giorni; il Capetti ha cessato di vivere giovedì sera.

temperatura di ieri	
massima	+25,3
minima	+13,4
media	+19,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 76%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +24,4; minima +10,5; media +17,7. **Previsioni:** Cielo in prevalenza sereno o localmente poco nuvoloso, visibilità buona, venti calmi, temperatura pressochè stazionaria. **Sole:** sorge 6,51; tramonta 20,07. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +25; min. +17,5.

Prezzi e abbonamenti ferroviari queste le nuove tariffe in vigore

Questa notte, a partire dalle ore 24, è scattato il nuovo aumento delle tariffe ferroviarie, dopo una «moratoria» di circa un anno. L'ultimo incremento risale infatti al primo luglio 1978 quando le tariffe salirono un balzo in avanti del 30 per cento.

Pubblichiamo alcune tariffe indicative di percorsi che gravitano sull'area torinese (calcolati per una corsa semplice, in seconda classe e a tariffa ordinaria).

Per gli abbonamenti, l'entrata in vigore delle nuove tariffe scatta solamente alla scadenza dell'abbonamento e non a partire dalla mezzanotte.

Un ulteriore rincaro del dieci per cento su queste tariffe è previsto entro la fine dell'anno. I rincari — spiegano a Porta Nuova — mirano a sanare, almeno in parte, il pesante passivo dell'azienda e a migliorare i servizi.

Biglietti semplici
(seconda classe)

	tariffa precedente	nuova tariffa
Torino-Asti	1.100	1.200
Torino-Pinerolo	800	900
Torino-Chivasso	600	700
Torino-Vercelli	1.600	1.700
Torino-Novara	2.100	2.300
Torino-Milano	3.000	3.300
Torino-Genova	3.300	3.600
Torino-Aosta	2.600	2.800
Torino-Bardonecchia	1.700	1.900
Torino-Biella	1.700	1.900
Torino-Alessandria	1.800	2.000
Torino-Cuneo	1.800	2.000
Torino-Bologna	6.500	7.100
Torino-Venezia	8.100	8.800
Torino-Firenze	8.100	8.800
Torino-Savona	2.900	3.200
Torino-Roma	12.900	14.200
Torino-Napoli	15.900	17.500
Torino-Bari	17.100	18.800
Torino-Reggio C.	18.000	19.800
Torino-Palermo	18.600	20.500
Torino-Foggia	15.700	17.200

Abbonamenti mensili
Per impiegati dello Stato, studenti e ragazzi (seconda classe)

	prezzo precedente	nuovo prezzo
Torino-Alessandria	8.000	8.900
Torino-Pinerolo	5.100	5.600
Torino-Bardonecchia	8.300	9.500
Torino-Asti	6.700	7.300
Torino-Chivasso	4.400	4.900
Torino-Milano	11.500	12.700
Torino-Genova	12.100	13.300

Abbonamenti settimanali
Per impiegati, operai e braccianti (seconda classe)

	prezzo precedente	nuovo prezzo
Torino-Alessandria	2.300	2.500
Torino-Asti	1.500	1.700
Torino-Chivasso	1.000	1.000
Torino-Vercelli	2.000	2.200
Torino-Novara	2.600	2.800
Torino-Cuneo	2.200	2.500
Torino-Aosta	3.100	3.400

Sotto i portici 5 famiglie sfrattate

Cinque famiglie sfrattate dalle case popolari di via delle Primule 12-Bis alle Vallette sono accampate da giovedì pomeriggio sotto i portici del Municipio. «Di qui non ce ne andremo — dice il capo di questa piccola schiera di disperati, dodici adulti e sei bambini — finché non ci saranno dati degli alloggi decenti».

Afferma una donna: «Le nostre storie sono tutte uguali: non abbiamo mai potuto vivere in un appartamento, e noi Torino ha offerto l'opale immonde. Avevamo occupato una casa di via delle Primule, giovedì mattina ci hanno sbattuto fuori. Allora siamo venuti qui, vogliamo che il sindaco ci ascolti». Fa eco il marito: «Se non ci aiuteranno stiamo qui per giorni e giorni. Noi non vogliamo una casa gratis, pagheremo un regolare affitto».

Tutti assicurano di avere un lavoro, di essere in grado di pagare diversi biglietti da diecimila per l'affitto, garantiscono: «Non siamo dei profittatori». Dopo una lunga attesa sono stati ricevuti dal vicesindaco Beicolone e da funzionari della casa e dall'assessorato all'assistenza. «Parole, parole, ma fatti niente — dicono gli "occupanti dei portici"

Specchio dei tempi

Senza casa (ma forse gli alloggi sfitti non sono 9 mila) - Energia sprecata - Matrimonio: spende chi può - I cronisti lo sanno, purtroppo - Viva settembre musica - Come si dice - Proviamo a sorridere

Una lettrice ci scrive:

«Ho saputo che a Torino ci sono circa 9 mila alloggi sfitti. Bene, vorrei far sapere, ai proprietari di quegli alloggi, una cosa molto importante: non esistono solo i ricchi, che si possono permettere affitti astronomici o — meglio ancora — di comprare una casa così, su due piedi.

«Esiste anche la gente come me, come noi che a causa di uno sfratto siamo costretti a dividerci: io tornerò da mia madre, mentre lui pagherà ben 100 mila lire (escluso riscaldamento), per una sola stanza, che ha, oltretutto, il gabinetto in comune con altri!

«Non mi illudo che questi proprietari abbiano le menti illuminate da questa righe. Vorrei comunque ringraziarli, perché è per la coalizione delle loro buona volontà che ora due persone in più hanno dovuto rinunciare a vivere insieme».

Tamara Patussi

Un lettore ci scrive:

«Si parla e si scrive tanto di crisi energetica, di crisi di gasolio, di fare economia di gasolio d'inverno negli alloggi di abitazione delle città superaffollate, di ridurre qualche grado di calore nelle abitazioni private e negli uffici comunali e pubblici. Come mai si permette che debbano essere consumati d'inverno fiumi di gasolio per riscaldare migliaia di alloggi vuoti, inabitati nelle località di mare e di montagna?

«Perché non si emana una legge che obblighi a mettere i contatori di riscaldamento negli alloggi al mare ed in montagna? Così verrebbe ridotto enormemente il consumo di combustibile a beneficio di tutti. L'energia di calore e di gasolio che si risparmierebbe sarebbe a vantaggio, oltreché della economia nazionale, anche di coloro i quali effettivamente li consumano nei grandi centri urbani. Vi sarebbero meno parole, meno consumo di gasolio e meno consumo di energia termica.

«Inoltre l'ora legale perché non viene lasciata per tutto l'anno e così verrebbe risparmiata anche l'energia elettrica come fanno in tanti Stati ricchi? Grazie se avrete avuto il tempo di leggere e della pubblicazione. Distinti saluti».

prof. Mario Arlindo

Un lettore ci scrive da Mestre:

«Rientrato da un periodo di riposo ho ripreso a leggere *La Stampa* e la rubrica *Specchio dei tempi*, sempre interessantissima, mi ha particolarmente interessato la lettera del lettore Dario Serafino circa i matrimoni religiosi e il loro valore morale e tradizionale. Sarà pura coincidenza, ma proprio in questo stesso periodo il quotidiano di Venezia *Il diario* aveva trattato il medesimo argomento con un articolo di Mirko Travisanello dal titolo «Sposarsi in Chiesa? No, grazie. Costa troppo».

«Nei primi sei mesi del '79 vi sono stati, nel Comune di Venezia-Mestre, 158 matrimoni concordatari, cioè religiosi e 118 matrimoni civili. L'articolista puntava molto sul costo: da un minimo di 50.000 lire (chiese del Torcello e dei Mendicoli) ad un massimo di 500.000 con i soli fiori, fino a un milione con fiori e foto.

«Non so quanto a Torino incida il fattore «costo» sull'aumento dei matrimoni civili che non costano niente. Ma anche a Torino credo valgano alcune osservazioni che ho fatto all'articolo de *Il diario di Venezia*. Molti matrimoni civili hanno avuto o nella stessa giornata o nella domenica successiva alla celebrazione in municipio la riconferma religiosa, in particolare le chiese evangeliche: valdesi, metodisti, battisti, avventisti del 7° giorno, chiese di Cristo, assemblee di Dio (pentecostali), chiese dei fratelli, scindono le due cerimonie per motivi propri della loro fede. Ma non sono solo gli evangelici o gli israeliti o altri cristiani a praticare i due riti. Oggi cattolici seguono la stessa strada in particolare i cattolici di base ed i cattolici appartenenti alle comunità delle dell'assenso. Poi vi sono anche i cattolici di comodo che puntano solo sul matrimonio civile sia per il costo sia perché pensano che per un eventuale divorzio sia meglio puntare solo sulla carta del municipio.

«"Segno dei tempi dal nostro vivere" diceva al giornalista il reggente parroco della chiesa dei Frari a Venezia a proposito dell'aumento dei matrimoni civili. Certamente! Ora occorre valutare verso chi è diretto questo "Segno dei tempi" poiché Dio non parla invano ai suoi figli. Non so, non avendolo letto, se l'intervento dell'avv. Segre teneva conto anche di questo status, ma certamente non potrà ignorarlo nelle sue valutazioni».

Giovanni Luigi Giudici

Un lettore ci scrive:

«Ho letto in cronaca: "Traffico che uccide". Con serietà, i cronisti si sono impegnati a non trascurare le vittime innocenti.

«A questo punto proporrei ai cronisti di andare a vedere al pronto soccorso dei numerosissimi ospedali di Torino quante sono in tutto l'anno le vittime degli incidenti stradali, piccoli o letali, e conoscere, se è possibile, il loro terribile costo sociale (rette ospedaliera, interventi medici e risarcimenti e pensioni). Sarebbe una inchiesta che darebbe risultati agghiaccianti, che certo esula decisamente da una cronaca cittadina».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Quarant'anni fa, soggiornando in Svizzera, andavo nella grande chiesa protestante "Münster" di Berna ad ascoltare i concerti per coro, organo e orchestra dei Sommi compositori. Rimpiangevo che a Torino, città dove ero nata e vissuta bambina, e vi avevo seguito i miei studi musicali, non ci fossero simili manifestazioni culturali.

«L'altro giorno il nostro giornale quotidiano riportava l'elenco completo delle esecuzioni musicali nelle Chiese e nel Palazzo Reale. Un grande plauso e un grazie riconoscente a Giorgio Balmas assessore per la cultura del Comune».

Italia Richelmy Azzali

Un lettore ci scrive:

«Si dice la Danimarca, perché il termine "marca" (territorio di confine, sin dai tempi del Sacro Romano Impero), è di genere femminile. E perché si dice e si scrive oggi *Il Costarica*, che significa semplicemente "la Costa ricca", di genere visibilmente femminile? Si corregga dunque, come correttamente è scritto nell'Atlante-Calendario De Agostini, e si legga e si scriva "la Costa Rica"».

G. Monticelli

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Ero a Madonna di Campiglio e passeggiavo per la via principale. Vedo una libreria, con categoria marcologica avversa a qualche piccolo elettrodomestico. Entro per acquistare l'ultimo libro di Levi, che vorrei leggere durante i giorni conclusivi delle mie vacanze. Chiedo: "Vorrei *La chiave a stella*". Il proprietario mi guarda perplesso, scuote la testa e risponde: "Mi spiace, non l'abbiamo. Dovrebbe andare in un negozio di ferramenta". Molti cordiali saluti».

Franca Garlanda Pozzo

Agenti prigionieri come i detenuti

Malessere alle Nuove

Un sottufficiale: «Non si risolvono i problemi del carcere calpestando i diritti dei custodi» - Una guardia: «Cari superiori venite anche voi a lavarvi in un bagno che serve a 40 persone»

Giorni fa due agenti di custodia [redacted] Nuove ci hanno dato un appuntamento da congiurati per svelarci cuore in mano, con amarezza e sincerità, la miseria delle condizioni in cui vive la categoria, combattuta tra il terrore di finire «a far da bersaglio» e il senso di frustrazione che nasce dal rapporto con i superiori e con i detenuti, da un lavoro vilipeso e mal pagato, dai diritti misconosciuti e calpestati.

Abbiamo riportato fedelmente quel colloquio in un articolo che è stato letto e commentato lungamente tra le guardie. Qualcuno ha ritenuto di dover aggiungere dell'altro, di approfondire questioni *«appena accennate»*. Per primo si è presentato a La Stampa un sottufficiale e ci ha consegnato una lunga lettera spiegandoci: *«Qui c'è scritto quello che molti di noi pensano, pubblicate, farete un'opera di giustizia»*. A distanza di due giorni ci è stata recapitata un'altra lettera, messa faticosamente insieme da un gruppo di agenti.

Sul primo foglio si legge:

«Sono un sottufficiale di custodia e anticipo che la presente non vuole essere un'accusa al regime e ai modi di comportarci che stiamo vivendo ma è solo semplicemente un'esortazione a tutti i nostri superiori che, con l'apologia dei vecchi tempi, cercano di ridurre al massimo i nostri diritti ed aumentano i nostri presupposti doveri.

«Ripeto, non voglio accusare nessuno. Mi limito semplicemente ad implorare il mio superiore, che scarica le sue responsabilità. Perché quando si dice: mancano i riposi, e le licenze, le guardie mandano certificati medici, i servizi sono gravosi ecc... I nostri diretti superiori non devono lavarsene le mani, riversando la colpa su un ipotetico ministero che non manda le guardie e non copre gli organici.

«Quando un agente, un lavoratore qualsiasi si vede leso nei propri diritti, è logico che cerchi in tutti i modi di ribellarsi; di qui l'agente, che deve fruire del riposo settimanale o della licenza, suoi diritti sacrosanti, quando se li vede negati con risposte evasive e col solito "tanto ve li pagano" reagisce con l'unica arma che ha a disposizione: il certificato medico, dicendo "Loro non me lo danno, io me lo prendo".

«I nostri superiori diretti, militari e non militari, marescialli e direttori, dovrebbero capire che i tempi sono cambiati e che anche loro sono nella nostra stessa barca, hanno diritto come noi a tutte le innovazioni apportate, non devono pensare che assicurando tutti i servizi, determinati fatti non succedano. Abbiamo visto che fino a poco tempo fa l'organico era ancora meno sufficiente, eppure i servizi si svolgevano e non accadeva tutto ciò che sta accadendo oggi.

«Penso che nessun problema possa essere risolto se la partecipazione non è completa. E la partecipazione non potrà mai essere completa se lo stato d'animo dei collaboratori non sarà sereno. Quindi finiamola col solito scaricabarile e cerchiamo di affrontare insieme e una volta per tutte i problemi che più ci stanno a cuore.

«Diciamoglielo chiaro che se non ci mandano il personale non possiamo coprire i posti di servizio e una volta che rapportiamo una cosa del genere non cerchiamo di tappare i buchi togliendo i riposi e le licenze, ma al contrario eliminiamo alcuni posti di servizio in modo da poter dare quello che ci spetta. Così facendo vedremo che con l'andare del tempo ci potrà essere una maggiore serenità nei nostri collaboratori e molti fatti spiacevoli verranno via via a mancare».

Ed ecco la seconda lettera:

«Nel carcere di Torino chi comanda sono i detenuti. Possono permettersi di fare quello che vogliono perché hanno capito che la direzione non ha il coraggio di prendere decisioni. Noi invece siamo continuamente minacciati dai superiori e lo dimostrano tanti episodi come quello accaduto ad un collega che, andando a fare un rapportino su un prigioniero, è stato fermato e sgridato per aver abbandonato il servizio.

«Dicono che ci lamentiamo sempre, ma i nostri capi non sanno come viviamo e per questo noi diciamo: *"Venite a vivere anche voi alle Nuove, a fare servizio, a mangiare, a dormire e a lavarsi in un solo bagno per 40 persone"*.

«La verità è che sia la direzione sia il ministero se ne fregano. Le nostre richieste non vengono mai accettate e ci rispondono solo con belle parole e bellissimi discorsi. Ci prendono per i fondelli ma è arrivato il momento di dire basta e di cominciare a fare le cose giuste. Siamo stanchi di rischiare la vita per 400 mila lire al mese e di vivere in un ambiente dove, se porti i calzini rossi, ti danno 15 giorni di consegna.

«Noi, guardie delle Nuove, diciamo che sarebbe ora che qualche esponente del ministero si faccia vedere e ascolti i nostri problemi se non vogliono vederci abbandonare, tutti assieme, il servizio. Vogliamo fatti concreti, misure di sicurezza, protezione dei superiori e collaborazione per [illegible] i detenuti con giustizia e umanità.

«Infine l'ultima richiesta. Siamo stufi di rinunciare ai riposi, alle licenze e alle ferie. E' ora di prendere una decisione perché oggi, se va bene, vedi la famiglia un paio di volte all'anno, ma capita anche che in licenza, per tutto l'anno, non ci vai proprio».

Stasera alle 18,15

Commiato di Maritano

Saluto dei cattolici torinesi a mons. Livio Maritano, per undici anni vescovo ausiliare e vicario generale: l'appuntamento è per questo pomeriggio, ore 18,15, alla Consolata, dove ci sarà una concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Ballestrero, rientrato a Torino dopo il pellegrinaggio in Terra Santa e il breve soggiorno a Roma per la riunione della Conferenza episcopale, di cui è presidente.

Mons. Maritano lascia la Diocesi dopo un lungo e fedele servizio per assumere la cattedra di San Guido, ad Acqui, di cui diventa vescovo per designazione del Papa.

E' possibile, che durante la concelebrazione di questo pomeriggio padre Ballestrero faccia i nomi dei suoi collaboratori (vescovi ausiliari, vicari generali, vicari episcopali territoriali) per i quali aveva chiesto indicazioni alla Diocesi attraverso un sondaggio fra sacerdoti e laici. C'è chi, tuttavia, ritiene che i nomi saranno fatti nelle prossime settimane, anche perché la designazione dell'ausiliare (o degli ausiliari) spetta al Papa, e pare che non sia ancora stata presa una decisione.

Settembre, comunque, vedrà la ripresa a pieno ritmo dell'attività pastorale nelle varie comunità della Chiesa torinese tormentata da profonde angosce (la crisi delle vocazioni, per esempio), ma nello stesso tempo impegnata sul piano sociale e spirituale per soddisfare le esigenze e le attese dei più deboli, dei poveri, degli emarginati. Durante il mese saranno decisi avvicendamenti di preti nelle parrocchie e programmi in preparazione al Sinodo 1980, ma soprattutto per la realizzazione di quanto emerso dal Convegno su Evangelizzazione e promozione umana.

Sciolze — Quinta «camminata» domani: partenza alle 9 dalla piazza principale del paese. Targa in peltro a tutti i partecipanti e premi in sorteggio all'arrivo.

Tensione alla Fiat durante i turni del pomeriggio

Ancora in sciopero i cabinisti Duemila in libertà a *Mirafiori*

Ieri, terzo giorno consecutivo di protesta sull'ambiente di lavoro - Gli operai chiedono il ripristino delle extra-pause - L'azienda sostiene di averle soppresse dopo le migliorie agli impianti

E' continuata anche ieri pomeriggio alla Fiat Mirafiori la protesta dei cabinisti degli impianti di verniciatura sui circuiti della «127 Top, della «131» e della «132». Le auto non arrivano al montaggio, la produzione va avanti a singhiozzo (800-900 vetture al giorno — secondo i sindacati — invece delle normali 2160).

Gli operai chiedono misure contro la nocività dell'ambiente. Una vertenza che [illegible] anni. L'azienda sostiene di avere provveduto alle migliorie richieste durante le ferie d'agosto e replica agli scioperi, mandando a casa i lavoratori. Mercoledì ne sono stati messi in libertà 1750; giovedì 1950; ieri, altri 2 mila.

Siamo così al terzo giorno consecutivo di un braccio di ferro che addensa tensioni e nubi sulla ripresa del lavoro. Il ritorno in fabbrica doveva coincidere con un parziale recupero della produzione in un momento favorevole per l'auto. Invece è ricominciata la conflittualità, premessa non certo favorevole alle prossime trattative sulla vertenza del gruppo.

I cabinisti contestano la decisione dell'azienda di sopprimere le extra-pause introdotte per consentire agli operai di superare i disagi dell'ambiente lavoro. Restano le soste previste dal contratto nazionale. «Non bastano — sostengono i lavoratori — *i provvedimenti presi dall'azienda non sono sufficienti*». La Flm nazionale si è immediatamente schierata con il sindacato provinciale: *«I lavoratori hanno pienamente ragione»*. I riposi aggiuntivi — secondo il segretario nazionale Flm Silvano Veronese — *«dovevano essere ridotti con l'installazione di un nuovo impianto automatico di depurazione, ma non è in grado di funzionare»*. A suo avviso, pertanto, le extra-pause non possono essere ridotte *«visto che la verniciatura avviene con i sistemi tradizionali»*. Veronese critica l'atteggiamento della Fiat. *«Se è il segnale di un comportamento futuro sul complesso dei problemi che ci aspettano* — ha detto — *certamente la Flm non starà con le mani in mano e saprà trarre le dovute conseguenze»*.

La Fiat sostiene di avere operato per migliorare l'ambiente di lavoro secondo gli impegni assunti con il sindacato nel '77. *«Sono stati fatti ampliamenti e installati aspiratori e depuratori»*. Si sostiene che le innovazioni fatte hanno annullato i motivi per cui le super-pause erano state introdotte. L'azienda fa inoltre rilevare che, a differenza di quanto accade nel secondo turno, al mattino i cabinisti lavorano regolarmente.

Sembrava, ieri, che la situazione si fosse normalizzata. Dopo le 15 sono cominciati invece gli scioperi e l'azienda, tra le 16 e le 16,30, ha messo in libertà gli operai. A questo punto è difficile prevedere quando si possa giungere a una soluzione del problema. Non sono previsti incontri fra azienda e sindacati.

TEKSID DI BORGARETTO — Sciopero di un'ora per turno con assemblee perché 5 delegati e un operaio sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per violenza privata e aggravata dopo i fatti accaduti durante lo sciopero del secondo turno l'11 luglio.

IRAN — Comitati di fabbrica, leghe sindacali e lavoratori condannano la repressione in Iran. In un documento, la Flm di Mirafiori si associa al telegramma del sindacato nazionale.

Gli esami di riparazione per dodicimila studenti

Un po' nervosi, un po' annoiati, sul volto l'inconfondibile vernice delle vacanze, i rimandati delle medie superiori si presentano stamane alla prova d'appello per non perdere un anno di scuola.

Sono dodicimila in tutto (alla media dell'obbligo sono stati aboliti gli esami di settembre) ed affrontano la prova di italiano. Vocabolario sotto il braccio; qualche lettura estiva nella memoria: chissà se sono divenuti migliori scrittori di quanto non lo fossero a giugno?

Da lunedì le prove scritte proseguiranno con matematica, latino, lingua straniera. E poi via con gli orali. I risultati saranno noti intorno alla metà del mese, per consentire ai ragazzi che avranno superato le prove di iscriversi al nuovo anno scolastico.

Alle spalle di questa folta schiera di rimandati c'è, spesso, un'estate tutt'altro che tranquilla. Studiare mentre tutti sono in vacanza non è certamente divertente. E poi ci sono i costi economici che le famiglie hanno sopportato per dare una mano al figlio.

Le lezioni sono costose: 8-10 mila lire all'ora. E per recuperare un materia difficile come matematica sono necessarie non meno di 20-25 ore con l'insegnante. E' una bella cifra, che crea non poche difficoltà alle famiglie che per loro sventura hanno due-tre figli rimandati.

Tutti questi elementi fanno rinascere puntuali ogni anno le polemiche sull'utilità degli esami di riparazione. Sullo stato d'animo delle famiglie e dei ragazzi abbiamo già detto. Gli insegnanti lamentano che gli esami anticipano di fatto l'inizio dell'impegno lavorativo, ma si rendono conto, d'altronde, che la possibilità della prova d'appello toglie loro un carico di responsabilità notevole alla fine delle scuole. Se il ragazzo qualcosa ha fatto e ha dimostrato un po' di buona volontà, il docente ha ancora la possibilità di rivederlo dopo due mesi e decidere con maggior serenità e sicurezza.

Gli avvocati difensori invocano la tesi della legittima difesa

Litigando ha ucciso suo fratello con una coltellata: sarà scarcerato?

La decisione spetta al giudice istruttore - La perizia sulla ferita mortale non ha potuto stabilire se l'omicida ha agito volontariamente o se si è armato solo per salvarsi

Detenuto in semilibertà rubava un'auto al giorno per non prendere il tram

Neanche la perizia è riuscita a chiarire i dubbi sulla morte di Chiaffredo Colomba, il giovane accoltellato dal fratello Giovanni durante un litigio il 9 aprile scorso, in via Pesaro 23. Per gli esperti Ghio, Torre e Salomone tutte le ipotesi sono possibili: la disgrazia, l'omicidio volontario, la legittima difesa. Toccherà al giudice Oggè dire la parola definitiva e stabilire l'imputazione per Giovanni. Ricordiamo l'accaduto.

Le premesse della tragedia risalgono alle precarie condizioni di salute della vittima. Chiaffredo Colomba è da tempo affetto da esaurimento. Il medico che lo cura parla addirittura di *«mania di persecuzione e di stato di eccitazione»*. Dopo una delle frequenti crisi abbandona la casa di via Pesaro dove vive con la madre e con la sorella Giovanna di 18 anni. E si arriva al 9 aprile. Il giovane si presenta, poco prima delle 11, dalla madre chiedendole il libretto bancario. Il rifiuto della donna lo irrita. Comincia ad insultarla e a minacciare lei e la sorella. L'arrivo di Giovanni non calma le acque.

In preda ad un parossismo di furore Chiaffredo si scaglia anche contro di lui. Racconto subito dopo il fatto l'imputato (difeso dagli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone): *«Sono corso in cucina e ho preso un coltello. Volevo impaurirlo. Ma lui si è avventato su di me gridando: "Fallo se hai il coraggio". Nella lotta è rimasto ferito, ma non l'ho fatto apposta»*.

Chiaffredo muore quindici giorni dopo alle Molinette: il colpo alla schiena gli è stato fatale. Ma come è morto? E' legittima difesa come invoca il fratello, arrestato, oppure il fendente è stato inferto volontariamente? Per i periti la ferita è «compatibile» con entrambe le ipotesi.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato su una «850» rubata, Maurizio Todescato, 20 anni, Rosta, via Valletta 21, detenuto in semilibertà che avrebbe finito di scontare la sua pena il 4 settembre. Successive indagini hanno permesso ai militi di accertare che il Todescato, che usciva dalle «Nuove» alle 7 del mattino per farvi ritorno alle 10 di sera, è dedito alla droga e che nel luglio e agosto scorsi ha compiuto da solo una decina di furti e scippi nella zona. La tecnica era sempre la stessa: rubava al mattino, dopo essere stato al Martini Nuovo per la cura del metadone, un'auto di piccola cilindrata e si recava nel territorio di Rivoli e Rosta, che conosceva molto bene, per effettuare i «colpi». Il cui ricavato gli serviva per mantenere la famiglia (l'arrestato, che è disoccupato, è sposato e ha una figlia) e procurarsi droga.

Nei pressi della casa del Todescato i carabinieri hanno rinvenuto quattro auto rubate, due «850» e due «Mini Minor», che erano servite nei giorni scorsi per altrettanti scippi.

★ I ladri, dopo aver sfondato la porta del circolo ricreativo Paracchi, via Nole 62, hanno rubato trofei sportivi, liquori ed elettrodomestici per un valore di circa tre milioni. La denuncia del furto, compiuto tra l'una e le cinque di giovedì, è stata fatta, ieri mattina, ai carabinieri delle Vallette, dal consulente del Circolo, Giuseppe Piccolo, 66 anni, via Pianezza 43.

★ Sorpreso mentre rubava un autofurgone del commerciante Salvatore D'Agostino, 40 anni, Nichelino, via Rossini 3, Roberto Cignetti, 26 anni, Nichelino, via Colombetto 32 è stato arrestato dai carabinieri.

★ Colto da un infarto, mentre serviva i clienti nella sua latteria di corso Tassoni 59, Bruno Romanini, 58 anni, via Bagnasco 11, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso.

Operaio investito a Busano

Eraldo Berardi, 30 anni

Un meccanico di Busano è morto ieri verso le 8,30 in un incidente nei pressi della cascina Provanina sulla statale Torino-Rivarolo. La vittima, Eraldo Berardi, 30 anni, via Rolando Perino 10 lavorava a Rivarolo presso l'Autofficina Fratelli Castagno. L'auto, un'Autobianchi A 112, di proprietà del Castagno, su cui viaggiava il Berardi era diretta a Torino quando, per cause in via di accertamento è finita fuori strada. La vettura, ridotta ad un ammasso di rottami ha imprigionato il corpo senza vita del meccanico. Per liberarlo è stato necessario l'ausilio dei vigili del fuoco di Rivarolo.

La notizia della morte del Berardi ha commosso gli abitanti del piccolo centro di Busano che in quattro giorni ha registrato tre morti per incidenti stradali.

★ In piazza XVIII Dicembre, davanti alla stazione di Porta Susa, un'auto, guidata da Nicola Dolanda, 57 anni, via Vittozzi 0, si è scontrata con un tram della linea 4. Estratto dalle lamiere, l'automobilista è stato subito portato al Maria Vittoria dove i medici, avendogli riscontrato fratture costali multiple, lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Si chiude a Pinerolo mostra artigianato

Si chiude domani sera a Pinerolo la terza rassegna dell'artigianato, inaugurata sabato 25 nelle sale della ex caserma Fenulli in piazza Vittorio Veneto. Gli stands, nei quali oltre 120 aziende hanno esposto i loro prodotti, sono state visitate da oltre 40 mila persone. Per le ultime due giornate sono in programma sedute culturali e spettacoli folcloristici. Oggi tavola rotonda sul tema «Canto popolare, oggi?» e conferenza su «Civiltà del Canavese» tenuto dal dott. Pietro Ramella presidente del museo del Canavese e del gruppo archeologico canavesano. La seduta culturale che sarà illustrata con proiezione di diapositive sarà introdotta dal prof. Dario Seglie direttore del museo d'arte preistorica di Pinerolo. Domani alle 9 tavola rotonda su «Aspetti e problemi della forestazione in Piemonte». Spettacoli di danze, cori alpini, scene di vita popolare, sono in programma nel pomeriggio.

Scarcerato a Ivrea uno dei 2 arrestati

Accogliendo l'istanza del difensore avv. Strazza, il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Gumina, ha concesso ieri la libertà provvisoria al diciassettenne di Chiaverano, arrestato martedì quale presunto complice di un pestaggio di cui era rimasto vittima poco prima un giovane di Bellavista.

L'episodio — che non è stato ancora completamente chiarito — era stato denunciato da Pietro Speranza, di 19 anni, abitante pure a Bellavista. *«Mentre tornavo a casa, sono stato seguito da alcune auto. In una zona deserta sono stato circondato da cinque, sei persone scese da queste auto e selvaggiamente picchiato»*, aveva raccontato alla polizia. Il suo racconto era stato poi confermato da un amico che era in sua compagnia, Emanuele Bonelli.

Sulla base delle descrizioni rese dai due, gli agenti avevano fermato anche Mauro Tenaglia, 39 anni, di Ivrea.

A San Carlo Canavese: arrestato

Compera le sigarette con un centomila falso

Due giovani sono finiti ieri nella caserma dei carabinieri di Ciriè per aver tentato di spacciare banconote false nella tabaccheria di Angelo Demaria, a San Carlo Canavese. Un ragazzo ha chiesto una stecca di *Marlboro* e ha cercato di pagarla con un biglietto da 100 mila lire che è parso sospetto. Avvertito telefonicamente, il brigadiere Caggiano è arrivato sul posto con alcuni colleghi. Ha fermato il giovane nel negozio e un presunto complice che aspettava fuori su una *A 112*.

Oltre al biglietto da 100 mila i due ragazzi ne avevano uno da 20 mila, pure falso, e molti altri di taglio minore, questi tutti buoni, ma forse cambiati in altre tabaccherie.

Il giovane che ha tentato lo spaccio è minorenne ed è stato denunciato a piede libero, mentre è stato arrestato l'altro, che è suo parente, Cesare Di Termini, 20 anni, nato a Catania, residente a Torino, via Della Rocca 34. Il vicepretore Polo ha confermato l'arresto. I due hanno dichiarato che non sapevano chi avesse dato loro le banconote false, che quindi erano stati truffati essi stessi da ignoti falsari. Nessuno dei due fuma ma hanno aggiunto che andavano in cerca di sigarette per il padre del Di Termini, che lavora di notte come sorvegliante e non può andare a comprarle di giorno quando dorme.

Avvisaglia di burrasca in Provincia

Per le dichiarazioni di Salvetti (psi) sulla viabilità in Val di Susa - La presa di posizione sgradita al pci - La riunione di giunta è saltata, ma i comunisti smentiscono che il rinvio sia «politico»

Avviso di burrasca, in Provincia, per le dichiarazioni del presidente Salvetti e dell'assessore Bozzello (socialisti) al ministro Nicolazzi sulla necessità di risolvere presto e radicalmente i problemi della viabilità in Val di Susa, posti dalla prossima apertura del traforo del Fréjus.

La presa di posizione non è stata gradita dalla delegazione comunista, che non si è riconosciuta nelle dichiarazioni di Salvetti e Bozzello. Vi è stato uno scambio di lettere piuttosto dure fra il vicepresidente Ardito (pci) ed il presidente e, ieri, si è avuta la prima conseguenza pratica dell'attrito pci-psi: la consueta riunione della giunta, la prima dopo le ferie, in programma alle 10, è saltata su intervento dell'assessore Romeo, socialista, che ha chiesto di rinviarla a lunedì per «allargarla» ad un confronto politico su una serie di temi aperti e sullo «stato» della collaborazione fra i due partiti.

In sostanza, secondo alcuni, si tratterebbe di un chiarimento necessario prima di riprendere il lavoro dopo le vacanze (e le dichiarazioni di Salvetti e Bozzello ne avrebbero fornito lo spunto), secondo altri, ma si tratta soltanto di illazioni provenienti da casa socialista, ci sarebbe una larvata minaccia di sganciamento da parte dei comunisti, in vista di una crisi elettorale che si prospetta lunga e difficile. L'esempio verrebbe dalla Lombardia dove il pci è uscito dalla maggioranza.

I socialisti non rilasciano dichiarazioni, trincerandosi dietro una generica indisponibilità di alcuni assessori alla riunione in programma ieri. Non confermano, ma non smentiscono, l'esistenza di uno scambio di lettere con accuse e repliche.

Più loquaci, i comunisti smentiscono ufficialmente che il rinvio della giunta sia «politico». Il vicepresidente Ardito afferma che il suo gruppo è stato pienamente d'accordo a spostare la riunione: *«Eravamo pochi, molti sono ancora in ferie o impegnati in problemi urgenti, come l'assessore Fenoglio per l'incidente del Moncenisio. Comunque* — precisa Ardito — *da parte comunista non c'è alcuna intenzione di modificare il rapporto politico nella maggioranza. Non riteniamo di avere motivi per farlo»*.

Circa la discordanza di vedute sulla viabilità in Val di Susa, Ardito ricorda che esiste un piano preciso, discusso in Regione con tutti gli interessati: *«Certo la soluzione non è quella ideale, ma allo stato dei fatti, con le disponibilità finanziarie esistenti e con i volumi di traffico previsti, si tratta di un grosso passo avanti»*. Insomma la burrasca annunciata dalle due lettere tra Ardito e Salvetti, a sentire i comunisti, vedrebbe già calare il vento. Lunedì comunque vi sarà un chiarimento.

Cade da 4 metri seguendo un gatto

Mauro Garino, di 8 anni, residente a Beinasco, frazione Borgaretto, via Galileo Galilei 37, per inseguire un gatto, che si era avventurato su una tettoia, è caduto da circa quattro metri di altezza. Ha riportato trauma al cranio, al torace e all'addome.

★ Scontratosi con un camion, martedì scorso, mentre in auto percorreva la strada di Fossano, il carabiniere Ottavio Bozza, di 20 anni, di Grottaminarda (Avellino), in servizio alla stazione di Rivalta Bormida (Alessandria), è morto, ieri mattina.

Offerte al Fondo di solidarietà

Inviate a Specchio dei tempi dai lettori tra il 10 e il 30 agosto

Nino e Valeria ringraziano Papa Giovanni 200.000; NN 100.000; Cinzia e Cristina 100.000; in ricordo di Luigi Cavallero dipendenti GRI - CA Torino 58.000; Pantone Rossochiaso Lia Camino 50.000; NN 50.000; grazie Papa Giovanni aiutami sempre Valeria 30.000;

In onore di Papa Giovanni Lucia Pianfei 50.000; in memoria dei miei cari e di Ppa Giovanni B. C. 50.000.

I condomini di via Beaumont 76 in memoria della compianta Luigia Novaro ved. Bardissone 50.000; in memoria di Albina Bertinaria 42.000; in memoria di mio marito Giuseppe Mario Pavese 40.000; in memoria di Caterina Armitano 23.000.

La moglie nel 1° anniversario della morte di Lorenzo Cavagnero 20.000; Tiziana e Marco in memoria della nonna 20.000; in memoria di Anna Lusso ved. Madama 20.000; in memoria di mio marito per una persona anziana 20.000; L. C. 20.000.

Monica 20.000 ringrazio Papa Giovanni per il suo aiuto in un momento difficile 20.000; Elda e Lino 20.000; Franca Galliani 20.000; alla cara memoria di nostro figlio L. G. 15.000; Paola Giordano 10.000; in onore a Papa Giovanni 10.000; Cinc 10.000.

Teresa Fracchia 10.000; Fede 10.000; in onore di Papa Giovanni C. A. 10.000; M. F. 10.000; Guy 10.000; R. P. 10.000; ricordando Domenico Navone, Enzo Bosco e Gianni Ribaldone 10.000; in memoria di [illegible] Carlo per gli anziani 10.000; in onore di Papa Giovanni una pensionata 10.000.

In onore di S. Antonio per grazia ricevuta implorando protezione per i miei nipoti 10.000; NN 10.000; Anna Nora Albisola Marina 10.000; in memoria del mio caro Gino Tina 5000; in memoria di Papa Giovanni A. E., A. R. 5000; NN 5000; in memoria di Vito 5000.

A. B. 5000; C. D. per ringraziamento a Santino e Santa Rita 5000; NN Nole Canavese 5000; R. Antonietta 4000; NN Alba 2000; in onore della Consolata per ammalati 2000; a Papa Giovanni per grazia ricevuta F. 1500.

In memoria di Renato Piquito, i tuoi cari 25.000; Monica in ricordo di Luisa 20.000; a ricordo di nonno Armando e nonno Renato, Luca 15.000; Mirca Vota 10.000; Andrea 10.000; A. M. 10.000; in memoria di Mauro Tione 10.000; in suffragio del marito Luigi 10.000.

In memoria di Mario, N. N. 500.000; in memoria del padre, Giai Franca 100.000; in memoria di Cherubina Rosa nata Piazzo, condominio via Monterosa 149-153 Torino 80.000; N. N. 50.000; in memoria di Maria Lusso 20.000; Perrone, Pietra Ligure 20.000; in memoria di mamma e papà, Laura 20.000; La nonna di Andrea ringraziando Santa Rita 20.000; N. N. 10.000; in memoria di Maria 10.000.

Ricordando Guido 25.000; Michele 20.000; Sicos SpA 20.000; A. e C. in memoria del loro defunti 20.000; in memoria di Carlo Molino Rina e mamma 20.000; in memoria di mio papà G. B. M. Biella 20.000; ricordando la mamma nel sesto anniversario 20.000; famiglie Chiabò e Giordano 10.000; un pensionato 10.000; N. N. 10.000; in memoria dei nonni 10.000; N. N. 5000; Marco in memoria dei nonni 5000.

A suffragio di Pontecorvo Genesia famiglie Magnetto Pinalmarina 20.000; Dolores per la lotta contro i tumori 20.000; M. G. F. ricordando Costanza 20.000; Tidona 20.000; a suffragio di Pontecorvo Genesia famiglia [illegible] Moncalieri 20.000; N. N. 10.000; Giorgio in memoria di madrina 10.000; C. B. 10.000; Barbara e Matteo in onore di Papa Giovanni 5000; N. R. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Continua

ECHI DI CRONACA

SIST - Corsi per l'impiego
Auto segretarie, segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori e programmatori. SIST, via Po 2, Torino, tel. 547.573.

Segretarie d'ufficio Contabili-Stenodattilo
Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impera C. San Martino 2, tel. 518974 - 555362.

Corsi ricupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, preserali e serali per idoneità, licenza e maturità di Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi. Tel. 540283 - 543720.

TV Soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colori. Diurno serale festivo ore 8-22.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte eccezionali in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Orbam, via Bressagne 18 - tel. 700.965.

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Casseforti - Prevenzione d'incendio - Guardiani. AGRA elettronica civile, tel. 706823-7804161 Collegno.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.68.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

Tv da riparare? Teleurgenia, tel. 585.005
in 30 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita Tel. 682.106 aumenta la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Anic
Società del Gruppo Eni
Società per Azioni
Sede legale Palermo, Via M. Stabile 214
Direzione S. Donato Milanese
Capitale Sociale L. 19.862.500.000
Tribunale di Palermo: Reg. Soc. n. 10454, Vol. 47/4

AUMENTO CAPITALE SOCIALE DA L. 19.862.500.000 A L. 198.625.000.000

Si comunica che alla chiusura delle operazioni relative all'aumento del capitale sociale da L. 19.862.500.000 a L. 198.625.000.000 mediante emissione di n. 17.876.250.000 nuove azioni da nominali L. 10 ciascuna, alla pari, godimento 1° gennaio 1979, offerte in opzione dal 19 luglio 1979 al 17 agosto 1979 in ragione di NOVE azioni nuove per UNA vecchia posseduta, i diritti di opzione non esercitati in tempo utile dagli Azionisti sono risultati n. 785.467.322 pari a n. 7.069.205.898 azioni.

Pertanto, in esecuzione al disposto del terzo comma dell'articolo 2441 C.C., i suddetti diritti verranno offerti alle grida presso la Borsa Valori di Milano nelle riunioni dei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 settembre 1979 tramite l'Agente di Cambio Dott. Giuseppe Scandellari.

A fronte dei diritti acquistati saranno consegnati BUONI DI OPZIONE che dovranno essere presentati per la sottoscrizione entro e non oltre il 10 settembre 1979, a pena di decadenza, presso l'Ufficio Titoli della Società, Via Mozart 1, Milano.

FERROVIE DELLO STATO
Compartimento di Torino
«Avviso di gara»

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'articolo 1° della Legge 2.2.1973 - n. 14, per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un fabbricato da adibire a dormitorio per il personale di macchina con annessi locali per il Tronco Lavori, nell'ambito della stazione di Limone Piemonte.

L'importo a base di gara è di L. [illegible].

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria II per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale al seguente indirizzo: «Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 Torino».

Alla domanda dovranno essere allegati copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. e la documentazione prevista dall'articolo 18 della Legge 584 dell'8.8.1977, commi b) e d).

Le richieste di invito non impegnano l'Azienda F.S.

Il capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale
Dott. Ing. Luigi Bellatore

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.938 procederà all'incanto:

Mercoledì 12 settembre ore 15 in Torino corso Giulio Cesare 18 proc. 377/79 c/ Rebaudo Magda - 100 maglie di sara misura nuove L. 1.500.000; proc. 4948/78 c/ Marau Gaspare via Torino 170 Settimo Tor. - Roulotte Mariorsen L. 1.800.00 - Roulotte Mariorsen L. 1.500.000.

Giovedì 13 settembre ore 16 in Torino corso Giulio Cesare 18 proc. 3665/78 c/ Soc. M.A.B. - Macchina per maglieria L. 1.500.000. Macchina per maglieria L. 2.000.000; proc. 633/79 c/ Ditta Jolli Center - 2 casse di registrazione L. 500.000 cad. - amplificatore quadrifonico L. 700.000; proc. 736/79 c/ Ditta Lillo And Lilly - registratore cassa Anker L. 950.000. Alle ore 9 in Torino via Sospello 219 - proc. 1900/79 c/ Ditta Arredaspazio - taglierina Pirchiottini L. 4.000.000. Alle ore 10 in Torino via Virle 14 - proc. 2584/79 c/ Ruga Luigi - 3 macchine industriali bordatrici L. 9.000.000. Alle ore 11 in Torino corso Tazzoli 228 proc. 2152/79 c/ Soc. IP.IR. - macchinario dichiarato gru con motori L. 80.000.000.

Venerdì 14 settembre ore 16 in Torino corso Giulio Cesare 18 proc. 6043/78 c/ Ditta F.lli Cusinato - 2 saldatrici L. 2.400.000; proc. 10814/78 c/ Ditta Mencin Spiro - Kg. 50 di filo di lana L. 750.000 - 10 maglie di lana L. 130.000.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli indagini inchiesta
Corso Vittorio Emanuele, 107

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
Con professori madrelingua
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
dal 1949
ISTITUTO METHODO
Via S. Secondo 37 - 10128 Torino - Tel. 503561/62
Piazza S. Rita 8 - 10136 Torino - Tel. 36.44.41

Società Italiana Cooperative Edilizie
S.a.s. SICe
Torino - Via XX Settembre 10 - Tel. 539.509
Per completamento personale di ufficio cerca
N. 2 FUNZIONARI/IE
Requisiti: — Cultura media
— Attitudine a rapporti sociali
— Facilità di espressione
— Passione per i problemi socio-economici della cooperazione
Presentarsi lunedì 3 settembre ore 14,30

lo stracciadischi
DISCHI - NASTRI - IMPORTAZIONE
● Corso Vittorio 44. Tel. 544.613
● Porta Palazzo - P. Repubblica 13
BUONO da lire 1000
● ogni Long playing o nastro a prezzo normale
● ogni 2 Long playing a prezzo ridotto
● ogni 3 dischi 45 giri
MUSICA CLASSICA
SCONTO del 20%
validità tutto settembre 1979

L'A.P.S.A.C.I.
Associazione Piemontese degli Spedizionieri, Autotrasportatori, Corrieri
COMUNICA
alla Clientela che, a seguito degli oneri diretti ed indiretti dovuti alla stipulazione del C.C.N.L. della categoria, siglato a Roma il 26 luglio scorso ed a causa dei recenti aumenti del gasolio, le Aziende dei Settori Nazionale ed Internazionale effettueranno con decorrenza immediata l'aggiornamento delle tariffe, fermo restando l'applicazione dell'I.A.C., nelle seguenti misure percentuali minime:

TRAFFICI NAZIONALI
Penisola: 20% - Isole: 25%

TRAFFICI INTERNAZIONALI
La percentuale e le variazioni di voci tariffarie verranno in seguito precisate direttamente dagli Spedizionieri Internazionali ai rispettivi Clienti.

Torino, 1°/9/1979.

Marras, Fanigliulo, Stormy Six e Conte all'Ariston

Graffi, autocritiche, ironie con i cantautori a Sanremo

SANREMO — *La seconda serata della rassegna della canzone d'autore si è iniziata con il cantautore sardo Piero Marras, di notevole temperamento. Le sue canzoni tradiscono il carattere orgoglioso e polemico, l'amara ironia con cui scava nelle pieghe più scabrose dell'esistenza. Niente si salva da questa critica impietosa: la famiglia, la coppia, gli amici, la rivoluzione studentesca, neppure la propria condizione di maschio, perché alla fine* «non è servito a niente saper fare stando in piedi la pipì contro il muro».

Altro protagonista poco noto, il fiorentino David Riondino, che si guadagna da vivere lavorando nella Biblioteca Nazionale di Firenze, dove, «senza sapere a che cosa servirà, trascrivo a macchina le cose vecchie scritte a mano». *Accompagnato da un chitarrista e da un fantasioso rumorista, si diverte a prendere in giro se stesso, il «cantautore intelligente e politicizzato». Con irresistibile ironia ripropone i luoghi comuni della conversazione progressista da salotto: lo scetticismo chic, lo sballo annoiato dei fricchettoni, l'autodistruzione decadente dei rapporti sessuali, l'amore di gruppo, le coppie aperte.*

Franco Fanigliulo

Atteso con curiosità, ecco Franco Fanigliulo, che in questo palcoscenico era già comparso nell'ultima edizione del Festival di Sanremo, guadagnandosi la simpatia del pubblico e della critica. E' uno dei personaggi più curiosi della rassegna, un cantautore con inclinazioni teatrali e caratteristiche, dotato di un'altissima arte mimica, abile manipolatore della propria voce, che solo apparentemente può apparire sgraziata e fiacca. Col tono del fine dicitore del tempo passato, snocciola le sue canzoni, forse un po' troppo oscure e di difficile interpretazione per gli spettatori più giovani, che manifestano rumorosamente la loro disapprovazione.

Intermezzo spettacolare col gruppo milanese Stormy Six che presenta Macchina macheronica: *una cascata di rumori e suoni, una musica di difficile ascolto, improntata ad una ricerca armonica e sonora di esplosa e raffinata costruzione. Un pezzo di eccezionale bravura è il concerto polifonico eseguito dai componenti del gruppo, tra cui spicca Umberto Fiore.*

Chiude la serata, accolto da un grande applauso, Paolo Conte, l'avvocato astigiano autore di celebri motivi (Azzurro, Genova per noi, per citarne alcuni), conosciuti dal grande pubblico per le interpretazioni di altri cantanti (Celentano, Bruno Lauzi). Conte recita le sue storie accompagnandosi al pianoforte: fantasie bizantine intrise di una sensualità pomeridiana, di cui protagonista è sempre l'uomo, prigioniero delle città, schiavo dei sogni mai realizzati, di piaceri mai trovati, di tristezze legate ad antichi ricordi.

Una rassegna, questa, che dimostra ancora tutta la sua validità. Anche se sopravvive, come afferma Francesco Guccini, «soltanto grazie alla costanza di un piccolo gruppo di persone». *A 12 anni dalla morte di Tenco, a cui è intitolata, si può dire che qualcosa è cambiato nel mondo della musica dal giorno in cui il bravo cantautore si è tolto la vita per protestare contro l'imbecillità delle canzoni e la sordità del pubblico? Francesco Guccini è molto scettico:* «Soltanto al cinquanta per cento qualcosa è cambiato, forse perché non abbiamo avuto tutti il coraggio di fare cose nuove, intelligenti».

Francesco Fornari

Sorrenti vincitore del Festivalbar?

MILANO — Il «Festivalbar», la manifestazione canzonettistica ideata da Vittorio Salvetti, sta per arrivare in porto. La serata finale si svolgerà sabato 8 settembre all'Arena di Verona: sarà una passerella di canzoni e cantanti che hanno tenuto banco nel corso dell'estate.

Attualmente, la classifica vede in testa (la graduatoria è ricavata dal numero di volte in cui un brano viene gettonato nei trentamila juke-box che partecipano all'operazione) Alan Sorrenti con *Tu sei l'unica donna per me*. La vittoria del cantante italo-americano è quasi certa, ma in teoria potrebbero ancora verificarsi colpi di scena

Thailandese vince il "Rally canoro"

ROMA — Maurizio Kulpherk, un diciassettenne nato a Marina di Massa da genitori thailandesi, ha vinto l'ottavo rally canoro. Al secondo posto si è classificata Elena Poletti, una ravennate di 20 anni e al terzo Enza Cugic, 16 anni.

Maurizio Kulpherk si è imposto su 15 concorrenti arrivati alle due serate finali, svoltesi, al «Pianeta Md» di Ladispoli, dopo una maratona iniziata il 6 luglio e protrattasi fino al 26 agosto in 39 località italiane. Kulpherk aveva vinto la tappa di Chianciano interpretando la canzone «Poster» di Claudio Baglioni, che ha ripetuto nelle due serate finali condotte da Corrado.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI A TORINO

Una sposa per tanti fratelli

Le strelle nel fosso, di Pupi Avati, con Gianni Cavina, Roberta Paladini, Lino Capolicchio, Carlo delle Piane, Italiano a colori. Genere: fantastico. Giudizio: singolare. Cinema Centrale d'Essai.

Pupi Avati è di carattere bizzarro e d'umore favoloso. Ne aveva dato chiari e non spiacevoli segni; qui, liberato dai lacci produttivi, s'è buttato completamente nella favola. E' un gesto di coraggio? Una forma di utopia? Una sottile depravazione? Chissà. Ma la convinzione è tanta che un film come le *Strelle nel fosso* (Strelle sta dialettalmente per stelle) galleggia sulle acque calme del delta padano come un fiore puntigliosamente cucito petalo per petalo, un fiabesco fiore finto.

La storia, anzi la leggenda, s'immagina posta nel Settecento in una casa contadina che sorge su un isolotto del delta. Un vecchio padre abita con i suoi figlioli maschi cresciuti nell'assenza di donne, ma nell'abbondanza di fantasie. C'è il meditativo che parla con i fantasmi, il forzuto che lotta a colpi di testa, il brutto servizievole, tutti uniti nell'apprezzamento delle leggende paterne e nell'ammirazione, alla lontana, delle figure femminili che a lunghissimi intervalli si vedono arrivare in carrozza alla villa del conte padrone.

Che saranno le donne? Altri fantasmi o creature reali? Che farebbero se in casa ce ne fosse una? Viene una notte provvidenziale di pioggia, una carrozza s'impaglia, una ragazza, che andava dal conte come istitutrice, cerca ospitalità nella casa dei contadini. E' bella, è graziosa, sembra disponibile al gioco.

Il vecchio padre, dopo i primi approcci, capisce che una sola risoluzione è possibile per non portare nella favola il veleno della contesa: lui e i figli sposeranno con una stessa festa la ragazza, saranno tutti mariti per una donna unica. Ma è davvero facile sciogliere la realtà e la diversità nelle favole? No, dopo le nozze collettive si vedranno gli inganni dell'immaginazione, tutto scolorirà nella voce di un cantastorie.

Pupi Avati s'è applicato con affettuosa attenzione, alcuni dialoghi sono ben riusciti, può darsi che nel confronto tra la comunità maschile e la donna scompigliatrice ci sia oltre ad una metafora esistenziale un poco di allegria antifemminile e dispettosa. **m. reg.**

Un poliziotto troppo zelante

Ferdinando il duro *di Alexander Kluge con Heinz Schubert, Verena Rudolph, Joachim Hackstal. Drammatico-grottesco a colori. Germania Federale 1973. Cinema Arco.*

I luoghi comuni vogliono il cinema tedesco impigrito da anni in una produzione a basso livello incentrata su gialli sfiniti, pasticci erotici, drammoni convenzionali. Invece, a dispetto della censura di mercato e della diffidenza del pubblico, dalla Germania Federale per diverse stagioni sono affluite opere non conformiste e sono emersi autori personali. Il primo in ordine di tempo, letterato e cineasta finissimo, è proprio l'Alexander Kluge che in questi giorni viene continuamente citato per motivi statistici (fu l'ultimo vincitore del Leone d'oro a Venezia con *Artisti sotto la tenda del circo: perplessi*).

Opportunamente, si va a riparla per la presentazione della sua storia più mordente e a modo suo comica. *Ferdinando il duro*, bella applicazione delle teorie di Bertolt Brecht il quale voleva incatenare lo spettatore alla poltrona per l'opera in sé prima di sollecitarlo a una presa di coscienza politica, costituisce per noi italiani anche una meditazione su fatti di cronaca nera e politica. Si discute di vigilantes, di leggi speciali, di difesa a tutti i costi della proprietà.

Kluge immagina che Ferdinando, un ispettore di polizia, dimesso per eccesso di zelo, trovi la sua apparente rivincita come capo dei servizi di sicurezza in una grossa industria. Stronca senza pietà le attività sindacali, istruisce alla maniera forte i suoi uomini. Arriva all'eccesso di convivere con una ladra, parlista nella fabbrica, perché attratta dalla sua spregiudicata capacità. Infine non esita ad ammanettare il massimo dirigente sospettandolo di connivenza con potenze straniere interessate a scalzare il capitale tedesco.

Morale: licenziato anche dall'industria privata per eccesso di zelo. Non è finita perché Kluge, con un'impennata sarcastica, mostra il protagonista intento a preparare attentati contro i ministri per dimostrare la debolezza dell'apparato ufficiale. Se poi il colpo di fucile invece di sfiorare, colpirà il ministro, non importa. I principi vanno osservati inflessibilmente.

Assurdo come un «Uhu Rol» e minaccioso come un «Arturo Ui». Il duro Ferdinando giganteggia nella sardonica rappresentazione dell'attore del «Berliner Ensemble» Heinz Schubert. **p. per.**

Pianiste in finale al "Busoni"

BOLZANO — La canadese Catherine Vickers-Steiert e la statunitense Alyce Le Blanc sono le finaliste della 31ª edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni». Le due pianiste si esibiranno, accompagnate dall'orchestra Haydn, oggi al Conservatorio Claudio Monteverdi.

A questa edizione hanno preso parte 62 pianisti, in rappresentanza di 19 diversi paesi. Di questi solo otto, fra cui l'italiana Maria Teresa Carnucchio, erano stati ammessi alle prove finali, dalle quali sono poi state scelte le due finaliste.

Dalla Biennale di Venezia al giudizio del pubblico torinese il film che ha suscitato le più violente polemiche e la prima spaccatura tra i critici.

OGGI al ROMANO

«Un Vancini "scabroso" senza mai inciampare nello scandalo, sottolinea ad ogni passo quell'ambiguità dolorosa che insaporisce le situazioni».

Corriere della Sera

L'audacia del tema e delle scene d'amore impone il divieto ai minori di anni 18

al Corso
pianeta terra: anno 2400!

al Vittoria

INCREDIBILE!
Cristallo e Ideal

AVVISO IMPORTANTE! A differenza di altri, questo film è stato Vietato dalla censura ai minori di 18 anni in quanto il supera tutti per «... l'eccessivo verismo delle immagini e le raccapriccianti emozioni delle sue scene».

DORIA
il salotto di Torino

Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

Vietato 14 anni

ASTOR: STREPITOSO!

L'avventura più spettacolare del mare di ogni tempo

L'INFERNO SOMMERSO

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO al REPOSI

Eccezionale all'AMBROSIO
«Il miglior film sull'OCCULTO mai fatto» Hollywood Reporter

HOTTEST ADULT FILM EVER MADE!
CINE TORINO

HARDCORE
Disposta al Piacere

SUCCESSO!
ARISTON
BAMBINI ECCO IL VOSTRO FILM

UN TRIONFO all'Augustus
Fatti coraggio. Non avere paura, vieni a vedere questo film!!

IMMINENTE al REPOSI
il capolavoro di Milos Forman
Un film di MILOS FORMAN
HAIR

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ultima onda. Tech. Dr. 14.40; 16.40; 18.20; 20.20; 22.30
BEZ-INC.: Ferdinando il duro.
ARISTON: Maringa contro Goldrake, disegni animati a colori.
ARLECCHINO: Il ritratto. Ugo Tognazzi. Col. Non vist. Dr. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno holidays. W. Harlander. Vist. 18. Dr. 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30
ASTOR: L'inferno sommerso, Michael Caine
AUGUSTUS: Fantasmi, fantascolor. Dr. 14.40; 16.40; 18.40; 20.30; 22.30
CAPITOL: Grease, John Travolta
CENTRALE d'Essai: Le strelle nel fosso, di Pupi Avati, con L. Capolicchio, G. Cavina, C. Delle Piane. Dr.: 16; 18.50; 18.40; 20.30; 22.30
CORSO: Capitan Rogers nel 25° secolo.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Vist. 18. Dr.: 15.15; 17; 18.50; 20.40; 22.30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14.
GIOIELLO: L'uomo che amava le donne, di S. Truffaut. C. Danet. Non vist. Dr.: 15.10; 17.40; 20.05; 22.25.
IDEAL: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Vist. 18. Dr.: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30
LILLIPUT: Profondo rosso Vist. 14. Dr.: 16; 17.25; 19.50; 22.15.
LUX: Killer fish, Karen Black, James Franciscus
METROPOL: Erotic story. Vist. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: The pornostory of Christina, A. Arno. Vist. 18. Ap. ore 10
NAZIONALE: Perché uccidere Lorrenet, Brissard. Vist. 18. Dr.: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.
OLIMPIA: Amici miei. Dr.: 16; 17.35; 19.50; 22.15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano Dr.: 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30.
REPOSI: Avalanche Express. Non vist. Dr.: 14.30; 16.10; 17.50; 19.30; 21; 22.40.
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini. Noro, Vlandel. Vist. 18. Dr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
STUDIO RITZ: Quintet, di R. Altman con P. Newman, G. Gassman. Vist. 14. Dr.: 16; 18.40; 20.20; 22.30
TORINO: Hardcore disposta al piacere. Vist. 18.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Vist. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Odissea erotica, Natalie Daniè, Jane Connet. Vist. 18. Dr.: 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30
COLOSSEO: Letti selvaggi, U. Andress, M. Vitti, L. Antonelli. Vist. 14. Ap. ore 15
ELISEO: La poliziotta della squadra del buon costume, Fenech. Non vist.
FORTINO: Il re degli zingari, S. Hayden, B. Winters. Non vist.
LA PERLA: Ghidorah mostruosissimo, Matsuoka, C. Muti, R. Pozzetto. Dr.: 15.05; 17.30; 19.55; 22.20.
MAFFEI: Le mani di una donna sola, Techn. Vist. 18. Dr.: 14.30; 16; 17.40; 19.15; 20.50; 22.30
MASSAUA: Colorado l'invincibile. Non vist. Dr.: 16.45; 18.40; 20.35; 22.30
MASSIMO: Truck Drivers, Peter Fonda.
PUNTODUE d'Essai: Il paradiso può attendere al W. Beatty con J. Christie, J. Mason. Dr.: 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.30
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione
STATUTO: Ecco l'impero dei sensi di Nagisa Oshima. Vist. 18. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Goldrake l'invincibile. Non vist. 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.
APOLLO: Il giocattolo, Nino Manfredi. Non vist. 20.30; 22.30
ARIZONA: Per vivere meglio divertirsi con noi, Vitti, Pozzetto, Dorelli
CONTINENTAL: Tutti a scuola, P. Franco, L. Troscnel
EDEN RAGAZZI: dal 4 settembre Settembre al cinema.
FARO: La seignora, P. Richard V. Lanoux. Non vist. Dr.: 15.20; 17.15; 19; 20.40; 22.30
HOLLYWOOD: I tre dell'Operazione Drago, Bruce Lee. Vist. 14.
KELLER STUDIO: In la Madonna di Campagna 1, tel. 215 613): Autopsia di un mostro, di A. Cavalle con A. Girardot. Segnalato Fac Film arte e cultura Prima visione unica ore 20.45. Al termine ore 24 i primi giorni della vita.
FIAMMA: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Doniol, B. Boucher, S. Cassini. Vist. 14
GIANDUJA: riapertura il 15 settembre

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». L'erotismo nel cinema proiettato dalle 18 alle 24 continuate (a grande richiesta) La bella e la bestia. Le seu su anna. Ingresso soci.
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447.2668): Hard core n. 19. Vist. 18 Ingresso riservato soci L. 2000. Dr.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
MOVIE CLUB: La casa dalle finestre che ridono di Pupi Avati. Vist. 14. Ore: 20.30; 22.30.
PO: L'ultimo guappo, M. Merola. Non vist.
REGINA: Gli amori impuri di Melody. Col. Vist. 18.
VITT. VENETO (DOPPIA LUCE ROSSA): Schiave del piacere. Vist. 18 Ap. 14.30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Filo da torcere.
QUARGNO-CINEOCCHIO: Taverna paradiso, S. Stallone. Dr.: 20.30; 22.30.
S. RITA *: Il tesoro di Matecumbe. Ap. ore 20
VINZAGLIO: Per il festival del cinepanino Furia contro furia, di Richard Quine, con Tony Curtis, Harry [illegible]. 3ª ins. Dr.: 20.25; 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Ceppo il folle, A. Celentano
SAN PAOLO: Animal House, Sutherland Vist. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI: Oh Serafina. Vist. 18
DIVINA PROVVIDENZA: domani Terrore a 13.000 metri.
NUOVO OSSOLA: Fiori e stupori. Techn Nonviet. Ap. 19.45.
ZETA d'Essai: Superman, di R. Donner con C. Reeve, M. Brando, C. Hackman. Dr.: 20; 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Il gatto dagli occhi di giada.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Superman, M. Brando.
JOLLY (DOPPIA LUCE ROSSA): Il porno incubo di Giovanna, Gallo. Vist. 18
LUCE *: Onore e guadagno.
LUINI *: domani Cian dei siciliani - Alaska inferno di ghiaccio.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: La sfella la [illegible] O Sacco, ma era un castigo di Dio. [illegible] vist.
LANTERI *: I gladiatori. Colori.
MAJOR: Exhibition erotica. Vietato 18.
ARCI ZENIT: In nome del papa re, di L. Magni, N. Manfredi. Ore: 20; 22.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Superman, M. Brando.
JOLLY (DOPPIA LUCE ROSSA): Il porno incubo di Giovanna, Gallo. Vist. 18
LUCE *: Onore e guadagno.
LUINI *: domani Cian dei siciliani - Alaska inferno di ghiaccio.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Due amori di zucca, di S. Citti, V. Gassman, P. Nonni. Dr.: 20.15; 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CALIBRA d'Essai (p.za Bengasi, t. 606 0553): Renoir and Clara, con Bob Dylan e Joan Baez. Dr.: 18; 21.15
CUORE *: I grandi film di successo da rivedere: Romeo e Giulietta, di F. Zeffirelli, O. Hussey, L. Wilding. Ap. ore 14.
S. LUIGI *: Told il medico dei pazzi. Col. Ore 21
SPEZIA: Arrivano i McGregors. Non vist

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco, Roma

Film segnalati dalla critica: Ferdinando il duro (Arco-Inc).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Squadra antigangster.
AVIGLIANA
CORSO: Una donna semplice.
BORGARO
ROYAL: L'insegnante balla con tutta la classe.

BORGONE
IDEAL: Filo da torcere.
CARIGNANO
PETER: Guerre stellari.
CARMAGNOLA
ELIOS: L'isola del tesoro.
CLUB: L'insegnante viene a casa. Vist. 14.
MARGHERITA: Cancanl affaire. Non vist.
SPLENDOR: Porci con la P. 28. Vist. 14.
CASELLE
ITALIA: Dio perdonerà no.
ROMA: Gialle napoletano.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Les pornocriers. Col.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Viaggio con Anita.
CIRIE'
CATALANO: Un tipo straordinario.
NUOVO: La poliziotta della squadra del buon costume, Fenech. Non vist.
ITALIA: Elvis il re del rock. Non vist.
CIRIE'
MIRAMONTI: Colpo d'occhio.
CUORGNE'
PERONA: Truck drivers.
MARGHERITA: Caro papà.
CUORGNE'
ITALIA: L'insegnante viene a casa. Colori
LANZO
CATALANO: I clienti.
LEINI'
AMBRA: Da Corleone a Brooklyn.
MONCALIERO
ITALIA: Patrick, Robert Helpmann. Vist. 14
NICHELINO
SUPERGA: Furia contro furia.
NOVE
EDEN: Odio negli occhi morte nella mano.
ORBASSANO
MODERNO: Zio Adolfo in arte Führer.
PINEROLO
ITALIA: Concorde affaire.
NUOVO: Goldrake l'invincibile.
PRIMAVERA: Emanuelle e le porno notti. Vist. 18.
RIVOLI
HOLLYWOOD: Killer Fish l'agguato sul fondo.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Convoy trinces d'acciaio.
RIVAROLO
CRISTALLO: Taverna paradiso. Vist. 14.
SETTIMO
EDEN: Animal House.
MODERNO: Serafina.
GARIBALDI: I porno giochi. Vist. 18
ORATORIO: I tartaruchi 3 superman.
QUAVENO
SAN LORENZO: California sulla.
SUSA
CENISIO: Oliver's story.
CIVICO: Dove sei se il vitello non se l'ha? Vist. 14.
TROFARELLO
DAVIDE: Assassi.
VALPERGA
EMPIRE: Hardcore. Disposta al piacere.
VENARIA
DANTE: Pornodelirio.
SUPERCINEMA: Il gattaccio può attendere.

TEATRI

ERBA: Dal 4 settembre al Cinema nuovo: corsi di formazione teatrale, iscrizioni dal 3 settembre
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza, iscrizioni dal 10/9
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15.30 ore liete; 21 ballismo e liscio
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 15.30 e 21 Roby
CHALET: Victor Solaris.
DUPARC: 21 Boccaccino 71
GARDEN: ore 21 La Nuova Edizione.
MASSAUA DANZE: Orsa Maggiore.

SHAKER PIANO BAR (C. Belloni 3, t. 532 492): Bernard Thomas
LE PARADIS Discoteca (S. Massimo 14).
MEETING Discoteca (c. Moncalieri 85).
VILLA GAY Discoteca: ore 21.

HOT ROAD Torino - Moncalieri (p.za Mercato): feriali ore 21.15; festivi e prefestivi 18 e 21.15
IPPODROMI DI VINOVO: [illegible] ore 20.30 Corsa al trotto concorso Lady Trotto 79 Premio Centenacchio L. 9 milioni 250 mila. Ristorante bar.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI

HOT ROAD MOTOR SHOW
Fino al [illegible]
in Torino-Moncalieri
piazza Mercato
Tutti i giorni spettacolo ore 21,15
Festivi e sabato ore 18 e 21,15

SUPER SONIC
LEINI'
rinnovata
ore 21

Sabato 1
Gabriele del Nepentha è insuperabile!

STASERA RIAPRE IL
Petit club DISCOTECA
V. MARCONI 13 - BERNASCO
Domani ore 15
Discoteca ore 21
strip-tease

LA COMETA
PIOBESI
Stasera
LISCIO E MODERNO

DU Parc
Giardini pensile nel cuore della città
Oggi e domani ore 15.30
Gran trattenimento - Liscio e ballo
Ore 21 eleganza tuttainmente

DANZE CASTELLINO
Ore 21 RIAPERTURA
TUTTO BALLO LISCIO

Y DISCOTECA
Corso Vinzaglio 3
ore 21
RIAPERTURA

TUXEDO
Via Berthollet 8 - Tel. 659650
Saliano ore 24
Bellezza - Nudo - Sesso
DAVIDE of CRISTINE
Prenotazioni

TYPHA
Corso Vittorio Emanuele 64
DISCOTECA - Ore 21

SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel. [illegible]
Si avverte la spettabile clientela, che il 6 settembre si riaprirano i locali completamente [illegible]

GARDEN
Str. Valsalice 2 - Cap. 62 stanzeln
Tel. 660809 - Ore 21 debutto
LA NUOVA EDIZIONE

NEW-PAB
PINEROLO
Stasera apertura
LISCIO E DISCOTECA

PANTERA ROSA
DISCOTECA
questa sera ore 21,30
domani ore 15,30 - 21,30
(via Rossini 14)

SHAKER PIANO BAR
v. C. Belloni 3 - tel. 532 492
BERNARD THOMAS

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - Tel. 44734
ultime sere
RENZO GALLO

EZE PUF
Discoteca - Via Bigini 14 - Tel. 516066
Oggi e domani 15,30-21,30
Locale rinnovato

danze la perla
Sabato 8 settembre ore 21
RIAPERTURA

Ristorante
LE CASCINE
orch. I MUSICOL
Stupinigi - Prenot. tel. 9002981

OGGI al Metropol
QUI TUTTO E' NOVITA'
E' UNA VICENDA ATTUALE DI UNA DONNA D'OGGI
EROTIC Story

Get Down
Pozino
RIAPERTURA stasera ore 21
Domani serata attrazione

Smeraldo
PRIVE' CLUB
SABATI E FESTIVI POM.
rinnovato con 2 discoteche
NUOVE LUCI - RAGGIO LASER

club 84
ore 15.30 per gli amatori del ballo
con il debutto de
I MARMITTONI
ore 21 liscio per tutti
si balla tutti i giorni ore 15,30 - 21

BELLE ARTI VALENTINO
15.30 ore liete con
NINO GALLO
ore 21 balliamo il liscio
Domani come oggi 15.30-21 danze

danze arlecchino
Sabato 8/9 ore 21
RIAPERTURA

Chalet
Valentino - Telefono 650 350
VICTOR SOLARIS
ore 21 debutto

Questa sera ore 21
Nuova apertura discoteca accogliente e raffinata
KING EDWARD club
Via Fratelli Calandra, 16 - Torino

«SAINT JACK» E «FRUTTO TROPICALE» TRA I FILM VISTI A VENEZIA

Bogdanovich e il suo romantico magnaccia alla maniera di Conrad, Chandler e Bogart

VENEZIA — Il nuovo ministro dello Spettacolo, un piccolo fanfaniano scrittore di sonetti dialettali che sembra deciso a farsi una popolarità organizzando crociate contro il cinema erotico o pornografico, deve aver proprio sbagliato bersaglio. Non s'è accorto che l'erotismo del film è quasi sparito, che i pornocinema rischiano la chiusura per mancanza di spettatori. Mentre lui predica a Venezia contro lo sconcio, al Palazzo del Cinema il pubblico accoglie con allegria un piccolo film divertente di De Andrade, *Frutto tropicale*, che mostra un nudo ancora mai visto al cinema: quello di uno studente che addenta un'anguria.

E' uno scherzo, dice il regista, «*sulla vocazione genitale dei legumi, sulla simpatia per i complessi*», e anche sull'intelligenza delle ragazze, dato che, ascoltando comprensiva ed indulgente le confidenze dell'amante del momento, una compagna d'università la conquista ai rapporti normali tanto più difficili.

Dopo tante difficoltà e alcuni insuccessi, Peter Bogdanovich ce l'ha fatta: il suo *Saint Jack* è un bel film un po' politico e molto romantico, la storia d'un americano che fa il magnaccia a Singapore procurando ragazze ai turisti e poi dirigendo un bordello per soldati americani in licenza dalla guerra del Vietnam, un tipo losco ma non abbastanza amorale da accettare, per incarico forse della Cia, di incastrare un senatore del partito democratico spiandolo e fotografandolo durante un incontro omosessuale. Ex scrittore, il magnaccia Jack Flowers somiglia agli insabbiati di Conrad, agli investigatori privati di Chandler, alle spie di Le Carre, al Bogart di *Casablanca*: l'uomo indignato e pietoso, coraggioso e lucido, senza illusioni sul mondo marcio e decadente in cui vive, eppure invitto nell'agire secondo una propria idea della dignità che è molto vicina alle stelle, e all'orgoglio.

Peter Bogdanovich e Ben Gazzara in una scena di «Saint Jack» dello stesso Bogdanovich

Gli stereotipi del genere ci sono tutti, rivissuti dall'interno con partecipazione struggente: la decadenza è in realtà quella del Sogno Americano; la corruzione è quella a cui alludono i titoli di giornale su Nixon e quella simboleggiata dal bordello per l'esercito del Vietnam; alla fine, venderà l'anima per tornare a casa negli Stati Uniti ricco di venticinquemila dollari sembra una soluzione inutile, più triste che restare nella corruzione soltanto umana di Singapore. Ben Gazzara recita i suoi bogartismi di uomo perduto e compassionevole: calore, ironia, piccoli sorrisi di consapevolezza, impossibilità nel dolore o nel pericolo, sincerità nell'amicizia, amarezza, rispetto per le donne perdute, una volta tanto non è antipatico.

Ci sono nel film alcune belle battute. Chiedendo una stanza in albergo: «*Con vista sul cortile, per favore. Il panorama puzza*». Commentando la prostituzione: «*L'amore si fa per i motivi più pazzi: perché non per i soldi, allora?*». Alla fine: «*Molti, nella disperazione, pensano al suicidio. Io penso all'omicidio*».

Il protagonista è accompagnato, come significativo tema musicale, da vecchie canzoni di Armstrong; la prostituzione esotica di Singapore è commentata dal tema di «Goldfinger»; la prostituzione automatizzata e turistica del bordello per soldati è commentata da canzoni del melenso Johnny Cash. Scenario straordinario benissimo fotografato, Singapore somiglia all'America secondo Bogdanovich: bella, e disfatta.

Anchieta, José do Brasil (titolo del film epico brasiliano di Paulo Cesar Saraceni, è un nome: quello di un illustre gesuita afro-castigliano nato nelle Canarie, educato in Portogallo, arrivato in Brasile nel 1553 al seguito del governatore generale degli avidi e distruttivi «conquistadores» portoghesi, divenuto un apostolo cui il Vaticano ha rifiutato la beatificazione e il cui insegnamento ispira ancora la parte più vicina al popolo della Chiesa cattolica brasiliana. L'evangelizzazione condotta da Anchieta, com'è illustrata nel film, fu guidata infatti dall'amore per il Brasile e per gli indios, dal rispetto della cultura e dei valori popolari, dalla difesa degli indigeni dalla schiavitù e dalla rapacità dei coloni europei, dal desiderio di stabilire la pace tra i vari gruppi.

Ney Lotorarca interpreta il gesuita con una specie di santa, folle ed estenuata energia, riuscendo a non apparire ridicolo neppure quando, per miracolosa levitazione e resurrezione, si innalza vari metri da terra o torna in vita durante il proprio funerale. In una gran bellezza figurativa, la storia è raccontata nei modi tradizionali dello spettacolo popolare brasiliano, per dialoghi, monologhi, sacre rappresentazioni, danze; però il film non è riuscito.

Bella e dimagrita arriva Monica Vitti, arriva Tomas Milian che non abbandona sotto il sole il suo berrettino di lana, arrivano Rosi e Antonioni, arrivano in tanti al Lido: per lo più in attesa e in cerca della *Luna* di Bertolucci. Per piacere e dovere paterno arriva Domenico Modugno: *Bambulè*, primo film di suo figlio Marco, viene proiettato in sale piene, con decine di ragazzi seduti o distesi per terra, attenti. Il regista ha 21 anni, e racconta i suoi coetanei interpretando anche il personaggio principale: tre ragazzi piccolo borghesi infelici della propria vita senza speranza e dei propri rapporti con genitori odiosi, tentano di trovare i soldi per partire verso un immaginario paradiso sudamericano; riescono soltanto a comperarsi un vecchio pulmino: alle porte di Roma, per non essersi fermati ad un posto di blocco, diventano bersaglio di una raffica di mitra della polizia; la storia finisce con quell'arma che spara; che vengano colpiti oppure no, i tre ragazzi sono comunque morti nella fine del sogno o del desiderio, nella resa coatta alla realtà. Marco Modugno ama Fellini, e si vede. *Bambulè* ha momenti di grazia divertente e disperata, mezz'ore di banalità, sembra a volte insincero e di riporto, e non è fatto male per essere stato realizzato con pochissimi soldi da dilettanti.

Lietta Tornabuoni

SETTEMBRE MUSICA

I concerti di oggi

TORINO — Oggi alle ore 16,30 nella chiesa Gran Madre di Dio (piazza Gran Madre di Dio) concerto dell'organista Daniel Chorzempa. Dal fondo Foà-Giordano: A. Gabrieli, Bertoldo Sperindio, Pellegrini, Porta, Trofeo, Grancini, Padovano, Guami, Quagliati.

Alle ore 21 nella chiesa San Filippo (via Maria Vittoria 5) orchestra di Radio Berna, Coro Bach di Berna, direttore Theo Loosli. Kaihrin Graf, soprano; Clara Wirz, contralto; Karl Markus, tenore; Kurt Widmer, basso; André Bernard, tromba. In programma: Telemann (Sonata di concerto per tromba e orchestra); Mozart (Sancta Maria Mater Dei K.273 / Regina Coeli K. 276); Hummel (Concerto in mi maggiore per tromba e orchestra); Bach (Magnificat Bwv 243). Ingresso libero.

Keller Studio — In sala Madonna di Campagna 1, stasera alle 20,45: «Autopsia di un mostro» di A. Cayatte, con A. Girardot. Al termine (ore 0) «I primi giorni della vita».

Torna stasera sulla rete uno il varietà, con nuove e vecchie star

«La sberla» del sabato è più sfarzosa

ROMA — *Torna questa sera sul teleschermi* (ore 1) La sberla, *il varietà condotto da Gianfranco D'Angelo e Gianni Magni che lo scorso anno, al giovedì sera, trattenne davanti al video 18-19 milioni di persone.* «Questa nuova edizione — spiegano i realizzatori — conserva la vecchia struttura, ma per il fatto che va in onda il sabato sera si presenta più ricca nelle scenografie e nei costumi. Un po' meno improvvisata, ma rimane comunque uno spettacolo che si differenzia dai tradizionali varietà televisivi del sabato sera».

Tranne per i più collaudati conduttori, il programma è totalmente cambiato rispetto all'edizione '78 ma per quanto riguarda la «prima donna» che per i protagonisti fissi degli interventi comici e musicali, Daniela Poggi, ventiquattro anni, nata a Savona, ma milanese di adozione è la «nota femminile» della nuova Sberla. Rivelatasi tra le donne di Walter Chiari dello spettacolo Hai mai provato con l'acqua calda? *questa simpatica e procace ragazzona è diventata in breve tempo un personaggio. In ottobre, dopo la Sberla, la vedremo sempre sul piccolo schermo in Lulù, accanto a Stefania Sandrelli e, per tutto l'inverno, reciterà in teatro con la compagnia di Gino Bramieri che rappresenterà per la «ditta Garinei e Giovannini» la nuova commedia musica Felici e contenti scritta da Terzoli e Vaime. A fianco della Poggi ci sarà anche Orazio Orlando.*

Nell'attesa di cominciare le prove teatrali, la nuova soubrette televisiva è impegnata a Bressanone nelle riprese del suo primo film Speed Cross *nel quale ha come partner Fabio Testi. Non è stato poi tanto difficile come si crede per questa ragazza sfondare nel mondo dello spettacolo. «Ci vogliono — dice — un po' di intelligenza, un po' di furbizia e gli attributi fisici. E tanta pazienza».*

Per quanto riguarda gli interventi comici, La sberla riporta alla ribalta personaggi scoperti attraverso un altro cabaret televisivo, Non stop, come il «duo» Zuzzurro e Gaspare (commissario e aiuto-commissario) interpretato dai comici milanesi Andrea Brambilla e Nino Formicola e il «trio» fiorentino dei Giancattivi, che ormai — non come genere, ma come popolarità — sono sulla strada de «La Sinorfia» e dei «Gatti di Vicolo Miracoli».

Lo spazio musicale de La sberla *è monopolizzato dal rinnovato trio della Ritchie Family, da Amii Stewart, una cantante -ballerina di Washington, e da Leif Garrett, uno di quei ragazzini che piacciono tanto alle adolescenti. A questo punto non si può però escludere che il personaggio più autentico ed anche più curioso della «Sberla '79» sia l'interprete della sigla di chiusura, ossia Daniele Pace, che, affermatosi all'inizio degli Anni Sessanta come autore di canzoni (in coppia con Panzeri) è poi diventato un premio Oscar ed ora ha deciso anche di cantare. E poiché la canzone scelta per la sigla* Che t'aggia fa' era un po' troppo osé, *l'ha riveduta e corretta.*

e. b.

Farà «Camelot»

Richard Burton torna in teatro

NEW YORK — Richard Burton torna, dopo due anni di assenza, in teatro. Per la sua rentrée, l'attore gallese ha scelto un ruolo che gli è particolarmente caro e che venti anni fa interpretò magistralmente: sarà infatti Re Arthur in *Camelot*. Burton spera di ripetere il successo teatrale ottenuto nel 1977 con *Equus*. L'ex marito di Elizabeth Taylor è attualmente impegnato a girare un nuovo film, *Circle of two*.

Lino Capolicchio in «Racconti da camera» sulla rete 2, 20.40

Alla televisione

RETEUNO

13 — Maratona d'estate (c). **Giselle:** terza ed ultima parte, coreografia di Coralli e Perrot; musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolai Fedeycov del Bolscioi di Mosca

13,30 Telegiornale

16 — Eurovisione (c), collegamento tra le reti televisive europee: da Castelgandolfo: **sci nautico**; campionati europei; da Torino: **ciclismo**, Milano-Torino

18,45 **Paul e Virginie** (c). Regia di P. G. Hult

18,40 **Scooby doo, pensaci tu** (c). «L'eremita sulla spiaggia»

19,05 **Estrazione del Lotto** (c)

19,10 **Le ragioni della speranza** (c)

19,20 **Furia:** «Ladro di cavalli»

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c). **Che tempo fa**

20 — **Telegiornale**

20,40 **La sberla:** spettacolo a cura di Francesco Macchia. Conducono Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Daniela Poggi, con la partecipazione dei Giancattivi, di Zuzzurro e Gaspare. Regia di Gian Carlo Nicotra

21,55 **La lotta contro le schiavitù** (c). «Non un assassinio ma una richiesta di assicurazione»: programma di C. Rafling. Interpreti: David Collings, Ronald Pickup, John Castle, Ronald Lacey - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15 J. Brahms: direttore Leonard Bernstein. Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a «Corale di S. Antonio»

18,15 **A che gioco giochiamo?** (c). Giochi con lo specchio

18,35 **Un tesoro sommerso** (c). Disegni animati

18,45 Estrazioni del Lotto (c)

18,50 **TG 2 Sportsera** (c)

19,10 **Noi supereoi** (c). Un appuntamento con Aquaman e Superman

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 **Racconti da camera** (c) a cura di Idalberto Fei e Almo Paita «Lo scroccone» regia di Mario Morini, interpreti principali: Lino Capolicchio, Lino Troisi, Rita Savagnone, Lorenzo Grechi, Bruno Pagni (1ª puntata)

21,35 **Scene di caccia in Bassa Baviera,** film di Peter Fleischmann con Martin Speer, Angela Winkler, Else Quecke, Strinxner — **TG 2 Stanotte** - Nel corso della trasmissione: Eurovisione, collegamento fra le reti televisive europee Olanda: Amsterdam, **ciclismo:** campionati nazionali su pista

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Caccia in Baviera e giallo con veleni

Richiamo l'attenzione sul film di stasera, sulla rete 2: *Scene di caccia in Bassa Baviera* di Peter Fleischmann.

Il regista, classe 1937, è uno dei più quotati autori del nuovo cinema tedesco, quello emerso alla metà degli Anni Sessanta con Straub, Schlondorff e Kluge e subito dopo con Herzog, Reisz e, appunto, Fleischmann che talvolta lo ossa con alcuni documentari — uno, eccellente, su Fritz Lang — e con un lungometraggio all'iv, esordì nel 1968 con *Scene di caccia in Bassa Baviera* che lo, impose di colpo alla ribalta internazionale.

Il film — che due anni dopo circolò anche in Italia con notevole successo di critica, e del pubblico che se ne accorse — è ricavato dal dramma di un altro giovane autore tedesco, Martin Speer, che appare come protagonista nei panni del sospetto omosessuale. Perché dalla storia di un omosessuale o di un «sospetto di omosessualità» si tratta. Siamo alla fine degli Anni 60, in un villaggio bavarese che sembra abitato da bravissime persone, da esponenti della più sana e patriarcale provincia. Ma ecco esplodere il sarcasmo feroce contro un giovanotto, Abram, che è indicato dalla voce pubblica come omosessuale. Abram viene emarginato e ha come unici compagni una ragazza di facili costumi e un ragazzo un po' svanito.

Più avanti il paese apprende che la ragazza è incinta. Viene accusato Abram che è anche incolpato di insidiare il giovinetto. Si scatena il furore, ha inizio la caccia e il dramma sfocia nella violenza più assurda che coinvolge lo stesso Abram (e che viene simboleggiata dalla crudele uccisione di un maiale). La caccia si concluderà con un epica mangiata e bevuta — borgomastro e pastore a braccetto — tra lazzi e volgarità di ogni genere.

Ho detto che i giudizi della critica sono stati molto favorevoli, e penso che a distanza di undici anni non vadano sostanzialmente mutati. E' un film che assurge al valore di parabola attraverso un tono di dura, «sgradevole» cronaca, attraverso un ritmo serrato e una recitazione esatta, in parte affidata ad attori, in parte a gente del posto. Ha scritto Tullio Kezich: «Se non appaiassero di tanto in tanto un jet o un'autostrada, il film potrebbe raccontare una vicenda di secoli fa». E Giovanni Grazzini: «E' opera di robusto realismo e di appassionata polemica contro l'odio, lontano di violenza, che impregna di umori animaleschi ogni consorzio umano chiuso e mediocre, frutto e alimento di una condizione reazionaria in cui si esprimono la natura malvagia dell'uomo e gli allarmanti connotati di una società che rappresenta lo sviluppo tecnologico è rimasta ad un livello primitivo». A suo tempo in Germania la pellicola suscitò polemiche e indignate proteste.

Ieri è partito lo sceneggiato *La dama dei veleni*. Annunciavo che gli appassionati del *thriller* con ambizioni parapsicologiche sarebbero rimasti soddisfatti. Non c'era forse da che pascere le loro brame?

Un paio di sequenze erano classiche. I signori invitano brilli da una festa mascherata, ma nella cupa magione il «padrone» avverte qualcosa di tremendo. Il venerato zio sta agonizzando — si saprà che è stato avvelenato — con la fronte sudata, gli occhi rotolanti, e mormora negli ultimi rari come: «I figli della notte e dell'inferno, i morti viventi...», e poi, in un attimo di lucidità, afferrando un braccio del nipote (che proprio per la festa era andato a vestirsi da conte Dracula): «Ti prego... non voglio una cassa di pioppo... voglio una cassa di legno...»

Allegria, allegria. Dopo alcuni giorni si riesuma il corpo nella cripta di famiglia che è stata sigillata. Si apre la cassa e il morto non c'è più, al suo posto c'è una cordicella con nove nodi. Nipote e amici si guardano in faccia terrorizzati, e intanto lassù, alla sommità delle scale, si ode un sinistro e prolungato scricchiolio.

Che dire? Più che nell'ambito parapsicologico — ormai la parapsicologia è diventata il comodo paravento per tutto — si è nella dimensione del *feuilleton* tinto decisamente di macabro. Il regista Silvano Blasi — uno dei veterani della tv — mira a ottenere tutti gli effetti possibili con il gesto e con le immagini, senza badare troppo né al sottile, e riesce in ogni caso a ottenere una ragguardevole suspense, magari un po' ingenua e convenzionale, ma senza dubbio efficace.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23

6 — Stanotte stamane

10,03 Dusse bandite

10,20 Quindici minuti con Lisi

10,35 Prova generale

Tv estere

TV SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,10

18,30 **Giochi senza frontiere**

18,10 **Ippica:** Cross-country

19,10 **Il cammino maledetto**

20,15 **Estrazioni del Lotto**

20,20 **Il Vangelo di domani**

20,30 **Scacciapensieri** (c)

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 **Monsieur Cognac** (c), film con Tony Curtis, Christine Kauffmann

23,20 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

18,25 **Telesport - Calcio** da Spalato: Hajduk - Buducnost

20,30 **L'angolino dei ragazzi**

20,50 **Punto d'incontro**

21 — **Cartoni animati**

21,30 **Alyse e Chloè - Les bicheties** (c), film di René Gainville

22,50 **La grande iniziativa di Tito,** la guerra fredda.

23,20 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

18,15 **Disegni animati** (c)

19,30 **Parliamo** (c), telequiz

19,50 **Avia ragazzo leggera.** La tormenta di neve

20,30 **Missione impossibile,** Il gioco del principe

21,25 **Bollettino meteorologico**

21,30 **...E la donna creò l'uomo,** film di Camillo Mastrocinque, con Thomas Fritsch, Alexandra Stewart, Gino Cervi - *Un ragazzo tedesco a Roma per fortunate circostanze si trova al centro di eventi più grandi di lui. Ma quando si accorge che sta per esserne travolto torna in Germania*

23 — **Oroscopo** (c)

11,30 Mocambo bar

12,25 Per lavoro faccio il clasico

13,20 Del rock al rock

13,45 Tutto Brasile '79

14,03 Ci siamo anche noi

15,03 Rally

15,36 Non ho parole

16,30 Incontro con un vip

17 — Radiouno jazz '79

17,30 Vai col disco

17,55 Obiettivo Europa estate

18,30 Quando la gente canta

19,20 Asterisco musicale

19,30 Hollywood tramito e realtà

20 — Dottore buonasera

20,30 Mocambo bar

21,25 Nastromusica da via Asiago 7

22,15 Ritratto d'autore

23,10 Prima di dormir bambina

23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno musica

9,32 Storia di Genj, il principe splendente

10,12 La corrida

11 — Canzoni per tutti

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Alto gradimento

13,40 Belle epoque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

16 — I giorni segreti della musica

16,30 Bollettino del mare

16,35 Intervallo musicale

16,45 Dodici anni di grandi successi

17,25 Estrazioni del lotto

17,30 Sabato musica

18,50 Non è caso qui riuniti

21 — Festival di Salisburgo 1979, direttore Karl Boehm

22,40 Felice notte

23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45

6 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

10 — Folkconcerto

10,55 Di due cose l'una

11,30 Antologia operistica

12,50 Musica per tredici

14 — Contro canto

15,15 Dentro il libro

15,30 Un certo discorso estate

17 — Spartitore

20 — Il discofilo

21 — Musica a palazzo Labia

22,30 S. Giovanni Battista - Oratorio

23,25 Il jazz

24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia

8 — Oroscopo

9 — Regionalmente sopra tutti

11,15 Oggi a tavola

12,30 Musica in libertà

15,03 Il film misterioso

18 — Musica con Liliana

Trionfa all' ARCO per un cinema migliore
IL FILM NON E' VIETATO
un film di ALEXANDER KLUGE con HEINZ SCHUBERT

Ferdinando il düro
COLORE

La brigata antivizio è in azione: il mondo del peccato sfacciato da un commissario che parla come Tomas Milian e picchia come Bruce Lee
Nazionale
perché uccidere Lorraine?

CERRONE
Vietato anni 18

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
al LILLIPUT
3ª settimana
Il più famoso e spettacolare «thrilling» di DARIO ARGENTO
Inizio film: 15-17,25-19,50-22,15
IL FIORE ROSSO
all'OLIMPIA
4ª settimana
Il film più divertente a memoria di spettatore
AMICI MIEI

Per non privare i torinesi di uno dei più deliziosi film dell'anno
il GIOIELLO da oggi
annuncia un brevissimo ciclo di repliche dell'ultimo film di Truffaut «Le gambe delle donne sono un compasso per misurare l'armonia del mondo»

FRANCOIS TRUFFAUT
l'uomo che amava le donne
Orario: 15,10 - 17,40 - 20,05 - 22,25 - NON VIETATO

MASSAUA ACAPULCO
Ragazzi! ritorna GOLDRAKE il vero autentico GOLDRAKE in un nuovo film non a episodi

GOLDRAKE L'INVINCIBILE

MAFFEI
Bella, solitaria, viziosa
Bruciata da innaturali desideri alla ricerca continua di erotiche soddisfazioni
Supersexy pornoerotici!!

LE MANI di una DONNA SOLA

al Capitol
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)
3ª SETTIMANA
Arlecchino
MARCELLO DANON presenta UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

LUX
Agghiacciante!
Erano uomini disposti a tutto, ma non ad affrontare le fauci voraci del
KILLER FISH L'AGGUATO SUL FONDO
KAREN BLACK MARGAUX HEMINGWAY MARISA BERENSON JAMES FRANCISCUS
CENTRALE D'ESSAI
La risposta di PUPI AVATI al: «IL PARADISO PUO' ATTENDERE»

Le STRELLE nel FOSSO

studio RITZ

Quintet
LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
INTENDITORI: non perdete questo SUPER PORNO!

PORNO HOLIDAYS

Chiuso il contratto '76-78 tra governo e autonomi

Conservatori e Accademie ecco i punti dell'intesa

I sindacati Snals e Snia hanno revocato il blocco di esami e scrutini - L'accordo sarà sottoposto alle assemblee di base

ROMA — Torna la pace nei conservatori e nelle accademie di belle arti: nei giorni scorsi il governo e i sindacati autonomi hanno raggiunto un accordo sulla vertenza che ha costituito uno dei «punti caldi» del mondo della scuola nel periodo immediatamente precedente le ferie. I docenti protestavano contro l'applicazione di alcune norme che, a loro dire, ne limitava la libertà di insegnamento e la possibilità di migliorarsi, oltre a non riconoscere la qualità professionale del lavoro svolto.

L'accordo, che va a chiudere il contratto '76-'78, riguarda il personale dei conservatori, delle accademie di belle arti, di danza e di arte drammatica. Le organizzazioni autonome dei lavoratori, Snals e Snia, hanno revocato, ieri l'altro sera, il blocco degli scrutini e degli esami, in atto ormai da vari mesi. Adesso i singoli istituti dovranno indire le assemblee di base per ratificare i punti dell'intesa, e sancire la definitiva conclusione della vertenza.

I sindacati autonomi hanno dato atto al ministro Valitutti «*della disponibilità e della sensibilità dimostrate verso i problemi di questo settore, estremamente qualificante per la vita culturale del Paese*».

L'intesa ha già l'assenso del ministero del Tesoro, e si basa sui seguenti punti chiave.

• Inquadramento nell'ottavo livello (quello richiesto) dei docenti dei Conservatori e delle Accademie. In via transitoria, e in attesa di maturare il tempo necessario a conseguire il «parametro» superiore, i professori che sono ora al parametro 243 vengono collocati al settimo livello di carriera.

• Sindacati autonomi e governo hanno riconosciuto la compatibilità dell'esercizio professionale (tipico l'esempio di un concertista) e dell'insegnamento, che si esplicherà attraverso contratti di collaborazione fra conservatori, enti lirici e altri enti «*produttori di musica*».

• I direttori dei Conservatori e delle Accademie avranno «competenza» per la formazione delle graduatorie degli aspiranti ad un incarico di insegnamento, e per la valutazione della professionalità.

• E' prevista una revisione della carriera del personale direttivo amministrativo ed una diversificazione del calendario scolastico dei conservatori e delle accademie rispetto a quello della scuola secondaria superiore.

Nei mesi scorsi, la «*battaglia dei conservatori*» culminò nella clamorosa occupazione dell'accademia di Santa Cecilia, a Roma.

L'intesa raggiunta costituisce, secondo gli esperti, un punto di riferimento molto importante verso una risistemazione organica del settore, tendente a conferirgli un assetto peculiare e indipendente, sia nei riguardi della scuola secondaria superiore che dell'università.

Più scuro si presenta l'orizzonte per quel che concerne la vertenza più generale che i sindacati autonomi hanno aperto per la trimestralizzazione della scala mobile, e per la concessione delle 350 mila lire *una tantum* elargite ai dipendenti degli enti locali e ospedalieri. Lo Snals, nei giorni scorsi, aveva lasciato capire che si potrebbe anche arrivare ad un blocco dell'apertura dell'anno scolastico, fissata per il 16 settembre, nel caso che la risposta del governo non fosse soddisfacente.

La trimestralizzazione della scala mobile per i dipendenti dello Stato costituisce uno dei punti base della piattaforma confederale dei lavoratori del pubblico impiego in generale, e della scuola in particolare. Prima delle vacanze i sindacati scuola Cgil Cisl e Uil avevano indicato questo, fra altri punti, come uno dei nodi da sciogliere alla ripresa autunnale. Settembre vedrà, inoltre, la riapertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della scuola '79-'81.

In relazione alla riapertura, il ministero della P. I. ha reso noto di avere ultimato nei giorni scorsi le nomine dei docenti vincitori dei concorsi a cattedre per le scuole medie e secondarie superiori, banditi nel maggio '73. Le nomine sono già state inviate agli interessati, afferma una nota ministeriale: è importante che i docenti informino i rispettivi provveditorati dell'accettazione o meno della nomina, così che il mosaico dei posti disponibili sia composto prima dell'inizio dell'anno scolastico, a differenza di quanto è avvenuto nel passato, con quella che è stata definita la «giostra delle cattedre».

Marco Tosatti

Saranno costruiti entro 4 anni

Tre garages sotterranei per 2000 auto a Taormina

TAORMINA — Fra quattro anni, se verranno rispettati i tempi di esecuzione dei lavori, le auto non circoleranno più nelle vie di Taormina. La Cassa per il Mezzogiorno, infatti, ha finanziato i progetti di tre grandi rimesse sotterranee, che avranno una capacità complessiva di duemila autovetture, e che dovrebbero entrare in funzione nell'estate del 1983.

La più nota località turistica siciliana è infatti ogni anno «strangolata», nei mesi estivi, dalle migliaia di auto di visitatori che ogni giorno vanno dagli alberghi di Taormina, a duecento metri sul livello del mare, alle spiagge di Mazzarò, Spisone Naxos. Le due strade d'accesso a Taormina e la funivia che collega la cittadina con la spiaggia di Mazzarò, durante la stagione balneare, sono costantemente intasate.

Due delle tre autorimesse saranno costruite agli svincoli autostradali di «Taormina Nord» e «Taormina Sud». La terza, in posizione centrale rispetto alle altre due, è nella zona di «Villagonia». Sono già cominciati i lavori di costruzione dell'autorimessa più grande, quella allo svincolo settentrionale, che sarà capace di mille auto. Fra qualche giorno verranno aperti i cantieri delle altre due, di 500 posti ciascuna.

Le autorimesse all'uscita degli svincoli autostradali saranno collegate con Taormina da un servizio continuo di «minibus». La rimessa di Villagonia, invece, attraverso una galleria scavata nella roccia, nella quale scorrerà un nastro trasportatore, e due ascensori, consentirà ai turisti di arrivare, in tre minuti, in piazza IX Aprile, nel centro di Taormina.

Va in pensione l'ultimo «Albatross»

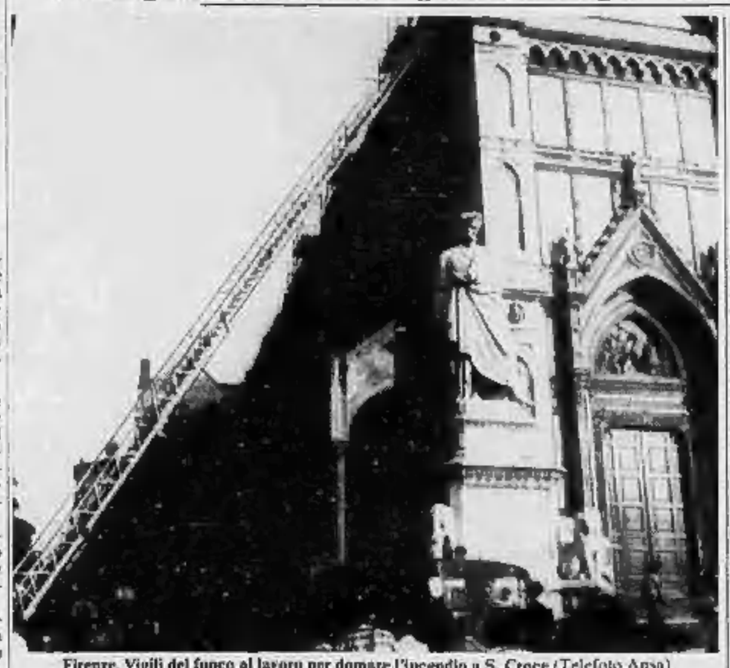
ROMA — Dopo 11 anni di servizio nell'aeronautica militare e dopo aver salvato oltre tremila vite umane, l'ultimo aereo anfibio HU-16 «Albatross», è andato da ieri ufficialmente in pensione.

L'«Albatross» è un bimotore anfibio di costruzione americana. Lungo 20 metri e con un'apertura alare di oltre 26, pesa oltre 13 tonnellate. L'Italia ne ha avuti in servizio 12 esemplari, che hanno assicurato il soccorso aereo anche sulla parte di Mediterraneo centrale che le convenzioni internazionali hanno affidato al nostro Paese.

Prende il posto dell'«Albatross» il grosso elicottero anfibio Agusta-Sikorsky «HH-3F», di cui sono già stati consegnati 11 esemplari.

Lunghi attimi di paura dopo l'allarme dato da un turista inglese

In fiamme a Firenze il tetto della basilica di Santa Croce



Firenze. Vigili del fuoco al lavoro per domare l'incendio a S. Croce (Telefoto Ansa)

L'incendio, divampato in un punto dove sono in corso lavori di restauro, domato in mezz'ora dai vigili del fuoco - I danni non sembrano gravi

FIRENZE — Un incendio è scoppiato poco dopo le 17 di ieri sotto il tetto della basilica di S. Croce. L'allarme è stato dato, alle 17,10, da un turista inglese che ha avvistato il fratte organista della presenza di fumo nella navata di sinistra.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco, intervenuti con due autobotti ed una autoscala. Il lavoro dei vigili è apparso subito difficile data l'altezza del focolaio, a circa 30 metri da terra, ed anche perché non era visibile dall'esterno. Inoltre il fumo, in breve tempo, ha invaso tutta la chiesa.

In quella parte della basilica sono in corso lavori di restauro proprio al tetto ed una grande impalcatura è stata montata fin sotto le travi di legno che sostengono gli embrici. Fra il tetto e l'assito, realizzato per permettere agli operai di lavorare, è scoppiato l'incendio, che ha trovato facile esca nel legno, nei fogli di carta catramata sotto le tegole, in alcune stuoie.

Le fiamme si sono sviluppate per circa mezz'ora bruciando parte del soffitto (già parzialmente scoperto per il restauro), l'assito costruito per i lavori in corso e alcune travi. I vigili del fuoco sono dovuti passare dall'esterno del tetto prima di poter dirigere sulle fiamme i getti d'acqua, cercando di evitare i danni agli affreschi ed alla sottostante tomba di Galileo Galilei.

Gli ultimi frammenti di legno ancora incandescenti sono precipitati al suolo verso le 18 quando le fiamme sono state spente. Quindi sono iniziati controlli alle strutture lignee.

Sulle cause dell'incendio il comandante dei vigili del fuoco non ha potuto dare precisazioni: le fiamme si sono sviluppate pochi minuti dopo che gli operai avevano terminato il lavoro. Potrebbe esservi stato un corto circuito provocato da un cavo elettrico che alimenta il montacarichi o un surriscaldamento, sempre di un cavo elettrico o di un utensile, che avrebbe appiccato il fuoco ai cannicci.

I danni non sembrano rilevanti, almeno ad un primo esame, anche se bisognerà attendere un sopralluogo dei tecnici della soprintendenza ai monumenti per un bilancio definitivo. Le operazioni dei vigili del fuoco sono state seguite da numerosi turisti: quello inglese che per primo aveva scorto il fumo, prima di lasciare la basilica ha acceso una candela.

Sollecitati da Pisa rilevamenti per l'inquinamento dell'Arno a Firenze

FIRENZE — Un rilevamento rigoroso e un controllo sistematico del grado di inquinamento del fiume Arno sarà compiuto, almeno per quanto riguarda il territorio della provincia di Firenze, nel giro di poche settimane, dal laboratorio di igiene e profilassi della provincia che coordinerà il lavoro del personale messo a disposizione dai comuni interessati.

L'iniziativa è partita dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Ubaldo Nannucci, che ha già ricevuto un primo rapporto dall'assessore provinciale alla sanità Renato Righi, e fa seguito ad una comunicazione ricevuta qualche tempo fa dalla pretura di Pisa per l'inquinamento dell'Arno alla foce del fiume.

Tutte le procure e le preture dei comuni e delle province toscane attraversate dall'Arno stanno adottando iniziative analoghe, con l'apertura di inchieste, sia per quanto riguarda la violazione della legge 319 (legge Merli), per gli scarichi industriali, sia per altre forme di inquinamento. Verso la fine di settembre il dott. Nannucci riunirà i pretori dei comuni del territorio di competenza della procura di Firenze per un primo esame dei risultati e per l'adozione eventuale dei relativi provvedimenti.

Alla «Pizzetti» il padrone sostituito da un ufficiale giudiziario

Gli imprenditori attaccano i giudici «Non si esautora il datore di lavoro»

Per i sindacati, quello del pretore sarebbe «un provvedimento coraggioso» - Secondo il giurista Mortillaro si tratta invece di «sentenze suicide» - La versione dell'interessato

ROMA — Il padrone esautorato dal pretore, e sostituito da un ufficiale giudiziario e un commercialista, è tornato ieri nella sua fabbrica, a Pietralata, una delle borgate di Roma. «*Ma che esautorato!*» — protesta Sergio Pizzetti — *lo sarei forse stato se avessi detto no all'ordinanza che imponeva di reintegrare nel loro posto i dipendenti licenziati. Ma mica sono matto, da dire di no alla magistratura*».

Sergio Pizzetti, 58 anni, titolare dell'industria che ha legato il suo nome alle poltrone, confessa di essere abbastanza trasternato dagli avvenimenti, e fornisce una sua «verità» per la ricostruzione della vicenda, che rischia di passare alla storia, nel nostro Paese, come il primo caso in cui un amministratore delegato viene privato dei suoi poteri dalla magistratura (o rischia di esserlo) a vantaggio di un pubblico ufficiale in rappresentanza della Repubblica.

«*Tutto è cominciato in gennaio* — racconta — *quando ho licenziato 56 operai per una ristrutturazione. Per anni abbiamo lavorato su due turni da gennaio invece siamo su un turno solo, e si è verificata un'eccedenza di personale*».

Dalla Fiera di Milano dello scorso '78 Pizzetti tornò con un'ordinazione di un miliardo, fatta da una ditta francese. «*I sindacati mi hanno chiesto il sole, e visto che il sole non potevo darglielo, hanno fatto cinque ore di sciopero al giorno, ottobre, novembre e dicembre*». L'ordinazione d'Oltralpe sparisce, e si dirazano, secondo Pizzetti, anche i clienti abituali, in concomitanza con la crisi. «*Perciò ho dovuto licenziare*».

Gli scioperi sono proseguiti, ma dei cinquantasei dipendenti allontanati (gli occupati sono 250), nove hanno fatto ricorso al tribunale del lavoro, che dovrà giudicare sulla legittimità o meno del licenziamento. Il 24 ottobre prossimo. «*Ma intanto un pretore, il dott. Palminota, ha creduto opportuno rimettere i nove al loro posto di lavoro*».

Sindacati e lavoratori accusano Pizzetti di avere tenuto per mesi i nove senza dar loro nulla da fare. «*Sono stati registrati subito sul libro paga, ma erano in parcheggio, anche perché avevamo già oltre 20 persone in cassa integrazione; non c'era abbastanza lavoro per tutti*». Comunque, dice Pizzetti, se gli avessero detto che avrebbe dovuto tenerli occupati, l'avrebbe fatto; invece il pretore «*ha mandato tutti questi qui*».

«*Tutti questi qui*» sono l'ufficiale giudiziario Oscar Menghini e il commercialista Alberto Cavalieri. «*Sono venuto qui* — ha dichiarato quest'ultimo — *con il compito di verificare la regolarità dell'azienda. Gli operai devono ritornare a lavorare e questo avverrà, anche a costo di rallentare la produzione; inoltre voglio prendere visione dei libri contabili per controllare che non ci siano irregolarità in seno alle assunzioni delle maestranze*».

Il commercialista ha precisato che è da escludere qualsiasi «*ingerenza nell'attività economica dell'azienda, che arrechi pregiudizio per i lavoratori*».

L'ordinanza del pretore Palminota, intanto, continua a suscitare commenti. Gli aspetti più discussi sono rappresentati dal fatto che si tratta del primo provvedimento giudiziario giunto a queste conclusioni, emesso in Italia; che potrebbe costituire un precedente e, soprattutto, che discorda con una sentenza a suo tempo emanata dalla Corte di Cassazione secondo la quale il datore di lavoro ha la facoltà di far lavorare o meno i propri dipendenti purché provveda a remunerarli regolarmente.

Un portavoce dell'Unione industriale di Roma ha rilasciato una dichiarazione, nella quale si afferma che «*la singolarità del provvedimento è ulteriormente aggravata dal fatto che degli estranei, nominati dal pretore e muniti di ampi poteri, si sostituiscano allo stesso imprenditore per curare l'effettivo reinserimento in servizio dei lavoratori già licenziati*».

Per Enzo Ceremigna, segretario confederale della Cgil, «*ci si trova finalmente dinanzi ad un comportamento della magistratura coraggioso ed emblematico*». «*Si delinea in sostanza* — ha proseguito l'esponente sindacale — *l'approccio ad un tema che ci sta molto a cuore: la democrazia economica, la democrazia in fabbrica*».

Con un parere contrario a quello del sindacato si è espresso il prof. Felice Mortillaro, docente di diritto del lavoro presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Perugia. «*Queste* — ha esordito il docente — *sono sentenze omicide nei confronti di un sistema europeo di relazioni industriali perché fanno acquisire la convinzione, del tutto errata, che nelle aziende non abbia più potere l'imprenditore, ma vi possa essere all'esterno chi impone qualsiasi comportamento*».

m. tos.

Furgone in fiamme blocca l'autostrada

GENOVA — La corsia a monte dell'autostrada Genova-Sestri Levante è rimasta bloccata per circa mezz'ora ieri pomeriggio presso Genova a causa di un incendio che ha distrutto un furgoncino carico di candeggina. L'automezzo, condotto da Lino Massari, di 45 anni, di proprietà del viadotto «Bisagno», poco dopo Nervi, per cause ancora in via di accertamento ha preso fuoco nella parte posteriore.

Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare per circa mezz'ora prima di riuscire a domare le fiamme

Si inaugura stasera a Milano

La «Festa» dell'Unità sulle note di Strauss

MILANO — Saranno le note del valzer della famiglia Strauss, eseguiti dall'orchestra della radio cecoslovacca proprio sotto la guglia della Madonnina, a inaugurare questa sera, ufficiosamente, la festa nazionale dell'*Unità*. Sul sagrato del Duomo, trasformato in gigantesca pista da ballo, volteggeranno 75 coppie di allievi di scuole di ballo imitati da chiunque vorrà.

La festa vera e propria aprirà i suoi battenti solo giovedì 6 settembre per concludersi 11 giorni dopo.

Luca Pavolini, responsabile nazionale stampa e propaganda, ha voluto mettere in evidenza anche l'aspetto della festa dell'*Unità* che si riferisce al finanziamento: 300 milioni di utile sono il traguardo che gli organizzatori si prefiggono, ma il sospetto è che in realtà si punti parecchio più in alto e si dichiari meno per prudenza.

Malgrado la festa non sia ulteriormente cresciuta rispetto alle edizioni ultime di Genova e Modena è pur sempre imponente: 25.000 metri quadri coperti, altrettante sedie, 25 cabine telefoniche, 20 chilometri di cavo elettrico, otto chilometri di tubazioni, 90 stands. Questo per limitarci al materiale.

Lo sforzo organizzativo maggiore si vede nell'impegno dei militanti: mezzo milione di ore-lavoro gratuite offerte dagli iscritti per la costruzione, la gestione e lo smontaggio. Da cinque a seimila persone divise in due turni giornalieri gestiranno la festa e un centinaio fin d'ora fanno la vigilanza notturna: 200 vengono su 487 di Milano e provincia sono impegnate direttamente, le altre presteranno al servizio d'ordine e alla vendita delle coccarde.

Quanto ai programmi c'è avviamente una lunga serie di dibattiti politici con esponenti di tutta la sinistra e anche con democristiani.

Tragedia della follia ieri notte a Catania

Fa alzare la moglie dal letto le toglie la vita e poi si spara

CATANIA — Tragedia della follia ieri notte a Barriera del Bosco, popolare borgata a Nord di Catania: una guardia giurata di 28 anni, Salvatore Sedici, padre di quattro figli in tenera età, ha ucciso a revolverate la moglie Grazia Bonsignore, di 22 anni, in attesa del quinto figlio; ha ferito gravemente la suocera Santa Renna e la cognata Giuseppa Bonsignore, rispettivamente di 54 e 27 anni, quindi — dopo avere sparato, senza colpirlo, al cognato Vincenzo Bonsignore, un ragazzo di 15 anni — ha rivolto il revolver contro se stesso.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto in un basso di due vani che il metronotte divideva con i genitori e i fratelli della moglie.

Che cosa abbia spinto la guardia giurata a tentare una strage e ad uccidersi ancora non è chiaro. Da qualche tempo, a detta del suocero, Giovanni Bonsignore, pure metronotte, il giovane si comportava in modo strano, come se fosse preda di un oscuro malessere. A volte non rincasava senza dare spiegazioni, i rapporti con la moglie sembravano compromessi.

Tutto è accaduto all'improvviso. Verso le ore 2 di notte, mentre si trovava di guardia agli impianti Enel di Acireale, come obbedendo ad un ordine perentorio il Sedici abbandona il posto di lavoro, sale in macchina e corre a Catania. Con sé ha la rivoltella d'ordinanza, una «Beretta» calibro 7,65. Giunge a casa un quarto d'ora dopo. «*Alzati e vestiti* — dice alla moglie —. *Ti devo parlare*». La donna, mezza addormentata, lo segue nell'auto. Nessuno saprà mai con precisione che cosa si dicono i due.

Dopo circa 15 minuti la madre e i fratelli della Bonsignore, che dormono nell'altra stanza, li sentono rientrare. Ma pochi minuti dopo uno sparo echeggia, e subito si odono le urla di terrore dei quattro figlioletti del metronotte (il più grande ha 6 anni, il più piccolo 2) che si sono svegliati e che vedono la loro madre riversa sul letto, immobile e tutta sporca di sangue. Suo marito l'ha uccisa con un colpo al cuore mentre si stava riaddormentando.

Accorrono la suocera e la cognata, ma il metronotte, nella sua furia omicida spara anche contro di loro. Giuseppa Bonsignore viene colpita al collo, alla scapola sinistra, al petto e all'addome: sua madre ha lo stomaco trapassato da un proiettile.

Nella stanza sta per entrare anche Vincenzo Bonsignore: «*Appena ho aperto la porta* — racconta il ragazzo — *mi è mancato il fiato. Le mie sorelle e mia madre erano in un lago di sangue. Grazia sul letto, le altre a terra. Mio cognato era in mezzo alla stanza, con l'arma in pugno e lo sguardo allucinato. Appena mi ha visto ha alzato la rivoltella e ha sparato anche contro di me, ma prima che partisse il colpo con un salto sono rientrato nell'altra stanza, così mi ha mancato. Poi ho sentito un altro colpo di pistola.*

Napoli: topi negli uffici dei telefoni

NAPOLI — Preoccupazione per la situazione igienico-sanitaria dei locali di lavoro nel palazzo dei telefoni di Stato in via De Pretis a Napoli, è stata espressa in un comunicato dell'Unione italiana lavoratori telefonici di Stato aderenti alla Uil.

«*Abbiamo notato* — è detto nel comunicato — *la non gradita presenza di ratti nei locali adibiti ad uffici. Ciò aumenta il già crescente disagio dei lavoratori causato dal sovraffollamento degli uffici*».

La ragazza, 16 anni, aveva deciso di lasciarlo

Sopprime la fidanzata e si uccide «Senza Patrizia non posso vivere»

BERGAMO — Sconvolto perché la sua ragazza voleva lasciarlo, un giovane l'ha uccisa con due colpi di pistola e poi si è tolto la vita con la stessa arma. E' accaduto ieri mattina a Ambria, una piccola frazione di Zogno, nella media Valle Brembana, a una quindicina di chilometri da Bergamo.

Il giovane, Felice Bellaviti, aveva 25 anni, la ragazza, Patrizia Bellaviti, 16. Nonostante l'identità del cognome non avevano nessun rapporto di parentela. Entrambi abitanti a Taleggio, nella valle omonima, si conoscevano da molti anni e dopo l'amicizia era nato l'amore. I genitori della ragazza però non vedevano di buon occhio un eventuale matrimonio, sia per la giovanissima età di Patrizia, sia perché Felice era ritenuto «poco serio» e litigioso.

In realtà quanti conoscevano la coppia affermano che Felice Bellaviti, da quando si era innamorato, aveva messo la testa a posto. Non usciva più con gli amici e si era anche trovato un'occupazione come muratore.

Ultimamente, però, Patrizia, per le insistenze dei genitori, aveva deciso di rompere ogni legame e l'altra sera aveva restituito a Felice la fotografia, un anellino e tutto quanto le era stato donato. Felice era rimasto molto amareggiato per la decisione, aveva supplicato la ragazza di ripensarci, aveva insistito per poterla vedere ancora.

Ieri mattina il delitto, lungamente meditato nel corso della notte. Felice è uscito all'alba e, prima di partire con la sua automobile, si è impadronito della pistola del fratello, una Beretta calibro 38 special a tamburo, regolarmente denunciata.

Il giovane ha quindi raggiunto Ambria. Erano quasi le 9 quando, entrato nel ristorante «Da Gianni», ha chiesto della ragazza. Patrizia era in camera sua, al primo piano: i proprietari l'hanno avvertita della visita del fidanzato ed è subito scesa. Era tranquilla.

Felice le ha chiesto di uscire un momento e lei lo ha seguito. Il giovane ha aperto la portiera dell'automobile, ha preso la pistola e ha sparato due colpi. Patrizia, raggiunta al cuore e a una spalla, è crollata senza un gemito. L'omicida, ha immediatamente rivolto l'arma contro se stesso sparandosi al cuore. Anche lui è morto all'istante.

Fuori dal locale, in quel momento, c'era soltanto un ragazzo, Gianfranco Bertinotti, 17 anni, figlio dei proprietari, ma non ha potuto in alcun modo intervenire perché la tragedia si è consumata in pochi istanti. Sull'automobile è stata trovata una breve lettera nella quale il giovane spiega la sua decisione di «farla finita» perché, senza Patrizia non posso vivere».

u. g.

Un infermiere cade e muore per inseguire un malato

CAGLIARI — Precipitato da un muretto nel parco interno dell'ospedale psichiatrico «Villa Clara» di Cagliari mentre inseguiva un ammalato allontanatosi dal reparto, l'infermiere Giuseppe Cocco, di 44 anni, cagliaritano, è deceduto per le gravi ferite riportate.

L'episodio è avvenuto ieri mattina. L'infermiere si è accorto che uno dei malati si stava dirigendo verso una zona collinosa dentro il recinto del nosocomio particolarmente accidentata. Nel tentativo di bloccare il paziente Giuseppe Cocco è caduto da un muretto di pochi metri riportando diverse fratture in tutto il corpo.

Nella feroce rissa per tamponamento è ucciso con il cric

NUORO — Una lite scoppiata tra gli occupanti di due autovetture in seguito ad un banale tamponamento si è conclusa tragicamente per l'operaio Emanuele Fenude, 30 anni, di Teti (Nuoro) che, colpito violentemente alla testa con un cric, è deceduto all'ospedale per lo sfondamento del cranio.

L'episodio è avvenuto nella piazza del «Caduti in guerra» al centro di Orotelli, un comune della provincia di Nuoro, a 23 chilometri dal capoluogo, durante i festeggiamenti per San Giovanni Battista, patrono del paese. Emanuele Fenude si accingeva a salire, insieme con alcuni amici, sulla propria auto quando la macchina è stata tamponata da un'altra auto con a bordo quattro o cinque persone.

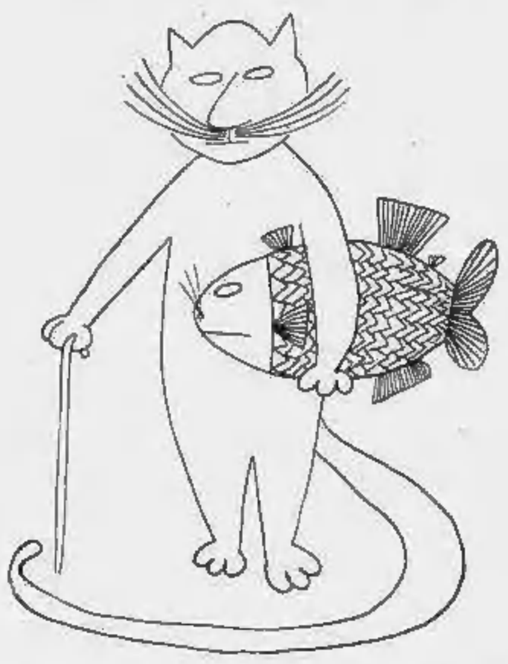
Tra i due gruppi s'è accesa una vivace discussione, presto degenerata in rissa. Ad un certo punto uno dei contendenti ha impugnato un cric cominciando a colpire alla cieca. Mentre i partecipanti alla lite si dividevano, l'operaio è stato raggiunto al capo da un fendente.

Accasciatosi a terra in una pozza di sangue, Emanuele Fenude è stato subito accompagnato all'ospedale di Nuoro dove i sanitari, constatate le sue gravi condizioni, lo hanno fatto trasportare alla divisione neurochirurgica del nosocomio di Sassari. Lì il giovane è deceduto senza aver ripreso conoscenza. I carabinieri hanno avviato le indagini per identificare i partecipanti alla rissa e, tra costoro, quello che ha colpito l'operaio provocandone la morte.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA L. 700 NUMERO 11 Agosto 1979 190-191



SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chiumez, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Pansarco, Perinoli, Quino

I rapporti dell'uomo col fiume: non più fonte di vita, ma pericolo

Speranze per il grande fiume

Nel Po si riversano milioni di tonnellate di materiale inquinante, ma la massa d'acqua riesce a diluirlo in proporzioni tollerabili - Tuttavia, in nessun punto sarebbe possibile fare il bagno - Indispensabile un coordinamento globale fra le Regioni interessate: Piemonte e Emilia si sono mosse, la Lombardia no

Lavandaie sul Po presso Mantova. Il fiume riceve una massa enorme di materiali inquinanti, ma c'è speranza di salvarlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il grande Po. Non è soltanto il fiume più lungo d'Italia, 671 chilometri, ma è anche quello che ha il più vasto bacino imbrifero, 70 mila chilometri quadrati. Questi primati lo mettono nella condizione di sopportare un peso enorme di inquinamento, contro il quale a fatica lotta la grande massa d'acqua che ne percorre il corso: in un anno una media di 47 miliardi di metri cubi.

L'inquinatore per eccellenza, si sa, è l'uomo; ma inquinano anche gli animali e le attività che l'uomo esercita attraverso l'industria e l'agricoltura. Nel bacino imbrifero risiedono 14,9 milioni di abitanti, ci sono 3,7 milioni di bovini, 3,3 milioni di suini, 60 milioni di capi di pollame; il terreno coltivato è di 3,4 milioni di ettari.

Ora, per avere un'idea dell'inquinamento complessivo, bisogna tradurre il numero degli abitanti residenti nel numero degli abitanti equivalenti, tenendo conto di questi parametri: una industria dolciaria ha un potere inquinante che è pari a 205 abitanti per ogni lavoratore addetto; una industria metallurgica 40 abitanti per addetto, una conceria 37 abitanti, una cartiera 74, una fabbrica di bevande alcoliche 205 e via di seguito. Ancora: un suino corrisponde a tre abitanti, un bovino a 10,2, un ovino a 3,3, un pollo a 0,2. Alla fine, se si fanno tutte le somme, risulta che gli abitanti equivalenti sono 213 milioni, cioè è come se su ogni chilometro del fiume gravassero 186 mila abitanti.

Con questa premessa non c'è da aspettarsi una situazione buona, tenuto conto che gli interventi di bonifica sono irrilevanti in quanto pochissimi depuratori sono già entrati in funzione per migliorare le acque di scarico, cloacali e industriali, che finiscono nel Po e nei suoi affluenti.

Le acque di tutti questi corsi sono state oggetto di una lunga indagine scientifica svolta in cinque anni, dal '72 al '77 dall'Irsa, Istituto di Ricerca sulle Acque, del Cnr, che ha sede a Brugherio.

L'indagine, coordinata dal prof. Roberto Marchetti, ordinario di ecologia all'università di Milano (per la sua attività pionieristica in materia di inquinamento delle acque riceverà il 7 settembre prossimo il premio «Cervia Ambiente '79»), ha ora consentito la pubblicazione di un volume di 800 pagine appunto sulla «qualità delle acque del fiume Po». I rilevamenti venivano effettuati una volta al mese in 21 stazioni del Po e alla foce di 23 affluenti, i principali.

Vediamo quanche dato conclusivo. A Polesella, dove si considera chiuso il lacino (siamo a 74 chilometri dal mare e nel delta praticamente non ci sono più grosse immissioni di scarichi inquinanti), ogni anno passano 27 milioni di tonnellate di materiali disciolti e particellati che per una parte sono dovuti alla normale erosione del bacino, ma un'altra grossa parte è rappresentata dall'inquinamento. Ecco alcune cifre particolari, sempre riferite al periodo di un anno: 68 mila tonnellate di nitrati, 64 mila di oli e idrocarburi, 17.500 di fosforo, 12 mila di ammoniaca, 3 mila di detergenti, 1554 di zinco, 485 di piombo, 243 di arsenico, 89 di nichel, 75 di fenoli, 65 di mercurio, 7 di pesticidi (insetticidi ed erbicidi).

Spiega il prof. Marchetti: *«E' un carico tremendo, che tuttavia subisce una grande diluizione data la massa enorme di acqua portata dal fiume. Ma, nonostante questa diluizione, se dovessimo seguire gli standard di riferimento fissati dalla Cee, le acque del Po e quelle dei suoi affluenti dove essi si immettono nel corso principale, non potrebbero essere idonee all'uso potabile, cioè non potrebbero servire per alimentare gli impianti di potabilizzazione funzionanti con i sistemi tradizionali. C'è però da osservare che i limiti della Cee sono molto restrittivi e quindi l'inquinamento si traduce in un sovraccosto per la comunità in quanto si deve ricorrere a sistemi più drastici di potabilizzazione».*

Una delle stazioni di prelievo dove si sono sempre riscontrate le condizioni peggiori dell'acqua ai fini della potabilizzazione era quella di San Mauro, immediatamente a valle di Torino, perché qui il fiume ha appena ricevuto le fogne torinesi e non ha ancora il potere diluente che gli viene poi più a valle con l'immissione delle acque dell'Orco, della Dora Baltea, del Sesia.

Ai fini della balneazione, secondo i criteri fissati dall'Istituto Superiore di Sanità, nessun punto del Po e dei suoi affluenti alla loro foce, è idoneo a consentirla. In base poi ai parametri dell'Irsa, nella totalità delle stazioni si riscontrano condizioni non idonee al mantenimento della normale vita acquatica. I pesci sono costretti a vivere in un ambiente che non consente loro di svilupparsi come dovrebbero. Ci sono ancora le 37 specie che esistevano nel 1890 e le sette che sono state importate ai primi del Novecento, ma nessuna specie raggiunge un normale sviluppo di popolazione e si vanno riducendo anche gli areali, cioè le aree di cui le varie specie vivono.

Ad esempio, tra Moncalieri e Chivasso si è determinata la scomparsa quasi totale del temolo, dello scazzone, della lampreda e sono di molto diminuiti il cobite e il ghiozzo. Gli storioni, che da cento anni non risalgono oltre Casale a causa della diga, ora si sono fortemente ridotti anche nei tratti più vallivi. La alosa, che alla fine dell'Ottocento superava Pavia, ora non risale oltre la zona di Parma, respinta dall'inquinamento.

Tutto finisce in Adriatico e anche là si vedono i risultati: da alcuni anni, per il fenomeno dell'eutrofizzazione, si assiste alla proliferazione delle alghe microscopiche che in certi periodi colorano il mare di rosso o di verde. Si moltiplicano soprattutto per la forte immissione del fosforo che deriva dagli scarichi cloacali, zootecnici e dalla agricoltura (ogni anno consumiamo in Italia 224 mila tonnellate di fosforo come concimi fosfatici; le 17.850 tonnellate che finiscono in Po potrebbero essere recuperate attraverso i depuratori e riutilizzate).

«La situazione è grave, ma recuperabile — dice il prof. Marchetti — *il Po è un malato da salvare. Ma poiché la contaminazione ha raggiunto tutti i comparti ambientali (al Plan del Re, subito dopo le sorgenti del Po, si trova la presenza di pesticidi che provengono dallo scioglimento dei ghiacciai e questo significa che anche l'atmosfera è coinvolta) occorre un discorso ecologico globale, gli interventi marginali non servono. Ogni regione deve approntare dei piani di risanamento che tengano appunto conto della globalità. Ad esempio: costruire impianti di depurazione consorziati, in zone omogenee».*

Marchetti nota che finora si sono mosse abbastanza bene e con solerzia la Regione Piemonte e l'Emilia-Romagna, mentre invece è ferma la Lombardia: *«Un vero disastro: non ha fatto assolutamente nulla e ciò è grave anche perché era stata la prima a varare una legge, la n. 48, poi servita come modello alla 319 nazionale. Poi la Lombardia si è arenata».*

Remo Lugli

Avevano assaltato con due donne una banca di Mosciano Sant'Angelo

Drammatica fuga dopo una rapina presi a Teramo due di Prima Linea

Fermati per un controllo, hanno preso in ostaggio due carabinieri - Uno dei militari è stato ferito mentre cercava con il collega di disarmare i terroristi - Gli arrestati sono Fernando Cesaroni e Adriano Roccazzella, ricercato per il ferimento dell'agente torinese De Martino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Due presunti appartenenti a Prima linea, Fernando Cesaroni, 28 anni, ricercato per detenzione di armi e costituzione di banda armata e Adriano Roccazzella, 22 anni, ricercato per il tentato omicidio dell'agente della Digos torinese Alberto De Martino, sono caduti nelle mani dei carabinieri ieri mattina al termine di un movimentato episodio, nel corso del quale due militari della stazione di Alba Adriatica sono rimasti feriti.

Le condizioni dei due carabinieri, ricoverati nell'ospedale civile di San Benedetto del Tronto, non sono preoccupanti. Si tratta di Tarcenio Corsiati, di 45 anni, raggiunto all'addome da un colpo di pistola esploso da uno dei due presunti terroristi, e Giuseppe Furia, di 38 anni, che ha riportato lesioni varie e stato di choc. Per il Corsiati i medici tuttavia si sono riservati la prognosi.

Tutto è cominciato poco prima di mezzogiorno a Mosciano Sant'Angelo, un grosso centro della provincia di Teramo, in Abruzzo, dove quattro banditi armati di pistola e a volto scoperto si sono presentati nella locale filiale della Cassa di Risparmio, situata nel pieno centro cittadino, e si sono appropriati di una ventina di milioni. Mentre i malviventi — due uomini e due donne — si dileguavano a bordo di un'auto, scattava l'allarme nella zona a cavallo tra l'Abruzzo e le Marche.

Verso mezzogiorno una pattuglia che era dinanzi alla stazione di Alba Adriatica, composta dai carabinieri Corsiati e Furia, notava due giovani, uno dei quali portava con sé un voluminoso sacco. I militari chiedevano ai due i documenti, ma per tutta risposta si vedevano spianare contro le pistole. I due carabinieri venivano così immobilizzati, e dopo essere stati disarmati venivano costretti, sempre sotto la minaccia delle pistole, a salire sulla «127».

La macchina, con alla guida uno dei banditi, partiva a tutta velocità in direzione della statale 16 Adriatica, e dopo aver compiuto vari giri toccando Colonnella e altri centri vicini, tornava sulla statale e quindi si dirigeva verso la «strada della bonifica» che unisce il litorale ad Ascoli Piceno. Ormai però su tutte le arterie la sorveglianza si era fatta più stretta e dopo circa mezz'ora la «127» incappava, nei pressi del ponte sul Tronto, in un posto di blocco.

Nello stesso posto di blocco c'erano anche un'auto civetta dei carabinieri e una «gazzella» del commissariato di P.S. di San Benedetto del Tronto. Quando il bandito alla guida della «127» si è accorto che non avrebbe potuto forzare il posto di blocco, ha tentato una manovra di retromarcia, ma è finito contro un muretto.

All'interno dell'auto, frattanto, fra i due carabinieri presi in ostaggio e i malviventi si ingaggiava una colluttazione e un colpo di pistola esploso da distanza ravvicinata da un bandito raggiungeva all'addome il carabiniere Tarcenio Corsiati. Poco dopo, però, i due banditi venivano sopraffatti.

In un primo momento si era pensato che l'episodio di Alba Adriatica non avesse nulla a che vedere con la rapina di Mosciano Sant'Angelo, ma in serata questa ipotesi è stata smentita. I due terroristi, quindi, compiuta la rapina insieme con le due donne, che hanno fatto perdere le loro tracce, si sarebbero diretti verso la stazione ferroviaria di Alba Adriatica forse per salire su qualche treno in transito. Nel sacco che i due avevano sono stati trovati una bomba a mano, una «P 38», una pistola «Magnum» e un fucile a canne mozze.

Ieri sera una donna ha telefonato alla redazione romana dell'Ansa affermando di parlare per conto di Prima linea e dettando questo messaggio che sembra riferirsi alla rapina di Teramo: *«Se fate prendere i nostri compagni massacreremo cinque carabinieri»*. La donna ha anche affermato che uno dei due arrestati sarebbe «ferito» a causa delle percosse che avrebbe subito dai carabinieri.

e. g.

Dopo 42 anni di lavoro, un disperato volo dal terzo piano

S'è uccisa per angoscia l'impiegata che non fece mai un giorno d'assenza

NAPOLI — Quarantadue anni di servizio alla Sip, mai una assenza. Si è lanciata dal terzo piano: trasportata all'ospedale San Gennaro, è morta dopo pochi minuti.

E' avvenuto a Napoli, una città che, tra i suoi primati, ha anche quello dell'assenteismo all'Alfasud. Morgana Coppola, vedova Atticciati (un commissario di pubblica sicurezza rimasto ucciso nel corso di alcuni scontri all'Università nel 1977), l'anno scorso era apparsa in televisione e la sua fotografia era stata pubblicata su molti giornali nazionali ed esteri. In un Paese in cui le ore di sciopero si contano a milioni, si era scoperto che un'impiegata della Sip, in via Lucci, a Napoli, da quarantadue anni non era mai mancata dal suo posto di lavoro.

«Non capisco tutto questo interesse per me — dichiarò allora —. *In fondo non ho fatto che il mio dovere. Mi sono realizzata con il lavoro e considero lo sciopero una presa di posizione contro lo Stato».*

Raccontò che spese i primi soldi di stipendio, 240 lire, per acquistare un cappotto. Nel 1938 ebbe un encomio solenne: riuscì a stabilire un collegamento telefonico difficile tra Benito Mussolini e Claretta Petacci.

Da alcuni mesi, la salute di Morgana Coppola era preoccupante. Un esaurimento nervoso le provocava crisi sempre più profonde di malinconia. Come accade in questi casi, la donna era spinta a immaginare il peggio, ad esagerare le difficoltà dei piccoli problemi quotidiani.

Non per questo aveva rinunciato ad andare al lavoro. Si era solamente lasciata convincere da una sorella, che abita nel quartiere Materdei, a trasferirsi a casa sua. Dalla sorella si era trasferita con la madre ottantaseienne. Sarebbe rimasta il tempo strettamente necessario a riprendersi.

Invece, l'altra notte, in un momento di sconforto, ha aperto il balcone della camera in cui dormiva e si è lanciata nel vuoto. Le prime persone accorse hanno avuto appena il tempo di sentire che la donna mormorava alcune parole di scusa. Si fanno molte congetture sui motivi del tragico gesto: in realtà solo la malattia può spiegarlo.

a. l.

Due bimbi salvati nella tenda in fiamme

IESOLO — Due bambini sono rimasti gravemente ustionati nell'incendio di una tenda nella quale stavano dormendo in un campeggio di Ca' Vio, poco lontano da Iesolo. Il fatto è avvenuto stamane e ad accorgersene è stato un addetto alla vigilanza notturna che ha sentito dapprima una forte esplosione e quindi ha visto la tenda andare in fiamme. I bambini che dormivano all'interno, Veronica Huber, di 8 anni, olandese, e Emanuela Severoni, di 13 anni, di Pescara, sono stati soccorsi dai genitori che riposavano poco lontano in un camper e dallo stesso guardiano del campeggio.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia insiste un campo di alte pressioni. Un debole afflusso di aria fredda da nord-est provoca annuvolamenti temporanei sulle regioni meridionali.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso salvo isolate formazioni di nubi cumuliformi sulle zone alpine e appenniniche nelle ore pomeridiane con possibilità di isolati temporali. Sulle regioni meridionali annuvolamenti locali più frequenti sulla Sicilia e sulla Calabria con possibilità di isolate piogge e temporali. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia dopo il tramonto.

temperatura: stazionaria sulle regioni centro-settentrionali, in lieve diminuzione sulle regioni meridionali.

venti: sulle regioni centro-settentrionali deboli intorno nord, sulle regioni meridionali da deboli a moderati intorno est.

mari: da leggermente mossi a mossi il Canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionali, poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	13	28	L'Aquila	11	21
Verona	14	24	Roma	17	27
Trieste	17	30	Campobasso	12	20
Venezia	14	23	Bari	14	24
Milano	12	24	Napoli	15	27
Torino	13	25	Potenza	11	19
Genova	18	28	Reggio Calabria	22	27
Bologna	13	24	Messina	24	28
Firenze	18	27	Palermo	24	28
Ancona	14	24	Catania	22	30
Perugia	14	21	Alghero	17	27
Pescara	15	25	Cagliari	17	28

città estere

Amsterdam	16	24	sereno			
Atene	21	28	nuvoloso	Londra	16	24	sereno
Bangkok	28	29	sereno	Madrid	17	32	sereno
Beirut	21	31	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Belgrado	14	22	sereno	Mosca	8	18	pioggia
Berlino	n.p.	n.p.	n.p.	Montreal	21	28	nuvoloso
Bruxelles	15	27	sereno	New York	23	33	nuvoloso
Buenos Aires	8	16	nuvoloso	Nuova Delhi	26	38	nuvoloso
Copenaghen	12	20	sereno	Parigi	16	27	sereno
Ginevra	16	23	sereno	Rio de Janeiro	19	29	nuvoloso
Helsinki	15	19	sereno	Stoccolma	17	19	sereno
Hong Kong	25	29	nuvoloso	Sydney	9	19	sereno
Honolulu	23	33	sereno	Teheran	29	32	sereno
Il Cairo	n.p.	n.p.	n.p.	Tel Aviv	22	29	sereno

Dalla vetta del Dom sei soldati svizzeri

Precipitano e si sfracellano per farsi la «foto ricordo»

AOSTA — Sei soldati svizzeri, per farsi una fotografia, sono precipitati dalla vetta del Dom (4540 m.), un monte al centro del triangolo Domodossola, Briga e Zermatt, in territorio elvetico. I militari sono precipitati per alcune centinaia di metri: nessuno dei sei si è salvato.

La grave disgrazia è accaduta due giorni fa, ma solo ieri se ne è avuta notizia in Italia.

Le vittime appartenevano alla divisione di campagna dell'armata svizzera ed erano impegnati in un corso alpino estivo nella zona di Saas Fee, la vallata successiva a quella di Zermatt.

I sei avevano lasciato il rifugio del Dom per raggiungere l'omonima vetta lungo la via normale, un itinerario per nulla impegnativo. Raggiunta la vetta, i soldati posavano per una fotografia. Malauguratamente si allineavano su una cornice di neve che si spezzava sotto i loro piedi e tutti, legati in cordata, precipitavano nella sottostante voragine.

L'allarme veniva immediatamente dato da un'altra squadra di soldati che aveva assistito alla sciagura. Elicotteri di Air Zermatt e dell'armata svizzera iniziavano le ricerche dei militari, che venivano recuperati e trasportati nella camera mortuaria dell'ospedale di Briga.

Due rocciatori scalano di notte i campanili

TRENTO — Una misteriosa coppia di rocciatori roveretani che alcune notti fa aveva scalato i campanili delle chiese di Villa Lagarina e di Nago dandone quindi notizia ai giornali locali con un messaggio firmato «le primule rosse», è tornata nuovamente alla ribalta della cronaca con una nuova impresa: i due alpinisti, ripetendo il cerimoniale ormai consueto, questa volta hanno conquistato il campanile della chiesa di Brentonico issando sull'asta del campanile il rituale drappo rosso.

In questa occasione i due anonimi scalatori hanno voluto dedicare la loro impresa ad una bambina nata a Rovereto da appena tre giorni di nome Benedetta, figlia di una giovane coppia di sposi di Brentonico. Gli stessi genitori, Gianni e Bruna Giovannazzi, due anni fa avevano perduto il loro unico figlio.

A Napoli sulla nave delle «crociere nel Mediterraneo»

Un ufficiale affronta due banditi armati e sventa la rapina a bordo dell'«Irpinia»

NAPOLI — Una rapina a bordo della motonave «Irpinia», della società «Sloan-Grimaldi», attraccata al molo sette del porto di Napoli, è stata sventata ieri mattina per la pronta reazione del commissario di bordo Antonio Cafiero, 39 anni. Due banditi, saliti sulla nave con falsi tesserini di marittimi, sono stati arrestati, in circostanze drammatiche, dalla polizia portuale al comando del vicequestore Santarsenio.

Gli arrestati, i cugini Leopoldo Del Gaudio e Francesco Discorde, entrambi di 24 anni, di Pompei, sono stati chiusi nel carcere di Poggioreale con le accuse di tentativo di rapina aggravata, lesioni personali e minacce gravi.

I banditi sono saliti a bordo della nave, sulla quale si trovavano mille crocieristi giunti dalla Spagna, poco dopo le 11, con la scaletta riservata ai marittimi. Si sono diretti nella cabina del commissario di bordo dove, in una cassaforte, erano custoditi dieci milioni in contanti, assegni e gioielli dei crocieristi.

L'ufficiale, appena i malviventi lo hanno minacciato con una pistola ed un coltello, ha ingaggiato con loro una colluttazione ed ha cominciato a gridare. A quel punto i malviventi, sorpresi dalla reazione, sono fuggiti. Scesi sulla banchina i banditi hanno minacciato con la pistola un autista di taxi, Raffaele Abate, 32 anni, e gli hanno ordinato di portarli fuori dal porto.

Nel frattempo, però, era stato dato l'allarme e la polizia aveva bloccato con alcune auto la strada di accesso al molo sette. L'autista del taxi, giunto nelle vicinanze del blocco, ha improvvisamente fermato la macchina, ha aperto lo sportello e si è gettato per terra. I banditi colti di sorpresa, sono stati catturati.

Il commissario di bordo Antonio Cafiero è stato medicato nell'ospedale «Loreto Mare». I sanitari lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. La nave «Irpinia», che compie crociere settimanali nel Mediterraneo, è partita alle 12, con un'ora sola di ritardo, con altri mille crocieristi.

La polizia ha aperto, intanto, le indagini per accertare se i banditi hanno avuto o meno un complice a bordo della motonave. La tentata rapina appare infatti organizzata nei minimi particolari. L'unico imprevisto è stata la reazione dell'ufficiale, che ha sventato un «colpo» che avrebbe fruttato, fra danaro e gioielli, un centinaio di milioni di lire.

JAMAHIRIYA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

AVVISO DI GARA D'APPALTO PER LA LIBYAN CENTRAL BANK

La Banca Centrale di Libia invita le Imprese internazionali specializzate nella costruzione di banche ed edifici pubblici a partecipare alla gara d'appalto indetta per la costruzione di una filiale della Banca Centrale di Libia a Sibha City.

I dossier di gara potranno essere richiesti alla Administration and Personal Department della suddetta banca, contro pagamento, non restituibile, della somma di LD 300 al cassiere della banca.

Tutte le offerte dovranno essere presentate in plico sigillato recante la seguente scritta:

«Tender for the construction of the Libyan Central Bank branch at Sibha City».

che dovrà pervenire all'Office of Contractors and Tenders della banca entro mezzogiorno di domenica 30 Settembre 1979.

Una cauzione a garanzia dell'offerta, dell'ammontare dell'1% del valore contrattuale deve essere versata in una delle seguenti forme:

— assegno bancario autenticato intestato a qualsiasi banca locale della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista, oppure

— lettera di garanzia emessa da qualsiasi banca locale della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista, oppure

— una ricevuta emessa dall'Ufficio del Bilancio che attesti l'effettuato pagamento in contanti.

L'apertura dei plichi di gara avverrà martedì 2 ottobre 1979, alle ore 12, alla presenza dei concorrenti o dei loro rappresentanti. I concorrenti non residenti dovranno indicare il loro agente autorizzato scelto tra le varie istituzioni ed organizzazioni della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista.

Tutta la corrispondenza relativa alle offerte dovrà svolgersi in lingua araba.

Le offerte che perverranno dopo la data stabilita, o le offerte senza cauzione non verranno accettate.

Le offerte saranno valide per un periodo non inferiore a 30 giorni dalla data di apertura delle offerte.

Continuano le giornate di angoscia per gli ostaggi in mano ai banditi

Clima di guerra in Sardegna per la ricerca dei rapitori

Ieri sono giunti sull'isola altri 150 carabinieri - Scarcerato il pastore fermato per il sequestro Olivetti - Si interrogano gli operai che lavoravano nella fattoria di De André - Nove i sequestrati ancora nelle mani dei fuorilegge

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEMPIO PAUSANIA — Non è guerra, ma certo non è pace in questa parte di Sardegna: polizia e carabinieri hanno gettato una fitta rete qui al Nord, sulla Costa Smeralda e su quella terra che viene chiamata patria del banditismo: la Barbagia. Sono arrivati altri 150 carabinieri e c'è chi propone l'impiego dell'esercito incurante delle polemiche e delle conseguenze che ne potrebbero derivare. Si cercano così rapitori e rapiti, carcerieri e vittime ed è una caccia senza quartiere.

Tomaso Panu, 42 anni, professore di filosofia al liceo classico e sindaco democristiano di Tempio Pausania dalla fine del 1975, dice: «*In linea di massima l'impiego dei soldati in operazioni di polizia non va bene, finisce per essere il segno di una situazione eccezionale e la prova della debolezza delle forze dell'ordine*». Poi aggiunge: «*E' vero che così non si può andare avanti. Se arriva l'esercito, però, è un po' come se lo Stato ammettesse di essere impotente a risolvere il problema in altri modi*».

Poi il sindaco parla dell'ondata di sgomento provocata dai rapimenti: «*Il turismo ne avrà un contraccolpo. Il miliardario che va sulla Costa Smeralda penso che potrà decidere di inventare altre spiagge, lontano, magari in Tunisia*». Il professor Panu dice ancora: «*Certo qualcuno parla di neocolonialismo. In effetti i sardi occupano, anche nell'industria del turismo, posti subalterni. I grandi profitti restano nelle mani di chi maneggia i capitali. Chi dirige non sono i sardi: è il problema di sempre della nostra arretratezza, che non si risolve con le leggi, ma che dobbiamo vincere da noi*».

L'altra notte i carabinieri hanno segnato un successo quando Silvio Olivetti è stato rimesso in libertà e un uomo, Mario Casula, pastore di 34 anni, è finito in carcere. Stamane però al termine di un lungo interrogatorio Mario Casula è stato rimesso in libertà per mancanza di indizi. Il pastore era stato fermato nelle vicinanze della grotta di «Su Mucru», ai confini tra i comuni di Oliolai, Gavoi e Mamoiada: in quell'antro, secondo gli inquirenti, è stato tenuto l'industriale. Durante le battute dei giorni scorsi, carabinieri e poliziotti erano passati a pochi metri dalla grotta, senza vederla, perché aveva l'ingresso nascosto da frasche.

Una lunga telefonata ai figli e un bagno in mare hanno segnato piacevolmente la giornata di Silvio Olivetti. Forse già oggi l'industriale, accompagnato dalla moglie, torna in Piemonte.

Sono questi i giorni delle fantasie e degli sciacalli. Così qualcuno, forse un ragazzo, giovedì ha telefonato all'agenzia di stampa *Ansa* di Torino per avvertire che Fabrizio De André e Dori Ghezzi, sequestrati il 21 agosto, qui nell'alta Gallura, sarebbero stati ammazzati e i corpi gettati nel porto di Genova. Il fondo è stato scandagliato da sommozzatori perché non è possibile trascurare alcuna voce.

La fattoria del cantautore è chiusa. All'interno due uomini attendono al telefono eventuali, ma improbabili messaggi dei rapitori. Il contatto non c'è ancora stato, sostengono gli inquirenti, e molti pensano che avverrà a Genova o a Milano.

Il padre del cantante, prof. Giuseppe De André, presidente e amministratore delegato della «Eridania», è rientrato a Genova l'altro giorno. Anche la famiglia di Dori Ghezzi ieri è rientrata a Milano. In Sardegna è rimasto soltanto il padre della ragazza.

De André e la sua compagna vengono cercati con gli elicotteri e i cani, l'altra notte è stata fatta una battuta sul monte Limbara, lontano pochi chilometri dalla fattoria. Ci sono state perquisizioni, posti di blocco. Gli inquirenti interrogano chi per diversi motivi ha lavorato a «L'Agnata», la fattoria dei cantanti: una cinquantina di persone. Fra loro, assicurano gli inquirenti, «*non ci sono sospettati. Nessuno ha tentato di nascondersi e nessuno è fuggito*». Alle famiglie, soprattutto al prof. Giuseppe De André, col quale probabilmente i rapitori si metteranno in contatto, la polizia ha ricordato il dovere di collaborare. Diceva ieri mattina il dott. Antonello Paglini, funzionario della mobile di Sassari: «*Non vorremmo trovarci come nel caso di Ornella e Roberto Panciroli che, tornati liberi, ci hanno lasciato una bocca aperta*».

Le indagini per il sequestro De André non sembrano comunque aver fatto progressi. Si esamina la notizia secondo la quale il cantante avrebbe ricevuto minacce fra la primavera e l'inizio dell'estate, pare per la sua attività di allevatore. Ma, si sottolinea, in questa zona non esiste concorrenza perché gli allevatori neppure riescono a soddisfare le richieste dei macellai. Anche l'auto, la Dyane di De André, ritrovata a Olbia sul molo dei traghetti, non ha fornito indizi validi.

L'inchiesta è in mano a polizia e carabinieri: la procura della Repubblica pare impegnata soprattutto in altre istruttorie. Il procuratore, dottor Agostino Depperu, ieri era andato a Olbia, è stato spiegato «*per tutt'altre faccende*».

Dopo l'emozione dei giorni nei quali i sequestri sembravano scandire il tempo, ora prevalgono, in Sardegna, preoccupazioni e riflessione. Il giornale *L'Unione Sarda* ha ieri titolato un fondo: «*Questo modello non è nostro*». Intanto altre nove persone sono finite in mano ai banditi e per la loro sorte ci sono timori. Non si sa niente dei torinesi fratelli Casana, sequestrati su uno scoglio a Portixeddu il 22 agosto e niente della famiglia inglese Schild. I figli, ieri, hanno fatto sapere di essere «in collera» con quella stampa inglese che ha fatto illazioni sulla situazione di disagio economico in cui si troverebbe l'ingegner Rolf Schild e per superare la quale (era facile intuirlo dalla lettura degli articoli) gli Schild avrebbero deciso di scomparire. Non si sa niente neppure di Maria Luisa Cinque e della figlia Cristina. Ma per queste si spera ben presto di avere buone notizie.

Vincenzo Tessandori

Sequestro Schild polemiche in Inghilterra

LONDRA — La vicenda Schild si complica. Ieri quasi tutta la stampa londinese — dal *Daily Telegraph* al *Daily Mirror*, dal *Sun* all'*Evening Standard* — ha ripreso la storia del debito di tre milioni di sterline che l'ingegnere londinese rapito in Sardegna alcuni giorni fa avrebbe contratto nei confronti della banca d'affari londinese, la «Keyser Ullman».

Gli avvocati di Schild, che ieri avevano smentito che il loro cliente fosse debitore di tre milioni di sterline verso la banca, hanno però confermato che un mandato esecutivo di restituzione di un prestito è stato emesso nei confronti di Schild. «*Mentre confermiamo che un procedimento giudiziario è in atto per conto della Keyser Ullman, che chiede la restituzione di un prestito di tre milioni di sterline, con i relativi interessi, smentiamo, a nome del sig. Schild, che egli abbia qualsiasi responsabilità nei riguardi di questo debito*».

Gli avvocati hanno anche confermato che l'azione giudiziaria intentata dalla «Keyser Ullman» verrà portata in tribunale l'anno prossimo. «*Non abbiamo ancora una data precisa* — hanno detto — *ma riteniamo che la Keyser stia facendo pressione perché il tribunale si occupi al più presto possibile di questo caso*».

Scotland Yard ha confermato oggi che Schild è chiamato a testimoniare nel processo contro Caplan (e contro altri nove uomini d'affari inglesi accusati di essersi impossessati di 16 milioni di sterline) in quanto egli aveva acquistato le azioni della «Fortress Trust» per conto di Caplan. Scotland Yard ha precisato che la «Fortress Trust» non è implicata nella vicenda giudiziaria.

De André cercato nel porto di Genova

Una telefonata anonima aveva annunciato che il cantautore e Dori Ghezzi erano stati uccisi e gettati in mare

GENOVA — Per tutta la giornata di ieri, sia pure con scarsa convinzione, sono proseguite le operazioni di controllo e di osservazione dei porti da parte della polizia, vigili del fuoco, sommozzatori e carabinieri, in seguito ad una telefonata anonima, giunta all'Ansa di Torino, secondo cui Fabrizio De André e Dori Ghezzi sarebbero stati uccisi e gettati nelle acque dello scalo ligure.

La telefonata, secondo la polizia, è senza dubbio opera d'un mitomane ma, al fine di compiere ogni controllo, le autorità inquirenti hanno aguzzinghato nel porto di Genova oltre centocinquanta uomini delle diverse armi. Non ci sono stati risultati di alcun genere. Gli agenti hanno controllato con particolare attenzione e alcune lance hanno solcato il porto scandagliando i fondali melmosi. In alcuni punti si sono immersi anche i sommozzatori della capitaneria e dei carabinieri.

Il vice questore Vito Matera, che dirige la polizia portuale, ha ribadito anche ieri mattina la sua profonda incredulità: «*Purtroppo* — ha dichiarato — *quando non si danno indizi precisi, si è esposti alla crudeltà delle telefonate anonime. Non possiamo esimerci dai controlli, ma speriamo già prima che si tratta di tempo e di fatica sprecati*».

Il presidente dell'Eridania, prof. Giuseppe De André, padre del rapito, rientrato giovedì pomeriggio in città in aereo, si è chiuso nel più assoluto riserbo. Sia nel pomeriggio di ieri l'altro, sia nella mattinata di ieri, ha avuto diversi incontri con dirigenti e legali. Non si sa se si sia occupato solo della questione del figlio, oppure dovesse, data la carica che ricopre, sbrigare alcuni importanti affari.

Le ultime notizie sulla vicenda da Genova sono quindi ancorate alla «voce» di richiesta di riscatto (ma con «tesi» sulla cifra che variano da due a cinque miliardi) e alla smentita ufficiale effettuata nella tarda serata di giovedì da parte dell'ufficio legale e della direzione dell'Eridania. p. l.

Minorenni piromani «per noia»

TERNI — Due ragazzi di 15 e di 16 anni sono stati denunciati dalla questura di Terni alla procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Perugia per aver provocato, negli ultimi mesi, una serie di incendi con danni per centinaia di milioni.

I due che hanno reso piena confessione, hanno spiegato che appiccavano gli incendi perché «*si annoiavano e non sapevano come passare il tempo*» e perché alcune persone «*erano antipatiche*».

Tra l'altro, nel mese di giugno, fu appiccato un grosso incendio ai mercati generali di frutta e verdura di Terni dove rimasero distrutti diversi capannoni, alcuni autocarri carichi di merce, altri automezzi, celle frigorifere.

Un incendio provocato dai due ragazzi ad una centralina elettrica dell'azienda municipale di Terni fu domato nonostante per sottolineare il grave clima di intimidazione che si respira dentro le carceri. Gli agenti, gli uomini in divisa, non hanno avuto il coraggio di firmare, di esporsi, di fare sapere ai reclusi che avevano deciso di ribellarsi alle loro prepotenze.

Nella vecchia prigione borbonica sono rinchiusi in media 850 detenuti, 700 dei quali in attesa di giudizio. Inoltre vi sono una settantina di condannati che beneficiano del regime di semilibertà e costituiscono una specie di cordone ombelicale tra le coche mafiose in carcere e quelle libere. Per tenere a bada i detenuti c'è un organico di 180 agenti. Se si fa il conto di ferie, permessi, riposi, malattie, gli agenti disponibili, nelle 24 ore, sono una quarantina.

Queste cifre giustificano il sospetto che la prigione sia diretta, amministrata e sorvegliata da un potere mafioso, al cui vertice ci sono uomini come Micalizzi. La parola di questo delinquente sarebbe ve bracci fa cui si articola il carcere è sicuramente più autorevole di quella della direzione e degli agenti. a. r.

Il maresciallo scomparso e l'agente ferito

La mafia dell'Ucciardone vuole seminare il terrore fra gli agenti di custodia

PALERMO — Due sostituti procuratori della Repubblica, Prinzivalli e Grasso, stanno cercando il filo che collega tre episodi di violenza mafiosa, avvenuti nell'arco di 30 giorni nelle carceri dell'Ucciardone. Il vicecomandante degli agenti di custodia, maresciallo Calogero Di Bona, di 35 anni, è scomparso la sera di martedì scorso e ormai nessuno spera di rivederlo vivo; uno degli agenti addetti alla sorveglianza ai colloqui, Giuseppe Scozzarello, di 53 anni, è stato accoltellato 48 ore più tardi e, ad aprire l'inquietante catena di violenza, c'è stato alla fine di Ferragosto il feroce pestaggio, in carcere, dell'agente Giuseppe Angiulli.

Tre episodi che mirano a testimoniare che i mafiosi dell'Ucciardone vogliono seminare il terrore fra gli agenti di custodia. Del primo episodio è responsabile Michele Micalizzi, di 30 anni, che sta scontando una condanna a 24 anni di reclusione ed è in attesa del processo di appello. Micalizzi era a capo del «commando» di estortori che, il 1° luglio del '76, uccise un agente di pubblica sicurezza, Gaetano Cappiello, e ferì gravemente l'industriale Angelo Randazzo.

Dopo avere selvaggiamente picchiato Angiulli, spalleggiato da altri cinque reclusi, Micalizzi fu punito con nove giorni alla cella di rigore: andò invece in infermeria dove, com'è risaputo, si vive meglio che in cella.

Una prova del potere che questo «picciotto» ha nel carcere. In tali condizioni si capisce perché «un gruppo di agenti di custodia» scriva esposti anonimi al ministero di Grazia e Giustizia e alla magistratura.

Basta il particolare dell'uniforme del cadavere. Infatti, è stato notato un largo squarcio alla gola e, a pochi metri di distanza, un esperto della polizia scientifica ha recuperato un bossolo di proiettile calibro 7,65.

Rubata cassaforte con sedici pistole

ROMA — La cassaforte del Comune di Campobasso è stata rubata: dentro c'erano 16 pistole calibro 9, in perfetta efficienza, che fino a poco tempo fa erano in dotazione ai vigili urbani e che recentemente sono state sostituite. La cassaforte, di medie dimensioni, era incassata in un muro dell'ufficio economato al secondo piano di Palazzo San Giorgio, dove ha sede il Comune. I ladri, non essendo riusciti ad aprirla, l'hanno scardinata dalla parete. Nel foralere era contenuta anche una somma in denaro, circa un milione di lire.

Le indagini sono condotte sia dalla «squadra mobile» sia dalla «Digos»: infatti gli investigatori ritengono che il furto sia stato fatto proprio mirando alle armi. Su tutte le strade della Regione sono stati istituiti posti di blocco. Una battuta condotta alla periferia della città, lungo una strada di recente costruzione che attraversa una zona boscosa, in località «Tappino», ha consentito di rintracciare un pulmino Fiat 850, targato Campobasso 97110, di provenienza furtiva, col quale i ladri hanno proceduto al trasporto della refurtiva. Sul ciglio della strada è stata trovata, sventrata, la cassaforte del peso di circa due quintali. Del denaro e, più che altro, del consistente arsenale, nessuna traccia.

Tre boati nella notte: evitata per caso una strage sul molo di Porto Sole

Era il più veloce del mondo e valeva 3 miliardi il superpanfilo esploso e affondato a Sanremo

Nessuno, in quel momento, era a bordo: tutto l'equipaggio era fuori a cena con il proprietario, un industriale tedesco - Hanno tremato i vetri di mezza città e si è temuto un attentato - Incidente causato da una fuga di gas?

Sanremo. I resti del panfilo «Sylvana C.» nel bacino di Portosole (Telefoto Tullio Marciando)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Perché il «Sylvana C.», un mostro di 42 metri che consumava 800 litri di gasolio all'ora, definito dal suo comandante «*il panfilo più veloce del mondo*», è saltato in aria? Tre esplosioni, l'altra notte, hanno svegliato Sanremo. Le prime ipotesi erano inquietanti, anche se, col passare delle ore, si sono dimostrate fantasiose. Qualcuno, sapendo che la barca batteva bandiera inglese e ospitava un marittimo irlandese, ha pensato addirittura all'Ira; altri hanno immaginato un collegamento con la famiglia britannica rapita in Sardegna.

Ieri mattina si è fatto il punto, ora gli inquirenti hanno le idee più chiare. Polizia, carabinieri, capitaneria di porto e vigili del fuoco accreditano l'ipotesi della disgrazia come la più probabile, ma si guardano bene dall'escludere l'attentato. Certi particolari, alcune coincidenze, sono ancora da chiarire: per questo il vicequestore di Sanremo, Vincenzo Maiori, ha chiesto per telefono all'industriale tedesco Rudolph Wolf, di 52 anni, che abita ad Amburgo e risulta essere proprietario della barca (ma il comandante ha sostenuto in un primo tempo che l'ha solo presa in affitto) di venire a Sanremo per essere interrogato.

Il «Sylvana C.» era unoyacht stupefacente. Costruito 15 anni or sono in Francia dai cantieri dell'Esterelle, fra Cannes e Nizza, è lungo 42 metri, largo 6 e ha un pescaggio di 2 metri. E' mosso da due motori a turbina di 32 cilindri, con una potenza di ben 3500 cavalli. I settemila cavalli complessivi possono far viaggiare un natante di questo genere a 35 nodi, velocità superata solo dalle imbarcazioni da guerra e da inseguimento delle marine militari. Ha un serbatoio che può contenere fino a 12 mila litri di nafta.

Poiché i due motori sono uno sull'altro, quasi un miliardo, la nave ha un valore di circa 3 miliardi, anche se stime di questo genere sono sempre approssimative. Due anni or sono il «Sylvana C.» era stato sottoposto a una completa revisione.

Il panfilo affondato (affiora solo di prua con la parte superiore del ponte di comando), è ridotto a un ammasso di rottami. La prima esplosione è avvenuta giovedì poco dopo le 22,30. La seconda, dopo pochi attimi, è stata la più violenta. La terza, di minore intensità, è stata udita dopo dieci secondi.

Hanno tremato i vetri delle finestre di mezza Sanremo, solo per caso si è evitata una strage. Spiega Bartolomeo Suria, presidente del «Club nautico internazionale di Sanremo», proprietario di Porto Sole, il nuovo, gigantesco scalo (quasi 900 posti barca) ritenuto fra i migliori del Mediterraneo: «*Il "Sylvana C." era ormeggiato alla prima parte della banchina della diga foranea, di solito frequentata da turisti, pescatori, gitanti. Solo pochi minuti prima c'erano una volante della polizia e i nostri guardiani su una Campagnola*».

I mezzi di soccorso sono stati rapidissimi. Per questo Bartolomeo Suria, a chi avanza l'ipotesi di un attentato per screditare Porto Sole, che fa concorrenza alla Costa Azzurra e si è affiancato al vecchio scalo sanremese, risponde: «*Un piano diabolico di questo genere non è verosimile, ma Porto Sole è comunque uscito a testa alta dall'incidente. In pochi minuti l'incendio è stato domato, anche se le fiamme erano alte più di venti metri, evitando guai peggiori*».

Perché, almeno in via ufficiale, si pensa alla disgrazia? Risponde l'ingegner Natale Inzaghi, comandante dei vigili del fuoco di Imperia: «*Le batterie dei natanti erano sotto carica, in queste condizioni sprigionano idrogeno. Una fuga di gas dalle bombole di bordo, in un ambiente saturo, potrebbe avere causato le tre esplosioni e la distruzione del panfilo*».

Ma alcuni particolari lasciano perplessi gli inquirenti e, ancor più, gli «007» delle compagnie assicuratrici. Dopo un giorno di ormeggio ai pontili più affollati di Porto Sole (il panfilo, che almeno fino a qualche tempo fa apparteneva a una società di Gibilterra, la «Sylvana Marine», era arrivato a Sanremo il 24 agosto), a fianco della barca d'un parente di re Faruk, che si vede spesso al casinò, si era trasferito alla banchina più isolata dello scalo.

«*E' stato il porto a mandarci lì*», sostiene il comandante; «*hanno insistito loro per avere quel posto*», ribattono i funzionari di Porto Sole. «*Una cosa è certa* — taglia corto Bartolomeo Suria — *se il "Sylvana C." fosse stato all'ormeggio in uno dei pontili più affollati, sarebbe accaduta una tragedia*».

Sul «Sylvana C.» erano imbarcati, oltre il capitano e la sua fidanzata, Pascale Launay, una parigina di 27 anni, il motorista Slavich Hujs, 45 anni, slavo, il cuoco Peter Brummel, 20 anni e il marinaio Van der Meer, entrambi di Amsterdam, e un altro marittimo, Terence Culligan, irlandese, che sino a ieri pomeriggio risultava introvabile e non si era ancora presentato alla polizia («*Smaltisce i postumi d'una sbronza, poi potrete interrogarlo*», lo ha difeso il comandante).

Finita la cena, l'industriale tedesco è partito, nel cuore della notte, con la sua «Mercedes» grigia metallizzata, per Ginevra, dove aveva un incontro di lavoro, mentre il capitano e l'equipaggio, tranne i due marinai, sono arrivati in taxi sulla banchina di Porto Sole poco prima di mezzanotte, quando il disastro era ormai compiuto.

In serata è arrivato a Sanremo il perito della compagnia che assicurava il «Sylvana C.», Pierre Morel, di Cannes. Ha subito compiuto un sopralluogo a Porto Sole, poi dopo il relitto del panfilo è stato piantonato da un agente armato di mitra. La compagnia assicuratrice è di Brema e si chiama C. Yur Thorspecken. Il perito avrebbe trovato aperte le valvole delle bombole di gas risparmiate dall'esplosione, ma il comandante della barca avrebbe giustificato la cosa sostenendo che l'intero impianto di gas era comandato da una valvola centrale, chiusa.

Sandro Chiaramonti

Vertice di Rognoni per i sequestri in Sardegna

ROMA — Il ministro dell'Interno on. Rognoni ha presieduto ieri mattina al Viminale una riunione, alla quale — è detto in un comunicato — hanno partecipato il capo di gabinetto, Gasparri, il capo della polizia Coronas, i comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, Corsini e Floriani, e il vice capo della polizia dirigente della Criminalpol, Macera, per l'esame della situazione in Sardegna, in relazione ai recenti fatti criminosi, per la valutazione, e le conseguenti determinazioni delle indagini in corso e per la loro prosecuzione.

Compagnia Usa sceglie Genova come scalo

GENOVA — La «Prudential Line», una delle maggiori compagnie di navigazione degli Stati Uniti, ha scelto il porto di Genova come scalo delle sue linee mediterranee. La decisione è stata presa dopo l'incontro, avvenuto ieri, tra il presidente della «Prudential», Spiros Skouras, e il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova (l'ente di gestione dello scalo), Giuseppe Dagnino.

La «Prudential Line», specializzata nel moderno sistema di trasporto «lash» (chiatte in cemento che vengono sbarcate dalle navi e lasciate all'imboccatura del porto, dove vengono rimorchiate per essere reimbarcate dopo le operazioni di scarico e carico) aveva già operato a Genova negli anni tra il 1971 e il 1976 poi, per motivi operativi, se ne era allontanata. Questo ritorno rappresenta una notevole acquisizione di traffici e conferma, secondo gli ambienti economici legati al porto genovese, il buon andamento dello scalo del capoluogo ligure.

SIMAC

produttrice della famosa

PastaMatic

informa che dal 1° settembre l'unico Agente autorizzato per il PIEMONTE è la ditta:

TURINPHONE SNC
Corso Grosseto 350
Tel. 011/7395968
TORINO

SIMAC

ringrazia.

le famiglie italiane per la fiducia riposta in **Pastamatic** e per averne decretato il grande successo di vendita. E' la più evidente dimostrazione dicome il concetto innovativo di **Pastamatic** si sposi felicemente con le nuove necessità del consumatore italiano.

Pastamatic, più che un nuovo elettrodomestico, è un'idea che consente di trasformare le abitudini alimentari degli italiani nel senso di un ritorno al cibo sano, genuino, naturale, e questo proprio in un epoca quale la nostra, in cui il frenetico ritmo di vita lascia poco spazio al ritorno alla natura. E oltre a questo **Pastamatic** offre la possibilità di un risparmio economico reale nei confronti della pasta prodotta industrialmente.

SIMAC vuole cogliere anche l'occasione per scusarsi con coloro che non sono riusciti a reperire **Pastamatic** presso i rivenditori: l'incredibile successo conseguito ha reso immediatamente impossibile, nonostante i sinceri sforzi dell'azienda e dei dettaglianti, adeguare la produzione e la distribuzione a una domanda in continua crescita.

Per questo SIMAC ha potenziato la sua struttura produttiva inaugurando un nuovo stabilimento, in cui si produce **Pastamatic** per il mercato italiano e per quello internazionale.

A partire dal prossimo autunno **Pastamatic** sarà pertanto reperibile con facilità e sarà presente sul mercato in tutta la nuova linea di trafile con le quali ogni famiglia potrà preparare oltre a tutti i tipi di pasta, biscotti, pizze, focacce, piadine, pane, grissini, crackers, ciambelle.

Pastamatic vi dimostrerà ancora una volta la sua utilità e molteplicità d'impiego.

SIMAC porge un nuovo ringraziamento alle famiglie italiane e da appuntamento ad autunno per le prossime novità.

SIMAC

Un mondo che non riusciamo a immaginare

Il Pioneer attraversa gli anelli di Saturno

La sonda, lanciata il 6 aprile 1973, passerà a duemila chilometri dal corpo celeste e invierà immagini e dati alla Terra

Mentre scrivo questa nota, a un miliardo e seicento milioni di chilometri di distanza, circa 4000 volte l'a[illegible] che separa Terra e Luna, una sottile e robusta struttura di acciaio e titanio, irta di antenne e di sensori, di relais e di minicomputers — la sonda spaziale americana *Pioneer 11* — sta entrando a crescente velocità, che toccherà i 110 mila chilometri l'ora (via via «richiamata» dalla vicina massa planetaria), nel più enigmatico e affascinante «sottosistema» del Sistema Solare: Saturno, il «pianeta degli anelli».

La sonda della Nasa passerà appunto tra la più interna di queste [illegible] di pietruzze e ghiacci, che costituiscono gli anelli, sfiorandola alla distanza di non più di duemila chilometri e sorvolerà da una quota [illegible] mila chilometri le immense e turbolente nubi di metano e ammoniaca di quel mondo; al di sotto dell'atmosfera, una sterminata superficie liquida composta essenzialmente di idrogeno e di elio.

Un mondo inospitale, gelido, totalmente diverso dai pianeti «interni» — come la Terra, o Venere o Marte — e forse più simile a Giove. Un mondo che la nostra fantasia non riesce a immaginare: dieci satelliti (l'ultimo è stato scoperto appena dieci anni fa) dei quali alcuni dotati di moto retrogrado, che tutti continuamente girano attorno al «primario» come la Luna attorno alla Terra, alcuni più vicini altri più lontani, alcuni grandissimi come Titano, altri da considerarsi poco più che grossi macigni. Certe notti ne vedono sei, altre volte due, altre ancora tutti e dieci secondo un calendario estremamente difficile da calcolare. E su tutto il cielo, dall'uno all'altro orizzonte gli anelli, immensi archi luminescenti e [illegible]trici, sorta di fiumane cosmiche che riflettono diversamente la luce del Sole e di Saturno stesso e che, essendo il loro piano di rotazione inclinato [illegible] piano dell'orbita del pianeta, sembrano cambiare aspetto e posizione secondo le stagioni, a volte nascondendo [illegible] stelle e a volte altre, e apparendo, col variar della latitudine, più o meno di piatto o di taglio. Una fantasmagoria di colori continuamente mutevoli. La Terra di lassù [illegible] si vede a tantomeno Venere e Mercurio, tuffati come appaiono nel bagliore del Sole. Il Sole domina il cielo con la sua vampa di luce, ma è ridotto a poco più di un punto, luminosissimo così da lasciare un'ombra.

Fino a qualche anno fa, si credeva che soltanto Saturno fosse dotato di anelli, tre anni or sono si è scoperto (e la storia di questa scoperta, ricavata dall'«occultamento» di una stella da parte del pianeta, è affascinante) che anche Urano possiede i suoi anelli, cinque o forse nove, più piccoli ed esili di quelli di Saturno. E sembra ormai certo che anche Giove abbia configurazioni simili.

[illegible] anelli rappresentano oggi una [illegible] per gli astronomi, non sappiamo bene di quali sostanze siano fatti [illegible] si ritiene di ghiaccio ammoniacale, ferro e [illegible]. [illegible] intanto le osservazioni in corso ci daranno la certezza) e non conosciamo [illegible]ora con assoluta sicurezza il modulo dinamico che ne regola il moto. Certamente non sono anelli continui, costruiti tutti d'un pezzo, ma appaiono formati da un immenso «sciame» di corpi piccolissimi, a volte microscopici, che percorrono il loro eterno cammino intorno al pianeta operando ciascuno quasi [illegible] un satellite indipendente.

Nel corso della sua missione (la durata del passaggio del *Pioneer* attraverso il sistema di Saturno è di circa 15 giorni) le telecamere della sonda trasmetteranno da 100 a 150 foto: nel migliore dei casi è previsto che si potranno riconoscere su Saturno particolari di [illegible] chilometri [illegible] diametro (cioè 5 volte meglio di quanto è stato finora ottenuto da terra) e di 240 chilometri su Titano, il satellite maggiore [illegible] quale, data la natura della sua atmosfera, riteniamo non impossibile l'esistenza di qualche forma primitiva di vita. Poi arriveranno le immagini degli anelli. Si tratta [illegible] quattro fasce concentriche, una esterna (diametro 80 mila chilometri) più scura del pianeta, [illegible] larghezza (immaginiamo un nastro) di 17 mila chilometri; una seconda fascia, più brillante, separata dalla prima da un [illegible] di 4 mila chilometri — la famosa divisione di Cassini — e larga 28.000 chilometri, una terza decisamente luminosa e distante dalla precedente 10 mila chilometri e larga 17 mila. Infine un quarto fascia, la più interna, ed è appunto tra questo ultimo anello e Saturno che passerà la sonda spaziale. Riuscirà ad evitare l'urto con qualche sasso aberrante che abbia smarrito il [illegible] cammino, resterà indenne, potrà continuare [illegible] volo, trasmetterci notizie?

E' quanto speriamo gli astronomi. Finora, comunque, gli [illegible] del Jet Propulsion Laboratory hanno [illegible] che compiacersi: lanciato il 6 aprile 1973 da Capo Kennedy, il *Pioneer* (258 chilogrammi) ha resistito molto bene al tempo ed [illegible] percorso, 3 miliardi di chilometri in traiettoria curva. Infine ha risposto perfettamente agli oltre diecimila ordini, trasmessigli da terra, giudicati necessari [illegible] lo svolgimento della missione. Il 16 agosto [illegible], in particolare, è stato riattivato da terra il fotometro ultravioletto: l'ordine, viaggiando alla velocità della luce, ha impiegato un'ora e mezzo per raggiungere il *Pioneer*. Le misure relative al rapporto quantitativo idrogeno-elio sono già all'esame dei computers di Houston.

Umberto Oddone

Ludmilla ritorna al Bolscioi

Mosca. Ludmilla Vlasova, moglie [illegible] primo ballerino [illegible] Bolscioi, Alexander Godunov, ritorna al lavoro dopo il suo rientro dagli Stati Uniti. Il marito [illegible] chiesto asilo politico agli Usa

Si avvicina (4 settembre) il Consiglio nazionale

La dc cerca di ricomporre i dissidi di fronte al pci

ROMA — La storia si ripete: prima con Berlinguer, ora con l'ala della dc che si rifà alla «linea Moro» e chiede di tenere aperto il confronto col [illegible]. Il segretario comunista ha rilanciato, nel suo editoriale su *Rinascita*, il compromesso storico, e come accadde anni fa la relativa apertura della segreteria democristiana a tale proposta ha creato un dissidio interno alla dc. [illegible] che, come pure si è già visto accadere, Zaccagnini e amici cercano ora di superare i diversi ribadendo la validità della politica di solidarietà nazionale (Galloni), [illegible] ribadendo il divario ideologico dal [illegible] (Zucconi e *La Discussione*) e [illegible] pratica rassicurando i moderati che ad accettare i comunisti [illegible] governo [illegible] democristiano, di destra di centro e di sinistra che sia, ci pensa minimamente.

Il fatto è che bussa alla porta il Consiglio nazionale della dc (4 settembre) e che esso, a sua volta, non è che un preludio al Congresso, da tenersi verso la fine dell'anno e l'inizio del nuovo. Quali che siano le forze dei due schieramenti democristiani, probabilmente entrambi sanno di non poter prevalere su posizioni rigide senza correre il rischio di una spaccatura, e poiché col 38 per cento si governa, ma [illegible] governa con due 19 per cento, si è dato inizio alle consuete manovre di avvicinamento.

Galloni ricorda come nell'[illegible] Consiglio nazionale sia [illegible] approvato un documento in [illegible] riaffermava «*la linea strategica del partito per [illegible] politica di unità [illegible]ionale*», ma anche, visto il ritiro [illegible] pci dalla maggioranza, «*indicava l'area [illegible] rimanenti partiti come quella all'interno della quale si dovesse ricavare [illegible] maggioranza parlamentare di governo*». Le cose stanno ancora così, per Galloni. La sua proposta è di riprendere il dialogo col [illegible] secondo una strategia che veda insieme democristiani, socialisti e laici.

Il compito di rassicurare l'ala moderata sulla perdurante alterità delle barriere ideologiche tra pci e dc se l'è assunto il direttore della *Discussione*, Guglielmo Zucconi. Commentando l'editoriale di Berlinguer, egli afferma che le proposte del segretario comunista non possono essere considerate un mero espediente tattico, poiché il punto centrale della riproposta berlinguerriana — l'intervento e il controllo della classe operaia sul processo di accumulazione della ricchezza e su «*almeno una parte dell'impiego delle risorse*» — è una meta assai più ambiziosa.

Ma proprio per questo, secondo Zucconi, si ripropongono vecchi e irrisolti problemi: sarà possibile, si domanda, «in coniugazione [illegible] *due economie regolate da leggi, anche morali, diverse*», o [illegible] invece che, per resistere ai tentativi di chi volesse ripristinare il vecchio [illegible] mento, il corso della nuova società «*costringerà a estendere il controllo operaio [illegible] tutta l'economia e quindi su tutta la [illegible]*»?

Per Berlinguer, dice Zucconi, «*il nodo è politico*» e va sciolto ammettendo il pci al [illegible].

Dunque, passate le prime reazioni alla proposta berlinguerriana, la dc sembra avviarsi alla ricomposizione. Chi invece sull'argomento non trova pace sono i sindacalisti. Ieri Ravecca, segretario confederale [illegible] Uil (socialdemocratico), ha dichiarato che «*la linea del compromesso storico [illegible] diventando un elemento [illegible] divisione all'interno del movimento sindacale*», e l'ha rigettata duramente, accusando il pci di «*verticismo*».

Divisi assai anche i repubblicani, chi pro e chi contro la politica di solidarietà nazionale: si chiariranno le idee al Consiglio nazionale del partito (21-23 settembre), dal quale uscirà anche il nuovo segretario. Seguirà, entro il febbraio [illegible] il Congresso. Per la segreteria — se Biasini insistesse nel non ripresentare la candidatura — si fanno i nomi di Visentini e Spadolini. [illegible] pronostici vanno al secondo.

Ecco, i socialisti. A loro volta, [illegible] si preparano ai colloqui col pci, previsti per i primi di settembre, e con ripetuti interventi cercano soprattutto di mantenere la posizione più equidistante possibile. Una volta di più, la storia si ripete: il psi sostiene che il pci, [illegible] che non può entrare al governo, dovrebbe apprezzare [illegible] presidenza del Consiglio socialista, che impedirebbe l'ostracismo ai comunisti. E ieri ha fatto capire che cosa offre in cambio: una politica di segno diverso nelle giunte locali.

Infatti, nel corso [illegible] una conferenza stampa sui problemi delle giunte, il vicesegretario del psi, Signorile, [illegible] affermato che in sede locale i socialisti tenteranno di impedire la ghettizzazione dei comunisti e l'impossibilità di un rapporto con la dc.

Franco Mimmi

Il neonazista non ha voluto rispondere alle domande dei giudici [illegible] Catanzaro

Freda si dichiara prigioniero politico «Presto scoprirò chi è stato a tradirmi»

Ha dettato una breve dichiarazione - «Sono militante dello Stato italiano, un organismo destinato [illegible] annientare la sedicente repubblica» - «Sono [illegible] venduto, [illegible] in molti a sapere dove [illegible] trovavo»

ROMA — «*Mi chiamo Franco Freda, nato a Padova l'11 febbraio 1941. Milito [illegible] anni nei ranghi dello Stato italiano, organismo politico destinato ad annientare l'apparato di governo della sedicente repubblica italiana...*»: Franco Freda non ha risposto alle domande [illegible] giudici venuti da Catanzaro ma ha parlato. A modo suo, mandando precisi messaggi e avvertimenti, in una dichiarazione scritta a mano, 22 righe fitte e firmata dalle sue sole iniziali. E' la prima volta che Freda [illegible] questo mezzo per comunicare qualcosa, una dichiarazione più breve ma altrettanto cifrata di quelle di certi pressanti terroristi rossi: un proclama in cui afferma di considerarsi prigioniero politico [illegible].

Freda dunque ha detto di far parte, da almeno vent'anni [illegible] un organismo politico che indica come «Stato italiano», con la S maiuscola. Questo Stato che annienterà la «sedicente repubblica» (e minuscola), in cosa consiste avviatamente Freda non lo dice. Allude a un servizio segreto? Oppure a un gruppo, come Ordine Nuovo, al quale avrebbe [illegible] aderito vent'anni fa?

I giudici Ledonne e Vecchio non hanno insistito perché [illegible] spiegasse e anche se lo avessero fatto lui non avrebbe aggiunto altro. Dettando lentamente la sua dichiarazione, Freda [illegible] però proseguito: «*Nella [illegible] qualità di soldato politico, prigioniero di una organizzazione che lo Stato di cui sono membro e rappresentante considera criminale parodia del corpo sociale in quanto strumento di perversimento morale e di degenerazione politica del popolo, [illegible] rifiuto sottratto a qualsiasi manifestazione di pretesa pote-*

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Lunedì 1° settembre 1879)

Tumulti popolari

TREVISO — Molti contadini di Canizzano ieri si presentarono minacciosi al palazzo municipale di Treviso chiedendo sussidio e lavoro. Intervenuti i Reali carabinieri, fu arrestato il capo [illegible] dimostranti, e questi si ritirarono senz'altro. Una turba di circa [illegible] contadini del comune [illegible] Leoni (Sant'Angelo del Lombardi) [illegible] era recata in [illegible]sco del Comune per raccogliere legna. Invitati dai carabinieri ad allontanarsi, obbedirono; ed in seguito furono arrestati ventotto di essi.

sta alla quale membri di tale organizzazione intendano assoggettarmi». In questo senso, ha concluso Freda, senza mai sedersi, secondo il suo [illegible], «l'incontro» con i magistrati che non può esser qualificato «interrogatorio». «*è giustificato solo [illegible] limiti di questa professione di personalità e funzione politica*».

Da «soldato» come si definiva a Catanzaro a rappresentante e militante di [illegible] Stato e per questo prigioniero politico della sedicente Repubblica italiana: il «messaggio» che il neonazista veneto invia ai suoi protettori è tanto più chiaro se si pensa a un'altra sua affermazione, fatta ieri mattina durante il colloquio con il suo difensore Pietro Moscato. «*Sono stato venduto*» ha detto Freda «*ma adesso io sto cercando di collegare tutti i fatti. Presto saprò chi è stato il giuda*».

Per ora, sostiene il legale, Freda non ha fatto nomi, nemmeno quelli dei suoi «amici» per i quali è stato detto che c'è un mandato di cattura. [illegible] l'avvocato che difese anche Concutelli, condannato per l'omicidio del giudice Occorsio, racconta che Freda ha aggiunto: «*A tendermi può essere stato solo uno che mi è vicino. Non erano in molti a sapere [illegible] mi trovavo*». Si aspettava l'arresto? «*No, assolutamente no*» risponde Moscato. Eppure sapeva di Ventura. «*Ventura non è mai stato nominato*».

I magistrati dunque se ne sono tornati a Catanzaro con in [illegible] il foglietto della dichiarazione. Il colloquio con l'avvocato invece è stato lungo, «una tera rimpatriata, di quelle che avvengono fra gente che non si vede da tempo».

Come ha trovato il suo assistito? «*Non è riuscito il tentativo di piaccare, oltre il fisico, anche il morale*», risponde Moscato, che per adesso è l'unico difensore di Freda: è scomparso dalla scena quell'Alberini che lo [illegible] assistito da sempre, è scomparso il Bezzicheri di Bologna. Freda non accetta la giustizia italiana oppure accetta [illegible] farsi difendere da un avvocato?

«*Non confermo e non tolgo il mandato al mio difensore*» dello Freda. «*egli rappresenta il tramite necessario [illegible] e il mondo esterno*». Non sarà comunque il tramite unico: Freda è stato tolto dall'isolamento e da ieri può ricevere Rita Cardona, la donna che avrebbe sposato prima della fuga. La Cardona ha atteso davanti al carcere l'uscita dei magistrati, ha fatto consegnare a Freda sacchi e cassette di frutta. Dice il legale che Freda «*è molto provato*». Non pronuncia la parola «*tortura*» ma sostiene che è [illegible] «*menato*» dalla polizia costituciana e poi è stato «*legato come [illegible] salame e portato di peso sull'aereo. Anzi è rimasto legato anche durante il lungo viaggio*».

«*Cosa hanno scritto dopo la sentenza? Cosa hanno scritto dopo l'arresto nella mia terra d'esilio?*» ha chiesto Freda facendo nome e cognome [illegible] alcuni giornalisti. Moscato lo ha [illegible] al corrente. Entrambi hanno definito la meccanica dell'arresto «*una deportazione*». Aggiunge l'avvocato Moscato (che dice di non appartenere a nessun partito e nessun gruppo): «*Sono d'accordo con lui: uno Stato che non rispetta la legge non può pretendere che gli si [illegible] la rispettino*».

Sandra Bonsanti

Ventura: il fermo trasformato in arresto

BUENOS AIRES — Il giudice federale Martin Anzuategui ha disposto ieri che lo stato di fermo di polizia a carico [illegible] Giovanni Ventura (fermato tre settimane fa [illegible] Argentina per uso di passaporto falsificato) venga trasformato in «prision preventiva», ossia in arresto a disposizione della magistratura.

Dopo le perturbazioni di queste ultime settimane

Tempo bello per altri venti giorni

Per i meteorologi si apre il periodo autunnale; gli alti valori della pressione atmosferica fanno ritenere che settembre sarà [illegible] con temperature miti e cielo sereno

[illegible] primo di settembre [illegible] apre per i meteorologi il periodo autunnale. A voler essere [illegible] ottimisti, e [illegible] situazione meteorologica odierna [illegible] lo consente, dovremmo pensare però che per almeno altri venti giorni continui, sia pure in [illegible] più blanda, il tempo estivo.

E' pur vero che quest'anno, dopo l'ingloriosa fine della calda estate, colmata purtroppo col periodo di Ferragosto, il tempo, specialmente a Nord, ha tardato a ristabilirsi. I danni prodotti dalle grandinate sull'Astigiano e in altre località [illegible] Piemonte sono stati ingentissimi. Purtroppo, però, le piogge estive sono rare ma il loro carattere è quasi sempre temporalesco e ciò per il fatto che le alte temperature del [illegible] e della terraferma stabilizzano le masse d'aria [illegible] e [illegible] origine atlantica che riescono a penetrare nell'area mediterranea.

Altro elemento che ci induce a ritenere [illegible] lontano il tipo di clima autunnale è costituito dagli alti valori della pressione atmosferica su buona parte dell'Europa e [illegible] Mediterraneo: una caratteristica che appare per altro [illegible] che alle quote più elevate. Non dobbiamo neppure dimenticare che salvo casi eccezionali le perturbazioni di settembre [illegible] in genere poco frequenti in casa nostra e generalmente di debole intensità. La loro traiettoria di moto è ancora piuttosto settentrionale e questo spiega gli scarsi totali mensili [illegible] pioggia al Sud d'Italia e sulle isole.

E' pur vera, comunque, che giorno dopo giorno vadano sempre meglio delineandosi i caratteri della stagione autunnale, la cui principale singolarità, e questo è bene sottolinearlo, è costituita proprio dalle [illegible]. Piogge che si diversificano nei totali mensili di mese in mese, sempre più elevati, con valori piuttosto alti sulle località montuose, lungo i versanti cioè delle colline e delle montagne esposti ai venti caldi e umidi del Mediterraneo e a quelli più freschi dell'Atlantico.

La calma apparentemente e la chiusura delle Alpi influenzano in modo assolutamente determinante il regime delle piogge: i versanti esposti [illegible] pravvento costituiscono un baluardo all'aria che affluisce verso i monti e ne agevolano [illegible] sua [illegible] in vetta. L'aria che ascende alle quote via via più alte si raffredda a causa [illegible] lavoro di espansione compiuto a proprie [illegible], e il [illegible] pore in essa contenuto una volta raggiunta la soglia di saturazione condensa dando luogo ad ammassi nuvolosi sempre più intensi e sempre più estesi, e quindi a piogge che a causa delle ancora alte temperature del suolo spesso assumono carattere temporalesco.

Ci sembra di aver dato un'idea del tipo di tempo autunnale in Italia nel suo complesso e di aver [illegible] anche evidenziato che in fondo siamo ancora lontani dal ravvisare nelle condizioni attuali certe caratteristiche climatiche dalle tinte [illegible] cupe.

Le carte di analisi del servizio meteorologico dell'aeronautica palesano, infatti, i caratteri di una variabilità estiva, con una tendenza per giunta al meglio fino al giorno 3 o 4: poi una perturbazione atlantica riuscirà ad invadere il Mediterraneo e a far peggiorare, sia pure temporaneamente, [illegible] stato del tempo sulle regioni settentrionali e su quelle centrali.

Per tutte le considerazioni che abbiamo già fatto si dirà quindi per sc[illegible] un aumento graduale della nuvolosità dal giorno 3 sera, un rinforzo delle correnti in [illegible] prima [illegible] tempo da Sud e soltanto dopo l'arrivo dell'aria fredda un rinforzo da Nord-ovest: piogge prima [illegible] a carattere continuo, poi intermittenti e a rovesci, accompagnate da temporali che non si può escludere siano in grado di generare anche delle grandinate. Una sfuriata, insomma, di debole o moderata intensità che riporterà in temperatura a valori certamente un po' più bassi degli attuali, che farà temporaneamente ingrossare i mari, specialmente quelli del versante occidentale della penisola, [illegible] niente di più, in [illegible] di un ritorno al meglio.

Andrea Baroni

L'Urss nega di nuovo il visto a Vittorio Strada

TORINO — Le autorità sovietiche hanno negato il visto a Vittorio Strada che intendeva recarsi a Mosca per la Fiera [illegible] Libro. La manifestazione si apre il 6 settembre: lo slavista avrebbe dovuto accompagnare Giulio Einaudi e altri due funzionari della Casa editrice torinese; ma a lui e alla sua famiglia (la moglie di Strada è nata [illegible] Urss) non sono arrivati i documenti necessari.

Potrebbe ripetersi il caso di due anni fa, quando [illegible] le proteste dell'opinione pubblica e delle forze politiche e culturali riuscirono a [illegible]occare la situazione. Strada, iscritto al pci, è detenuto dalla critica ufficiale dell'Urss per la [illegible] indipendenza [illegible] giudizio e la sua solidarietà con i dissidenti sovietici.

Lefebvre ha lasciato il carcere «Ho rimorsi, ma non sono pentito»

In che senso? gli hanno chiesto i giornalisti: «È difficile spiegarlo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Esattamente ventiquattro ore dopo la scarcerazione [illegible] Mario Tanassi, anche Ovidio Lefebvre D'Ovidio ha lasciato il carcere di «Rebibbia» per cominciare, non senza una certa riluttanza, la sua nuova vita di «affidato al servizio sociale». Il «gran regista» dell'affare Lockheed — come è stato definito — è uscito dalla porta carraia del carcere romano alle 5,40: [illegible] blu [illegible] cravatta [illegible] per [illegible] recente morte della moglie, una busta di plastica con gli effetti personali in mano, l'aria dimessa e l'espressione [illegible].

Di fronte ai giornalisti ed ai fotografi che lo hanno circondato ha pronunciato immediatamente una frase ad effetto, di quelle che danno l'impressione di essere state a lungo meditate per «colpire» l'interlocutore. «*Mi tento* — ha detto — *come il colpevole che esce e l'innocente che resta in galera*».

Anche prima di salire sull'*Alfetta* nella quale lo attendevano il nipote ed un amico, Ovidio Lefebvre non si è fatto eccessivamente pregare per ribadire il suo stato d'animo: «*Sono un reo confesso che ha collaborato con la giustizia* — ha detto — *No molti rimorsi per quello che ho fatto e [illegible] mia pena non è finita.... ho rimorsi, non pentimento*». In che senso? gli è stato chiesto. «*E' un discorso complesso, difficile da farsi*» ha risposto.

Qualcuno, prima che la vettura si allontanasse, ha tentato di farsi spiegare da Ovidio Lefebvre le ragioni che le [illegible] lo hanno indotto a non firmare immediatamente il verbale delle prescrizioni previste dalla sezione di sorveglianza per l'affidamento al servizio sociale, ritardo che gli è costato un altro giorno [illegible] carcere, dopo i 18 mesi trascorsi a Rebibbia. «*Ho firmato ieri a mezzogiorno* — ha risposto Lefebvre — *Ma il "cramminatore" del ministero di Grazia e Giustizia era [illegible] andato via*».

Le ipotesi comunque [illegible] dure e non è escluso che entrambe abbiano avuto un peso nella decisione del detenuto, poi convinto [illegible] suoi difensori a ritornare sui suoi passi e ad accettare le condizioni impostegli. C'è chi dice che il suo gesto fosse un atto di solidarietà con il fratello Antonio.

Altri invece sostengono che [illegible] non abbia gradito affatto una prescrizione particolare decisa dai magistrati [illegible] sezione di sorveglianza ed alla quale avrebbe dovuto assoggettarsi: quella di «*prodigarsi fattivamente [illegible] favore di enti pubblici "sub specie" la pubblica amministrazione, che è stata la vittima del [illegible] delitto*».

Il Signore ci ha ricevuto in un vicolino

Davide Capetti

a 19 anni

Lo annunciano mamma e papà, la sorella e i fratelli **Raffaella**, con Armando e la nipotina **Sara**, **Luisa**, **Umberto**, **Sandro**, nonna **Monica**, *Zia* e cugini. Pregheranno di non chiedere fiori. Funerali alle 15 di sabato 1° settembre nella parrocchia di Gesù Nazareno; alle 16 tumulazione a Cappuccinoville Don Bosco.

— Torino, 1 settembre 1979

[illegible] e i cugini **Nicola**, **Guglielmo**, **Ferruccio** sono affettuosamente vicino a Carola e Elena nel ricordo del [illegible]o **DAVIDE**.

La zia **Ines** e **Gabriella**, cugine e cugini **Cavallo** con rispettive famiglie commossi per la tragica scomparsa sono presenti

Davide Capetti

piangendo vive parte al dolore della famiglia.

— Torino, 3 [illegible] 1979

I cugini **Ferrero Cesare** piangono l'immatura scomparsa di **DAVIDE**.

L'ing. Luigi Tonelli e famiglia partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Raffaele Capetti per la scomparsa del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979.

I dirigenti, gli impiegati e le maestranze tutte della Tonelli Costruzioni S.p.A. si uniscono con profondo partecipazione al grave dolore del loro amministratore unico, ing. Raffaele Capetti, per la prematura immatura perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Partecipano partecipi al lutto

Fabrizio Agostini
Giuseppina Carbone
Giuseppe Dilella
Luigi Martinelli
Massimo Oliver

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della A. Tonelli & C. S.p.A. e delle aziende ad essa collegate prendono parte al lutto che ha colpito l'ing. Raffaele Capetti per la perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto

Carlo Angela
Pierluigi Lazzolini
Renato Bertolotti
Romeo Bonuchini
Angelo Bori
Aldo Castellenghi
Luciano Colombo
Umberto Cordini
Carlo Cumbrowski
Enrico Cucci
Alessandro Crolla
Angelo Ferrari
Pier Luigi Frezzotta
Pietro Guarnerio
Renzo Liserio
Bruno Lusini
Enrico Maroni
Stefano Mercatelli
Marco Oliveri
Marietta Ottolini
[illegible] Pusinelli
Carlo Repetti
Fulvio Rodino
Ersilio Rosi
Alberto Vergani
Luigi Viganò
Umberto Vigorelli

La Tonelli Tubi Metallici S.p.A. prende parte al lutto dell'ing. Raffaele Capetti per la perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto:

Ettore Angelucci
Vittorio Carnetta
Nicola Velotta

[illegible] Nastrificio S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. [illegible] Capetti per la morte del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Renato Bertolotti e famiglia partecipano unitamente al dolore dell'amico Raffaele Capetti e dei suoi cari per la perdita di DAVIDE.

— Milano, 31 agosto 1979

Il rag. **Paolo Redaelli** partecipa al lutto dell'ing. Raffaele Capetti per la perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Il Consiglio di Amministrazione, i Collegi Sindacale della [illegible] Agile partecipano al dolore del sig. Giacomo Bonu per la scomparsa del signor

Bruno Bonù

— Torino, 1 settembre 1979

Partecipano al lutto **Ernesto** e [illegible] **Felice**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Martinengo

Affranta ne dà triste annuncio la sua cara **Dina** e parenti tutti. Funerali in forma civile ore 16 di oggi partendo da via Lessolo, 24. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 30 agosto 1979

Marcella, Adriana, Maria, Jacky si uniscono al dolore di Dina per la perdita del caro **GIOVANNI**.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Clelia [illegible]

moglie e madre

Addolorati lo annunciano il fratello **Carlo**, i figli **Roberto**, **Sergio** e moglie **Manuela**, parenti tutti. Funerali ore 8 di lunedì 3 da cap. Molinette via Santena 5.

— Torino, 30 agosto 1979

Si unisce al dolore della famiglia Mirabelli. **Ernesto Manfredi** e famiglia

Luciana e famiglia prendono viva parte al dolorosissimo dolore di Roberta

Maria Cenci con **Lia Francesca**, **Albertina** e **Luca** ricordano con affetto il [illegible]o

Oreste Francon

— Torino, 31 agosto 1979

Anita Filandesio piange con [illegible] nell'amico **ORESTE**.

— Torino, 31 agosto 1979

Floriana e **Mario Bruno** si uniscono al dolore di Maddalena.

Giovanni e **Angela Martina** si associano con dolore e rimpianto al lutto della famiglia Dogliotti per la scomparsa del

prof. Marco Dogliotti

primario dermatologico

— Porta Torres, 31 agosto 1979

Ha improvvisamente raggiunto

Giovanni Monge

di anni 47

Sindaco del comune di Rutte

Costernati lo annunciano la moglie **Teresa Gerardo** e figli **Raffaella** e **Davide**, la mamma **Lucia Balbiano** ved. **Monge**, il fratello cav. **Antonino** e la sorella **Maria** ved. **Scotto** con rispettive famiglie, [illegible] gnati, cognate, zii, zie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 settembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Roma.

— Rutte, 1 settembre 1979

Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della [illegible] Agile partecipano al dolore del sig. Giacomo Bonu per la scomparsa del signor

Bruno Bonù

— Torino, 1 settembre 1979

La **Società Nuova T.E. Stenotipisti Soci** e **Dipendenti** partecipano al dolore della famiglia Bonu

Ugo Genesi e famiglia partecipano al dolore del signor Giacomo Bonu

Dipendenti dello **Studio Bresci** partecipano al dolore della famiglia Bonu

Il **Gruppo Sindaci dell'Azienda Elettrica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio amico

Ettore Borrini

— Torino, 1 settembre 1979

E' mancato

Achille Diaz

Lo annunciano la moglie **Margherita**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 1° settembre 1979 alle ore 16,30 dall'abitazione, via Rosselli 4

— Rivoli 30 agosto 1979

E' mancata [illegible]

Anna Cugno

La piangono in [illegible] Rosetta Fiorio [illegible], Agnella e il cugino [illegible] Meldola con le rispettive famiglie, la carissima amica Lea Bestetti, i parenti tutti. Funerali sabato 1° settembre ore 14 da via San Lorenzo 31

— Ivrea, 31 agosto 1979

E' [illegible]amente mancata

Pina Cantù

anni 91

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo [Argentina] e i cugini tutti

— Torino, 29 agosto 1979

E' mancato ai suoi cari

Salvatore Fabiano

Lo annunciano la moglie **Maria**, le figlie **Enrica** col marito **Angelo**, **Gilda** col figlio **Ciro**, i nipoti **Alberto** e **Fabio**. Funerali in Rivoli domenica 2 corrente ore 10 nella cappella del cimitero

— Torino, 31 agosto 1979.

(Continua a pag. 12)

Preparativi [illegible] vertice dei Paesi non allineati

Primi colloqui tra Castro e Tito Riuniti i ministri degli Esteri

Attesi per lunedì 60 capi [illegible] Stato - Discussa [illegible] porte chiuse la questione della rappresentanza cambogiana - Ieri è giunto Khieu Samphan, rappresentante di Pol Pot

L'AVANA — Sono cominciati ieri i colloqui tra Tito e Castro. L'inizio degli incontri è stato caratterizzato da un clima più disteso [illegible] giorni scorsi ed è stato preceduto [illegible] un imprevisto pranzo, definito «amichevole» tra i due leaders accompagnati dalle rispettive delegazioni.

A margine della presenza di Tito a Cuba c'è da segnalare che mentre gli organi di informazione cubani parlano di «visita ufficiale» del presidente jugoslavo, la delegazione jugoslava ha affermato che Tito si trova all'Avana come capo della delegazione del suo Paese.

Sono ormai 45 i ministri degli Esteri e 112 le delegazioni che si trovano nella capitale cubana per la riunione dei Paesi non allineati che vivrà il suo momento più importan[illegible] a partire da lunedì prossi[illegible] il vertice dei capi di Stato. Le autorità cubane hanno annunciato che s[illegible] attesi per quel giorno circa 60 capi di Stato.

Con l'accettazione la [illegible] nuovi membri salgono a 96 i [illegible] aderenti al gruppo dei non allineati, inclusi due movimenti, l'Olp e il fronte patriottico dello Zimbawe-Rhodesia.

I ministri degli Esteri, impegnati in tre giorni [illegible] preparazione [illegible] «vertice», hanno approvato [illegible] domanda delle Filippine che hanno chiesto di divenire membro osservatore, e quelle di Finlandia, Svezia, Svizzera, Austria, Portogallo, Spagna e San Marino che hanno domandato lo [illegible] membri invitati.

Iraq e Mozambico, sono stati eletti rispettivamente [illegible] [illegible] due commissioni in [illegible] si articolerà la conferenza durante i suoi cinque giorni di lavori: [illegible] commissione politica e quella economica. A Fidel[illegible] Cuba, che detiene la presidenza, questi due Paesi assicureranno la vicepresidenza della conferenza.

Nessun rappresentante cubano era ieri all'aeroporto della capitale per accogliere Khieu Samphan, il dirigente *khmer* rosso cambogiano venuto a rappresentare il depo[illegible] regime di Pol Pot. Il suo arrivo [illegible] stato ignorato dalla stampa e dai comunicati ufficiali e nessun giornalista è stato autorizzato a recarsi all'aeroporto.

I ministri degli Esteri [illegible] no riuniti ieri [illegible] porte chiuse per mettere a punto la composizione dell'ufficio [illegible] dinamento e delle varie commissioni della conferenza. [illegible] problema-Cambogia è stato il tema dominante della odierna riunione: si [illegible] di scegliere il legittimo rappresentante del popolo cambogiano. La soluzione non è facile e [illegible] presenza a Cuba di Khieu Samphan non contribuisce certo a rendere meno profon[illegible] i contrasti che si sono evidenziati [illegible] [illegible] diverse delegazioni.

E' [illegible] intanto distribuito ai delegati il secondo progetto cubano di dichiarazione finale. Fonti diplomatiche occidentali [illegible] giudicano ancora più «duro» [illegible] primo, mentre una fonte africana l'ha definito ancora più «pericoloso» [illegible] giudizi «inumani» [illegible] contiene.

Il progetto chiede l'indipendenza del Portorico dagli Stati Uniti, la fine dell'«embargo» americano [illegible] Cuba e attacca Argentina e Cile per la [illegible] posizione verso il Sud Africa. Il documento è stato consegnato ai delegati per commenti e suggerimenti. Es[illegible] condanna l'esistenza di ba[illegible]si militari americane in [illegible] consenzienti come Cuba, e Portorico, e condanna Israele per la vendita d'armi alle dittature sudamericane [illegible] quella del deposto So[illegible]moza in Nicaragua e quella del Guatemala.

Si registrano intanto reazioni positive all'incontro della notte scorsa tra il presidente jugoslavo Tito e Fidel Castro. Molti delegati moderati esprimono [illegible] speranza che l'incontro serva ad evitare una rottura nel movimento [illegible] non allineati che stanno registrando divergenze notevoli. Il giornale dell'Avana «Granma» [illegible] definito l'incontro come «amichevole».

c. sl.

Messaggio dei curdi iraniani

TEHERAN — Il comitato centrale del «partito democratico del Kurdistan iraniano» [illegible] inviato un messaggio alla conferenza dei Paesi non allineati nel quale auspica che [illegible] questione curda sia presa in esame dai delegati all'Avana.

Dopo aver sottolineato «l'importante contributo» dato dai Paesi non allineati «alla pace e alla lotta contro l'imperialismo americano nel mondo intero», il messaggio ricorda «le lotte sostenute dalla nazione curda per abbattere il regime dello Scià» [illegible] come «l'elevato numero dei martiri con il quale ha contribuito al successo della rivoluzione».

Il popolo curdo, si legge ancora nel messaggio, ha appoggiato «una rivoluzione che, oltre a non rispettare gli impegni presi, ha disposto l'invio di truppe per cercare di annientarlo e ha orchestrato la sua propaganda fra un popolo illetterato al fine di provocare scontri fra sciiti e sunniti».

Il messaggio si conclude [illegible] la denuncia «degli arresti e delle esecuzioni» di curdi e della «dittatura».

Amin nelle Filippine «Tornerò in Uganda»

MANILA — «Credetemi: presto tornerò per liberare il mio popolo da quegli stessi colonialisti che ho già cacciato [illegible] anni or sono»: lo ha dichiarato il deposto dittatore ugandese Idi Amin ad un giornalista di un quotidiano filippino.

«Una volta che la gente si sarà disillusa, comincerà a confrontare il mio modo di governare con quello [illegible] nuovo governo. E allora si renderà conto delle mie qualità», ha detto Amin aggiungendo che per l'Uganda ha in mente «un governo [illegible] tipo democratico, senza però gli svantaggi della democrazia».

Amin ha anche affermato che sono stati i tanzaniani e i «ribelli ugandesi» a torturare [illegible] [illegible] i 200 missionari residenti in Uganda e ha auspicato l'apertura di un'inchiesta su questi fatti.

(Ansa - Upi)

Appello di Waldheim per rispettare la tregua

Dibattito all'Onu per il Libano Muove accuse di Young [illegible] Israele

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, convocato su richiesta del Libano, [illegible] proseguito la sessione d'emergenza in corso da giovedì. La seduta dovrebbe concludersi [illegible] nelle prossime [illegible] con l'approvazione di un appello a Israele e all'Organizzazione per la liberazione della Palestina affinché cessino gli scontri. La discussione si sta svolgendo [illegible] toni drammatici per le notizie di nuovi bombardamenti delle artiglierie israeliane e quelle palestinesi nel Sud Libano.

Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim è intervenuto nel dibattito al Consiglio [illegible] sicurezza per rivolgere un appello alle due parti affinché sospendano le violenze nel Libano.

Waldheim ha detto che invierà nella zona un proprio rappresentante con incarico di negoziare un accordo. Secondo [illegible] diplomatiche la sua scelta cadrebbe sull'ex ambasciatore britannico all'Onu Ivor Richard.

Waldheim [illegible] è [illegible] alle critiche rivolte [illegible] governo americano a quello israeliano, affermando: «Mi rendo pienamente conto delle preoccupazioni [illegible] governo [illegible] Israele per [illegible] sicurezza della sua popolazione, specialmente alla luce della serie di violenti incidenti e delle tragiche perdite inflitte in particolare alla popolazione civile verificatesi recentemente. Non ho [illegible] cessato di condannare tali azioni e riconfermo ora i miei sentimenti. Ciò detto, non ritengo che la politica di attacchi preventivi nel Libano condotta da Israele [illegible] accettabile e giustificata dalle circostanze».

«I recenti bombardamenti», ha continuato Waldheim, «hanno suscitato per la loro importanza una vasta [illegible] nell'opinione pubblica mondiale, la creazione di una nuova ondata di profughi e di massicce distruzioni».

In precedenza, parlando «con il pieno appoggio del governo», [illegible] rappresentante americano Andrew Young aveva definito [illegible] comportamento [illegible] Israele nel Libano «sbagliato e inaccettabile». Gli aveva risposto l'ambasciatore israeliano Yeuda Blum, affermando che il suo governo non avrebbe desistito dagli attacchi, essendo questi «la sola tattica efficace contro il terrorismo».

I circoli diplomatici sottolineano come nelle ultime ore le critiche americane siano state dirette più contro Israele che non contro l'Olp. Clovis Maksoud, rappresentante della Lega Araba, [illegible] ne è apertamente rallegrato nel [illegible] una conferenza stampa.

Colloquio di un senatore Usa con Kossighin

Mosca disposta a accettare modifiche al trattato Salt?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'Urss ha lievemente [illegible] morbidito la [illegible] posizione nei confronti [illegible] modifiche che il Senato [illegible] potrebbe apportare [illegible] trattato [illegible] *2?* SI, secondo i del [illegible], capeggiati da John [illegible] (democratico [illegible] Delaware), [illegible] di un soggiorno in Urss durante il quale hanno avuto un colloquio [illegible] Kossighin.

«Ho [illegible] *impressione* — ha dichiarato Biden — che [illegible] *aspetti che facciamo delle riserve, e che le accetti*». Il senatore ha spiegato che Kossighin ha mantenuto il silenzio, «senza dare segni di disapprovazione», quando i senatori [illegible] hanno illustrato [illegible] le quattro [illegible] al trattato: che [illegible] l'Urss non deve aumentare l'attuale produzione di bombardieri *Backfire* (su questo punto Breznev ha dato assicurazioni a Carter nell'incontro di Vienna); [illegible] Usa devono conservare il diritto alla cooperazione tecnologica con gli alleati europei e all'aiuto militare; l'Urss [illegible] deve chiedere l'estensione del protocollo del trattato oltre il 1981, e dovrebbe considerare parte integrante del trattato tutti «*gli impegni e accordi non scritti raggiunti nel corso del negoziato*».

Biden si è detto fiducioso che «*l'Urss [illegible] denuncerà il trattato [illegible] causa delle possibili riserve del Senato*». Carl Levin, democratico [illegible] Michigan, ha chiesto più volte che gli impegni verbali presi [illegible] Breznev a Vienna di non aumentare la produzione del *Backfire* siano [illegible] per iscritto. [illegible] Kossighin ha rifiutato, dicendo in parole povere che tutti [illegible] stampa occidentale compresa, che Mosca costruisce 30 bombardieri strategici all'anno, e che, costruendone un maggior numero, violerebbe il trattato, il quale verrebbe quindi denunciato dagli Usa.

Daniel Vernet

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'omaggio al caduto Mountbatten

Romsey. Un ex paracadutista abbassa la bandiera del reggimento al passaggio [illegible] furgone che porta la salma di Lord Mountbatten dall'Irlanda alla residenza del defunto vicino a Londra

(Segue da pag. 11)

Gratamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Giuseppe Togno

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Rita, il figlio Gianfranco, le sorelle con Aurelia, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento all'amatissimo. Un particolare ringraziamento all'amatissimo curato don Enrico Inserra, prof. Arrigo Beccaria per la affettuosa cura prestata. I funerali avranno luogo nella parrocchia Santi Angeli Custodi, sabato 1° settembre alle ore 15, partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 15,45.

— Torino, 31 agosto 1979

Mary e Alessandro Bertolio piangono con Rita e Gianfranco l'irreparabile perdita del rag. GIUSEPPE.

La famiglia [illegible] intimamente colpita per la scomparsa del rag. TOGNO, si stringe commossa al dolore della signora Rita e Gianfranco.

Si associano al dolore della signora [illegible] e Gianfranco, Roberto Lisio e Danilo Zavattini.

[illegible] Bertolio è affettuosamente vicina a sia Rita e Gianfranco per la immatura scomparsa del caro PINO.

Nina, Michele, Luisa, A[illegible] Daniela, Luciano, Bice, Rita, Elena Natalino.

Giancarlo Montanella prende affettuosamente parte al dolore di Rita e Gianfranco per la scomparsa del caro PINO.

Edoardo Umberto e Titti partecipano con affetto al dolore di Rita e Gianfranco.

I Dipendenti della Ditta Barbatano prendono parte al dolore della famiglia Togno.

Carlo Pasi e Marisa Volpi si uniscono al dolore di Rita e Gianfranco.

Gianna e Gianfranco Chiappe partecipano commossi al dolore di Rita ed a Gianfranco Togno

Tina Cavigliasso unitamente a Carla, Emanuela e Dede, è affettuosamente vicina alla cara madrina Rita ed a Gianfranco.

La Ditta Mila Schön [illegible] dolore di tutti i familiari per la perdita del

rag. Giuseppe Togno

— Torino, 1 settembre 1979.

Teresita ed Elda Mosino con Bernie e la nonna si stringono a Rita e Gianfranco Togno nel rimpianto e nel ricordo del loro caro GIUSEPPE.

Condoglianze per la perdita del caro amico

Pino Togno

[illegible] Pina Tony Bertasso sono affettuosamente vicini nel dolore di Rita e [illegible] franco

— Torino, 1 settembre 1979

Aldo e Stefano Cerri partecipano commossi al dolore di Rita e Gianfranco Togno per la scomparsa del [illegible] ino congiunto

Flavia Zoccola
Marisa Villa
Wanda Malvasi
Viviana Genolio

sono vicine alla cara Rita e famiglia.

Emma e Carlo Bruna partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Togno

— Torino, 31 agosto 1979

Giorgio e Maria Sperta partecipano al dolore di Rita e Gianfranco per l'immatura scomparsa dell'amico PINO.

Dina Gerussi Carla e Beppe sono vicini a Rita e Gianfranco nel grande dolore che li ha colpiti

Ezio e Massimo Bastoiato Giuseppe Bono

tristemente vicini a Rita e Gianfranco piangono l'amato perduto

rag. Giuseppe Togno

— Torino, 31 agosto 1979.

Celso Oliveri piange con Rita e Gianfranco l'amico di sempre

rag. Pino Togno

— Torino, 31 agosto 1979.

Mariagrazia si stringe a mamma e Gianfranco per la perdita del carissimo ZIO PINO.

Anna e Paolo Bosso profondamente colpiti dall'immatura dipartita del caro amico

Giuseppe Togno

sono con infinito affetto vicino agli amatissimi Rita e Gianfranco

— Torino, 31 agosto 1979

Salvatore Rocuzzo e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Togno.

Giorgio Villata e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Togno per la perdita del loro caro GIUSEPPE.

Lisy Ottavia Bognel commossi sono affettuosamente vicini a Rita e Gianfranco Togno nel loro grande immenso dolore

Marisa e Saint Amandenice partecipano con affetto al dolore di Rita e Gianfranco

Sergio (Le piangono con Rita e Gianfranco il caro PINO.

Partecipano con affetto al dolore di Rita e Gianfranco Bruna e Giorgio Peyrano.

Nené e Gigi Bianchetti, Teresa Bertolino e Cesare si stringono affettuosamente a Rita e Gianfranco

La famiglia Mignola commossa partecipa al grande dolore [illegible] per il colpito la famiglia Togno

Riccardo Assarino Secondo partecipano al dolore della famiglia.

Per la scomparsa di PINO in [illegible] sono vicini a Rita e Gianfranco [illegible] lato affetto Lucia Gagliardi.

Pierpaolo parte al lutto Maria T[illegible] Giancarlo Genolio.

Carlo Tagliaferro partecipa al dolore di Rita e Gianfranco

Piergiulio Lufino e la famiglia Occhipo partecipano [illegible] al [illegible] di Gianfranco e Rita.

Elsa Pesenti commossa partecipa unitamente al dolore di Rita e Gianfranco Togno per la perdita del caro PINO.

La famiglia Quirighetti piangendo parte al dolore di Rita e Gianfranco per la perdita del carissimo PINO.

Si unisce al loro dolore Amelia Valsangiacomo.

Mariuccia Beppe Grusa e mamma Tiziana Edmondo Rocterdi partecipano commossi al grave lutto di Rita e Gianfranco.

Ida Biancolin profondamente colpita si unisce a Rita e Gianfranco nel grande dolore

La Ditta Rovida-Bonadio prende viva parte al dolore della famiglia Togno

A.I.P. - Associazione Italiana delle Pellicanite - Pianezza - partecipa al dolore della famiglia Togno e porge sentite condoglianze

Angelo e Aldo Secchiari e Florenzia Reiti partecipano al nuovo lutto signora Togno per la perdita dell'amato

Paolo Emilio Savia Sandra partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Togno

La Ditta Cogepel Milano-Torino prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Togno

Partecipano al dolore della carissima Rita le famiglie Rocca, Grisia, Perfumo Vernua.

La famiglia Alberello Berio partecipa al dolore di Gianfranco e Rita per la scomparsa del caro

rag. Giuseppe T[illegible]

—Torino, 31 agosto 1979

Pierina, Rita e Rodolfo De Benedetti profondamente commossi piangono vivo parte al dolore della famiglia.

Luisa Ormezzano e Violetta sono affettuosamente vicine a Rita e Gianfranco per la dolorosa perdita del caro PINO.

Stella Federico Carola sono affettuosamente vicini a Rita e Gianfranco.

La Ditta Helatura, Zaiatura, [illegible] Cent. e Ussoglio Verna, si [illegible] sono con immensa commozione al [illegible] della famiglia e partecipano al [illegible] lutto per la scomparsa del

rag. Giuseppe Togno

—Torino, 31 agosto 1979

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente spirato all'affetto dei suoi cari

cav. Giulio Surra

di anni [illegible]

Lo annunciano la moglie Elsa, il figlio Riccardo con la moglie Paolina e gli adorati nipotini Ignazio e Alessandro e parenti tutti. Per desiderio del defunto non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia di Prato Morone (Al) La famiglia ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica San Luca per l'affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno il giorno 2 settembre c.a. alle ore 11 nella parrocchia di Prato Morone. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 31 agosto 1979

I colleghi del dott. Riccardo Surra partecipano al dolore per l'improvvisa perdita del PADRE:

Dino Bernardini
Vittorio Buoni
[illegible]
Blasiolgi Girardello
Enea Guardamagna
Giuseppe Laberoi
Bruno Scarnpini
Alessandro Solenghi
Giuseppe Toppino.

Luisa Leonardo Gabriele si uniscono con affetto alla famiglia Surra per la scomparsa del caro GIULIO.

Barbara Moretta e Virginio Colonna partecipano al lutto dell'amico Riccardo per la perdita del padre

cav. Giulio Surra

— Torino, 31 agosto 1979

Angela, Giuliano e Mariapia Mazzoli piangono il caro GIULIO con immenso dolore.

I cugini Maffi e Vasile partecipano al dolore della famiglia Surra per l'irreparabile perdita.

Dopo lunga [illegible] mente spirata

Giovanna Lieuppoz

L'annunciano la mamma, figliocci e parenti tutti. Benedizione salma 1° settembre ore 14,30 clinica San Luca (Pacetto), funerali in Sant'Antonino di Susa ore 16,30.

— Torino, 1 settembre 1979.

Partecipano al dolore di zia Gemma: Rina
Francesco ed Enrica Casero
Carla e Roberto Fasoli
Giovanna Filiel
Margherita e Sergio Cecchinelli
Ludovico Patrito.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Vaw Accisi Italia, Pinerolo - Bamblier - Gyeia, partecipa con intimo cordoglio al lutto della signora Eugenia Lieuppoz per la perdita della figlia

Giovanna Lieuppoz

prestigiosa apprezzata collaboratrice.

— Milano, 1 settembre 1979

Alessandro Capponago del Monte partecipa con la famiglia al dolore per la scomparsa della cara collaboratrice

Giovanna Lieuppoz

— Torino, 1 settembre 1979

Il Personale della Filiale di Torino della Società Vaw Accisi Italia partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa della cara collega

Giovanna Lieuppoz

— Torino, 1 settembre 1979

Costantemente ha mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Negri

Cavaliere del lavoro
e di Vittorio Veneto
Ex dirigente FIAT Allmilia

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Teresa, la figlia col marito e l'adorata nipote Silvia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° settembre nella cappella del Cimitero Generale di Torino alle ore 16

— Torino, 31 agosto 1979

Condomini, Inquilini, Amministratori del condominio corso Trapani 42 partecipano al dolore della famiglia

Costantemente ha concluso la sua lunga, operosa esistenza

cav. Francesco Gandini

Lo annunciano le sorelle Erminia e Letizia ved. Gaj e i nipoti. Funerali sabato ore 9,45 partendo da corso Francia 180. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1979.

È mancata

Piera Lampiano
ved. Rocco

La piangono le sorelle Maria, e Isolina Basso colla moglie Vera e nipoti tutti. Funerali lunedì 3 ore 10 partendo da cappella Mollinetta per parrocchia San Ghilio d'Orta. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 31 agosto 1979

Gli zii Giorgio e Tota con Nuta e Maria partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Carlo Revello

—Torino, 1 settembre 1979

RINGRAZIAMENTI

Il marito Pietro e la figlia Valeria esprimendo sincera gratitudine a tutte le persone che nei tristi momento della dipartita della loro cara

[illegible] Temavasio
n. Pollo

hanno voluto essere loro vicine tributandole segni e affetto ringraziano in particolare le amministrazioni comunali dei ricordano di Pinerolo per la solidale partecipazione. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Campiglione domenica 23 settembre ore 11.

—Pinerolo, 1 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1956 — 1979

Bartolomeo Gritta

Il suo ricordo e il suo esempio sono sempre in noi con immutato rimpianto.

1 settembre 1978 — 1 settembre 1979

VIOLINISTA

Enrico Pierangeli

Con accorata nostalgia e vivo rimpianto la moglie lo ricorda a coloro che ne hanno apprezzato le sue preclari doti di uomo e di artista

1877 — [illegible]

rag. Attilio [illegible]

La moglie, l'adorata Raffaella, parenti e parenti lo ricordano con affetto [illegible]

—Asti, 3 settembre 1979

1979 — 1979

Francesco Rosso

Con sempre maggior rimpianto lo ricordano la moglie Gina e i figli Gianfranco e Pierdomenico con le rispettive famiglie. Messa di suffragio: domenica 2 settembre alle ore 9 al Rio di Susa e martedì 4 settembre alle ore 18 nella parrocchia di S. Pellegrino in c. Racconigi 20

Lunedì 3 settembre: ingegnere della scomparsa della nobile carissima sorella

[illegible] **Adelaide**
Massimo di Savoia
Genova

sarà [illegible] alle ore 12 nella Chiesa di Santa Cristina da parte dei fratelli Filiberto, Adalberto, Eugenio e della [illegible] Maria Luigia e Luisa di Savoia Genova.

—Torino, 1 settembre 1979.

1878 — 1979

Tullio Papalia

La moglie Giuliana, nel primo anniversario, vive nel ricordo e nell'esempio del marito Tullio con immutato amore e lo ricorda a quanti ne abbiano caro. La S. Messa sarà celebrata il giorno 3 settembre 1979 alle ore 8 nella parrocchia di Pozzo Strada, via Baldonecchia 181, Torino

—Torino, 1 settembre [illegible]

1964 — 1979

[illegible] **Goretta**

Con infinito amore.

Dopo 22 anni in una delle più spietate dittature

Duvalier jr. (meno feroce del papà) lascia nascere tre partiti a Haiti

[illegible] visto da Levine

PORT-AU-PRINCE (Haiti) — Dopo 22 anni ritornano i partiti nell'isola che conobbe la spietata dittatura [illegible] François Duvalier e [illegible] dal 1971 è retta dal figlio Jean-Claude, «presidente a [illegible]». Nessuno [illegible] tre gruppi nati finora (*partito cristiano democratico*, fondato in luglio; *partito cristiano democratico [illegible] 27 giugno*; e *partito cristiano-nazionale*, costituitosi in agosto) critica il regime del giovane Duvalier; né finora si è parlato [illegible] candidature per le prossime elezioni (alle quali del resto mancano ancora cinque anni). Ma, secondo gli osservatori, [illegible] situazione haitiana sembra matura per una svolta.

Parte del merito di questa evoluzione va a Jean-Claude Duvalier che, succedendo al padre [illegible] diciannove anni, annunciò una «*liberalizzazione politica*». [illegible] quel momento si notarono i primi segni [illegible] [illegible]segnio; la [illegible] dell'isola negli ultimi quattro anni ha più volte «incoraggiato» il presidente a tener fede al suo proposito.

L'elezione di Carter e la sua politica dei diritti umani, da una parte, e la consapevolezza che l'isolamento morale, ma soprattutto economico in [illegible] Haiti era caduta con il vecchio Duvalier, dall'altra, hanno fatto il resto, incoraggiando i fautori della [illegible] tuzione dei partiti.

Nel giugno di quest'anno, poi, è [illegible]so «*in difesa [illegible] partiti politici di Haiti*» di Grégoire Eugene, cinquantaquattrenne professore [illegible] diritto costituzionale: il volume, tirato in [illegible] esemplari ed esauritosi in un solo giorno, ha fatto scoprire agli haitiani ciò che pochi [illegible] loro sapevano, che [illegible] la costituzione consente [illegible] formare gruppi politici.

Poco dopo, vincendo vecchie resistenze e paure radicate (*«la gente era già pronta a formare partiti, ma nessuno voleva [illegible] il rischio di essere il primo a farlo»*) Eugene ha [illegible] il «partito cristiano [illegible]», un gruppo, secondo le [illegible] stesse parole, «moderato [illegible] centrista». [illegible] stessi giorni nasceva un altro partito con lo [illegible] nome, e quello di Eugene diventava il «*partito cristiano democratico del 27 giugno*», per ricordare la pubblicazione [illegible] manifesto programmatico. Infine, in agosto, un pastore protestante, René des Rameaux, ha annunciato [illegible] costituzione del «*partito cristiano nazionale*». Quest'ultimo, però, [illegible] trebbe presto confluire nel gruppo di Eugene.

Denuncia Usa per truppe Urss a Cuba

NEW YORK — La presen[illegible] truppe da combattimento sovietiche a Cuba è stata confermata ufficialmente dal portavoce del dipartimento di Stato Hodding Carter, il quale ha tenuto nel contempo a sottolineare che essa non costituisce una violazione degli accordi fra Mosca e Washington nel 1962.

La fonte ha dichiarato che il governo americano è «preoccupato» ed ha sottolineato che [illegible] negli intendimenti del presidente Carter «opp[illegible] [illegible] presenza di truppe da combattimento sovietiche in questo emisfero».

La Guinea Equatoriale [illegible] volta le spalle agli alleati russi e cinesi

MALABO — *Con l'arresto e l'imminente processo del dittatore Francisco Macias Nguema, forse il tiranno più sanguinario che abbia imperversato [illegible] un paese africano nell'ultimo decennio, la Repubblica della Guinea Equatoriale cambia completamente rotta politica.*

Alle dubbie [illegible] i Paesi socialisti (Urss, Cina, Corea del Nord) la nuova giunta militare che dal 3 agosto [illegible] governa questa ex colonia spagnola ha subito adottato un orientamento pro-occidentale [illegible] auspicando [illegible] più stretta cooperazione economica con la Spagna e con gli altri paesi [illegible] Comunità europea. I militari che hanno preso il potere a Malabo sanno che [illegible] il benepiacito di Madrid [illegible] sarebbero riusciti ad abbattere Macias Nguema che aveva sistematicamente fatto [illegible] in maniera spesso atroce qualsiasi elemento civile o militare sospettato [illegible] voler tentare un colpo di Stato.

La situazione economica [illegible] cui versa la Guinea Equatoriale è disastrosa, allorquando all'epoca del regime coloniale spagnolo (terminato nel 1968) era un territorio fertile e ridente, con un livello [illegible] vita per la popolazione fra i più alti [illegible] Continente africano. La produzione di cacao, principale risorsa dell'isola di Fernando Po, è caduta [illegible] 45 mila tonnellate antecedenti all'indipendenza a mano [illegible] tonnellate nel 1976. Nei negozi [illegible] c'è più nulla [illegible] comperare. La carestia è generale [illegible] tre anni.

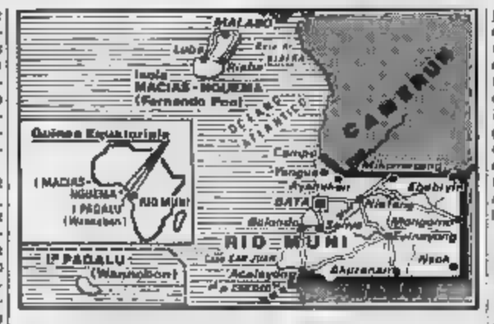
[illegible] *socialisti con i quali il dittatore aveva firmato vari accordi di cooperazione non hanno fatto nulla o quasi per salvare l'economia del crollo totale. I cinesi sono gli unici ad aver realizzato opere pubbliche e ad aver fornito un'efficiente assistenza sanitaria. I cubani si interessavano alla formazione militare dei giovani arruolati [illegible] famigerata milizia del partito unico, resasi colpevole di innumerevoli estorsioni, omicidi e atrocità. L'Urss ha inviato il mare guineano con le sue moderne flottiglie pescherecce portando via per anni enormi quantità di pesce.*

Le [illegible] dello Stato sono rimaste completamente vuote anche perché Macias Nguema aveva fatto [illegible] bassa di tutta [illegible] valuta depositata nelle banche e al tesoro e l'aveva rinchiusa nei suoi forzieri personali. Si calcola che nei [illegible] giorni seguiti al colpo di Stato, l'ex dittatore [illegible] riuscito a far «scomparire» circa 60 milioni di dollari.

Di fronte a [illegible] tale tragedia [illegible] economica, il colonnello Teodoro Obiang Nguema, nuovo leader della Guinea Equatoriale, ha chiesto agli occidentali [illegible] aiuto[illegible], avendo più fiducia nei russi che [illegible] distrutto le risorse ittiche [illegible] Paese con la complicità [illegible] Nguema», e alla Comunità europea di inviare d'urgenza a Malabo esperti per trovare rapidamente una via d'uscita. Il commissario europeo [illegible] sviluppo, Claude Cheysson, ha già risposto favorevolmente assicurando inoltre [illegible] giunta attualmente al governo in Guinea che Bruxelles invierà anche aiuti per nove milioni [illegible] dollari.

D'accordo con [illegible] Spagna che intende fare subito qualcosa di concreto per la Guinea Equatoriale, la Cee costituirà una missione per rimettere in piedi l'amministrazione pubblica inesistente da oltre cinque anni e per rilanciare le attività industriali e commerciali completamente paralizzate negli ultimi anni della dittatura. Le iniziative comunitarie saranno agevolate dal fatto che la Guinea Equatoriale [illegible] associata alla Cee attraverso [illegible] la convenzione di Lomé.

Politicamente le cose vanno invece a rilento. Teodoro Obiang [illegible] ha ancora aperto le prigioni per liberare 12 ministri di [illegible] Nguema e i diversi movimenti [illegible] esiliati guineani; fra cui il «fronte [illegible] liberazione di [illegible] Po», l'alleanza nazionale per la restaurazione democratica», e chiedono una nuova costituzione, libere elezioni e il ritorno di tutti i fuoriusciti.



I modelli previsionali utilizzati dalla Ragioneria dello Stato

La [redacted] (almeno fino all'82) colpirà soprattutto i [redacted] dipendenti

Le ritenute passeranno da 6373 [redacted] 15.653 miliardi - Più evasioni negli autonomi?

ROMA — [redacted] fine mese, il ministro del Tesoro dovrà presentare al Parlamento [redacted] bilancio triennale di competenza, per il periodo 1980-'82. In pra[redacted], la proiezione delle spese, considerato [redacted] certo volume di entrate, che si potranno assumere compatibilmente con l'andamento che si intende dare alla politica economica del paese (tasso d'inflazione, livello di crescita del reddito, quantità di moneta ecc.). Un documento, quindi, fondamentale, sul quale Tesoro, Bilancio e Finanze, ognuno per la propria parte, stanno alacremente lavorando.

DESCRIZIONE	Consuntivo 1978	Previsioni (in miliardi di lire) 1979	1980	[redacted]	1982
Imposta da riscuotere mediante ruoli	309,2	311,3	162,6	204,0	251,5
Ritenute da versarsi in tesoreria	1.382,5	1.880,3	2.354,9	2.836,0	3.107,0
Ritenute redditi lavoro dipendente e assimilati	6.373,8	8.206,2	10.771,8	13.053,2	15.653,2
Ritenute redditi da lavoro autonomo	508,6	614,7	690,2	734,0	812,6
Versamenti diretti d'imposta	1.471,0	1.848,8	2.409,8	3.042,0	3.384,7
Versamenti a titolo d'acconto	1.442,1	1.808,2	2.502,0	3.229,4	3.858,7
Totale articoli modellizzati del [redacted]	11.484,1	14.569,5	18.941,2	23.124,4	27.168,2
Totale articoli non modell. del 1023	133,2	133,8	65,8	87,7	108,1
Imposta sul reddito persone fisiche	11.616,3	14.703,3	19.006,8	23.212,1	[illegible]
Imposta da riscuotere mediante ruoli	20,2	81,3	111,8	124,2	4,7
Versamenti diretti alle esattorie	548,1	625,4	1.008,5	914,0	1.283,1
Versamenti a titolo d'acconto	676,2	781,0	1.073,7	1.182,6	1.485,4
Totale articoli modellizzati del 1024	1.250,5	1.487,7	2.194,0	2.220,8	2.922,2
Totale articoli non modell. del 1024	24,8	109,7	150,9	167,7	209,8
Imposta reddito persone giuridiche	1.275,1	1.597,4	2.344,0	2.388,5	3.132,0

Per il momento, sulla base dei modelli previsionali utilizzati dalla Ragioneria generale dello Stato, si sono potute conoscere le stime del gettito [redacted] entrate tributarie. Si tratta, partendo dal consuntivo 1978, della previsione [redacted] gettito fino al 1982. Una stima, dunque, che disegna la curva delle entrate per un quinquennio [redacted] non, come qualcuno ha ritenuto, per un triennio. E' evidente, inoltre, che nella previsione giocano il saggio d'inflazione e l'aumento dei salari reali che prevedibilmente si avranno nello stesso periodo.

Tenendo conto di questi elementi, la stima della Ragioneria generale indica, per le ritenute dei redditi da lavoro dipendente (tutte operanti per trattenute [redacted] fonte), un passaggio da 6373,8 miliardi nel 1978 a 15.653 miliardi nel 1982. Un incremento del gettito tributario, ricavato dai percettori a reddito fisso, di circa il 150% [redacted] 5 anni. Una percentuale di accrescimento che certamente, in prima approssimazione, fa pensare a un forte inasprimento del carico fiscale. In realtà, non è esattamente così: se si considera anzitutto l'andamento dei salari monetari, sulla base degli aumenti degli ultimi anni, si può ritenere che l'incremento salariale sempre nel quinquennio, non sarà inferiore al 120%. Occorre, poi, tener presente che, per l'articolo 53 della nostra Costituzione, il sistema d'imposizione è progressivo e, di conseguenza, il gettito aumenta di più [redacted] quanto crescono le retribuzioni. Il principio di progressività, allora, spiega la differenza che si viene determinando.

Diverso è il discorso per i lavoratori autonomi. Le cifre fornite dalla Ragioneria generale dimostrano che l'[redacted] dell'evasione fiscale in questo settore continuerà a persistere in modo massiccio, salvo che i tanti conclamati annunci di lotta all'evasione, prima o poi, non si traducano in qualcosa [redacted] concreto. A parte tale eventualità, purtroppo remota, il Tesoro stima che le ritenute dei redditi di lavoro autonomo passeranno, nei cinque anni, da 508,6 miliardi a 812,6 miliardi.

Nel caso, però, di q[redacted]te ritenute va ricordato che l'imposta è proporzionale. Vuol dire che medici, avvocati, ingegneri, architetti che forniscono una prestazione a qualsiasi ente, sono soggetti a una trattenuta immediata del 15%. I lavoratori autonomi (e, in una qualche misura anche alcuni lavoratori dipendenti), però, sono soggetti ai versamenti diretti di imposte e ai versamenti a titolo d'acconto, mediante autotassazione da operarsi due volte l'anno. Per calcolare il gettito [redacted] questa categoria di contribuenti occorre dunque sommare alla ritenuta del 15% i due [redacted] menti suddetti. Si vede, allora, che nel quinquennio si passa da 3422,6 miliardi a 8066 miliardi [redacted] un incremento percentuale di circa il 130%.

E' chiaro — realisticamente ipotizzando che i lavoratori autonomi otterranno incrementi di reddito quanto meno non inferiori a quelli dei lavoratori dipendenti — che fra le due categorie esiste una forbice che fa degli autonomi una casta privilegiata, all'interno della quale trovano ampio spazio gli evasori. Il carico fiscale, [redacted] ultima analisi, finisce soprattutto per gravare sui lavoratori dipendenti. Né a rendere meno iniqua tale situazione può sopperire l'intenzione del ministro delle Finanze di elevare le detrazioni per carichi di famiglia.

A [redacted] la circostanza [redacted] si tratterebbe di un beneficio valido per tutti, e non [redacted] derando che Reviglio condiziona questa concessione a un «raffreddamento» degli scatti di scala mobile, la forbice fra le due categorie rimarrebbe a tutto vantaggio di chi [redacted] il fisco non [redacted] certamente in regola.

Natale Gilio

Salito (18,8%) in cinque mesi il fatturato Finmeccanica

ROMA — Nei primi cinque mesi (1 gennaio, 31 maggio) del 1979 la Finmeccanica ha fatturato 1155 miliardi, con un aumento del 18,8 per cento rispetto ai 973 miliardi dell'analogo periodo 1978. Il fatturato estero, pari a 409 miliardi, ha rappresentato il 35,6 per cento del to[redacted].

Nello stesso periodo la acquisizione degli ordini è stata pari a 1469 miliardi, con un aumento del 28,5 per cento rispetto ai 1144 miliardi del 1978; in questo ambito gli ordini dall'estero, pari a 592 miliardi, hanno rappresentato il 40,3 per cento del totale.

Pianelli e Traversa accordo in Usa

TORINO — Negli uffici della Pianelli e Traversa Finanziaria di Cascine Vica Rivoli (Torino) è stato firmato un accordo con la Heller e Com. di Rochester (Michigan, Usa) per la fornitura [redacted] particolari fusi di ghisa, alluminio ed acciai speciali, destinati all'industria motoristica statunitense e canadese.

I materiali saranno pro[redacted] [redacted] Ghisiond, Foam, Ruffini e Teciond, tutte società che fanno parte del gruppo Pianelli e Traversa.

I rapporti fra governo, imprenditori [redacted] sindacati

I salari corrosi dall'inflazione ecco come sono difesi all'estero

Cosa succede in Gran Bretagna, Francia, Spagna, Germania, Urss

ROMA — La salvaguardia della stabilità dei redditi reali di fronte all'inflazione, in Italia al centro del dibattito sulla scala mobile, costituisce un problema di fondo dei rapporti tra sindacati, imprenditori e governo anche [redacted] molti Paesi esteri.

Gran Bretagna — In Gran Bretagna il sindacato, nonostante le sue tradizioni di collaborazione costruttiva con il governo, sta accentuando la pressione per negoziare aumenti salariali indicizzati. Pur non esistendo una «scala mobile», c'è quindi, anche nel Regno Unito, una tendenza ad instaurare un'indicizzazione «de facto» dei salari, sia pure incontrando forti [redacted]stenze da parte dei datori [redacted] lavoro.

D'altra parte [redacted] tasso [redacted] inflazione in Gran Bretagna corre oggi intorno al 15 per cento l'anno e per la fine del 1979 si prevede che sarà raggiunto un ritmo del 17 per cento. Di fronte a queste aspettative le richieste dei sindacati [redacted] il rinnovo dei contratti che verranno stipulati [redacted] autunno partiranno da un aumento del [redacted] per cento (tutti i contratti di lavoro in Inghilterra hanno durata annuale).

Francia. Un'indicizzazione «de facto» degli stipendi e dei salari esiste anche in Francia, dove le parti sociali si incontrano ogni tre o quattro mesi per esaminare l'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'«Insee» (l'Istat francese) e concordare proporzionali aumenti salariali. I sindacati contestano però la validità dell'indice ufficiale e pubblicano un proprio indice secondo il quale il costo della vita cresce più rapidamente.

In Francia esiste poi lo «Smic» (il salario minimo garantito, percepito da 700 mila lavoratori circa), la cui entità viene fissata dal Governo. Oggi esso ammonta a 2114 franchi mensili (poco più di 400 mila lire) per 40 ore di lavoro settimanali. Lo «Smic» viene periodicamente rivalutato dal governo quando l'au[redacted] del costo della vita supera il tre per cento.

Spagna. Nessuna particolare normativa esiste in materia in Spagna dove la contrattazione è annuale. I rapporti economici tra lavoratori e datori di lavoro [redacted] stati regolati nel 1977 nel «pacto de la Moncloa» tra governo [redacted] sindacati: con quel patto i lavoratori ottennero aumenti compresi tra il 10 [redacted] il 22 per cento.

Successivamente vi sono stati altri aumenti in seguito a contrattazioni di carattere collettivo o individuale, contro un ritmo inflazionistico che si mantiene abbastanza sostenuto (gli aumenti quest'anno sono [redacted] del 14-16 per cento). Attualmente, comunque, tutta la materia sindacale fa parte di uno «statuto dei lavoratori» che il governo ha presentato sotto forma di un progetto di legge.

Germania Federale. [redacted] tutto particolare è la situazione in Germania, dove il tasso di inflazione si mantiene a livelli bassissimi. In agosto, [redacted] prevede che i prezzi restino immutati rispetto al precedente mese di luglio e facciano segnare una crescita [redacted] 4,9 per cento sull'agosto dello scorso anno. Il problema della stabilità dei redditi [redacted] non è dunque particolarmente grave ed [redacted] affidato esclusivamente alla contrattazione collettiva annuale (in Germania [redacted] esiste contrattazione integrativa aziendale).

Unione Sovietica. La questione sembra non aver motivo di esistere in Unione Sovietica, dove i prezzi dei prodotti e dei servizi che il governo giudica essenziali restano immutati da circa 40 anni (pane, latte e derivati, zucchero ecc.) e dove gli affitti costano oggi quanto nel 1928.

[redacted] significa che i prez[redacted] non aumentino: ritocchi o aggiornamenti avvengono ogni d[redacted] o tre anni, ma riguardano generi ritenuti non di prima necessità [redacted] godono peraltro [redacted] una domanda elevatissima (oro, pietre preziose, tappeti, benzina, caffè, pellicce, automobili, tariffe [redacted] ristoranti ed esercizi pubblici ecc.).

È «cattivo» in Borsa il 50% dei titoli?

MILANO — Se la Consob potesse seguire i criteri applicati dalle Borse internazionali in fatto di società quotate, 77 titoli verrebbero cancellati, sia pure temporaneamente, dal listino, che ne conta 161.

Infatti i quattro criteri di non quotabilità fondamentali validi sia per la Cob francese sia per la Sec americana, sono la carenza di negoziazioni del titolo, il limitato flottante, la mancata distribuzione del dividendo, l'insufficiente dimensione del capitale sociale o del patrimonio netto.

Dei 77 titoli «punibili», sei soffrono di carenza di negoziazioni, 32 di flottante limitato, 4 di insufficiente dimensione del capitale e del patrimonio, e 58 non distribuiscono il dividendo, in alcuni casi da un considerevole numero di anni.

In uno studio condotto dall'ufficio statistiche della Borsa di Milano, tutte queste società, suddivise in «buone» e «cattive» sono state elencate. Tra le buone la Eridania, molte compagnie di assicurazione, tra cui le Generali, il Credito Italiano, Mediobanca, Italcementi, Fiat, Pirelli, Stet e molte altre.

Da oggi a Milano il Micam con 1200 espositori di 12 Paesi

La produzione «casual» di scarpe Usa [redacted] infastidisce le nostre esportazioni

MILANO — *Da oggi a martedì, il mondo calzaturiero italiano ed estero farà capo al quartiere della Fiera Campionaria per l'annuale appuntamento col Micam: è la prosecuzione del Salone internazionale della calzatura di Vigevano giunto [redacted] 43ª edizione. Gli espositori sono 1200 in rappre[redacted]tanza di dodici nazioni e fra queste, per la prima volta, figurano gli Stati Uniti. I suoi fabbricanti puntano sull'area del Mec per piazzare una produzione «casual».*

Ma il grande richiamo del Micam è legato indissolubilmente alla produzione italiana. E' l'occasione in cui viene proposta la campionatura per la prossima primavera-estate mentre le fabbriche stanno ultimando le consegne autunnali e invernali. Una produzione, questa, al centro dell'interesse dell'opinione pubblica per il rincaro, mediamente del 30 per cento, rispetto alla precedente.

I problemi dei consumatori e quelli dei fabbricanti sono però divergenti. Bisogna infatti evitare confusioni. E di questo si è parlato ieri mattina all'Hotel Palace nel corso della presentazione del Micam. Il presidente della rassegna, Pietro Bertolini, si è soffermato sul significato della [redacted] mercato lombardo, sul [redacted] ruolo sempre più preminente e ha annunciato la novità della presenza di una ventina di produttori yankee.

Il direttore dell'Anci (Associazione nazionale calzaturifici italiani) Odoacre Mercantini, ha invece tracciato il quadro del momento di questo settore che vive innanzitutto per i proventi dell'esportazione. Lo slogan stesso del Micam è [redacted] ulteriore conferma: «L'industria italiana della calzatura che produce 350 milioni di paia e ne esporta oltre 250 milioni è presente».

Il marchio Italia incontra continuamente il gusto della clientela. Le scarpe hanno un ruolo importante per la nostra bilancia commerciale. Mercantini ha premesso: «Il rincaro di cui la stampa d'informazione ha dato un ampio spazio era stato da noi preannunciato fin da marzo, chiaramente. Gli aumenti che hanno impressionato i consumatori sono la conseguenza di un rincaro dei costi delle materie prime che [redacted] toccato punte elevate ed all'incidenza della manodopera. Ma è pur vero che i dettaglianti continuano ad applicare aumenti dall'80 al [redacted] per cento rispetto al costo di fabbrica. E' un metodo da rivedere. E' anche [redacted] conseguenza negativa di un sistema distributivo inadeguato. I commercianti sembrano comunque ora orientati a porvi rimedio. Il 1979 è un anno buono con un ulteriore recupero di domanda dagli Stati Uniti».

Entro la fine dell'anno si prevede di esportare negli Usa 90 milioni di paia [redacted] traguardo senza precedenti. Le esportazioni di scarpe sono cresciute globalmente del 28 per cento rispetto ad un anno fa. C'è stato un recupero anche nell'area del Mec.

Vediamo qualche esempio: nella stessa Francia, che soffre del marchio «Made in Italy» tant'è che nel recente passato, al pari di quanto sta avvenendo ora nel campo della maglieria, ha applicato più volte i siti tecnici, un metodo burocratico che serve per contenere la [redacted] straniera, l'aumento è stato del 24 per cento. Altra area dove c'è un crescendo della domanda per i nostri fabbricanti è quella [redacted] Regno Unito (+33%) e nella Germania federale (26%).

«Con l'ingresso della Grecia e della Spagna nel Mec — *ha continuato Mercantini* — andremo incontro ad un'altra fase positiva». *Un sintomo è rappresentato dalla domanda proveniente di recente dalla Spagna, fino a qualche anno fa antagonista numero uno per qualità.* «I salari sono cresciuti — *ha sottolineato il direttore dell'Anci* — pur essendo ancora lontani dai nostri e il settore si è trovato in serie difficoltà». *I fabbricanti spagnoli stanno attraversando un momento delicato; hanno chiesto un aiuto anche al governo di Suarez.*

Dal Micam si aspetta di sapere se la scarpa italiana è ancora competitiva oltre che bella. I pellami intanto sono cresciuti dall'8 al 10 per cento da luglio ad oggi. Nel frattempo c'è stato un aumento parallelo [redacted] manodopera per il rinnovo del contratto di lavoro.

Ecco i dati più rece[redacted] sul «boom» delle nostre scarpe. Nei primi sei mesi dell'anno, rispetto all'analogo periodo del 1978, c'è stato un incremento del 45 per cento; il valore è cresciuto del 54 per cento e il prezzo medio al dettagliante del 5,8. Quantitativamente da gennaio a giugno sono andate oltre frontiera 155 milioni 867 mila paia per un valor di 1258 miliardi e 400 milioni. Il prezzo medio per paio è salito a 8071 lire.

Giancarlo Rolandi

Bilancia valutaria miniattivo a luglio

Dieci miliardi contro I 382 annunciati - Ma [redacted]o stati rimborsati prestiti compensativi

ROMA — *L'attivo della bilancia dei pagamenti in luglio è di soli dieci miliardi di lire [redacted] non, come annunciato precedentemente, di 382 miliardi di lire. E' quanto ha reso noto ieri la Banca d'Italia che ha precisato che la differenza tra le due cifre è [redacted]vuta alla definitiva sistemazione contabile delle variazioni nelle riserve ufficiali cedute al «Fecom» (il Fondo europeo) per l'acquisizione degli «Ecu» (l'unità di conto europea).*

Il risultato della bilancia dei pagamenti [redacted] luglio, un mese tradizionalmente favorevole all'Italia per effetto delle entrate turistiche, al punto che lo scorso anno si registrò [redacted] surplus di oltre 1.100 miliardi di lire, sarebbe comunque ammontato a 770 miliardi se in luglio non fossero stati rimborsati prestiti compensativi.

Quanto alle riserve, tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, in luglio si sono avuti deflussi di fondi bancari per 487 miliardi di lire e quindi la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Uic è peggiorata di 477 miliardi di lire. In luglio si è poi ridotto l'indebitamento verso il Fondo Monetario internazionale per il rimborso di 364 miliardi di lire dell'«oil facility», il cosiddetto «sportello petrolifero» cui hanno attinto i Paesi con forti deficit dovuti all'approvvigionamento energetico.

La lira stabile dollaro a 817

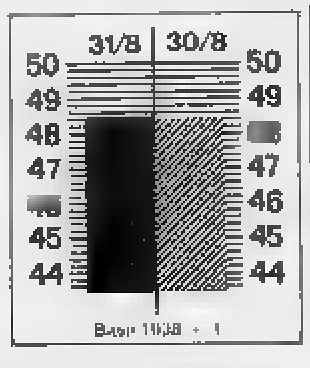
ROMA — [redacted] variazione di rilievo ieri sul [redacted] dei cambi: il dollaro è stato [redacted] dalla media ufficiale dell'Uic a 817 lire contro le 816,75 lire di giovedì, mentre il marco tedesco è passato da 447,17 a 447,18 lire. Stabili anche il franco francese (191,78 contro 191,77 lire), la sterlina inglese (1839,62 contro 1838,85) e il franco svizzero (492,90 contro le 493,16 lire di giovedì).

La stabilità delle quotazioni della lira si rileva anche [redacted] coefficienti ponderati di svalutazione [redacted] moneta italiana calcolati [redacted] Banca [redacted]: nei confronti del dollaro, il tasso [redacted] deprezzamento della lira [redacted]to dal 28,87 al 28,89 per cento; rispetto alle sole monete [redacted] Comunità europea, il s[redacted]gio di svalutazione è invece passato al 49,13 per cento

Conclusa [redacted] settimana di rialzi [redacted] intensi scambi: l'indice [redacted] 48,47

Nuovo record d[redacted] in [redacted]: +0,54%

Domanda più insistente sui valori assicurativi, Centrale, Cantoni, Risanamento - Il mercato delle obbligazioni



MILANO — La settimana di Borsa si è conclusa con un nuovo rialzo che ha portato l'indice a toccare un nuovo massimo annuale. L'indice «Il Sole-24 Ore» è salito a 48,47 con un guadagno dello 0,54 per cento.

Le iniziative del denaro che in fase di apertura sono apparse accentuate sui valori assicurativi, Centrale, Cantoni e Risanamento, hanno poi spaziato anche su altri valori. In questo contesto non sono mancate alcune irregolarità, dovute soprattutto ai realizzi affiorati sulle Fiat, Ifi pr. e Montedison che hanno chiuso ai minimi della seduta, con flessioni peraltro contenute.

Al listino hanno registrato progressi di rilievo diversi assicurativi (Toro più 6,5 per cento, le due Milano più 6 per cento, Alleanza più 3,6 per cento, Assicuratrice più 3,3 per cento, Incendio più 2,7 per cento, Sai più 2,3 per cento, Generali più 2 per cento, Ras più 1,7 per cento); alcuni immobiliari (Ini. Edilizia e Risanamento più 5,7 per cento, Bii più 6,6 per cento), Cantoni (più 5,3 per cento), Burgo (più 4,9 per cento); i valori [redacted] gruppo Orlando (Gim più 5,1 per cento e Metalli più 4,2 per cento). Migliori anche le Trenno (più 4,8 per cento), Trafilerie (più 4 per cento), Ercole Marelli (più 3,7), Cucirini e Mondadori (più 3 per cento).

Prevalenti ma contenute flessioni sul mercato obbligazionario ad eccezione delle Imi che hanno segnato lievi progressi.

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venerdì in $ per oncia)

Mercati	31-8	[redacted]
Londra	317,60	319,00
Zurigo	315,75	320,00
Parigi	334,60	336,46
New York	323,40	327,64
Milano (lire al grammo)	8400	8450
Hong Kong	318,40	317,80

[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	31-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4840	+ 30
Bonifiche Ferr	7100	+ 100
Chiari & Forti	3510	+ 80
Eridania	4701	— 75
Gio Buitoni	—	
Agric. Vit	5510	— 10
IBP	3530	— 54
R. Zucch	320	— 10
» » pr	—	
Salmode ord	60	— 2 25
Salmode priv.	72	+ 1
Salmode risp	60	— 8
ASSICURATIVI		
Alleanza	17900	+ 330
Anonima	29000	+ 610
Ausonia	3035	+ 30
Bowring	1960	—
Ass. Mil	10490	+ [redacted]
Ass. Mil pr	4150	+ 240
Latina	700	+ 10
Latina pr	360	+ 4
Fire	3150	—
Generali	51500	+ 1010
Italia Ass	14800	— 110
Abeille	12430	+ 130
Fond Inc	11510	+ 310
Fond Vita	37800	+ 100
Ras	45500	+ 1500
SAI	9910	+ 220
Toro Ass	8445	+ 575
Toro Ass pr	3455	+ [redacted]
BANCARI		
B. Comm Ital	11300	— 150
Banco Roma	5520	+ 34
Banco Lariano	2448	— 2
Credito It	1505	— 14
Cred Varesino	2940	+ 40
Interbanca pr	11490	+ 300
Mediobanca	43010	—
CARTARI - EDITOR		
Binda	940	+ 5
Burgo ord	7530	+ 355
Burgo pr	5490	+ 90
De Medici	512	+ 1

Titoli	31-8	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad pr	3830	+ 65
[redacted] - CERAMICHE		
Cementir	1335	+ 33
Cem. Pozzo	161 50	+ 2
Eternit	606	+ 1
Eternit pr	676	+ 1
Italcementi	22760	+ 160
[illegible]	—	—
[redacted]	7945	+ 30
CHIMICI		
Anic	18	—
Brioschi	—	—
Caffaro	355 50	+ 6 25
C. Erba	2730	+ 30
Carlo Erba pr	1940	+ 30
Italgas	607	+ 7
Lepetit	19900	+ 110
Lepetit pr	18950	+ 150
Liquigas	46 50	— 1 50
Liquigas priv	44 75	— 3 25
Liquigas risp	34	— 1 50
Mira L	23400	+ 360
Montedison B	217 50	— 3
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1140	+ 40
[illegible]	960	—
Pierrel	1330	— 9
Rumianca	620	+ 17 50
Saffa	4680	+ 170
Saffa risp	4005	+ 5
Siossigeno	3830	+ 110
COMMERCIO		
Rinasc	118 75	+ 2 75
Rinasc pr	77 50	— 1 25
[illegible]	3300	+ 10
Standa	7890	+ 40
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1384	+ 40
Ausiliare	4780	+ 165
Aut To-Mi	160	+ 11
Italcable	3300	+ 50
NAI	780	— 41
N. Milano	1190	—
Sip	1255	+ 8

Titoli	31-8	Variaz.
ELETTROTEC		
Magneti M pr	895	—
Marelli E	517	+ 11 50
[illegible]	6710	— 30
Tecnomasio	448	+ 5 00
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1880	+ 80
Agricola Ital	9480	— 100
Bastogi	673	— 5
Bonif Siele	6000	+ 45
Breda finanziaria	1631	+ 31
Centrale	6980	+ 140
[illegible]	83	— 1
Finsider	142 25	+ 1 35
[illegible]	—	—
Generalfin	1170	+ 27
GIM	3930	+ 110
IFI priv	3441	— 67
Ifi	4300	—
Invest	2607	+ 43
Mittel	1385	+ 95
[illegible]	605	— 5
Pirelli & C	1980	+ 70
Pirelli SpA	884 50	+ 6 50
[illegible]	285	— 2
Riva Finanz	5500	+ 401
[illegible]	1481	— 11
SME	1655	+ 10
[illegible]	2884	+ 110
STET	1585	— 30
IMMOBILIARI		
Aedes	2900	+ 30
BII	480	+ 25
BII pr	285	+ 8
Beni Stabili	—	—
Coge	1450	+ 10
Condotte Acqua	380	+ 4
De Angeli Frua	7280	— 30
[illegible]	1270	— 10
Gen. Imm. Roma	45 50	— 0 50
[illegible]	4350	+ 350
[illegible]	3360	— 5
Milano Centrale	36930	— 50
Risanamento	[redacted]	+ 300
[illegible]	798	+ 4
Tirreno	2285	+ 105
MECCANICI - AUTOM		
Fiat	3725	— 22
Fiat priv	2110	— 10

Titoli	31-8	Variaz.
Fr. Tosi	22000	— 100
Gilardini	4330	+ 5
Necchi	—	—
Olivetti	1573	— 10
Olivetti pr	1450	+ 31
Westingh	13250	— 15
Worthington	3450	— 1
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Broggi Iz	790	+ 6
Dalmine	240	— 0 75
Falck ord	3730	+ 65
Falck pr	2570	+ 25
[illegible]	1405	—
[illegible]	340	+ 5
Magona	2785	+ 10
Pertusola	1480	+ 40
Terni	—	—
Trafilerie	700	+ 27
TESSILI		
[illegible]	18	— 1 50
Cantoni	5265	+ 270
Cucirini	3040	+ 120
Cascami Seta	4155	+ 105
Fisac	1835	+ 67
Linificio	470	+ 10
Marzotto pr	1135	+ 5
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	64 50	+ 0 75
Rotondi	10000	— 510
Scotti	—	—
Snia Visc	855	+ 4
Snia Visc pr	480	+ 5
Un. Manif	15800	+ 250
DIVERSI		
De Ferrari	1705	+ 5
Acque pot.	640	+ 10
Calzaturif. Varese	4030	—
Ciga	2610	—
Cir	9550	—
Pacchetti	63	+ 1
[illegible]	8150	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	332	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4750	— 30
Romana Zucchero	270	—
Florio	480	+ 5
Alivar	4950	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sale	750	—
Talco & Grafite	30465	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	965	— 15
NAI	815	+ 90
Torino-Nord	93	+ 1
SIP	1395	—
Italcable	3790	—
Alitalia	1370	—
[redacted]		
[illegible]	172	+ 1 50
Risanamento	3320	+ 170
Beni Stabili	—	—
BII	455	—
BII priv	275	—
Immobiliare Roma	86 50	+ 8 50
Imm. Agr. Veneta	5300	—
IFI	—	—
[illegible]	3500	—
CHIMICI		
Montedison	218 50	+ 0 50
Liquigas	58	—

Titoli	31-8	Variaz.
Liquigas priv	42	—
Liquigas risp	40	—
SAFFA	5880	+ 100
Saffa risp	4000	—
SAIAG	1060	—
Schiapparelli	440	+ 3
Paramatti	610	—
Mira Lanza	23100	+ 1100
ANIC	17	—
Rumianca	600	—
Italgas	607	+ 7
Pierrel	1310	— 22
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11400	—
Mediobanca	43000	—
Comit	11350	—
Banco Roma	[redacted]	—
Credito It	1590	—
La Centrale	6535	+ 225
SME	1640	—
STET	1645	— 15
Finsider	143	—
Piemonte Finanz	3100	+ 10
Invest	2370	+ 30
Mittel	1290	+ 140
Bastogi	673	+ 3 50
IFI priv	[redacted]	+ 10
Pirelli & C	[redacted]	+ 80
Pirelli Spa	[redacted]	+ 5
GIM	3700	—
Ifil	4575	+ 75
SAROM	1300	—
Assicur. Toro	8400	+ 800

Titoli	31-8	Variaz.
Assic. Torino	3475	+ 125
Generali	52000	+ 1000
BAI	9100	— 10
RAS	44450	+ 1450
Ass. Milano	10850	+ 650
» » priv	4200	+ 250
Latina	660	—
Latina priv	360	—
METALMECCANICI		
[illegible]	255	—
Westinghouse	12900	—
Nebiolo	—	—
[illegible]	[redacted]	—
Dalmine	—	—
Olivetti	1585	—
» priv	1380	— 10
FIAT	2722	— 10
» priv	2130	+ 6
Terni	—	—
E. Marelli	320	+ 10
Magneti Marelli	895	—
Metalli Ital	1880	+ 130
Castagnetti	875	+ 15
Gilardini	4330	—
Graziano	1210	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	5275	+ 275
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1675	+ 175
Borgosesia	3400	—
Borgosesia risp	2150	—

Titoli	31-8	Variaz.
Vetrocoke	860	+ 15
» priv	465	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	444	— 2
Burgo ord	7250	+ 100
» priv	5500	—
Pacchetti	63	—
CIR	9600	— 50
Acqua Potabile	345	—
[illegible]	380	+ 10
Eternit	610	—
Eternit priv	700	—
Rinascente	118	+ 1
» priv	78	—
Ciga	3900	—
Ceramica Pozzi	192	—
Unicem	8100	+ 300
[illegible]	3250	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
IRI 7% 73-88	77	—
GIM 6% 73-88	92	— 4 30
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73-88	78 80	—
M. Vinc 7% 73-88	88 60	—
M.B. Spaf 7% 73	87 80	—
M. Fibre 7% 73-88	74 70	—
Metalli 6% 73-88	83 50	—
Liquigas 7,50% 70	40 30	— 5 30
Liquigas 7,50% 71	40 30	— 15
Liquigas 7,50% 72	40 30	— 16
Liquigas 7% 73-93	40 20	— 17
Ir. Stet 7% 73-88	81 80	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni [redacted] 30-8-1979 per i valori di Stato e su venerdì 24-8-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	66 10	—
» cont	[illegible]	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% Tr	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	98 43	— 3 55
» cont	98 38	— 3 55
» 5½% '68	[illegible]	—
» cont	—	—
» 6% '69	[illegible]	—
» cont	[illegible]	—
» 6% '70	—	—
» cont	82 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont	79	—
» 9% 75/90	69 10	—
Cct 5,50% 79	—	—
Cct 5,50% 79	—	—
BTN 5½% '79	—	—
» '80	96 10	—
» '82	87	— 0 30
BTO 9% 1979 I	—	—
BTO 9% 1979 II	99 75	— 0 025
BTO 9% 1980	99 20	— 0 10
BTO 10% 1981	97 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	83 60	+ 0 40
» '65 II	83 40	—
» '66 I	81	+ 1 10
» '66 II	78 30	— 0 10
» '67	78	+ 0 30
» '68 I	78	+ 0 15
» '68 II	73 80	— 0 40
» '69 I	73 85	+ 0 15
» '69 II	72	— 0 50
» 7% '70	66 60	— 0 10
» '71	64 70	— 1 10
» '72 I	68 35	—
» '72 II	71 35	+ 0 30
» '73	70 60	— 0 50
» '74 indic	127	—
» 9% '74	82 75	—
» 10% '75 I	96	—
» '75 II	84 30	— 0 70
» '76	83 10	— 0 70
» '76 indic	118 90	— 1 40
» '77 indic	118	— 1 50
» Europa 6%	80	—
IRI 5,50% '59	—	—
» 5,50% 60	85 50	—
» 5,50% 61	78	— 0 60
» 5,50% 63	80 50	— 0 20
» 6% '64	80 50	— 0 20
» 6% '65	68 70	— 0 40
IRI-Alfa 7% '70	[illegible]	—
SATAP 5,50% '65	[illegible]	—
» 5,50% '67	61	—
Autostr. '63 5,50%	73 50	+ 1
» '65 5,50%	80 70	+ 0 90
» '67 6%	77 50	+ 1 10
» '68 I 6%	76 30	+ 0 70
» '68 II 6%	[illegible]	+ 1 10
» '69 6%	[illegible]	—
» '71 7%	82 70	—
» '72 7%	79	—
» '73 7%	71 20	—
CCOPP 5%	66	—
» 5,50%	[illegible]	—
» 6%	82 80	— 0 10
» 7%	83 40	—
» 74 6%	83 60	— 1 30
» 75 6%	83 80	—
» 76 6%	83	—
» 77 10%	77 40	—
Cr. Agr 6% '64	82 50	—
» 6% '65	81 50	—
» 6% '66	78	—
C. Op I 6% '66	83	—
» II 6% 66	80	+ 0 60
CC ss A 6%	78 50	—
» B 6% I	68	—
» B 6% II	[illegible]	—
» B 6% III	61 50	—
» B 6% IV	76 60	—
» B 6% V	82	—
» B 7% I	75	—
» B 7% II	85	—
» C 6% I	46	—
» C 6% II	51 [illegible]	+ 1 00
» C 6% III	80 70	—
Ist. Stat 6% I	78 90	—
» 6% II	77 60	+ 1 45

Im. Sid 5% III	75 60	+ 1 90
» 5% IV	72 60	+ 1 10
» 6% V	72 50	—
» 6% VI	71 60	—
» 7% I	73 30	+ 1 30
» 7% II	73	+ 1
» 7% III	71 80	+ 1
» 7% IV	71 60	+ 0 60
» 7% V	[illegible]	+ 2
» 7% VI	[illegible]	—
» 7% VII	71	+ 1
» 7% VIII	70 50	—
» 8% '74	82 50	—
» 9% '75	80 60	—
» 9% '75 II	80	—
» 9% '76	80 50	—
» 9% '76 II	76 60	—
CC ss Anas 6%	83 20	— 0 10
» 7%	83 25	—
» Aut. 6%	82	—
» » I 7%	82 50	+ 0 90
» » II 7%	82 75	— 0 30
» » I 8%	85 60	—
» » II 8%	84	—
» 75 8%	82 50	—
FF SS '59 5,50%	—	—
» '60 5%	83 30	—
» '61 5%	80 40	—
» '65 6% I	83 60	—
» '65 6% II	80 50	—
» '66 6% I	80 40	—
» '66 6% II	77 80	— 0 10
» '67 6%	73 90	+ 0 90
» '69 6% I	[illegible]	+ 1
» '69 6% II	—	—
» '70 6%	[illegible]	—
» '71 7%	74	—
» '72 7%	73 80	—
» '72 7% II	79 80	—
Am. FF SS 6% '67	77 40	—
» 5% '68	75	+ 1
» 6% '69	73 70	—
» 7% '70	73 50	— 0 30
» 7% '71	81 90	—
» 7% '72	[illegible]	— 0 50
» 7% '73	[illegible]	—
» 8% '74	[illegible]	—
» 10% '75	94	—
» 10% '75 II	92 60	—
» 10% '76	90 60	— 1 30
Sud Agr 5% I	81 20	—
» 5% II	80 40	—
» 5% III	87 10	—
» 6% I	80 30	— 0 60
» 6% II	83 50	—
» 6% III	[illegible]	—
» 6% IV	[illegible]	+ 1 30
» 6% V	73 30	+ 1
» 6% VI	73 80	—
» 6% VII	[illegible]	+ 1
» 6% VIII	83 80	+ 1 50
» 7% I	74 80	—
» 7% II	72	+ 1 60
Icipu serie 5,50%	87 50	—
» 6%	77 15	+ 0 45
» 7% I	73	—
» 7% II	73	—
» 7% III	67 50	—
» 7% IV	68 30	—
» 7% V	67 40	—
» 7% VI	[illegible]	—
» quin 7% I	—	—
» 7% II	80 50	—
» 7% III	80 20	—
» 7% IV	78 70	—
» 7% V	78 50	—
» 7% VI	75	—
» 7% VII	76 20	—
» 7% VIII	77 50	—
» 7% IX	73 90	—
» 8% XI	79	—
» dec 7% I	86 50	—
» 7% II	100	—
» 7% III	82 50	—
» 7% IV	83 40	—
» 7% V	81	—
» 7% VI	81 90	—
» 7% VII	84 50	—
» 8% IX	85	—
» quinq 7%	—	—
» 8%	[illegible]	—
» Op pr m 3° 6%	[illegible]	—
» 4° 6%	87 30	—
» 5° 6%	84 30	—
» Export 6%	74	—
» q 6%	86 25	—
» A 6%	—	—
» B 6%	[illegible]	—
» Sv Ind 6% I	[illegible]	—
» 6% A	[illegible]	—
» 7% B	84 20	—
» 7% C	84	—
» 7% D	84 20	—
» 7% E	[illegible]	—
» 7% F	—	—

Icipu 5% Mob 7% G	77 20	—
» » 7% H	78 50	—
» » 7% I	77	—
Imi XXII 5%	—	—
» XXIII 5%	90 60	—
» XXIV 5,50%	89 38	—
» XXV 6%	89 60	—
» XXVI 6%	75 65	+ 0 45
» XXVII 6%	72 80	+ 0 65
» XXVIII 7%	77 50	+ 0 60
» XXIX 7%	70 70	+ 2 60
» XXX 7%	81	—
» XXXI 7%	90	+ 0 60
» XXXII 7%	89 60	—
» XXXIII 7%	77 50	+ 1 60
» XXXIII g 7%	—	—
» XXXIV 7%	71 50	+ 1 50
» XXXV 7%	77 40	—
» XXXVII 7%	89 75	—
» XXXVIII 7%	79	+ 1 20
» XXXIX 7%	71 80	+ 1
» XL 6%	90 50	—
» XLI 6%	73 40	+ 1
» XLII 6%	71	—
» XLIII 8%	66 40	—
» XLIV 8%	84 40	—
» XLV 8%	75 50	—
» XLVI 8%	93 50	—
» XLVII 10%	90 80	—
» XLVIII 10%	91 30	—
» IL 10%	96 25	—
» L 10%	96 80	—
» Cr N. 1 6%	89	—
» 2 6%	[illegible]	—
» 3 7%	—	—
» 4 7%	—	—
» 5 10%	90	—
» ss '64 6,50%	87	— 1
» nn ind 88 6%	81	—
» 88 6%	[illegible]	—
» Sd Aut I 6%	83 50	—
» II 7%	80 10	— 2 50
Eni ss '58 6%	—	—
» 64 6%	—	—
» 65 6%	[illegible]	—
» 64 6%	93	—
» Sud 3 5,50%	—	—
» 4 5,50%	89	—
» 5 5,50%	81 70	—
» 6 5,50%	93 60	—
» 8 5,50%	—	—
» 9 6%	—	—
» Gela 5,50%	98	—
Ricerche 8 5,50%	—	—
» 9 6%	—	—
» 10 6%	98 50	—
» 11 6%	84 80	—
» 12 6%	82	—
» 13 6%	88 50	—
» 14 6%	86	—
» 15 6%	86	—
» 16 6%	84 20	—
» 17 7%	84 50	—
» 18 7%	83 60	—
» 19 7%	81 80	+ 1 30
» 20 7%	80	+ 1
» 21 7%	79 80	—
» 22 9%	81 80	— 0 10
» 24 9%	88 50	—
» 25 9%	79 90	—
C. Torino '57 6%	81	—
To-Asti '60 5,50%	79 90	—
» 67 5,50%	79 80	—
C. Genova '58 6%	—	—
» '61 5,50%	73	—
» '72 7%	72	—
» '73 7%	79 30	—
» '76 10%	[illegible]	—
C. Napoli '68 6%	78	—
» '75 10%	87 80	—
C. Milano '72 7%	[illegible]	—
» '73 7%	[illegible]	—
» '75 10%	[illegible]	—
» '76 10%	98 80	—
S. Paolo Tor 5%	89	—
» cont 6%	89 85	—
» 6%	87 50	—
» Op pp 5%	83 10	—
» 6%	83 10	—
» 5,50%	[illegible]	—
» 6%	—	—
C F B Napoli 5%	81 10	—
» 6%	88 60	—
» cont 6%	[illegible]	—
C I B Nap 7% I	84 30	—
» 7% II	88 80	—
» 7% IV	[illegible]	—
» 6,50%	—	—
» 6,50% 75	[illegible]	—
» 6,50% 75 II	78 60	—
Cr. F. Liguria 5%	90	—
Imp B Sic 5%	88 50	—
» F 5%	98 80	—
» 6%	—	—
» cont 6%	[illegible]	—

Cr. O. P. ss 5 5%	95	—
» 6%	96	—
Med Cen 6% 6%	—	—
» 71/76 7%	—	—
» 71/81 1° 7%	81	—
» 71/81 2° 7%	[illegible]	—
» 72 1° 7%	93 50	—
» 72 2° 7%	94	—
» 73 1° 7%	90	—
» 73 2° 7%	88 80	—
» 75 3° 7%	85	—
Cr. Fon. SpA 5%	85 60	—
CIS '63 5,50%	—	—
» 64 6%	[illegible]	—
» 65 1° 6%	98	—
» 65 2° 6%	98 40	—
» 66 6%	92	—
» 68 6%	88 10	—
» 69 6%	88	—
» 70 7%	86 20	—
» 71 1° 7%	80 60	—
» 71 2° 7%	83 50	—
» 72 7%	78 60	—
» 74/84 9%	81	—
» 74/89 9%	90	—
» 76 1° 9%	89	—
» 76 2° 9%	86	—
C.R.P. LL. 5%	78 60	—
» O.P. ss 5 6%	82	—
» ord 6%	80 50	—
» OO.PP 6%	90	—
» conv 6%	87	—
» 74/86 9%	79 60	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. ss 5 6%	96	—
» Paschi [illegible]	93	—
» conv 6%	95	—
» OO PP 6%	95	—
C.F. Piem. V. Ao 6%	98	—
Migliaram D 5%	90 10	—
» E 5%	83 20	—
» F 5%	82 50	—
» G 6%	98	—
» H 7%	100	—
» HB 7%	90	—
» I 8%	84 50	—
» L 8%	84	—
Fiat 1960 5,50%	[illegible]	—
Olv. '56 7%	—	—
» '59 6,50%	—	—
» '62 1° 6,50%	80	—
» '62 2° 6,50%	84 50	—
Mt Sytl. 5,50%	94	—
Cabiri '58 6%	—	—
» '60 5,50%	87 30	+ 1
» '61 5,50%	81 60	+ 1
» '62 5,50%	98 10	+ 1
Viscosa 64 6%	[illegible]	—
Motta '65 6%	[illegible]	—
Italgas 5,50%	[illegible]	—
Liquigas '59 6%	90	—
» IT '69 7%	82 50	—
» IT '71 7%	92 50	—
Poligrafici '66 6%	77	—
Rumi '62 5,50%	[illegible]	—
C. Pozzo '59 5,75%	79 50	—
» '62 5,50%	90	—
» '64 5,50%	90	—
Finsider '63 6,50%	—	—
Viberti '59 1° 7%	—	—
» '59 2° 7%	—	—
Riv 5,50%	78	—
Lancia 1962 5,50%	[illegible]	—
Fergat 6%	[illegible]	—
Torino-Sav 5,50%	[illegible]	—
Sirosab 5,50%	—	—
Pirelli 1962 5,50%	84 50	—
I. Roma 65/85 6%	90 50	—
Cart. It '62 5,50%	91	—
Eternit 1960 6%	90	—
» 1963 5,50%	81	—
Saroni 1966 6%	79	—
Pacchetti 6%	50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Rumi 67/95 6%	71 20	—
Pirelli 65/84 5%	—	—
M Fing 72-87 7%	—	—
M C Erba '73 7%	78 50	+ 1 50
M. Srp 73-88 7%	81 30	— 1 50
M. B. Vinc '73 7%	88 30	—
M. S. Spa '73 7%	91	—
M Montef '73 7%	74 40	—
Icipu Gaffa 5%	94	—
Ir Stet 73-88 7%	81 80	—
Liquig 70-90 7,50%	50	— 6
» 71-91 7,50%	40	— 16
» 72-92 7,50%	50	— 8
» 73-93 7%	40	— 12
Metalm 73-88 6%	83	—
Bii 73-88 6%	79 80	—
Gim 73-88 6%	91 50	— 4,50

SI PRECISANO LE NOVITA' DELL'IMMINENTE SALONE DI FRANCOFORTE

Cabriolet Ritmo a 4 posti della Carrozzeria Bertone

È un prototipo di studio - Revival dell'auto apribile?

Al prossimo Salone internazionale di Francoforte (13-23 settembre) la Carrozzeria Bertone presenterà il prototipo di una Fiat Ritmo cabriolet a quattro posti. E' [redacted] modello di studio, una semplice proposta, precisano allo stabilimento [redacted] Gruglia[redacted] Ma a giudicare dalle pri[redacted] immagini della vettura, così armoniosa e attraente nella sua impostazione estetica che conserva la fisionomia formale molto avanzata della Ritmo, c'è [redacted] augurarsi che venga presa [redacted] considerazione la possibilità di uno sviluppo produttivo.

I cabriolet, che in tempi lontani godevano [redacted] larga popolarità, sono andati man [redacted] quasi scomparendo, e soltanto pochi [redacted] hanno [redacted] in listino, particolarmente la Volkswagen, prima [redacted] versione del «maggiolino», adesso [redacted] Golf. Rimangono, ma anch'essi poco numerosi, gli spider, che [redacted] fondo sono dei cabriolet a due posti. Il pubblico preferisce la berlina, pratica, più facile da costruire, meno costosa, anche se — specie nei Paesi nordici — il piacere di avere più aria e più luce ha portato alla diffusione del tetto apribile.

Ma è anche vero che se l'industria offre al mercato una vettura completamente apribile, trova sicuramente qualche [redacted] trascurabile spazio commerciale. Perché allora non vi si dedica quasi? Rispondono alla Bertone: «*In realtà il cabriolet comporta per il costruttore problemi tecnici di difficile soluzione. La rigidità di una berlina si giova infatti del contributo strutturale di tutta la geometria della scocca, che è una specie di gabbia chiusa e quindi particolarmente rigida. Le vetture aperte, per contro, mancano dei tralicci relativi [redacted] parte superiore della cintura, e quindi è indispensabile rinforzare adeguatamente [redacted] strutture inferiori con elementi anti-torsione e anti-flessione. Ciò comporta un certo aumento di peso e di costi, e non semplici problemi di integrazione di ciclo produttivo tra il preesistente telaio-berlina e la soluzione cabriolet*».

A questo si aggiunga che le armature del mantice o capote sono a loro volta strutture assai complesse per la necessità di «guidarle» tra la posizione di apertura e quella di riposo, senza dimenticare gli aspetti [redacted] aggiunta [redacted] vincoli funzionali e dimensionali. I cabriolet presentano infine qualche problema per quanto riguarda i fruscii aerodinamici [redacted] alta velocità. Ma per contro offrono nell'[redacted] turistico una p[redacted]volezza sconosciuta alla berlina.

Nel prototipo di Bertone la sicurezza e rigidità della scocca sono assicurate da un robusto roll-bar centrale, mentre una novità assoluta per questo tipo [redacted] carrozzeria è rappresentata dalla scomparsa totale nella coda della capote abbassata, soluzione che ha comportato [redacted] parte [redacted] costruttore un non lieve sforzo nello studio [redacted] meccanismo del mantice senza [redacted]ficare [redacted] misura apprezzabile il volume del vano portabagagli e l'accessibilità allo stesso, grazie anche a un originale sistema di doppia incernieratura dello sportello.

Ferruccio Bernabò

Trazione anteriore sulla nuova Kadett

È la prima Opel con questo schema - Carrozzeria ridisegnata

Tra le novità d'autunno c'è la Opel Kadett; vettura importante sia perché la Opel fa parte della General Motors, sia perché questa Casa [redacted] continuato finora a costruire la Kadett secondo lo schema classico del motore anteriore e trazione posteriore. Il nuovo modello si presenta invece con la soluzione della trazione anteriore [redacted] motore trasversale.

Questo rinnovamento ha comportato naturalmente un progetto radicalmente nuovo, nella meccanica e nella linea: si nota infatti che lo stile della Kadett è adesso più squadrato e si avvicina a quello [redacted] macchine più grandi della stessa marca. Per assicurare il massimo spazio interno è stata accentuata la larghezza che è di metri 1,637 con carreggiate di m. 1,40 cioè misure che corrispondono generalmente a vetture della classe superiore; la lunghezza è di m. 3,998 (m. [redacted]207 la giardinetta). Caratteristica è la sezione trasversale, marcatamente trapezoidale.

Per la parte propulsiva [redacted] Opel [redacted] fatto ricorso a due motori già collaudati [redacted] precedenti Kadett, e cioè quelli da un litro e da 1,2 di cilindrata; completamente nuovo è invece il motore da 1,3 litri con asse a camme in testa e ripresa automatica del [redacted] delle punterie. Questo dettaglio tecnico elimina totalmente [redacted] necessità [redacted] regolare il gioco ed è anche il primo [redacted] applicazione su una vettura europea [redacted] piccole dimensioni, mentre è largamente usato in America.

Il cambio è a quattro marce in blocco con motore e differenziale: per il momento non è disponibile un cambio automatico, ma è stato confermato, [redacted] corso della presentazione [redacted] della vettura a Venezia, che il cambio automatico verrà offerto come optional in un futuro più o meno prossimo. Le sospensioni presentano uno schema moderno di tipo McPherson a gambe telescopiche per le ruote anteriori, ed un sistema definito misto per le sospensioni posteriori: si tratta della soluzione, già nota, dei bracci oscillanti che non sono totalmente indipendenti, perché uniti da un elemento trasversale con elevata resistenza alla torsione. Freni anteriori a disco e posteriori a tamburo.

Molto interessante è la varietà di carrozzerie che compon[redacted]o la gamma: vi sono le soluzioni a due e quattro porte, con portellone posteriore e sedili posteriori ribaltabili, oppure con bagagliaio normale e sedili fissi, e c'è inoltre la giardinetta. In tutto sono ben 18 versioni diverse, contando anche le varianti di motore.

I modelli principali che verranno importati in Italia a partire dalla fine di settembre avranno questi prezzi (Iva compresa e franco [redacted]nario): la versione base a due porte e motore da [redacted] litro costa L. 4.593.740; la «special» sempre a due porte e [redacted] lo stesso motore, [redacted] con [redacted]timento più ricco 5.061.020 lire, la versione con due porte e portellone posteriore 5 milioni 261.620; la berlina a cinque porte con motore 1,3 S 6.567.880, la giardinetta o «caravan» con motore da un litro L. [redacted]658.100; la versione SR, cioè quella più sportiva, a due porte più sportellone e motore da 1,3 litri, costerà 6.623.340 lire.

Se ci si sofferma sulle prestazioni si trova che il motore [redacted] un litro (cilindrata esatta 993 cc) è stato riveduto in modo che [redacted] produce una potenza di 50 Cv a 5800 giri al minuto; [redacted] questo [redacted] raggiungono i 140 l'ora, accelerando in modo molto soddisfacente e con un consumo normalizzato di 8,9 litri ogni cento km alla velocità di 120 km/h; con il motore da 1196 cc la potenza è di 60 Cv, [redacted] velocità [redacted] 150 km/h, il consumo 8,5 litri [redacted] cento [redacted].

Infine il motore [redacted] 1297 [redacted] ha una potenza di 75 Cv, la vettura fa i 160 e consuma 8,3 litri per cento km nelle medesime condizioni. Si noti come il motore più grosso e più moderno offra [redacted] minor consumo. I pesi [redacted] vuoto oscillano tra gli 815 e [redacted] 895 kg a seconda del modello, e la portata è di 450 kg.

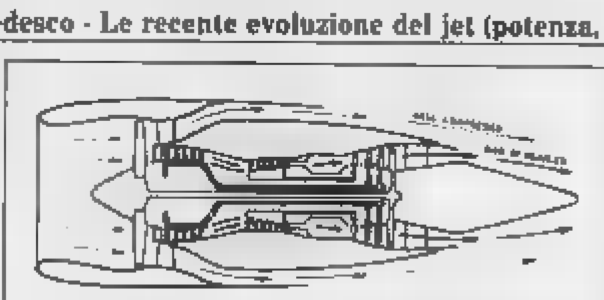
Gianni Rogliatti

Quarant'anni fa il primo volo di un aereo con turboreattore

[redacted] stato [redacted] Heinkel tedesco - Le recente evoluzione del jet (potenza, riduzione dei consumi)

Il 27 agosto 1939, alla vigilia del secondo conflitto mondiale, effettuava il primo volo in Germania l'Heinkel He 178. Il primo aereo propulso da un turboreattore; venti anni più tardi, raggiunta la piena affidabilità operativa, il turboreattore entrava stabilmente in servizio anche presso le linee commerciali.

Durante questi quarant'anni la spinta, che nei turboreattori è indice di potenza, [redacted] aumentata venti volte, passando dai 1250 chilogrammi del [redacted] Havilland «Goblin» (i reattori a compressore centrifugo montati sui caccia inglesi degli Anni Quaranta) ai 25.000 chilogrammi dei turboreattori trialbero (una ventola e due compressori assiali azionati rispettivamente da tre turbine [redacted] serie) in corso di sviluppo per le flotte [redacted]merciali degli Anni Ottanta.



Disegno schematico di un moderno turboreattore

Parallelamente all'aumento delle spinte, l'impiego economico del turboreattore si è affermato attraverso la riduzione dei consumi: [redacted] primi anni del motore a getto ai giorni nostri i consumi specifici si sono ridotti della metà: mentre un motore De Havilland «Goblin» del 1950 consumava quasi 1,2 chilogrammi di kerosene per [redacted] chilogrammo di spinta fornito per la d[redacted] di un'ora, i più moderni motori consumano [redacted] crociera circa 600 grammi per ogni chilogrammo di spinta erogato per la stessa durata.

A parte ovvie tendenze alla crescita connesse con le aumentate dimensioni degli aerei, la richiesta di spinte sempre maggiori è diretta conseguenza delle leggi aerodinamiche che legano la spinta a quello che da sempre è il parametro fondamentale del trasporto aereo: la velocità. Infatti poiché spinta e potenza necessaria al volo crescono rispettivamente con il quadrato ed il cubo [redacted] velocità [redacted] volo, per raddoppiare quest'ultima (passando dai 450 km/h di un aereo a pistoni ai 900 km/h di un aereo a getto di pari stazza) [redacted] [redacted]sporre di una spinta quattro volte maggiore e di una potenza otto volte tanto.

Per far fronte all'incalzante richiesta di potenza il gruppo propulsore motore alternativo-elica, mentre si [redacted]veva nella direzione [redacted] progressivi aumenti [redacted] cilindrata (realizzati con architetture sofisticate a multipla stella, ad H, ad X) fece ricorso alla sovralimentazione, ai combustibili ad alto numero di Ottani, all'iniezione di acqua-metanolo: parallelamente per trasformare con rendimento accettabile tanta potenza in spinta propulsiva l'elica [redacted] all'accoppiamento col riduttore ed al passo variabile. Ciononostante, giunto negli Anni Cinquanta al traguardo dei 3000 cavalli, il motore alternativo trovava il suo limite di potenza nell'inattitudine a pompare nell'angusto spazio del cilindro, attraverso il gioco complicato ed alterno di stantuffi, bielle e valvole il fiume d'aria richiesto da potenze crescenti con legge esponenziale. Contemporaneamente l'elica, per effetto delle crescenti velocità di volo, trovava il suo tetto d'impiego nell'impatto con la barriera del suono. Toccava al turboreattore risolvere la situazione [redacted] stallo con un doppio salto tecnologico: in effetti, ordinando le [redacted] del ciclo (aspirazione, compressione, combustione e scarico) in organi specializzati disposti in serie (presa d'aria, compressore, combustore, turbina, diffusore di scarico) il turboreattore era in grado di aumentare la propria spinta in ragione del quadrato del diametro d'ingombro, risolvendo contemporaneamente l'«impasse» dell'elica attraverso il getto propulsivo.

Di pari passo con l'aumento delle spinte abbiamo visto evolvere nel tempo la riduzione dei consumi. L'importanza di tale parametro, originariamente legata a considerazioni tecniche di autonomia e di carico pagante, ha assunto dopo la crisi energetica un'incidenza fondamentale [redacted] di esercizio: basti dire che quest'anno i prezzi del combustibile hanno già fatto lievitare due volte le tariffe del trasporto aereo.

La riduzione dei consumi specifici nei [redacted] a getto è stata ottenuta con l'aumento dei rapporti di compressione ed [redacted] contemporaneo aumento delle temperature di combustione: in effetti, per ottimizzare i consumi, le due cose devono andare di pari passo. Grazie all'affinamento progressivo delle caratteristiche aerodinamiche dei compressori assiali è oggi possibile operare con rapporti [redacted] pressione dell'ordine [redacted] contro valori [redacted] 3,5:1 che caratterizzavano i primi compressori centrifughi. Contemporaneamente i progressi nella metallurgia dei materiali resistenti alle alte temperature e le tecniche [redacted] raffreddamento delle palette delle turbine consentono di utilizzare i gas della combustione a temperature di 1350°C superiori del 70% a quelle raggiunte [redacted] turboreattori dei [redacted].

Per chiudere questa nota con un cenno sull'affidabilità, ricorderemo che lo sbarco anticipato di [redacted] motore (rispetto al tempo previsto per la revisione) ogni 3000 ore [redacted] funzionamento ed una «chiusura» di motore in volo ogni 18.000 ore sono indici statistici largamente compatibili con l'alto livello [redacted] sicurezza del più moderno dei mezzi [redacted] trasporto.

Mario Bernardi

È ancora la regina delle motociclette

La classica Bmw a 2 cilindri boxer

Collaborazione Pininfarina per la carenatura

Ci sono motociclette a quattro e sei cilindri e ci sono motociclette con più di cento cavalli, ma [redacted] regina incontrastata per classicità, eleganza (ed anche prezzo) è sempre lei, la Bmw R 100 RS. Questa moto è l'ultima discendente di una serie di veicoli caratterizzati [redacted] motore bicilindrico «boxer», la cui origine risale al 1927. Perfezionata [redacted] passar degli anni e con la cilindrata portata ad un litro, la versione 100 RS si distingue immediatamente per la [redacted] carenatura; questa è [redacted] realizzata dalla Casa di Monaco [redacted] Baviera [redacted] collaborazione con la Pininfarina, ed è il primo esempio di [redacted] di serie [redacted] scientificamente per migliorare [redacted] dizioni di confort e sicurezza del pilota.

In pratica la carenatura riduce la portanza che si sviluppa sulla ruota anteriore ad alta velocità ed allo stesso tempo protegge il guidatore dalla pressione dell'aria, riducendo [redacted] molto [redacted] fatica di guida [redacted] lunghi percorsi a forte andatura. Di questa motocicletta (ed in generale di tutta la produzione Bmw) sono da notare l'accuratezza delle rifiniture, i comandi razionalmente disposti e l'amore per i dettagli. Basti citare il fatto che oltre al doppio sistema antifurto (chiave del contatto e bloccasterzo) viene fornito anche un cavo [redacted]ciaio snodato con serratura.

Tutta la meccanica Bmw con la caratteristica trasmissione ad albero cardanico è costruita in modo da garantire la massima sicurezza ed efficienza.

[redacted] rogl.

Scheda tecnica della Bmw:

Motore bicilindrico [redacted]dato ad aria; alesaggio e corsa mm 90x70,6; cilindrata cc. 980; potenza 70 CV a 7250 giri/minuto; cambio a 5 marce; freni a doppio disco anteriore e disco semplice posteriore, ventilati, con comando idraulico; sospensione anteriore telescopica; posteriore a forcella oscillante; peso, con rifornimenti e attrezzi kg 239; velocità [redacted] oltre 200 km/h; accelerazione: da 0 a 100 km/h in 4"6.

Una barca che qualche cantiere artigiano costruisce ancora

Elogio del buon vecchio gozzo di legno

La plastica è comoda, ma i veri marinai amano il legno. Ancor oggi pescatori e turisti nautici si spingono nei «caruggi» o sulle colline dell'entroterra ligure alla ricerca del «cantierino» dove ordinare il battello [redacted] misura. Spendono di più e sanno che dovranno assoggettarsi ai lavori primaverili di manutenzione, ma hanno qualcosa di diverso e soprattutto di duraturo. Nel porticciolo di Varazze dondola all'ormeggio il Rian de Calan, un sei metri nato settantasei anni fa per essere spinto a remi e solo da poco dotato di un entrobordo Arona. Non sfigura accanto ai gozzi in vetroresina appena sfornati dalle fabbriche. E' stato impostato da Nicolò Ferro e ritoccato poi dal figlio Leo Dante, terza e quarta generazione di una dinastia di maestri d'ascia.

Un gozzo tradizionale del cantiere Ferro di Varazze

Il cantiere Ferro (detto Balou) è uno dei pochissimi sopravvissuti al [redacted]odernismo. Accanto alla fama internazionale dei Baglietto, anche questo capannone ha una sua dignità. A lavorare i gozzi in legno sono rimasti in tre nell'area di Varazze: i Ferro, appunto, i Cattaneo (Pacalan) ed i Fazio (Dentin). Hanno praticamente cessato l'attività i Pratto (Bigiottu) ed i Colombo (Pim Pinellu). Anche il rimpiazzo sottolinea la tradizione. A Savona, [redacted] tunisino figlio di italiani, Gesualdo Drago, fa rivivere le barche di un tempo presso la Scaletta dei Calafati.

Il più vecchio di tutti i «cantierini» è senz'altro il Ferro. Le sue origini risalgono all'Ottocento, quando vi si costruivano gozzi da pesca, lance di salvataggio per velieri e vapori e poi barche [redacted] carico per i ritoi [redacted] muscoli della Spezia. L'ha fondato Nicolò Ferro cinque generazioni fa. Gli sono succeduti il figlio ed i figli dei figli. Andrea, Nicolò Leo Dante, ed ora Massimiliano che, da solo riesce a fabbricare un «cinque metri» in due mesi. Suo fratello Nicolò è pescatore, ma per rimanere nello stile di famiglia, insieme con il padre ultra-settantenne, in sette mesi ha varato il motopeschereccio Maria Giustina di dodici metri e mezzo, sei tonnellate a prova di tempeste. E' stato calcolato che solo il costo del lavoro dei due verrebbe più di venti milioni.

«I [redacted] gozzi dalla carena tonda e dalle linee tradizionali sono richiesti ovunque — dice Massimiliano —. Alcuni navigano in Sicilia, altri lungo le coste sarde. E' ancora nato il Cormorano che mio padre portò da Varazze a Portoscuro, in Sardegna, fidando sulla bontà dello [redacted] e su un motore di soli quindici cavalli oltre alla vela ausiliaria».

Un «Ferro» finito in Francia è stato poi acquistato da Pianelli, il presidente del Torino-calcio. Oggi un gozzo in legno da cinque metri pesa quattrocentocinquanta chili e costa sui tre milioni (ma ve n'è uno usato, di tredici anni, per ottocentomila). Un sette metri arriva a quattro milioni. Il materiale è scelto con cura particolare: fasciame di pi[redacted] marittimo, ordinate, chiglia ed ossatura in frassino, quercia ed acacia. La lavorazione è quella tramandata [redacted] secoli, [redacted] la differenza [redacted] l'ascia è sostituita da pialle, pialletti e seghe, tutte elettriche.

A pochi chilometri di distanza nel quartiere storico del porto di Savona, Drago, il «tunisino», costruisce [redacted] la Martigala con poppa spagnola. E' un battello dalla prua ricur[redacted], talvolta con bompresso e con la parte poppiera tonda. Anche Drago è maestro d'ascia per tradizione [redacted] famiglia. Trasferitosi nel '50 a Savona, dopo molti altri lavori è tornato alla cantieri[redacted], costruendo per se stesso un sei metri da pesca e quindi [redacted] otto metri raccogli-spazzatura, per l'impiego in porto, ed un nove metri da turismo. Nel piccolo [redacted] di Drago o nello storico capannone dei Ferro, dominano i modelli in scala uno-dieci. Ogni tanto un cliente si affaccia ed indica un determinato tipo. Lo spirito della vecchia marineria rinasce ogni volta, partendo da quei modellini in legno patinati dagli anni.

Paolo Bertoldi

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

MUTUI

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, [redacted]

[illegible]

Impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

(continua)

L'atleta trentino si è comportato meglio nell'inseguimento in pista che nei mondiali su strada

Moser ha sfiorato l'oro ad Amsterdam

Sconfitto in finale da Oosterbosch - L'inseguitrice Bissoli e il tandem Rossi-Finamore entrano in semifinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — Francesco Moser è riuscito, ieri sulla pista di Amsterdam, a riscattare completamente l'infelice prestazione di domenica scorsa nei mondiali su strada a Valkenburg. Il ciclista trentino ha soltanto sfiorato l'oro nella finale dell'inseguimento professionisti, ma la miglior preparazione specifica di un autentico specialista come l'olandese Oosterbosch è stata per lui un ostacolo purtroppo insuperabile, anche se Francesco ha resistito tenacemente all'inesorabile progressione dell'avversario, cedendo con un margine più che onorevole. La medaglia d'argento conferma, tuttavia quanto Moser voleva, in fondo dimostrare: che cioè la figuraccia di Valkenburg era soltanto una diretta conseguenza delle sue precarie condizioni di salute.

Ora nel 1978, quando sul circuito di Ostuni Freddy Maertens aveva beffato in un'aspra volata a due portandogli via la maglia iridata degli stradisti, Moser aveva avuto l'occasione di un immediato riscatto in pista a Monteroni. In quell'occasione Francesco aveva portato felicemente a compimento la sua vendetta stroncando in finale proprio Schulten.

L'inseguimento tra i professionisti ha richiamato moltissima gente sugli spalti del velodromo di Amsterdam, che erano invece piuttosto desolati per le altre prove. A battere grancassa c'è naturalmente la fama dei protagonisti, oltre all'innegabile fascino che un torneo del genere ha sul pubblico poiché ha anche dei riflessi simili a quelli di un rodeo, vale a dire dove uno vince e l'altro viene eliminato. Tra i più grandi protagonisti c'era il nostro Francesco Moser, il quale dopo le difficoltà della prima giornata ha confermato di trovarsi perfettamente a suo agio in una specialità alla quale egli dedica forse troppo poco tempo durante la sua annata ciclistica. Che sia può attirare in pista la gente e i campioni?

Tutto è rapportato anche al valore che un titolo su pista ha sul «mercato» internazionale. Ecco, per Francesco Moser, per esempio, che cosa può valere il titolo dell'inseguimento?

«Per me è soprattutto una questione di prestigio — risponde — non certo di interesse».

Nella scala dei valori che vengono attribuiti alle vittorie nelle varie corse e nelle varie specialità, il titolo su pista che gradino occupa? *«Non gode di una grande considerazione — precisa sempre Moser — salvo che nelle riunioni su pista. Ma sono talmente poche che consentono di sfoggiare ben raramente la maglia iridata di questa specialità».*

Viene da chiedersi allora perché un campione come Moser che potrebbe dedicarsi alla strada anche nel periodo che perde su pista, lo insegua con tanto accanimento. *«E' pur sempre un titolo mondiale, una maglia iridata in più che si può portare a casa, sempre che si riesca a vincerla».*

Se Moser dedicasse più tempo alla pista, probabilmente riuscirebbe a realizzare anche tempi migliori e rischierebbe quindi meno rispetto a quanto sta facendo adesso. La paura delle qualificazioni, quando rischia di rimanere addirittura escluso dagli scontri di finale, non è ancora passata. Ecco, che cosa potrebbe spingere Moser a dedicare più tempo alla specialità dell'inseguimento su pista?

«Per la preparazione dell'inseguimento va benissimo quella che io faccio normalmente su strada. Quindi non penso che io potrei fare molto di più anche se dedicassi maggior tempo agli allenamenti in pista», dice.

Moser, lo sanno tutti e le partecipazioni sono solo ai mondiali ma alle varie «Sei giorni» è testimoniano, è un istintivo, nel senso che è uno che in pista entra subito in ambiente e non incontra mai difficoltà nell'affrontare le varie prove, sia d'inseguimento, sia di velocità. Però questo non è un passaggio molto facile e va affrontato con gradualità e con *«E' vero, io non incontro difficoltà nel passare dalla strada alla pista — ha confermato Moser — però cerco di fare questo passaggio con tutte le cautele e adeguando la mia preparazione in modo da non creare squilibri e quindi da non trovarmi con le gambe pesanti».*

Le gare su pista intanto hanno riservato belle promesse per i colori italiani. Il tandem formato da Rossi e Pinamore ha superato i quarti di finale ed è entrato quindi in semifinale, battendo gli americani. Nel prossimo turno si troverà di fronte il duo della Germania Ovest e nell'altra semifinale si affronteranno i campioni del mondo in carica i cecoslovacchi Vakar e Wimmini e i francesi che sono qualificati per il rotto della cuffia con i recuperi Bruno Vicino, uno dei nostri tre mezzofondisti, ha realizzato un bell'exploit qualificandosi per la finale con una bella vittoria nella propria serie. Fra le sue vittime illustri ci sono addirittura i campioni del mondo: il tedesco Peifgen (che è tuttora in carica) e Stam, olandese, fra i più grandi specialisti mai visti in pista in questa disciplina.

Nella penultima giornata della pista un piatto piuttosto ghiotto anche per gli italiani: vi sono due finali in cui siamo interessati e cioè quella dell'inseguimento femminile, con Luigina Bissoli impegnata in semifinale contro la campionessa in carica Van Oosten Hage e la finale del tandem Carlo Valeri

Battaglin ritrova Raas oggi nella Milano-Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Ha più di cent'anni ma è una vecchia signora che* qualche abile colpo di trucco, riesce ancora a piacere. La Milano-Torino è la «classica» più antica del mondo, nacque nel 1876: partirono da Milano in otto in piena notte, e unì il milanese Magretti, staccando di oltre un'ora un certo Garibaldi. Quattro corridori — che allora si chiamavano velocipedisti — giunsero neppure al traguardo, il resto arrivò a tappe, lo trovarono poi stremati in casolari di campagna.

Una volta il fortunato Federico Gay riuscì a battere Girardengo, «campionissima» degli anni Venti, con uno stratagemma: si fece attendere a Chivasso dal fratello e cambiò le ruote, mettendo un paio da pista, e sul cemento del velodromo torinese. Lo stesso Gay, a qualche anno di distanza ruppe il finale il telaio, a quei tempi non c'erano «ammiraglie» con bici di scorta. Gay giunse al traguardo tenendo il tubo con le mano, ogni abbalzo era una sofferenza, ma ritirarsi era una vergogna. Era ciclismo da pionieri, i tubolari di scorta si mettevano a tracolla e il «doping» erano le uova fresche. Binda in un giro di Lombardia ne bevve ventotto, rompendole contro il manubrio.

Un secolo esatto dopo la sua nascita, la Milano-Torino vive tremori da una giornata storica, grazie a Vladimiro Panizza, che trionfò in via Roma staccando i campioni. C'erano duecentomila persone. Il cuore di Torino era paralizzato mentre quello di Panizza andava a mille, per il piccolo scalatore lombardo quella vittoria valeva quanto un campionato del mondo, forse anche qualcosa di più.

Panizza ci sarà anche oggi e quando sarà ai tornanti di Superga forse cercherà di piantare in asso la concorrenza, per divincolarsi a Martini che ha fatto un errore a non dargli la maglia azzurra. Ma il protagonista — che non sempre è il vincitore — non sarà lui. Jail Raas, divenuto campione del mondo in una corsa velata da polemiche e sospetti, viene in Italia ad affrontare proprio l'azzurro che più lo accarezzato. Battaglin, concedendogli la rivincita in casa sua. Un atto di coraggio di cui bisogna dargli atto: anche perché qualche tappista, vedendo passare quell'occhialuto olandese in maglia iridata, potrebbe non accoglierlo con applausi.

Dopo il capitombolo di Valkenburg, che gli è costato contusioni ed escoriazioni in quasi tutta la parte sinistra del corpo, Battaglin ha avuto un'altra disavventura: un'ape lo ha punto sul labbro inferiore, che ora è gonfio. Avrebbe potuto restare a riposo, anche perché allenarsi dalle sue parti, a Marostica, era impossibile: tutti lo fermavano, per chiedergli com'era andato «cerimoniale» quello sprint. Ha tanta rabbia, dentro, e non riesce sfogarla, le parole non servono. E allora Battaglin preferisce cercare la rivincita subito, oggi correrà contro Raas e contro il resto del mondo, ma soprattutto contro Raas, il quale porta a spasso una maglia iridata che sarebbe potuto essere sua.

Contro che guida l'indiavolata pattuglia olandese di Peter Post, ci sono anche Simoni e Baronchelli, in squadre diverse ma non più tanto nemici. Saronni, messo sul banco degli imputati dai dirigenti federali per aver sbagliato la preparazione prima di Valkenburg (ha fatto fallire i suoi maggi-tempo all'estero per cercare valuta pregiata, ma in compenso ha perso la forma), vuol finire la stagione con un altro exploit, che per lui vorrebbe dire riscatto. Inoltre è in testa al «superprestige», la speciale classifica a punti che, oltre ad assegnare un premio finale di circa sette milioni, indica il «vero» campione del mondo: cioè il campione dell'annata, non il campione di un giorno soltanto. E quella classifica, nel 78, fu vinta da Francesco Moser, il corridore al quale Saronni si ispira di più.

La Milano-Torino, valevole anche per la coppa del mondo a squadre, è patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Torino come il Giro del Piemonte di domani, dovrebbe essere una passerella per Raas, campione del mondo, ma sicuramente non lo sarà. Battaglin vuol guastargli la festa, Saronni anche e magari persino Baronchelli, che si è tutti i panni di gregario e si è rimesso quelli di capitano, nel quale dice di sentirsi molto meglio. Appuntamento a Superga, poi al motovelodromo. Nel mirino di tutti, oggi, c'è un olandese che stavolta spingerà come a Valkenburg.

Maurizio Caravella

Per vedere la corsa

	Ora pass. a km. 43
Milano	10,00
Abbiategrasso	10,26
Ponte sul f. Ticino	10,37
Vigevano	10,44
Mortara	11,02
Mede	11,13
Torre Beretti	11,44
Ponte di Valenza sul f. Po	11,51
Valenza	11,58
Valmadonna	12,07
Alessandria	12,17
Solero	12,31
Feltrzano	12,39
Quattordio	12,42
Castelletto d'Annone	12,51
Quarto Inf.	13,06
Asti (Rif.)	13,16
Serravalle	13,21
Gallaretto di Piova M.	13,45
Rivio di Cocconato	13,51
Gossengo di Arcenago	14,02
Colombaro di S. Seb. Po	14,14
Innesto S.S. 590 - salita	14,16
Cimena di S. Raffaele	14,28
Gassino Torinese	14,35
S. Mauro Torinese	14,43
Torino - loc. Sassi	14,56
Colle di Superga	14,57
Str. Punor. di Superga	15,07
Pino Torinese	15,08
Rivio D. par Traf. Pino	15,19
Torino - loc. Sassi	15,22
Torino-Motovelodromo	15,30

Principali iscritti

BIANCHI: 1 De Muynck, 11 Knudsen.
CBM: 21 Visentini.
GIS: 28 Barone.
INOXFRAN: 41 Battaglin.
HAS: 53 Van Impe.
MAGNIFLEX: 61 G.B. Baronchelli, 65 Johansson.
MECAP: 73 Becela.
SANSON: 105 Panizza.
SCIC: 127 Saronni.
TV RALEIGH: 127 Raas, 128 Knetemann.
ZONCA: Corti, 129 Maccanthini.

Si inaugurano domani le Universiadi con 5000 atleti e 115 nazioni

Tutti a caccia di record in Messico

La notevole altitudine (oltre 2000 metri) della capitale favorirà i tentativi - Mobilitati i servizi di sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Oltre cinquemila partecipanti, 115 Paesi rappresentati: questi sono le cifre della decima Universiade che — con il prologo della cerimonia inaugurale di domani — aprirà ufficialmente lunedì lasciando spazio agli atleti-studenti (sent'altro più atleti che studenti nella maggior parte dei casi). Si tratta di una rassegna mondiale superiore per numero di nazioni persino agli ultimi Giochi olimpici, che furono disertati dalla maggioranza degli africani.

Come già accaduto per l'Olimpiade 1968, il gareggiare in quota riserverà indubbi vantaggi, specie per coloro che nell'atletica — anche stavolta indiscussa regina — saranno impegnati sulle corse più brevi e nei salti. C'è da augurarsi, dunque, che possa essere il tema dominante dei dieci giorni di gare, essendo ancora vivo il ricordo dei sanguinosi incidenti fra studenti e polizia che precedettero i Giochi olimpici di 11 anni fa.

Fu un prologo drammatico, che pure aiutò a conoscere il dove è recente scoperta di enormi risorse petrolifere non ha ancora risolto certi problemi sociali ed economici. Stavolta, però, la situazione è più tranquilla: la stessa matrice «universitaria» di questa rassegna di sport tende a garantire che si svolgerà senza scossoni, senza fatti di cronaca extrasportivi.

Ha molta fiducia Guillermo Lopez Portillo, presidente del comitato organizzatore dell'Universiade e dell'Istituto Nazionale de Deporte. Il cugino del presidente della Repubblica José Lopez Portillo dice: *«Tutto bene. Saranno il popolo messicano e l'esercito i garanti di pace e della sicurezza nel periodo dell'Universiade».* Una dichiarazione che sembra tradire credito nelle eccezionali misure preventive solo per evitare eventuali attentati provocati da stranieri (ormai ospite l'Olimpiade di è temuto sempre atti di terrorismo) e agitazioni di studenti messicani.

Stadi e impianti sportivi controllati da un migliaio di addetti e due militari saliranno su ogni pullman insieme agli atleti, in modo da garantire al massimo l'incolumità dei singoli protagonisti delle Universiadi. Tutti si augurano, comunque, che non debbano intervenire, che si rimanga nei limiti del confronto sportivo.

Proprio le gare, con dieci discipline in programma (atletica, nuoto, pallanuoto, tuffi, calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis, ginnastica e scherma) promettono attimi emozionanti e quei record che a livello del mare — in certe prove — sembrano quasi impossibili a raggiungersi. Città del Messico con i suoi 2240 metri di altitudine è sede ideale per tentare ogni primato.

L'Universiade, nata senza troppe pretese sotto spirito dell'Est quanto dell'Ovest, sta diventando una creatura gigantesca e, naturalmente, sempre più difficile da governarsi: i messicani nei prossimi giorni potranno dirlo fino a che Primo Nebiolo, che ieri è stato confermato alla presidenza dello sportmondiale universitario è giustamente fiero: a lui va il merito di aver riproposto (in dal 1950 questi Giochi che, per importanza, sono ormai secondi soltanto ad un'Olimpiade, ma senz'altro pareggiano se non addirittura sopravanzano i cosiddetti «Area's Games», cioè le manifestazioni come i Giochi Panamericani o del Commonwealth.

Giorgio Barberis

Vinovo, riprendono le corse di trotto

VINOVO — Stasera riprendono a Vinovo (ore 20,45) le notturne di trotto dopo una sosta durata meno di un mese. Due corse sono particolarmente da seguire, il Primo Palio Nazionale Proprietari dotato di ben 18 milioni di lire e il Premio Civitavecchia di 5 milioni e 250 mila.

La prova «clou» stasera verrà disputata da (G. Guarnirati), Ingiado (A. Pedrazzani), Flawil (A. D'Agostino), Ronco (E. Demuru) e Classer (G. Rossi). Il pronostico è molto incerto. I primi tre partono al 2660 metri; gli ultimi due hanno un «nastro» di penalità. Malgrado l'handicap, però, Classer e Duca del Ronco dovrebbero disputarsi il successo.

Sui 2100 metri del Premio Civitavecchia in presenza di Atlante «derbywinner» lo scorso anno, il raffreddato entusiasmo dei possibili compositori, per cui saranno in pista solo Casearia, Impria e Fornero, l'unico che potrebbe impensierire il favorito.

Le prove indicheranno: Pr. Ercole: Farindola, American Graffiti; Pr. Apollo: Eracilio, Osello; Pr. Ladispoli: Cotsué, Marmio; Pr. Montecelio: Chef di Lesto, Girovago; Pr. Nettuno: Dindondero, Quisteria.

Europei sci nautico Roby Zucchi terzo

CASTELGANDOLFO — L'italiano Roby Zucchi si è classificato al terzo posto dietro al britannico Hazelwood ed al belga De Telder, nell'eliminatoria dello slalom maschile, nel quadro dei campionati europei di sci nautico, iniziati ieri sul lago di Castelgandolfo.

Pallone elastico europei in Olanda

A Leeuwarden, a 10 chilometri da Amsterdam, si disputa oggi e domani la prima edizione dei campionati europei di pallone elastico, cui partecipano, oltre all'Olanda, Belgio, Francia e Italia. La squadra azzurra è composta dal campione d'Italia Berruti, con Davia, Piero Galliano, Girotto e Billia.

Moto Le Mans, Sheene forse passa all'Honda

Ferrari pensa ancora al titolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE MANS — *Aria di fra carovana e motociclette per il campionato mondiale che chiude senza troppa tensione una stagione caratterizzata invece da una battaglia continua in tutte le corse. Restano due titoli da assegnare nelle ultime estreme cc e 5 cc, in pratica si tratta soltanto più di una formalità o poco più, e per il resto si gareggia per il risultato del giorno e per la carriera. Con Le Mans si apre infatti il mercato piloti che ha un'attività piuttosto intensa poi per tutto l'autunno, vivacizzato quest'anno dall'allargamento degli acquirenti e rilanciato su un piano diverso dal progetto rivoluzionario dei piloti di gestirsi mondiale per conto proprio.*

Sul piano dei trasferimenti è di ieri la conferma dei contatti ormai avanzati fra la Honda e Barry Sheene. Il pilota inglese è stato invitato dal team manager della squadra giapponese Dotson a visionare le moto per il momento affidate a Grant a Katayama, e l'incontro, pur spogliandosi nell'orpo del premio quindi a paddocks vuoti, è avvenuto senza troppi segreti. Sheene, interpellato subito dopo, si è mantenuto nel vago, ma quasi insistente nel dire che si limitava a non confermare e non voleva mentire. Il gioco parole ha meno efficacia in italiano e se con Barry, lunedì arriverà la conferma ufficiale.

Quanto all'Associazione i piloti che ha lanciato l'idea «World Series» ci due novità: la prima sembra soltanto simbolica e invece ha gettato nella costernazione tutti i dirigenti federali presenti a Le Mans. Corridori, meccanici e giornalisti circolano con una bella patacca addosso, distintivo del nuovo ciclo di cose. Paradossalmente è bastata questa pezzetto di metallo perché le giacchette blu si accorgessero all'improvviso del «pericolo» e tentassero di vietare l'accesso alla pista all'odiato simbolo

Più concreta invece sembra la seconda iniziativa che credo sia ispirata, se non ufficialmente patrocinata, dal nuovo presidente della Federazione italiana Zerbi. Giacomo Agostini è arrivato ieri sera e oggi preso contatto con tutti i piloti italiani interessati al nuovo progetto: si proporrebbe lui stesso manager impari anche a livello internazionale) purché si riesca a ricreare il proprio nell'ambito, formale, delle federazioni.

C'è aria di vacanza, ma poco tempo per riposare, anche perché adeguandosi rapidamente alle richieste dei piloti, gli organizzatori di Le Mans hanno ampliato i tempi per le prove e quindi, oltre a chiacchierare e farsi dispetti, bisogna pure pilotare, lavorare sui motori, scrivere, a seconda dei rispettivi ruoli. Cercherò di sintetizzare è avvenuto durante il primo assaggio ufficiale in pista, prove che in realtà non è affatto la prima, essendo il circuito della Sarthe impegnato da lunedì, prima a pagamento per Honda, Yamaha e Suzuki e poi libero tutti.

La Honda continua a andar bene a dueco secondi dalla MV 75, ultima «quattro tempi» scesa in pista. Secondi dovuti alla struttura della moto che ha il propulsore completamente ricoperto e quindi non raffreddabile come tutti gli altri dal della corsa. Piano piano benissimo le Suzuki e le Yamaha, anche se probabilmente i tempi potranno essere limati di parecchio visto che soltanto i pochi piloti ufficiali sono riusciti a scendere al disotto del record stabilito da Lucchinelli tre anni fa. Allora il pilota spezzino correva con la moto privata messagli a punto da Gallina e mancò la vittoria fermandosi a un giro dalla fine senza benzina. Logico che il tecnico italiano pinti con buone ragioni sul suo nuovo alfiere. per il tappa. Il mondiale lo può soltanto perdere Roberts rifiutandosi.

Giorgio Viglino

Stanotte primo impegno dei rossoneri Madrid nel torneo dedicato Santiago Bernabeu

Il Milan contro la legione straniera dell'Ajax

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Il Milan esordisce stasera nel trofeo Santiago Bernabeu affrontando l'Ajax campione d'Olanda (ore 21,45). In caso di vittoria, la prospettiva è di giocare la finale domani alle 21,15 di Madrid, sennò i rossoneri saranno in campo nel tardo pomeriggio nella gara per il terzo posto. La doppia fatica preoccupa Giacomini, ma il programma era noto in anticipo ed il tecnico milanista non fa drammi. Non si possono risparmiare giocatori contro l'Ajax pensando a ventiquattr'ore dopo. Giocheranno dunque: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino, Bigon, Antonelli, Buriani, Chiodi. In panchina: 12 Rigamonti, 13 Morini, 14 Romano, 15 Mandreoni, 16 Carotti, 17 Galluzzo.*

La squadra olandese, che nella scorsa stagione ha vinto pure la Coppa nazionale, ha il suo punto di forza difensivo e la sua bandiera in Rudy Krol, che in Argentina fu capitano della furibonda del Resto del Mondo di Enzo Bearzot. Ma l'Ajax è il complesso più «internazionale» che ci sia, se si escludono le raccogliticce rappresentative del calcio statunitense: lo schieramento tipo comprende infatti sei «verdi-olandesi, i danesi Jensen, Arnesen e Lerby (gli ultimi due naturalizzati), gli olandesi di origini lontane La Ling (cinese) e Tahamata (Molucchesi). Jensen è un «cavallo ritorno» dal Real Madrid.

Già avanti in campionato ed in Coppa, l'Ajax sarà di certo più «rodato» del che in Coppa dei Campioni farà tesoro di questa doppia esperienza madrilena. Quello del Milan, al di là dell'importanza del «Bernabeu», è anche un modo per dare uno strappo alla condizione atletica della squadra, e per porla di fronte ad avversari di notevole consistenza. Le altre formazioni italiane, pur avendo anticipato i tempi, non danno certo l'impressione di poterci presentare all'appuntamento di Coppa di metà settembre in condizioni pari a quelle degli olandesi.

L'esempio del Bayern è illuminante: il club ha certamente o caccia di ingaggi e cercano le squadre italiane nelle partitelle in provincia?), ma nel contempo va alla ricerca di grossi impegni, senza preoccuparsi troppo dei risultati. Così è stato, alla vigilia della partecipazione al torneo madrileno, al Parco Principi di Parigi, il 23 agosto, quando i bavaresi sono andati a fare gli sparring partners della Nazionale francese, al primo test stagionale.

Il Bayern è stato sconfitto per 4 a 1, ma per il general manager Uli Hoeness «è un grande attaccante, bloccato da un grave infortunio al ginocchio» si è trattato di una esperienza interessante, al di là dei 40 milioni di lire d'ingaggio. Intanto, il problema del portiere. Maier è bloccato dopo il grave incidente automobilistico, ha una placca d'argento lo in un braccio ed un chiodo in una gamba, le speranze (vaghe) di rientro a gennaio o febbraio. Il Bayern è ancora alla ricerca di un «numero uno» di esperienza, ma intanto ha dato fiducia all'Alessandrelli juventino, ma l'affascinante Dieter Hoeness, il adorato dai giocatori perché dice da tempo: «Se la società deve guadagnare, gli devono avere la loro parte». Una visione del football cooperativistico che va al passo con i tempi, ed in cui i diritori della pubblicità no sono luce più avanti di quelli che in questi giorni stiamo facendo in Italia, fra mille paure legate a regolamenti che sono parlate.

Hoeness ha personalissime idee chiare. Ha imposto al presidente Hofmann Neudecker) conferma del jugoslavo l'assunzione del suo fratello Dieter, ha confermato l'allenatore magiaro Csernai, persona per bene ma anche malleabile, il primo match amichevole della corrente stagione, contro il Monaco 1860, ha portato nello stadio bavarese 72 mila spettatori, un successo inatteso. E l'espressione del calcio manageriale, la conferma che conoscere i problemi è — in ogni campo — il segreto per fare bene

Bruno Perucca

Trapattoni chiede impegno alla Juve Pulici torna in campo contro l'Az 67

TORINO — Domenica «antichiovole» per le squadre torinesi. La Juventus si presenta a Verona per trovare il più in fretta possibile la miglior condizione e facilità di schemi. Un lavoro pagante, quello di Trapattoni, alle prese con un collettivo in fase di rinnovamento. Ben si sa come il trapasso sia sempre delicato. Per tale motivo possono sorgere difficoltà che solo il tempo può eliminare. Così dunque la Juventus, pronta ad entusiasmare sette giorni fa contro la Romania, ha poi regalato perplessità contro la Cremonese. Siamo d'accordo che la partitella di mercoledì scorso va interpretata come un normale allenamento, che non c'è da far drammi sulle ombre evidenziate dai bianconeri. Come per la squadra c'era la fatica rimasta nelle gambe per il match disputato tre giorni prima al Comunale. La deconcentrazione e la scarsa stimola che un collaudo in provincia può suscitare nei giocatori.

E' certo comunque che Trapattoni desidera che la Juventus salga definitivamente di tono, raggiunga quell'equilibrio di rendimento da conservare per un'intera stagione. Il bianconero in fin dei conti è dietro l'angolo. «E' appunto per questa ragione — ricorda il tecnico — le amichevoli vanno interpretate con il giusto spirito. Non si può pretendere la concentrazione che si ha con i due punti in palio, ma non si deve snobbare la partita. Quel a prendere sotto gamba questi incontri che servono a perfezionare ogni cosa, a cancellare eventuali errori e lacune. C'è il rischio che qualcosa di negativo si ripercuota sul nostro cammino, quando poi ci sarà da fare sul serio».

A Verona rientrerà il militare Tavola, fuori Verza. In dovrebbe anche Cattaio che ieri non si è allenato per un leggero attacco febbrile.

Quanto al Torino, potrà quasi sicuramente partenza su Pulici (la reazione allo sforzo in partita si è rivelata positiva) e Claudio Sala, domani sera contro gli olandesi dell'AZ 67, l'esordio stagionale del granata al Comunale. Pulici appare contento: *«Sono mesi che mi trascino questo disgraziato guaio alla gamba — dice l'attaccante — Ora però sono sulla della guarigione. Mi auguro di dimenticare subito questo brutto periodo e di tornare ai giorni più belli.*

intanto sarà oggi pomeriggio (ore 15) in Germania per assistere come «spia» al match casalingo della Bocciardia, avversaria in Coppa Uefa, con il Colonia. Un viaggio-lampo.

f. cav.

Marchio sulla maglia

Pouchain (Roma) risponde al Perugia

ROMA — «Il nostro marchio è perfettamente in regola con le e pertanto non abbiamo da temere alcuna analogia». Lo ha dichiarato il titolare dell'industria di abbigliamento che ha un abbinamento pubblicitario con la Roma, Maurizio Pouchain, in risposta alle dichiarazioni fatte da dirigenti del Perugia.

«Il marchio "P" — ha precisato Pouchain — è un marchio di fabbrica regolarmente registrato, da oppori su magliette e calzetteria sportiva e milliare, prodotta dallo stabilimento di Borgoroso (Rieti)».

Pouchain ha quindi lanciato l'idea di allestire una tavola rotonda.

NOTIZIE FLASH

Mondiali di canottaggio

Il «quattro senza» italiano (Davide e Daniele Boschin, Costanzo, Zettini) ha vinto il proprio recupero nei campionati mondiali di canottaggio a Bled in Jugoslavia, passando così ufficialmente nelle semifinali in programma oggi.

McEnroe batte Nastase

Nel secondo turno degli «open» di tennis lo statunitense Johnn McEnroe ha battuto il Nastase per 6-4, 4-6, 6-3, 6-2 mentre Gerulaitis si è imposto sul connazionale Taygan per 6-2, 6-2, 6-3.

Fino, sì ai cinesi

La Federazione internazionale di nuoto (Fina) ha autorizzato la Cina a prender parte ai Giochi Olimpici di Mosca, a condizione che sia reintegrata in seno al Comitato olimpico internazionale.

Totip n. 35

PRIMA CORSA	x 2
Roma (galoppo)	2 x
SECONDA CORSA	x 1 2
Napoli (trotto)	1 x 1
TERZA CORSA	1 2
Cesena (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	x 1
Cesena (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	2
Montecatini (trotto)	x
SESTA CORSA	x x 1
Trieste (trotto)	1 2 x

Nazionali di tamburello

Italia-Francia tamburello a Firenze: oggi (ore 15,30) a Castello Fiorentino si incontreranno le selezioni «Under 21», domani sullo sferisterio Caselne sarà la volta delle Nazionali A.

Appiedato

James Hunt, asso del volante, è rimasto appiedato a Monaco di Baviera all'uscita da un ricevimento. ha la sua Mercedes 450, che era stata portata via dalla polizia perché lasciata in parcheggio vietato e ha poi dovuto pagare 100.000 lire per riavere la vettura.

Fiat Day a Varano

Sul circuito di Varano dei Melegari presso Parma si terrà stamane e domani il quinto «Fiat Day», con la partecipazione delle 131 Racing ed Abarth, delle Ritmo 60-65-75 e delle 127 «1050» e Sport.

Brio Davis

La squadra britannica che affronterà l'Italia a Roma dal 14 al 16 settembre per la finale zona europea Coppa Davis gruppo A sarà composta da Mark Cox, David Lloyd, John Lloyd e Buster Mottram: si tratta della stessa formazione che ha superato in semifinale la Spagna.

Totocalcio n. 2

Cagliari-Cesena	1
Catanzaro-Palermo	1
Como-Avellino	x
Inter-Spal	1
Lecce-Parma	1 x
Monza-Pescara	1 x
Napoli-Taranto	x 1
Pisa-Genoa	x 1 2
Pistoiese-Lazio	x 2
Roma-Ascoli	x 1 2
Sambened.-Atalanta	x
Sampdoria-Bari	1
Ternana-Fiorentina	x

Con picchettaggi ai cancelli dello stadio e cortei in città

Bologna, i tifosi contestano i prezzi

BOLOGNA — Picchettaggi ai cancelli dello stadio per impedire l'ingresso della folla: cortei cartelli contestazione: tenda in Piazza Maggiore per raccogliere firme contro il carocalcio; manifestazione «di massa» sotto la della società in via del Borgo, dove è anche la società di assicurazioni del nuovo presidente della Bologna, Tommaso Fabbretti.

Queste le forme di lotta decise dal club tifosi del Bologna per protestare contro l'aumento dei prezzi deciso dalla società per vedere il Perugia. Il 23 settembre nel primo incontro casalingo del campionato, al pagheranno 50 lire in tribuna e 5000 in L'annuncio ha fatto infuriare i Bologna Club e giovedì sera, in una riunione dei loro «centro coordinamento» (presenti 32 presidenti su 62), è stato deciso all'unanimità non accettare l'«imposizione».

● **Il Perugia** giora stasera (ore 21) in amichevole a Vicenza. Sarà interessante vedere se umbri scenderanno in campo con il marchio considerato fuori legge dal giudice. motivo della partita e di ritorno a Vicenza Paolo Rossi contro i suoi ex compagni di squadra.

● **L'Udinese** è di scena stasera a Trieste (ore 21) in una partita amichevole.

● **Coppa Italia** sempre, questo il programma di oggi: Cesena-Pordenone (20,45); Rondinella Marzocco-Siena (21); Alumna Roma-Latina (17,30).

● **I lavori alla tribuna stampa** dello stadio Olimpico proseguiranno fino al 15 settembre ed oltre: tribuna dunque sarà chiusa ed i giornalisti potranno utilizzare parte della tribuna d'onore, priva di servizi telefonici e scrittoi.

● **L'Inter** sarà da lunedì un nerazionale: si tratta di un industriale che rileverà il 20 per cento delle azioni di Pralzoli. Si parla di Perfetti, «re della gomma da masticare».

LA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertolo
Secondino Rolfo
© 1979 Editrice LA PA S p A
Conto corrente postale 2 numero precedente
C.R.C. S.p.A. Via Palestro 1 (Ufficio Diffusione)
CERTIFICATO N. 183
DEL 19-3-1979

ECONOMICI

11 Baby sitter offerte

12 Scambi alla pari

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinario

42 Antiquariato

44 Libri, librerie

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Agenti prigionieri come i detenuti

Malessere alle Nuove

Un sottufficiale: «Non si risolvono i problemi del carcere calpestando i diritti dei custodi» - Una guardia: «Cari superiori venite anche voi a lavarvi in [redacted] bagno che serve a 40 persone»

Giorni fa due agenti di custodia delle Nuove ci hanno dato un appuntamento da congiurati per svelarci cuore in mano, con amarezza e sincerità, la miseria delle condizioni in cui vive la categoria, combattuta tra il terrore di finire «a far da bersaglio» e il senso di frustrazione che nasce dal rapporto con i superiori e [redacted] i detenuti, da un lavoro vilipeso e mal pagato, dai diritti misconosciuti e calpestati.

Abbiamo riportato fedelmente quel colloquio in un articolo che è stato letto e commentato lungamente tra le guardie. Qualcuno ha ritenuto di dover aggiungere dell'altro, di approfondire questioni «appena accennate». Per primo si è presentato a La Stampa un sottufficiale e ci ha consegnato una lunga lettera spiegandoci: «*Qui c'è scritto quello che molti di noi pensano, pubblicate, farete un'opera di giustizia*». A distanza di due giorni ci è stata recapitata un'altra lettera, messa faticosamente insieme [redacted] un gruppo di agenti.

Sul primo foglio si legge:

«Sono un sottufficiale di custodia e anticipo che la presente non vuole essere un'accusa al regime e [redacted] modi di comportarci che stiamo vivendo ma è solo semplicemente un'esortazione a tutti i nostri superiori che, [redacted] l'apologia dei vecchi tempi, cercano di ridurre al massimo i nostri diritti ed aumentano i nostri presupposti doveri.

«Ripeto, [redacted] voglio accusare nessuno. Mi limito semplicemente [redacted] implorare il mio superiore, che scarica le sue responsabilità. Perché quando si dice: mancano i riposi e le licenze, le guardie mandano certificati medici, i servizi sono gravosi ecc... I nostri diretti superiori non devono lavarsene le mani, riversando la colpa su un ipotetico ministero che non manda le guardie e non copre gli organici.

«Quando un agente, un lavoratore qualsiasi si vede leso nei propri diritti, è logico che cerchi [redacted] tutti i modi di ribellarsi; di qui l'agente, che deve fruire del riposo settimanale o della licenza, suoi diritti sacrosanti, quando se li vede negati con risposte evasive e col solito "tanto [redacted] li pagano" reagisce con l'unica [redacted] che ha a disposizione: il certificato medico, dicendo "Loro non me lo danno, io me lo prendo".

«I nostri superiori diretti, militari e non militari, [redacted] sociali e direttori, dovrebbero capire che i tempi sono cambiati e che anche loro sono [redacted] nostra stessa barca, hanno diritto come noi a tutte le innovazioni apportate, non devono pensare che assicurando tutti i servizi, determinati fatti non succedano. Abbiamo visto che fino a poco tempo fa l'organico era ancora meno sufficiente, eppure i servizi [redacted] svolgevano e non accadeva tutto ciò che sta accadendo oggi.

«Penso che nessun problema possa essere risolto se la partecipazione non è completa. E la partecipazione non potrà mai essere completa se lo stato d'animo [redacted] collaboratori non sarà sereno. Quindi finiamola col solito scaricabarile e cerchiamo di affrontare insieme [redacted] una volta per tutte i problemi che più ci stanno a cuore.

«Diciamoglielo chiaro che se non ci mandano il personale non possiamo coprire i posti di servizio e una volta che rapportiamo [redacted] cosa del genere non cerchiamo di tappare i buchi togliendo i riposi e le licenze, ma al contrario eliminiamo alcuni posti di servizio in modo [redacted] poter dare quello che [redacted] spetta. Così facendo vedremo che con l'andare del tempo ci potrà essere una [redacted] serenità nei nostri collaboratori e molti [redacted] spiacevoli verranno via via a mancare».

Ed ecco la seconda lettera:

«Nel [redacted] di Torino chi comanda sono i detenuti. Possono permettersi di fare quello che vogliono perché hanno capito che [redacted] direzione non ha il coraggio di prendere decisioni. [redacted] invece siamo continuamente minacciati dai superiori e lo dimostrano tanti episodi come quello accaduto ad un collega che, andando a fare un rapportino su [redacted] prigioniero, è stato fermato e sgridato per aver abbandonato il servizio.

«Dicono che [redacted] lamentiamo sempre, ma i nostri capi non sanno come viviamo e per questo noi diciamo: "*Venite a vivere anche voi alle Nuove, a fare servizio, [redacted] mangiare, a dormire e a lavarsi in un solo bagno per 40 persone*".

«La verità è che sia la direzione sia il ministero [redacted] ne fregano. Le nostre richieste [redacted] vengono mai accettate e ci rispondono solo con belle parole e bellissimi discorsi. Ci prendono per i fondelli [redacted] è arrivato [redacted] momento di dire basta e di cominciare a fare le cose giuste. Siamo stanchi di rischiare la vita [redacted] 400 mila lire al [redacted] e di vivere in [redacted] ambiente dove, [redacted] porti i calzini rossi, ti danno 15 giorni di consegna.

«Noi, guardie delle Nuove, diciamo che sarebbe ora che qualche esponente del ministero si faccia vedere e ascolti i nostri problemi se non vogliono vederci abbandonare, tutti assieme, [redacted] servizio. Vogliamo fatti concreti, misure di sicurezza, protezione dei superiori e collaborazione per governare i detenuti con giustizia e umanità.

«Infine l'ultima richiesta. Siamo stufi di rinunciare [redacted] riposi, alle licenze e alle ferie. E' ora di prendere una decisione perché oggi, se va bene, [redacted] la famiglia [redacted] paio di volte all'anno, ma capita anche che [redacted] licenza, per tutto l'anno, non ci vai proprio».

Stasera alle 18,15

Commiato di Maritano

Saluto [redacted] cattolici torinesi a mons. Livio Maritano, per undici anni vescovo ausiliare e vicario generale; l'appuntamento è per questo pomeriggio, ore 18,15, alla Consolata, dove ci sarà una concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Ballestrero, rientrato a Torino dopo il pellegrinaggio in Terra Santa e il breve soggiorno a Roma per la riunione della Conferenza episcopale, di cui è presidente.

Mons. Maritano lascia la Diocesi dopo un lungo e fedele servizio per assumere la cattedra di San Guido, ad Acqui, di cui diventa vescovo per designazione del Papa.

[redacted] possibile che durante la concelebrazione di questo pomeriggio padre Ballestrero faccia i nomi dei suoi collaboratori (vescovi ausiliari, vicari generali, vicari episcopali territoriali) per i quali aveva chiesto indicazioni alla Diocesi attraverso un sondaggio fra sacerdoti e laici. C'è chi, tuttavia, ritiene che i nomi saranno fatti nelle prossime settimane, anche perché la designazione dell'ausiliare (o degli ausiliari) spetta al Papa, e pare che [redacted] sia ancora stata presa una decisione.

Settembre, comunque, vedrà la ripresa a pieno ritmo dell'attività pastorale nelle varie comunità della Chiesa torinese tormentata da profonde angosce (la crisi [redacted] vocazioni, [redacted] esempio), [redacted] nello stesso tempo impegnata sul piano sociale e spirituale per soddisfare le [redacted] genze e le attese [redacted] più deboli, dei poveri, degli emarginati. Durante il mese saranno decisi avvicendamenti di preti nelle parrocchie e programmi in preparazione al Sinodo 1980, ma soprattutto per la realizzazione di quanto emerso dal Convegno su Evangelizzazione e promozione umana.

Sciolze — Quinta «camminata» domani; partenza alle 9 dalla piazza principale del paese. Targa in peltro a tutti i partecipanti e premi in sorteggio all'arrivo.

Tensione alla Fiat durante i turni del pomeriggio

Ancora in sciopero i cabinisti Duemila in libertà a Mirafiori

Ieri, terzo giorno consecutivo di protesta sull'ambiente di lavoro - Gli operai chiedono il ripristino delle extra-pause - L'azienda sostiene di averle soppresse dopo le migliorie agli impianti

E' continuata anche ieri pomeriggio alla Fiat Mirafiori la protesta dei cabinisti degli impianti di verniciatura sui circuiti della «127 Top», della «131» e della «132». Le auto non arrivano al montaggio, la produzione va avanti a singhiozzo (800-900 vetture al giorno — secondo i sindacati — invece delle normali 2100).

Gli operai chiedono misure contro la nocività dell'ambiente. Una vertenza che si trascina da anni. L'azienda sostiene di essere provveduto alle migliorie richieste durante le ferie d'agosto e replica agli scioperi, [redacted] do a casa i lavoratori. Mercoledì ne sono stati messi in libertà 1750; giovedì 1950; ieri, altri 2 mila.

Siamo così al terzo giorno consecutivo di un braccio di ferro che addensa tensioni e nubi sulla ripresa del lavoro. Il ritorno [redacted] in fabbrica doveva coincidere [redacted] un parziale recupero della produzione in un momento favorevole per l'auto. Invece è ricominciata la conflittualità, premessa [redacted] certo favorevole alle prossime trattative sulla vertenza del gruppo.

I cabinisti contestano la decisione dell'azienda [redacted] sopprimere le extra-pause introdotte per consentire agli operai di superare i disagi dell'ambiente lavoro. Restano le soste previste dal contratto [redacted]. «[redacted] bastano — sostengono i lavoratori — *i provvedimenti presi dall'azienda non sono sufficienti*». La Flm nazionale si è immediatamente schierata con il sindacato provinciale: «*I lavoratori hanno pienamente ragione*». I riposi aggiuntivi — [redacted] il segretario nazionale Flm Silvano Veronese — «*dovevano essere ridotti con l'installazione di un nuovo impianto automatico di depurazione, ma non è in grado di funzionare*». A suo avviso, pertanto, le extra-pause [redacted] possono essere ridotte «*visto che la verniciatura avviene con i sistemi tradizionali*». Veronese critica l'atteggiamento della Fiat. «*Se è il segnale di un comportamento futuro sul complesso dei problemi che ci aspettano* — ha detto — *certamente la Flm non starà con le mani in mano e saprà trarre le dovute conseguenze*».

La Fiat sostiene di avere operato per migliorare l'ambiente di lavoro secondo gli impegni assunti con il sindacato nel '77. «*Sono stati fatti ampliamenti e installati aspiratori e depuratori*». Si sostiene che le innovazioni fatte hanno annullato i motivi per [redacted] le super-pause erano state introdotte. L'azienda fa inoltre rilevare che, a differenza di quanto accade nel secondo turno, al mattino i cabinisti lavorano regolarmente.

Sembrava, ieri, che la situazione si fosse normalizzata. Dopo le 16 sono cominciati invece gli scioperi e l'azienda, tra le 16 e le 16,30, ha [redacted] in libertà gli operai. A questo punto è difficile prevedere quando si possa giungere a una soluzione del problema. Non sono previsti incontri fra azienda e sindacati.

TEKSID DI BORGARETTO — Sciopero di un'ora per turno con assemblee perché 5 delegati e un operaio [redacted] stati denunciati alla Procura della Repubblica per violenza privata e aggravata dopo i fatti accaduti durante [redacted] lo sciopero del secondo turno l'11 luglio.

IRAN — Comitati di fabbrica, leghe sindacali e lavoratori condannano la repressione in Iran. In un documento, la Flm di Mirafiori [redacted] associa al telegramma del sindacato nazionale.

Gli esami di riparazione per dodicimila studenti

Un po' nervosi, un po' annoiati, sul volto l'inconfondibile vernice delle vacanze, i rimandati delle medie superiori si presentano stamane alla prova d'appello per non perdere un anno di scuola.

Sono dodicimila in tutto (alla media dell'obbligo sono stati aboliti gli esami di settembre) ed affrontano la prova di italiano. Vocabolario sotto il braccio; qualche lettura estiva nella memoria: chissà se sono diventati migliori scrittori di quanto non lo fossero a giugno?

Da lunedì le prove scritte proseguiranno con matematica, latino, lingua straniera. E poi via con gli orali. I risultati saranno noti intorno alla metà del mese, per consentire ai ragazzi che avranno superato le prove di iscriversi al nuovo anno scolastico.

Alle spalle di questa folta schiera di rimandati c'è, spesso, un'estate tutt'altro che tranquilla. Studiare mentre tutti sono [redacted] vacanza non è certamente divertente. E poi ci sono i costi economici che le famiglie hanno sopportato per dare una [redacted] [redacted] figlio.

Le lezioni sono costose: 8-10 mila lire all'ora. E per recuperare una materia difficile come matematica sono necessarie non meno di 20-25 ore con l'insegnante. E' una bella cifra, che crea non poche difficoltà alle famiglie che per loro sventura hanno due-tre figli rimandati.

Tutti questi elementi fanno rinascere puntuali ogni anno le polemiche sull'utilità degli esami [redacted] riparazione. Sullo stato d'animo delle famiglie e dei ragazzi abbiamo [redacted] detto. Gli insegnanti lamentano che gli esami anticipano di fatto l'inizio dell'impegno lavorativo, ma si rendono conto, d'altronde, che la possibilità della prova d'appello toglie loro un carico di responsabilità notevole alla fine delle scuole. Se il ragazzo qualcosa ha fatto e ha dimostrato un po' di buona volontà, [redacted] docente ha ancora la possibilità di rivederlo dopo due mesi e decidere con maggior serenità e sicurezza.

Gli avvocati difensori invocano la tesi della legittima difesa

Litigando ha ucciso suo fratello con una coltellata: sarà scarcerato?

La decisione spetta al giudice istruttore - La perizia sulla ferita mortale non ha potuto stabilire [redacted] l'omicida ha agito volontariamente [redacted] se si è armato solo per salvarsi

[redacted] rubava [redacted] al giorno [redacted] prendere il tram

Neanche la perizia è riuscita a chiarire i dubbi sulla morte di Chiaffredo Colomba, il giovane accoltellato dal fratello Giovanni durante un litigio [redacted] 9 aprile scorso, in via Pesaro 23. Per gli esperti [redacted], Torre e Salomone tutte le ipotesi [redacted] possibili: la disgrazia, l'omicidio volontario, la legittima difesa. Toccherà al giudice Oggè dire la parola definitiva e stabilire l'imputazione per Giovanni. Ricordiamo l'accaduto.

Le premesse della tragedia risalgono alle precarie condizioni di salute della vittima. Chiaffredo Colomba è da tempo affetto da esaurimento. Il medico che lo cura parla addirittura di «*mania di persecuzione e di stato di eccitazione*». Dopo una delle frequenti crisi abbandona la casa di via Pesaro dove vive con la madre e con la sorella Giovanna di 18 anni. E si arriva al 9 aprile. Il giovane si presenta, poco prima delle 11, dalla madre chiedendole il libretto bancario. Il rifiuto della donna lo irrita. Comincia ad insultarla e a minacciare lei e la sorella. L'arrivo di Giovanni non calma le acque.

In preda ad un parossismo di furore Chiaffredo si scaglia anche contro di lui. Racconta subito dopo il fatto l'imputato (difeso dagli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone): «*Sono corso in cucina e ho preso un coltello. Volevo impaurirlo. Ma [redacted] si è avventato su di me gridando: "Fallo se hai il coraggio". Nella lotta è rimasto ferito, ma non l'ho fatto apposta*».

Chiaffredo muore quindici giorni dopo alle Molinette: il colpo alla schiena gli è stato fatale. Ma come è morto? E' legittima difesa come invoca il fratello, arrestato, oppure il fendente è stato inferto volontariamente? Per i periti la terza è «compatibile» con entrambe le ipotesi.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato su una «850» rubata, Maurizio Todescato, 20 anni, Rosta, via Valletta 21, detenuto in semilibertà che avrebbe finito di scontare la sua pena il 4 settembre. Successive indagini hanno permesso ai militi di accertare che il Todescato, che usciva dalle «Nuove» alle 7 del mattino per farvi ritorno alle 10 di sera, è dedito alla droga e che nel luglio e agosto scorsi ha compiuto da solo una decina di furti e scippi nella zona. La tecnica era sempre la stessa: rubava al mattino, dopo essere uscito al Martini Nuovo per la cura del metadone, un'auto di piccola cilindrata e si recava nel territorio di Rivoli e Rosta, che conosceva molto bene, per effettuare i «colpi» il cui ricavato gli serviva per mantenere [redacted] famiglia (l'arrestato, che è disoccupato, è sposato e ha una figlia) e procurarsi droga.

Nei pressi della casa del Todescato [redacted] i carabinieri hanno rinvenuto quattro auto rubate, due «850» e [redacted] «Mini Minor», che erano servite per scippi.

Operaio muore a Busano

Un meccanico di Busano è morto ieri verso le 8,30 in un incidente nei pressi della cascina Provanina [redacted] statale Torino-Rivarolo. La vittima, Eraldo Berardi, 30 anni, via Rolando Perino 19 lavorava a Rivarolo presso l'Autofficina Fratelli Castagno. L'auto, un'Autobianchi A 112, di proprietà dei Castagno, su cui viaggiava il Berardi era diretta a Torino quando, per [redacted] in [redacted] di accertamento è finita fuori strada. La vettura, ridotta ad un ammasso di rottami, ha imprigionato il corpo senza vita del meccanico. Per liberarlo è stato necessario l'ausilio dei vigili del fuoco di Rivarolo.

La notizia della morte del Berardi ha commosso gli abitanti del piccolo centro di Busano che in quattro giorni ha registrato tre morti per incidenti stradali.

★ In piazza XVIII D[redacted] davanti alla [redacted] di Porta Susa, un'auto, guidata [redacted] Nicola Dolanda, 57 anni, via Vittozzi 9, si è scontrata con un tram della linea 4. Estratto dalle lamiere, l'automobilista è stato subito portato al Maria Vittoria dove i medici, avendogli riscontrato fratture costali multiple, [redacted] hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

★ I ladri, dopo aver sfondato la porta [redacted] circolo ricreativo Parrocchi, via Nole 62, hanno rubato trofei sportivi, liquori ed elettrodomestici per un valore di circa tre milioni. La denuncia del furto, compiuto tra l'una e le cinque di giovedì, è stata fatta, ieri mattina, ai carabinieri [redacted] Vallette, dal consulente del Circolo, Giuseppe Piccolo, 50 anni, via Pianezza [illegible].

★ Sorpreso mentre rubava un autofurgone del commerciante Salvatore D'Agostino, 40 anni, Nichelino, via Rossini 3, Roberto Cignetti, 39 anni, Nichelino, via Colombetto 32 è stato arrestato dai carabinieri.

★ Colto da un infarto, mentre serviva i clienti nella sua latteria di [redacted] Tassoni 59, Bruno Romanini, 58 anni, via Bagnasco 11, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto, delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 8 Buongiorno da Telestudio; 9,30 Ginnastica insieme; 9,45 La ricetta di oggi; 10,30 Per i più piccini; Ci vuole un fiore; 11 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 **«Ransom stato di emergenza»**; 14,30 Documentario; 16,15 Programma musicale; 16,50 Pomeriggio con noi; 18 **«I 4 del Texas»**; 17,40 Switch; **«Robin Hood e l'arciere invisibile»**; 19,15 Telestudiosport; 19,30 Grand prix; 20,30 **«Il cervello dei morti viventi»**; 22 Un [redacted] giri [redacted] '79; 23,15 **«Summit»**; 0,45 **«Ondata di piacere»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 **«L'amore è come il sole»**; 19,45 La Nato oggi; 20,15 **«G. 2 servizio segreto»**; 22 Le avventure del sig. Eco Pesce.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **«Secret service»**; 8,30 **«Dalla Terra alla Luna»**; 10 **«Uccidete Yamamoto»**; 11,30 Documentario; 12,15 **«Vacanze sulla neve»**; 14; 16,30; 19,15 e 0,20 Grp flash; 14,15 Cartoni animati; 15,[redacted] Telefilm; 16,45 La natura intorno a noi; 17,35 **«La bella addormentata»**; 19,10 Chewingum; 19,55 Documentario; 20,30 **«353 massacro e diamanti»**; 22,30 Sceneggiato; 23,35 Partita di calcio del campionato brasiliano; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«I conquistatori della stirpe»**; 4 **«Secret service»**; 5,30 **«Dalla Terra alla Luna»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 **«L'isola blu heavy»**; 13 **«New York operazione dollari»**; 17 **«Les femmes»**; 18,40 **«Le avventure di Takla Kan»**, 20,30 **«Le piacevoli notti»**; 22,30 **«I viaggi di Gulliver»**.

Video Gruppo (57 Uhf) — 12 **«Ufo prendeteli vivi»**. 13,45 Relax; 14 **«Saranda»**; 16 Tanto per gradire; 17 **«La vendetta di Fu Man Chu»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Quatermass e i vampiri dello spazio»**; 22 Speciale show; 22,40 Quante volte?; 24 **«Sangue sul sole»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 Tuttifrutti; 10,15 **«Il re della mala»**; 11,30 Tuttifrutti; 13 **«Il tesoro degli Atzechi»**; 14,30 Tuttifrutti; 15,30 **«24 dicembre 1976 fiamme su New York»**; 17 Cartoni animati; 17,30 **«Aggrappato ad un albero in bilico...»**; 19 Telefilm; 19,30 Musica classica; 20 Stars on ice; 20,30 **«Visconti furto alla banca mondiale»**; 22 Telefilm; 22,30 Film; 24 **«Le quattro piume»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Telefilm; 20,30 Disegni animati; 21 **«Vivendo volando»**; 22,30 Programma musicale; 23 **«L'ultimo Rififi»**.

A San Carlo Canavese: arrestato

Compera [redacted] sigarette con [redacted] centomila falso

Due giovani sono finiti ieri nella caserma dei carabinieri di Ciriè per aver tentato di spacciare banconote false nella tabaccheria di Angelo Demaria, a San Carlo Canavese. Un ragazzo ha chiesto [redacted] stecca di *Marlboro* e [redacted] cercato di pagarla con un biglietto da 100 mila lire che è parso sospetto. Avvertito telefonicamente, il brigadiere Caggiano è arrivato sul posto con alcuni colleghi. Ha fermato il giovane nel negozio e un presunto complice che aspettava fuori [redacted] una *A 112*.

Oltre al biglietto da [redacted] mila i due ragazzi ne avevano uno da 20 mila, pure falso, e molti altri di taglio minore, questi tutti buoni, ma forse cambiati in altre tabaccherie.

Il giovane che ha tentato lo spaccio è minorenne ed è stato denunciato a piede libero, mentre è stato arrestato l'altro, che è suo parente, Cesare Di Termini, 20 anni, nato a Catania, residente a Torino, via Della Rocca 34. Il vicepretore Polo ha confermato l'arresto. I due hanno dichiarato che non sapevano chi avesse dato loro le banconote false, che quindi erano stati truffati essi stessi da ignoti falsari. Nessuno dei due fuma ma hanno aggiunto che andavano in cerca di sigarette per il padre del Di Termini, che lavora di notte come sorvegliante e non può uscire a comprarle [redacted] giorno quando dorme.

Avvisaglia di burrasca in Provincia

Per le dichiarazioni di Salvetti (psi) sulla viabilità in Val di Susa - La presa di posizione sgradita al pci - La riunione di giunta è saltata, ma i comunisti smentiscono che il rinvio sia «politico»

Avviso di burrasca in Provincia, per le dichiarazioni del presidente Salvetti e dell'assessore Bozzello (socialisti) al ministro Nicolazzi sulla necessità di risolvere presto e radicalmente i problemi della viabilità in Val di Susa, posti dalla prossima apertura del traforo del Fréjus.

La presa di posizione non [redacted] stata gradita dalla delegazione comunista, che non [redacted] è riconosciuta nelle dichiarazioni di Salvetti e Bozzello. Vi è stato un [redacted] scambio di lettere piuttosto duro fra il vicepresidente Ardito (pci) ed il presidente e, ieri, si [redacted] avuta la prima conseguenza pratica dell'attrito pci-psi: la consueta riunione della giunta, la prima dopo le ferie, in programma alle 10, è saltata su intervento dell'assessore Romeo, socialista, che ha chiesto di rinviarla a lunedì per «allargarla» ad [redacted] confronto politico su una serie di temi aperti e sullo «stato» della collaborazione fra i due partiti.

In sostanza, secondo alcuni, si tratterebbe di un chiarimento necessario prima di riprendere il lavoro dopo le vacanze (e le dichiarazioni di Salvetti e Bozzello ne avrebbero fornito lo spunto), secondo altri, ma si tratta soltanto di illazioni provenienti da casa socialista, ci sarebbe una larvata minaccia di sganciamento da parte dei comunisti, in vista di una tirata elettorale che si prospetta lunga e difficile. L'esempio verrebbe dalla Lombardia dove il pci è uscito dalla maggio[redacted].

I socialisti non rilasciano dichiarazioni, trincerandosi dietro una generica indisponibilità di alcuni assessori alla riunione in programma ieri. Non confermano, ma non smentiscono, l'esistenza di uno scambio di lettere con accuse e repliche.

Più loquaci, i comunisti smentiscono ufficialmente che il rinvio della giunta sia «politico». Il vicepresidente Ardito afferma che il suo gruppo è stato pienamente d'accordo a spostare la riunione: «*Eravamo pochi, molti sono ancora in ferie o impegnati [redacted] problemi urgenti, come l'assessore Fenoglio per l'incidente del Moncenisio. Comunque* — precisa Ardito — *da parte comunista non c'è alcuna intenzione di modificare il rapporto politico nella maggioranza. Non riteniamo di avere motivi per farlo*».

Circa la discordanza di vedute sulla viabilità in Val [redacted] Ardito ricorda che esiste un piano preciso, discusso in Regione con tutti gli interessati: «*Certo la soluzione non è quella ideal[redacted], ma allo stato dei fatti, con le disponibilità finanziarie esistenti e con i volumi di traffico previsti, si tratta di un grosso passo avanti*». Insomma la burrasca annunciata dalle due lettere fra Ardito e Salvetti, a sentire i comunisti, vedrebbe già calare il vento. Lunedì comunque vi sarà un chiarimento.

Cade [redacted] metri seguendo un gatto

Mauro Garino, di 8 anni, residente a Beinasco, frazione Borgaretto, via Galileo Galilei 27, per inseguire un gatto, che si [redacted] avventurato su una tettoia, è caduto da circa quattro metri [redacted] altezza. Ha riportato trauma al cranio, al torace e all'addome.

★ Scontratosi con un camion, martedì scorso, mentre in auto percorreva la strada di Fossano, il carabiniere Ottavio Bozza, di 20 anni, di Grottaminarda (Avellino), in servizio alla stazione di Rivalta Bormida (Alessandria), è morto, ieri mattina.

Offerte al Fondo di solidarietà

Inviate a Specchio dei tempi dai lettori tra il 10 e il 30 agosto

Nino e Valeria ringraziano Papa Giovanni 200.000; NN 100.000. Cinzia e Cristina 100.000; in ricordo di Luigi Cavallero dipendenti ORI - CA Torino 36.000; Fantone Rossotto e Lia Cantino 30.000; NN 50.000; grazie Papa Giovanni aiutami sempre Valeria 50.000;

In onore di Papa Giovanni Lucia Pianfei 50.000; in memoria dei miei cari e di Papa Giovanni B. G. [redacted].

I condomini di [redacted] Beaumont 76 in memoria della compianta Luigia Novaro ved. Bardissone [redacted] in memoria di Albina Berlinaro 42.000; in memoria di mio marito Giuseppe Mario Pavese [redacted]; in memoria di Caterina Armitano 22.000.

La moglie nel I° anniversario della morte di Lorenzo Cavagnero 20.000; Tiziana e Marco in memoria della nonna 20.000; in memoria di Anna Lusso ved. Madama 20.000; in memoria di mio marito per una persona anziana 20.000; L. C. 20.000.

Monica 20.000; ringrazio Papa Giovanni per il suo aiuto in un momento difficile 20.000; Elda e Lino 20.000; Franca Galliani [redacted] alla cara memoria di nostro figlio L. G. 15.000; Paola Giordano 10.000; in onore a Papa Giovanni 10.000; Cinci 10.000.

Teresa Fracchia [redacted] Fede 10.000, in onore di Papa Giovanni C. A. 10.000; [redacted] P. 10.000; Guy 10.000; B. P. 10.000; ricordando Domenico Navone, Enzo Bosco e Gianni Ribaldone 10.000; in memoria di nonno Carlo per gli anziani 10.000; in onore di Papa Giovanni una pensionata [redacted].

In onore di S. Antonio per grazia ricevuta implorando protezione per i miei nipoti 10.000; NN 10.000. [redacted] Nora Albisola Marina 10.000; in memoria del mio caro Gino Tina 5000; in memoria di Papa Giovanni A. E., A. R. 5000. NN 5000; in memoria di Vito 5000.

A. B. 5000; [redacted] D. per ringraziamento a Santino e Santa Rita 5000; NN Nole Canavese [redacted] R. Antonietta 4000; NN Alba 2000; in onore della Consolata per ammalati 2[redacted] a Papa Giovanni per grazia ricevuta F 1500.

In memoria di Renato Piquillo, i tuoi cari 25.000; Monica in ricordo di Luisa 20.000; a ricordo di nonno Armando e nonno Renato, Luca 15.000; Mirca Vola 10.000; Andrea 10.000; A. M. 10.000; in memoria di Mauro Tione 10.000; in suffragio del marito Luigi 10.000.

In memoria di Mario, N. N. 600.000; in memoria del padre, Gial Franca 100.000; in memoria di Cherubina Rosa nata Piado, condominio via Monterosa 149-153 Torino 80.000; N. N. 50.000; in memoria di Maria Lusso [redacted] Perrone, Pietra Ligure 20.000; in memoria di mamma e papà, Laura 20.000; La nonna di Andrea ringraziando [redacted] Rita 30.000; N. N. 10.000; [redacted] memoria di Maria 10.000.

Ricordando Guido 25.000; Michele 20.000; Sicea SpA 20.000; A. e C. in memoria dei loro defunti 20.000; in memoria di Carlo Molino Rina e mamma 20.000; in memoria di [redacted] papà S. B. M. [redacted] ricordando la mamma nel nono anniversario 10.000; famiglie Casato e Giordano 10.000; un pensionato 10.000; N. N. 10.000; in memoria dei nonni [redacted]: N. [redacted] 5000; Marco [redacted] memoria [redacted] nonni 5000.

A suffragio di Pontecorvo Genesia famiglie Magnetto Pinalmarina 20.000; Dolores [redacted] la lotta [redacted] i tumori [redacted] M. G. F. ricordando Costanza 20.000; Tidona 20.000; a suffragio di Pontecorvo Genesia famiglia Giachino Piermassimo Moncalieri 20.000; N. N. 10.000; Giorgio in memoria di madrina 10.000; C. [redacted] 10.000; [redacted] Matteo in onore [redacted] Papa Giovanni 5000; N. R. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Continua

Anic
Società del Gruppo Eni
Società per Azioni
Sede legale Palermo, Via M. Stabile 214
Direzione S. Donato Milanese
Capitale Sociale L. 19.862.500.000
Tribunale di Palermo, Reg. Soc. n. 10454 Vol. 17

AUMENTO CAPITALE SOCIALE
DA L. [redacted] A L. 198.625.000.000

Si comunica che alla chiusura delle operazioni relative all'aumento del capitale sociale da L. 19.862.500.000 [redacted] L. 198.625.000.000 mediante emissione [redacted] n. 17.876.250.000 nuove azioni da nominali L. 10 ciascuna, alla pari, godimento 1° gennaio 1979, offerte in opzione dal 19 luglio 1979 al 17 agosto 1979 in ragione di NOVE azioni [redacted] per UNA vecchia posseduta, i diritti di opzione non esercitati in [redacted] utile dagli Azionisti sono risultati [redacted] 785.467.322 pari a [redacted] 7.069 [redacted] azioni.

Pertanto, [redacted] esecuzione [redacted] disposto [redacted] terzo comma dell'articolo 2441 C.C., i suddetti diritti [redacted] offerti alla grida presso la Borsa Valori di Milano nelle riunioni [redacted] giorni 3, 4, 5, 6 e 7 settembre 1979 tramite l'Agente di Cambio [redacted] Giuseppe Scandaliari.

A fronte dei diritti acquistati [redacted] consegnati BUONI DI OPZIONE che dovranno essere presentati per la sottoscrizione entro e non [redacted] il 10 settembre 1979, a pena di decadenza, presso l'Ufficio Titoli della [redacted], Via Mozart 1, Milano.

FERROVIE DELLO STATO
Compartimento di Torino
«Avviso di gara»

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il si[redacted] di cui all'articolo 1° della Legge 2.2.1973 - n. 14, per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un fabbricato da adibire a dormitorio per il personale di macchina con annessi locali per il Tronco Lavori, nell'ambito della stazione di Limone Piemonte.

L'importo a base di gara è di L. 229.800.000.

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria II per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale al seguente indirizzo:

«Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 Torino».

Alla domanda dovranno essere allegati copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. e la documentazione prevista dall'articolo 18 della Legge 584 dell'8.8.1977, commi b) e d).

[redacted] richiesta di invito non impegnano l'Azienda F.S.

Il capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale
Dott. Ing. Luigi Sabatore

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, [redacted] giorni, alle [redacted] e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 290.939 procederà all'incanto:

Mercoledì 12 settembre ore 16 in Torino corso Giulio Cesare 16 proc. 377/79 c/ Robaudo Magda - 100 maglie di varie misure nuove L. 1.500.000; proc. 4946/78 c/ Merou Gaspare via Torino 170 Settimo Tor. - Roulotte Marlereen L. 1.800.00 - Roulotte Marlereen L. 1.500.000.

Giovedì 13 settembre [redacted] 16 in Torino [redacted] Giulio Cesare 16 proc. 3665/78 c/ Soc. M.A.B. - Macchina per maglieria L. 1.500.000. Macchina per maglieria L. 2.000.000. proc. 633/79 c/ Ditta Jolli Center - 2 [redacted] [redacted] registrazione L. 500.000 cad. - amplificatore quadrifonico L. 700.000. proc. 736/79 [redacted] Ditta Lillo [redacted] Lilly - registratore cassa Anker L. [redacted]. Alle ore [redacted] in Torino via Sospello 219 - proc. 1900/79 c/ Ditta Arredospazio - tagliarina Picchiottini L. 4.000.000. Alle ore [redacted] in Torino via Virle 14 - proc. 2564/79 c/ Ruga Luigi - 3 macchine industriali bordatrici L. 9.000.000. [redacted] ore 11 in Torino corso Tazzoli 228 proc. 2152/79 c/ [redacted] IP.R. - macchinario dichiarato gru con motori L. 80.000.000.

Venerdì [redacted] settembre ore 16 [redacted] Torino [redacted] Giulio Cesare 16 [redacted] 5043/78 c/ Ditta F.lli Cusinato - 2 saldatrici L. 2.400.000; proc. 10814/78 c/ Ditta Mancin Spiro - Kg. 50 di filo di lana L. 750.000 - 10 maglie di lana L. 130.000.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - [redacted], indagini, inchieste
Corso Vittorio Emanuele, 107

ECHI DI CRONACA

SIST - Corsi per l'impiego
Aiuto segretaria [redacted] d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, [redacted] perforazione-registrazione, operatori e programmatori. SIST via Po 7 [redacted] [redacted] 541.573

Segretarie d'ufficio Contabili-Stenodattilo
Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto [illegible] C. San Martino 2, tel. 518974 - 533588

Corsi ricupero
Sono aperte [redacted] [redacted] ai corsi di ricupero diurni, preserali e serali per idoneità, licenza e maturità di Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali e Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue estere. Istituto Studium piazza Statuto 2 (ang. via Garibaldi). Tel. 540283 - 543720.

TV Soccorso TV 472.510 Videocolor 486.289
Interventi immediati bianco nero colori, domicilio serale festivo ore 8-23

Svendita lampadari
[illegible] della fabbrica vendiamo lampadari e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta eccezionale in vetro di Murano lire 5000, lampade per scrivania lire 3500, omaggio lampadina. [illegible] via Brissogne 18 - tel. 700.995.

Difendete i vostri beni
Antifurto - Dissuasori - Prevenzioni d'incendio - Guardaroli. AGRA elettronica civile, tel. 786623-7804181 Collegno

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.86.15 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, biancoenero 8-22

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offriamo a prezzi di fabbrica la ns. vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da voi ripariamo tv colore e bianconero [redacted] 8-22 anche festivi

Sposarsi è una cosa seria
[redacted] Via [redacted] [redacted] 109 aumenta la sua possibilità di trovare lo sposo o chi cerca. Massima serietà e riservatezza.

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
[redacted]
STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA
dal 1949
ISTITUTO METODO
Via S. Secondo 37 - 10128 Torino
[redacted] - 10128 Torino

Società Italiana Cooperative Edilizie
Torino - Via XX Settembre 10 - Tel. 539 509
Per completamento personale di ufficio cerca
[redacted]
[redacted]uisiti:
— Cultura media
— Attitudine a rapporti sociali
— Facilità di espressione
— Passione per i problemi socio-economici della coo[redacted]no
Presentarsi lunedì 3 settembre ore 14.30

lo stracciadischi
[illegible] - NASTRI - IMPORTAZIONE
● [illegible] 44 [illegible]
● Porta Palazzo - P. Repubblica 13
BUONO da lire 1000
● ogni Long playing o nastro a [illegible]
● ogni 3 [illegible]
MUSICA CLASSICA SCONTO del 20%
[illegible] tutto settembre 1979

L'A.P.S.A.C.I.
Associazione Piemontese degli Spedizionieri, Autotrasportatori, Corrieri
COMUNICA
alla Clientela che, a seguito degli oneri diretti ed indiretti dovuti alla stipulazione del C.C.N.L. della categoria, siglato a Roma il 26 luglio scorso ed a causa dei recenti aumenti del gasolio, le Aziende dei Settori Nazionale ed Internazionale effettueranno **con decorrenza immediata** l'aggiornamento delle tariffe, fermo restando l'applicazione dell'I.A.C., nelle seguenti misure percentuali minime:

TRAFFICI NAZIONALI
Penisola: 20% - Isole: 25%

TRAFFICI INTERNAZIONALI
Le percentuale e le [redacted] di voci [redacted] verranno in seguito precisate direttamente dagli Spedizionieri Internazionali [redacted] rispettivi Clienti.

Torino, 1/9/1979.

Chiuso il contratto governo-autonomi

Conservatori e Accademie ecco i punti dell'intesa

I sindacati Snals e Snia hanno revocato il blocco di esami e scrutini - L'accordo sarà sottoposto alle assemblee di base

ROMA — Torna la pace nei conservatori e nelle accademie di belle arti: nei giorni scorsi il governo e i sindacati autonomi hanno raggiunto un accordo sulla vertenza che ha costituito uno dei «punti caldi» del mondo della scuola nel periodo immediatamente precedente le ferie. I docenti protestavano contro l'applicazione di alcune norme che, a loro dire, ne limitava la libertà di insegnamento e la possibilità di migliorarsi, oltre a non riconoscere la qualità professionale del lavoro svolto.

L'accordo, che va a chiudere il contratto '76-'78 riguarda il personale dei conservatori, delle accademie di belle arti, di danza e di arte drammatica. Le organizzazioni autonome dei lavoratori, Snals e Snia, hanno revocato, ieri l'altro sera, il blocco degli scrutini e degli esami, in atto ormai da vari mesi. Adesso i singoli istituti dovranno indire le assemblee di base per ratificare i punti dell'intesa, e sancire la definitiva conclusione della vertenza.

I sindacati autonomi hanno dato atto al ministro Valitutti «della disponibilità e della sensibilità dimostrate verso i problemi di questo settore, estremamente qualificante per la vita culturale del Paese».

L'intesa fra gli assessori del ministero del Tesoro, e si basa sui seguenti punti chiave:

● Inquadramento nell'ottavo livello (quello richiesto dei docenti dei Conservatori e delle Accademie. In via transitoria, e in attesa di maturare il tempo necessario a seguire il «parametro» superiore, i professori che sono ora al parametro 245 vengono collocati al settimo livello di carriera.

● Sindacati autonomi e governo hanno riconosciuto la compatibilità dell'esercizio professionale (tipico l'esempio di un concertista) e dell'insegnamento, che si esplicherà attraverso contratti di collaborazione fra conservatori, enti lirici e altri enti «produttori di musica».

● I direttori dei Conservatori e delle Accademie avranno «competenza» per la formazione delle graduatorie degli aspiranti ad un incarico di insegnamento, e per la valutazione della professionalità.

● E' prevista una revisione della carriera del personale direttivo amministrativo ed una diversificazione del calendario scolastico dei conservatori e delle accademie rispetto a quello della scuola secondaria superiore.

Nei mesi scorsi, la «battaglia dei conservatori» culminò nella clamorosa occupazione dell'accademia di Santa Cecilia, a Roma.

L'intesa raggiunta costituisce, secondo gli esperti, un punto di riferimento molto importante per una ristrutturazione organica del settore, tendente a conferirgli un assetto peculiare e indipendente, sia nei riguardi della scuola secondaria superiore che dell'università.

Più in là si presenta l'orizzonte per quel che concerne la vertenza più generale che i sindacati autonomi hanno aperto per la trimestralizzazione della scala mobile, e per la concessione delle 250 mila lire *una tantum* elargite ai dipendenti degli enti locali e ospedalieri. Lo Snals, nei giorni scorsi, aveva lasciato capire che si potrebbe anche arrivare al blocco dell'apertura dell'anno scolastico, fissata per il 16 settembre, nel caso che la risposta del governo non fosse soddisfacente.

La trimestralizzazione della scala mobile per i dipendenti dello Stato costituisce uno dei punti base della piattaforma confederale dei lavoratori del pubblico impiego in generale, e della scuola in particolare. Prima delle vacanze i sindacati scuola Cgil Cisl e Uil avevano indicato questo, fra altri punti, come uno dei modi da sciogliere alla ripresa autunnale. Settembre vedrà, inoltre, la riapertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scuola '78-'81.

In relazione alla riapertura il ministero della P. I. ha reso noto di avere ultimato nei giorni scorsi la nomine dei docenti vincitori dei concorsi a cattedre per le scuole medie e secondarie superiori, banditi nel maggio '73. Le nomine sono già state inviate agli interessati, afferma una nota ministeriale: è importante che i docenti informino i rispettivi provveditorati dell'accettazione o meno della nomina, così che il mosaico dei posti disponibili sia composto prima dell'inizio dell'anno scolastico, a differenza di quanto è avvenuto in passato, con quella che è stata definita la «giostra delle cattedre».

Marco Tosatti

La festa della dc avverrà a Modena il 7-16 settembre

ROMA — La Festa dell'amicizia si svolgerà a Modena dal 7 al 16 settembre. Fitto calendario di incontri, dibattiti e spettacoli caratterizzeranno la manifestazione organizzata dalla democrazia cristiana. Il programma prevede fra l'altro mostre, spettacoli musicali con concerti di musica leggera, jazz e grandi show; spettacoli sportivi, dal ciclismo al gattinaggio, alla palla a volo e all'hockey; musica classica, balletto e prosa.

La serie dei dibattiti si apre sabato 8 settembre con il convegno sul «Partito popolare 60 anni dopo» per proseguire con temi dedicati ai giovani, alla donna e al mondo del lavoro. Venerdì 14, alle ore 20, cinque giornalisti interrogheranno pubblicamente l'ex presidente del Consiglio, Andreotti.

Tra i discorsi più importanti quello del presidente Piccoli all'apertura della manifestazione venerdì 7 settembre, quello del presidente del Consiglio Francesco Cossiga lunedì 10 alle 18,30 e quello, infine, del segretario nazionale Zaccagnini domenica alle ore 17.

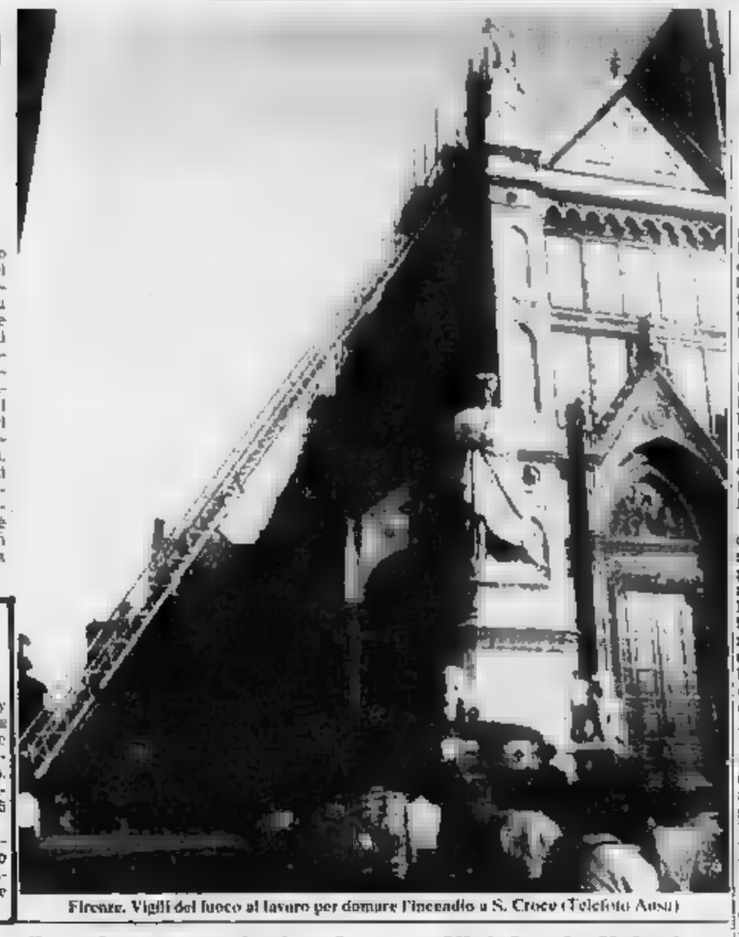
Morta Sally Rand danzò nuda per mezzo secolo

LOS ANGELES — Sally Rand, ballerina che danzò il mondo e delizzò le platee danzando nuda avvolta in grandi piume di struzzo, è morta ieri a Glendora in California. Aveva 75 anni e da 45 era sulla breccia.

Nonostante l'età aveva continuato ad esibirsi sino allo scorso anno quando, ammalatasi, è stata costretta a diradare gli spettacoli.

Lunghi attimi di paura dopo l'allarme dato da un turista inglese

Brucia a Firenze il tetto della basilica di S. Croce



Firenze. Vigili del fuoco al lavoro per domare l'incendio a S. Croce (Telefoto Ansa)

L'incendio, divampato in un punto dove sono in corso lavori di restauro, domato in mezz'ora dai vigili del fuoco - I danni sembrano gravi

FIRENZE — Un incendio è scoppiato poco dopo le 17 di ieri sotto il tetto della basilica di S. Croce. L'allarme è stato dato alle 17,10, da un turista inglese che ha avvisato il frate organista della presenza di fumo nella navata di sinistra.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco, intervenuti con due autobotti ed una autoscala. Il lavoro dei vigili è apparso subito difficile data l'altezza del focolaio, a circa 8 metri da terra, e anche perché non era visibile dall'esterno. Inoltre il fumo, in breve tempo, ha invaso tutta la chiesa.

In quella parte della basilica sono in corso lavori di restauro proprio al tetto ed una grande impalcatura è stata montata fin sotto le travi di legno che sostengono gli embrici. Fra il tetto e l'assito, realizzato per permettere agli operai di lavorare, è scoppiato l'incendio, che ha trovato facile esca nel legno, nei fogli di carta catramata sotto le tegole, in alcune stuoie.

Le fiamme si sono sviluppate per circa mezz'ora bruciando parte del soffitto parzialmente scoperto per il restauro), l'assito costruito per i lavori in corso e alcune travi. I vigili del fuoco sono dovuti passare dall'esterno del tetto prima di poter dirigere sulle fiamme i getti d'acqua, cercando di evitare i danni agli affreschi ed alla sottostante tomba di Galileo.

Gli ultimi frammenti di legno ancora incandescenti sono precipitati al suolo verso le 18 quando le fiamme sono state spente. Quindi sono iniziati controlli alle strutture lignee.

Sulle cause dell'incendio il comandante dei vigili del fuoco non ha potuto dare precisazioni: le fiamme si sono sviluppate pochi minuti dopo che gli operai avevano terminato il lavoro. Potrebbe essere stato un corto circuito provocato da un cavo elettrico che alimenta il montacarichi o un surriscaldamento, sempre di un cavo elettrico o di un utensile, che avrebbe appiccato il fuoco ai cannicci.

I danni non sembrano rilevanti, almeno ad un primo esame, anche se bisognerà attendere un sopralluogo dei tecnici della soprintendenza ai monumenti per un bilancio definitivo. Le operazioni dei vigili del fuoco sono state seguite da numerosi turisti: quello inglese che per primo ha scorto il fumo, prima di lasciare la basilica ha acceso una candela.

chia alcune comporti gravi danni per il fiume — ha osservato Vecchioni — *e ciò è spiegabile con il fatto che la quantità di liquido fuoruscito prima dell'intervento dei vigili, era di scarso rilievo».*

Intanto, prelievi dell'acqua contenente la sostanza sono stati fatti a valle del collettore «Gelsomino» (quello che sbocca sotto il ponte Duca d'Aosta), alla Magliana. L'ufficio d'igiene intende stabilire in questo modo il tipo e la quantità di combustibile riversatosi nel fiume.

«Inoltre, per risalire ai responsabili, si sta facendo anche un altro tentativo: una squadra della quinta ripartizione è all'opera per stabilire, attraverso le tracce eventuali rimaste sulle pareti, un condotto fognario, il ramo che ha convogliato lo scarico abusivo nel collettore «Gelsomino». Un'ultima ispezione ha infatti accertato che il flusso oleoso si è interrotto.

Chi ha scaricato olio nel Tevere?

ROMA — L'ispettore all'igiene del Comune, dott. Vecchioni, ha preparato un rapporto per la magistratura sulla macchia d'olio individuata ieri l'altro nel Tevere.

«Non sembra che la macchia oleosa comporti gravi danni per il fiume — ha osservato Vecchioni — e ciò è spiegabile con il fatto che la quantità di liquido fuoruscito prima dell'intervento dei vigili, era di scarso rilievo».

Intanto, prelievi dell'acqua contenente la sostanza sono stati fatti a valle del collettore «Gelsomino» (quello che sbocca sotto il ponte Duca d'Aosta), alla Magliana. L'ufficio d'igiene intende stabilire in questo modo il tipo e la quantità di combustibile riversatosi nel fiume.

«Inoltre, per risalire ai responsabili, si sta facendo anche un altro tentativo: una squadra della quinta ripartizione è all'opera per stabilire, attraverso le tracce eventuali rimaste sulle pareti, un condotto fognario, il ramo che ha convogliato lo scarico abusivo nel collettore «Gelsomino». Un'ultima ispezione ha infatti accertato che il flusso oleoso si è interrotto.

Alla «Pizzetti» il padrone sostituito da un ufficiale giudiziario

Gli imprenditori attaccano i giudici «Non si sequestra il datore di lavoro»

ROMA — Il padrone estromesso dal pretore, è sostituito da un ufficiale giudiziario e da un commercialista. Il tornado ieri nella fabbrica, a Pietralata, una della borgate di Roma. «*Ma che esautorato!*» — protesta Sergio Pizzetti — *lo sarei forse stato se avessi detto di all'ordinanza che imponeva di reintegrare nel loro posto i dipendenti licenziati? Ma mica sono matto, da dire di no alla magistratura*».

Sergio Pizzetti, 58 anni, titolare dell'industria che ha legato il suo nome alle poltrone, confessa di essere abbastanza frastornato dagli avvenimenti, e fornisce una «verità» per la ricostruzione della vicenda, che rischia di passare alla storia, nel nostro Paese, come il primo caso in cui un amministratore delegato viene privato dei suoi poteri dalla magistratura (o rischia di esserlo a vantaggio di un pubblico ufficiale in rappresentanza della Repubblica).

«*Tutto è cominciato in gennaio — racconta — quando ho licenziato 56 operai per una ristrutturazione. Per anni abbiamo lavorato su due turni, da gennaio invece siamo su un turno solo, e ne è verificata un'eccedenza di personale*».

Dalla Fiera di Milano edizione Pizzetti torno con un'ordinazione di un miliardo, fatta da una ditta francese. «*I sindacati mi hanno chiesto il sole, e visto che non potevo darglielo, hanno fatto cinque ore di sciopero al giorno, ottobre, novembre e dicembre*». L'ordinazione d'Oltralpe sparisce, e ai dirigenti, secondo Pizzetti, anche i clienti abituali, in concomitanza con la crisi. «*Perciò ho dovuto licenziare*».

Gli scioperi sono proseguiti, ma dei cinquantasei dipendenti allontanati (gli occupanti sono 350), nove hanno fatto ricorso al tribunale del lavoro, che dovrà giudicare sulla legittimità o meno del licenziamento, il 3 ottobre prossimo. «*Ma intanto un pretore, il dott. Palminota, ha creduto opportuno rimettere i nove al loro posto di lavoro*».

Sindacati e lavoratori avevano Pizzetti di avere tenuto per mesi i nove senza dar loro nulla da fare. «*Sono stati regolarmente retribuiti, hanno avuto in parcheggio, anche perché arrivano già altre 20 persone in cassa integrazione; non c'era abbastanza lavoro per tutti*». Comunque, dice Pizzetti, se avessero detto che avrebbe dovuto tenerli occupati, l'avrebbe fatto; invece il pretore «*ha mandato tutti quasi qui*».

«*Tutti questi qui*» sono l'ufficiale giudiziario Oscar Meligrini e il commercialista Alberto Cavalieri, «*Sono venuto qui — ha dichiarato quest'ultimo — con il compito di verificare la regolarità dell'azienda, gli operai devono ritornare a lavorare e questo avverrà, anche a costo di rallentare la produzione; inoltre voglio prendere visione dei libri contabili per controllare che non ci siano irregolarità in seno alle assunzioni*».

Il commercialista ha precisato che è da escludere qualsiasi «ingerenza nell'attività economica dell'azienda, che arrechi pregiudizio per i lavoratori».

L'ordinanza del pretore Palminota, intanto, continua a suscitare commenti. Gli aspetti più discussi sono «appresentati dal fatto che si tratta del primo provvedimento giudiziario giunto a queste conclusioni, emesso in Italia; potrebbe costituire un precedente e, soprattutto, che con una sentenza a tempo emanata dalla Corte di Cassazione secondo la quale il datore di lavoro ha la facoltà di far lavorare come meno i propri dipendenti purché provveda a remunerarli regolarmente.

Un portavoce dell'Unione industriale di Roma ha rilasciato una dichiarazione, nella quale si afferma che «*la singolarità del provvedimento e ulteriormente aggravata dal fatto che degli estranei, nominati dal pretore e muniti di ampi poteri, si sostituiscono allo stesso imprenditore per curare l'effettivo reinserimento dei lavoratori già licenziati*».

Per Enzo Cerenigna, segretario confederale della Cgil, «ci si trova finalmente dinanzi ad un comportamento della magistratura coraggioso ed emblematico». «*Si delinea in sostanza* — ha proseguito l'esponente sindacale — *l'approccio ad un tema che ci sta molto a cuore: la democrazia in fabbrica*».

m. tos.

Oggi s'iniziano gli esami di riparazione

ROMA — Si riaprono stamani le scuole per accogliere in tutta Italia quasi 500 mila alunni che devono sostenere gli esami di riparazione settembrini: si tratta della ripresa in grande stile dell'attività scolastica, che avrà il prossimo 16 settembre, con l'inizio delle lezioni in ogni ordine e grado di scuole, il suo punto culminante.

Gli esami, che iniziano oggi con la prova di italiano, dureranno una settimana e riguardano, come si sa, solo le classi della scuola superiore.

Martedì 18 avrà inizio invece l'anno scolastico per gli oltre 11 milioni di alunni impegnati quest'anno con le lezioni che avranno termine il 14 giugno, salvo per coloro che sono interessati ai vari esami.

Si inaugura stasera a Milano

La «Festa» dell'Unità sulle note di Strauss

MILANO — Saranno le note del valzer della famiglia Strauss, eseguiti dall'orchestra della radio cecoslovacca proprio sotto la guglia della Madonnina, a inaugurare questa sera, ufficiosamente, la festa nazionale dell'*Unità*. Sul sagrato del Duomo, trasformato in gigantesca pista da ballo, volteggeranno 75 coppie di allievi di scuole di ballo e chiunque vorrà.

La festa vera e propria aprirà i suoi battenti solo giovedì 6 settembre per concludersi 11 giorni dopo.

Luca Pavolini, responsabile nazionale stampa e propaganda, ha voluto mettere in evidenza anche l'aspetto della festa dell'*Unità* che si riferisce al finanziamento: 300 milioni di utile sono il traguardo che gli organizzatori si prefiggono, ma il sospetto è che in realtà si punti parecchio più in alto e si dichiari per prudenza.

Malgrado la festa non sia ulteriormente cresciuta rispetto alle edizioni ultime di Genova e Modena è pur sempre imponente: 35.000 metri quadri coperti, altrettanto nelle, 25 cabine telefoniche, 20 chilometri di cavo elettrico, otto chilometri di tubazioni, 90 stands. Questo per limitarci al materiale.

Lo sforzo organizzativo maggiore si vede nell'impegno di militanti: mezzo milione di ore-lavoro gratuite offerte dagli iscritti per la costruzione, la gestione e lo smontaggio. Da cinque a seimila persone divise in due turni giornalieri gestiranno la festa e un continuo (in d'ora fanno la vigilanza notturna: 260 sezioni di 497 di Milano e provincia sono impegnate direttamente, altre penseranno al servizio d'ordine e alla vendita delle coccarde.

Quanto ai programmi c'è ovviamente una lunga serie di dibattiti politici con esponenti di tutta la sinistra e anche con democristiani.

Appello all'Urss di Forattini per la liberazione di due vignettisti

ROMA — Un appello per la liberazione dei due vignettisti sovietici dissidenti Moubametchin e Slessolev, detenuti in Russia, è stato rivolto da Giorgio Forattini. Il noto disegnatore satirico-politico, con un telegramma all'ambasciata sovietica, all'associazione Italia-Urss.

«*Come disegnatore satirico e come membro della giuria del "Premio di satira politica di Forte dei Marmi", ritengo gravissimi i fatti denunciati dal settimanale francese "Canard enchaîné"* — ha scritto Forattini nel telegramma —. *Vi invito formalmente a intervenire per ottenere la liberazione del collega Boris Moubametchin, detenuto nel campo 389/35 della zona di Perm e del collega P. Slessolev, in attesa di giudizio, e permettere loro di partecipare alla manifestazione di Forte dei Marmi, in occasione della mostra del "Krokodil"*».

Tragedia della follia ieri notte a Catania

Fa alzare la moglie dal letto la taglia la vita e poi si spara

CATANIA — Tragedia della follia ieri notte a Barriera del Bosco, popolare borgata a Nord di Catania: una guardia giurata di 36 anni, Salvatore Sedici, padre di quattro figli in tenera età, ha ucciso e revolverate la moglie Grazia Bonsignore, di 22 anni, e ha atteso il quinto figlio; ha ferito gravemente la suocera Santa Rienna e la cognata Giuseppa Bonsignore, rispettivamente di 54 e 18 anni, quindi — dopo avere sparato senza colpirlo, al cognato Vincenzo Bonsignore, un giovane di 35 anni — ha rivolto il revolver contro se stesso.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto in un basso di due vani che il metronotte divideva con i genitori e i fratelli della moglie.

Che cosa abbia spinto la guardia giurata a tentare una strage e ad uccidersi ancora non è chiaro. Da qualche tempo, a detta del suocero, Giovanni Bonsignore, pure metronotte, il giovane si comportava in modo strano, come se fosse preda di un oscuro malessere. A volte non riconosceva senza dare spiegazioni, i rapporti con la moglie sembravano compromessi.

Tutto è accaduto improvviso. Verso le ore 2 di notte, mentre si trovava di guardia agli impianti Enel di Acireale, come obbedendo ad un ordine perentorio il Sedici abbandona il posto di lavoro, sale in macchina e corre a Catania. Con se ha la rivoltella d'ordinanza, una «Beretta» calibro 7,65. Giunge a casa un quarto d'ora dopo. «*Alzati e vestiti* — dice alla moglie — *li devo portare*». La donna, preso addormentata, segue nell'auto. Nessuno sapra mai con precisione che cosa si dicono i due.

Dopo circa 15 minuti lo uccide e i fratelli della Bonsignore che dormono nell'altra stanza. Il sentono rientrare. Ma pochi minuti dopo uno sparo echeggia, e subito si odono le urla di terrore dei quattro figlioletti del metronotte (il più grande ha 6 anni, il più piccolo 3) che sono svegliati e che vedono la loro madre riversa sul letto, immobile e tutta sporca di sangue. Suo marito l'ha uccisa con un colpo al cuore mentre si stava riaddormentando.

Accorrono la suocera e la cognata, ma il metronotte non è sua intenzione spara anche contro di loro. Giuseppa Bonsignore viene colpita al collo, alla scapola sinistra, al petto e all'addome; sua madre ha lo stomaco trapassato da un proiettile.

Nella stanza sta per entrare anche Vincenzo Bonsignore: «*Appena ho aperto la porta* — racconta il ragazzo — *mi è piombato il piatto. Le mie sorelle e mia madre in un lago di sangue. Grazia sul letto, le altre a terra. Mio cognato era in mezzo alla stanza, con l'arma in pugno e lo sguardo allucinato. Appena mi ha visto ha alzato la rivoltella e ha sparato anche contro di me, ma prima che partisse il colpo con un salto sono rientrato nell'altra stanza, così mi ha mancato. Poi ha sentito un altro colpo di pistola*».

Scuola: assegnate le cattedre per medie e superiori

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha ultimato nei giorni scorsi le nomine dei docenti vincitori dei concorsi a cattedre per le scuole medie e per le secondarie superiori, banditi nel maggio 1973.

E' importante, si legge nella nota ministeriale, che gli insegnanti che hanno ricevuto la nomina informino i rispettivi provveditorati agli studi dell'accettazione o meno dell'incarico.

Nella feroce rissa per tamponamento accoltellato

NUORO — Una lite scoppiata tra gli occupanti di due autovetture in seguito ad un banale tamponamento si è conclusa tragicamente per l'operaio Emanuele Fenude, 30 anni, di Teti (Nuoro) che, colpito violentemente alla testa con un [illegible], è deceduto all'ospedale per lo sfondamento del cranio.

L'episodio è avvenuto nella piazza dei «Caduti in guerra» al centro di Orotelli, un comune della provincia di Nuoro, a 23 chilometri dal capoluogo, durante i festeggiamenti per San Giovanni Battista, patrono del paese. Emanuele Fenude si accingeva a salire, insieme con alcuni amici, sulla propria auto quando la macchina è stata tamponata da un'altra auto con a bordo quattro o cinque persone.

Tra i due gruppi si è accesa una discussione, presto degenerata in rissa. Ad un certo punto uno dei contendenti ha impugnato un coltello cominciando a colpire alla cieca. Mentre i partecipanti alla lite si dileguavano, l'operaio è stato raggiunto al capo da un fendente.

Accasciatosi a terra in una piozza di sangue, Emanuele Fenude è stato subito accompagnato all'ospedale di Nuoro dove i sanitari, [illegible] in gravi condizioni, lo hanno fatto trasportare nella divisione neurochirurgica del nosocomio di Sassari. Lì il giovane è deceduto senza aver ripreso conoscenza. I carabinieri hanno avviato indagini per identificare i partecipanti alla rissa e, tra costoro, quello che ha colpito l'operaio provocandone la morte.

La ragazza, 16 anni, aveva deciso di lasciarlo

Sopprime la fidanzata e si uccide «Senza Patrizia non posso vivere»

BERGAMO — Sconvolto perché la ragazza voleva lasciarlo, un giovane l'ha uccisa con due colpi di pistola e si è tolto la vita con la stessa arma. E' accaduto ieri mattina a Ambria, una piccola frazione di Zogno, nella media Valle Brembana, a una quindicina di chilometri da Bergamo.

Il giovane, Felice Bellaviti, aveva 26 anni, la ragazza, Patrizia Bellaviti 16. Nonostante l'identità del cognome non avevano nessun rapporto di parentela. Entrambi abitavano a Taleggio, nella valle omonima, si conoscevano da molti anni e dopo l'amicizia era nato l'amore. I genitori della ragazza però vedevano di buon occhio un eventuale matrimonio, sia per la giovanissima età di Patrizia, sia perché Felice era ritenuto «poco serio e bigiono».

In realtà quanti conoscevano la coppia affermano che Felice Bellaviti, da quando si era innamorato, aveva messo la testa a posto. Non usciva più con gli amici e aveva anche trovato un'occupazione come muratore.

Ultimamente, però, Patrizia, per le insistenze dei genitori, aveva deciso di rompere ogni legame e l'altra sera aveva restituito a Felice la fotografia, un anellino e tutto quanto le era stato donato. Felice era rimasto molto amareggiato per la decisione, aveva supplicato la ragazza di ripensarci, aveva insistito per poterla vedere ancora.

Ieri mattina il delitto, lungamente meditato nel corso della notte. Felice è uscito all'alba e, prima di partire con la sua automobile, si è impadronito della pistola del fratello, una Beretta calibro 38 special a tamburo, regolarmente denunciata.

Il giovane ha quindi raggiunto Ambria. Erano quasi le 9 quando, entrato nel ristorante «Da Gianni», ha chiesto della ragazza. Patrizia era in camera sua, al primo piano. I proprietari l'hanno avvertita della visita del fidanzato ed è subito scesa. Era tranquilla.

Felice le ha chiesto di uscire un momento e lei lo ha seguito. Il giovane ha aperto la portiera dell'automobile, ha preso la pistola e ha sparato due colpi. Patrizia, raggiunta al cuore e a una spalla, è crollata senza un gemito. L'omicida, lui immediatamente rivolta l'arma contro se stesso sparandosi al cuore. Anche lui è morto all'istante.

Fuori dal locale, in quel momento, c'era soltanto un ragazzo, Gianfranco Bertacchi, figlio dei proprietari, ma non ha potuto in alcun modo intervenire perché la tragedia si è consumata in pochi istanti. Sull'automobile è stata trovata una breve lettera nella quale il giovane spiega la sua decisione di farla finita, perché «*senza Patrizia non posso vivere*».

u. g.

Un infermiere cade e muore mentre insegue un ricoverato

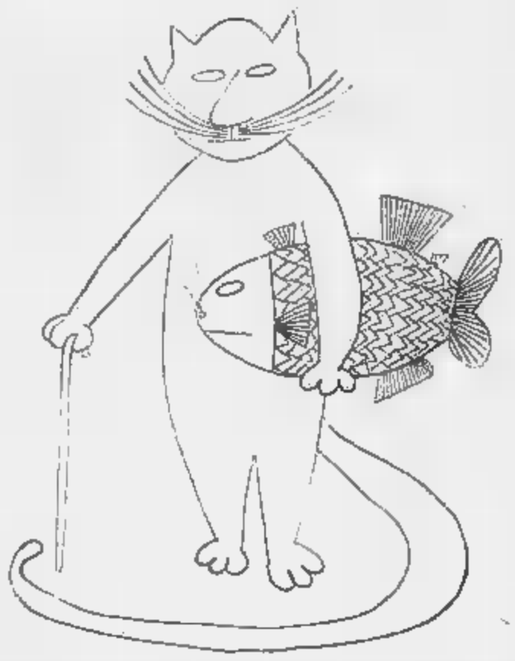
CAGLIARI — Precipitato da un muretto nel parco interno dell'ospedale psichiatrico «Villa Clara» di Cagliari mentre inseguiva un ammalato allontanatosi dal reparto, l'infermiere Giuseppe Cocco, di 44 anni, cagliaritano, è deceduto per gravi ferite riportate.

L'episodio è avvenuto ieri mattina. L'infermiere si è accorto che uno dei malati si stava dirigendo verso una collinosa dentro il recinto del nosocomio particolarmente accidentata. Nel tentativo di bloccare il paziente Giuseppe Cocco è caduto da un muretto di pochi metri riportando diverse fratture in tutto il corpo.

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione libraria de LA STAMPA L. 700 NUMERO 11 Agosto 1979 190-191



SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Lucaghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chiomer, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Ponchiroli, Pericoli, Quino

Un mondo che non riusciamo [redacted] immaginare

Il Pioneer attraversa gli anelli di Saturno

La sonda, lanciata il 6 aprile 1973, passerà [redacted] duemila chilometri dal corpo celeste e invierà immagini e dati alla Terra

Mentre scrivo questa nota, [redacted]n miliardo e seicento milioni di chilometri di distanza, circa [redacted]000 volte l'abisso che separa Terra e Luna, una sottile e robusta struttura di acciaio e titanio, irta di antenne e di sensori, di relais e di minicomputers — la sonda spaziale americana *Pioneer 11* — sta entrando a crescente velocità, che toccherà i 110 mila chilometri l'ora (via via «richiamata» dalla vicina massa planetaria), nel più enigmatico e affascinante «sottosistema» del Sistema Solare: Saturno, il «pianeta degli anelli».

La sonda della Nasa passerà appunto tra la più interna di queste fasce [redacted] pietruzze e ghiacci, [redacted] costituiscono gli anelli, sfiorandola alla distanza di [redacted] più di duemila chilometri e sorvolerà da una quota di [redacted] mila chilometri le immense e turbolente [redacted] di metano e ammoniaca [redacted] quel mondo; al di sotto dell'atmosfera, una sterminata superficie liquida composta essenzialmente di idrogeno e di elio.

[redacted] mondo inospitale, gelido, totalmente diverso dai pianeti «interni» — come la Terra, [redacted] Venere [redacted] Marte — e forse più simile a Giove. Un mondo che [redacted] nostra fantasia non riesce a immaginare: dieci satelliti (l'ultimo è stato scoperto appena dieci anni fa) dei quali alcuni dotati di moto retrogrado, che tutti continuamente girano attorno al «primario» come la Luna attorno alla Terra, alcuni più vicini altri più lontani, alcuni grandissimi come Titano, altri da considerarsi poco più che grossi macigni. Certe notti se ne vedono sei, altre volte due, altre ancora tutti e dieci secondo un calendario estremamente difficile [redacted] calcolare. E su tutto il cielo, dall'uno all'altro orizzonte gli anelli, immensi archi luminescenti e concentrici, sorta di fiumane cosmiche che riflettono diversamente la luce del Sole e di Saturno stesso e che, essendo il loro piano di rotazione inclinato sul piano dell'orbita del pianeta, sembrano cambiare aspetto e posizione secondo le stagioni, a volte nascondendo alcune stelle e a volte altre, e apparendo, col variar della latitudine, più o [redacted] piatto o [redacted] taglio. Una fantasmagoria di colori continuamente mutevoli. La Terra di lassù non si vede e tantomeno Venere e Mercurio, tuffati come appaiono nel bagliore [redacted] Sole. Il Sole domina il cielo con la sua vampa di luce, [redacted] è ridotto a poco più [redacted] un punto, luminosissimo così [redacted] lasciare un'ombra.

Fino a qualche anno fa, si credeva che soltanto Saturno fosse dotato di anelli, tre anni [redacted] sono [redacted] è scoperto (e la storia di questa scoperta, ricava[redacted] dall'«occultamento» di una stella [redacted] parte del pianeta, è affascinante) che anche Urano possiede i suoi anelli, cinque o forse nove, più piccoli [redacted] esili [redacted] quelli di Saturno. [redacted] sembra ormai certo che anche Giove abbia configurazioni simili.

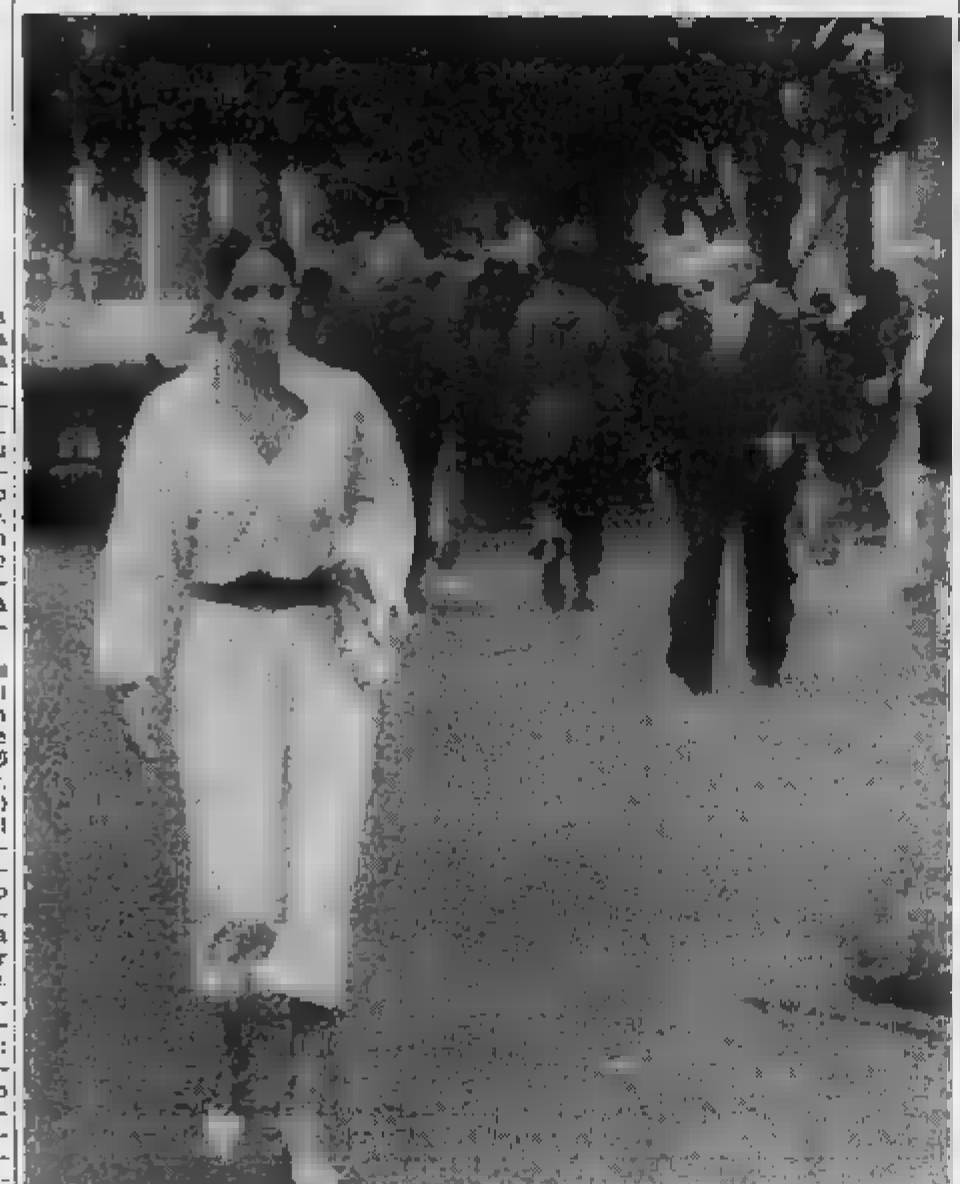
Gli anelli rappresentano ancora oggi una sfida per gli astronomi, non sappiamo bene di quali sostanze siano fatti [redacted] ritiene di ghiaccio ammoniacale, ferro e silicio, ma soltanto le osservazioni in corso ci daranno la certezza; e non conosciamo ancora con assoluta sicurezza il modulo dinamico che ne regola il moto. Certamente non sono anelli continui, costruiti tutti d'un pezzo, ma appaiono formati da un immenso «sciame» di corpi piccolissimi, a volte microscopici, [redacted] percorrono il loro eterno cammino intorno al pianeta operando ciascuno quasi [redacted] un satellite indipendente.

Nel corso della sua missione (la durata [redacted] passaggio del *Pioneer* attraverso il sistema di Saturno è di circa [redacted] giorni) le telecamere della sonda trasmetteranno [redacted] 100 a 150 foto: nel migliore dei casi è previsto che si potranno riconoscere su Saturno particolari [redacted] 80 chilometri [redacted] diametro (cioè 5 volte meglio [redacted] quanto è stato finora ottenuto da terra) e di 240 chilometri su Titano, il satellite maggiore sul quale, data la natura della sua atmosfera, riteniamo non impossibile l'esistenza di qualche forma primitiva di vita. Poi arriveranno le immagini degli anelli. Si tratta di quattro fasce concentriche, una esterna (diametro 80 mila chilometri) più scura [redacted] pianeta, e con larghezza (immaginiamo un nastro) di 17 mila chilometri; una seconda fascia più brillante, separata dalla prima da un vuoto di 4 mila chilometri — la famosa divisione di Cassini — e larga 20.000 chilometri, una terza debolmente luminosa [redacted] distante dalla precedente 10 mila chilometri e larga 17 mila. Infine un quarta fascia, [redacted] più interna, ed è appunto tra questo ultimo anello e Saturno che passerà la sonda spaziale. Riuscirà ad evitare l'urto con qualche sasso aberrante che abbia smarrito [redacted] cammino, resterà indenne, potrà continuare il suo volo, trasmetterci notizie?

E' quanto sperano gli [redacted] nomi. Finora, comunque, gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory hanno di che compiacersi: lanciato [redacted] 6 aprile 1973 [redacted] Capo Kennedy, [redacted] *Pioneer* (258 chilogrammi) ha resistito molto bene al tempo ed al percorso, 3 miliardi di chilometri in traiettoria curva. Infine ha risposto perfettamente [redacted] oltre diecimila ordini, trasmessigli da terra, giudicati necessari per lo svolgimento della missione. Il 16 agosto scorso, [redacted] particolare, è stato riattivato da terra il fotometro ultravioletto: l'ordine, viaggiando alla velocità della luce, ha impiegato un'ora e mezzo per raggiungere il *Pioneer*. Le misure relative al rapporto quantitativo idrogeno-elio sono già all'esame dei computers di Houston.

Umberto Oddone

Ludmilla ritorna al Bolscioi



Mosca. Ludmilla Vlasova, moglie del primo ballerino del Bolscioi, Alexander Godunov, ritorna al lavoro dopo [redacted] suo rientro dagli Stati Uniti. Il marito ha chiesto asilo politico agli Usa

Si avvicina (4 settembre) il Consiglio nazionale

La dc cerca di ricomporre i dissidi di fronte al pci

ROMA — La storia si ripete: prima con Berlinguer, ora con l'ala della dc che si rifà alla «linea Moro» e chiede di tenere aperto il confronto col pci. [redacted] segretario comunista ha rilanciato, nel suo editoriale su *Rinascita*, il compromesso storico, e come accadde anni fa la relativa apertura [redacted] segreteria democristiana a tale proposta ha creato un dissidio interno alla dc. Ne consegue che, come pure si [redacted] già visto accadere, Zaccagnini e amici cercano ora di superare i diverbi ribadendo la validità della politica di solidarietà nazionale (Galloni), ma [redacted] il divario ideologico dal pci (Zucconi su *La Discussione*) e in pratica [redacted] sicurando i moderati che ad accettare i comunisti al governo nessun democristiano, di destra di centro o di sinistra che sia, ci pensa minimamente.

Il fatto è che bussa alla porta il Consiglio nazionale della dc (4 settembre) e che [redacted] a [redacted] volta, non [redacted] che [redacted] preludio al Congresso, da tenersi verso la fine dell'anno o l'inizio del nuovo. Quali che siano le forze dei due schieramenti democristiani, probabilmente entrambi sanno [redacted] poter prevalere su posizioni rigide senza correre il rischio di una spaccatura, e poiché col 38 per cento si governa, ma non si governa con due 19 per cento, si è dato inizio alle consuete manovre di avvicinamento.

Galloni ricorda come nell'ultimo Consiglio nazionale sia stato approvato un documento in cui [redacted] riaffermava *«la linea strategica del partito per una politica di unità nazionale»*, ma anche, visto [redacted] ritiro del pci dalla maggioranza, *«si indicava l'area dei rimanenti partiti come quella all'interno della quale si dovesse ri[redacted] una maggioranza parlamentare di governo»*[redacted]. Le [redacted] st[redacted] ancora così, per Galloni. La sua proposta è [redacted] riprendere [redacted] dialogo [redacted] comunisti secondo una strategia che veda insieme democristiani, socialisti e laici.

Il compito [redacted] rassicurare l'ala moderata sulla perdurante altezza delle barriere ideologiche tra pci e dc se l'è assunto [redacted] direttore della *Discussione*, Guglielmo Zucconi. Commentando l'editoriale di Berlinguer, egli afferma che le proposte del segretario comunista non possono essere considerate [redacted] mero espediente tattico, poiché [redacted] punto centrale della riproposta berlingueriana — l'intervento e il controllo [redacted] classe operaia sul processo di accumulazione della ricchezza e su *«almeno una parte dell'impiego delle risorse»* — è una meta assai più ambiziosa.

Ma proprio per questo, secondo Zucconi, si ripropongono vecchi e irrisolti problemi: sarà possibile, si domanda, *«la convivenza di due [redacted] mie regolate da leggi, anche morali, diverse»*. [redacted] non accadrà invece che, per resistere ai tentativi [redacted] chi volesse ripristinare il vecchio ordinamento, il corso della nuova società *«costringerà a estendere il controllo operato su tutta l'economia [redacted] quindi [redacted] tutta [redacted] società»*?

Per Berlinguer, dice Zucconi, *«il nodo è politico»* e va sciolto ammettendo il pci al governo.

Dunque, passate le prime reazioni alla proposta berlingueriana, la dc sembra avviarsi alla ricomposizione. Chi invece sull'argomento non trova pace sono i sindacati. Ieri Ravecca, segretario confederale della Uil (socialdemocratico), ha dichiarato che *«la linea del compromesso storico sta diventando un elemento di divisione all'interno del movimento sindacale»*, e l'ha rigettata duramente, accusando il pci di *«verticismo»*.

Divisi assai anche i repubblicani, chi pro e chi contro la politica di solidarietà nazionale; si chiariranno le idee [redacted] Consiglio nazionale del partito (21-23 settembre), dal quale uscirà anche il nuovo segreta[redacted]. Seguirà, entro il febbraio 1980, il Congresso. Per la segreteria — se Biasini insisterà nel non ripresentare la candidatura — si fanno i nomi di Visentini e Spadolini, ma i pronostici vanno al secondo.

Ecco, i socialisti. A loro volta, essi si preparano ai colloqui col pci, previsti per i primi [redacted] settembre, [redacted] con ripetuti interventi cercano soprattutto di mantenere la posizione più equidistante possibile. Una volta di più, la storia si ripete: il psi sostiene che il pci, visto che non può entrare al governo, dovrebbe apprezzare una presidenza del Consiglio socialista, che impedirebbe l'ostracismo ai comunisti. E ieri ha f[redacted] capire che [redacted] offre [redacted] cambio: una politica di segno diverso nelle giunte locali.

Infatti, nel corso di una conferenza stampa sui problemi delle giunte, il vicesegretario del psi, Signorile, ha affermato che in sede locale i socialisti tenteranno di impedire la ghettizzazione dei comunisti e l'impossibilità di un rapporto con la dc.

Franco Mimmi

Il neonazista non ha voluto rispondere alle domande dei giudici [redacted] Catanzaro

Freda si dichiara prigioniero politico «Presto scoprirò chi è stato a tradirmi»

Ha dettato [redacted] breve dichiarazione - «Sono militante dello Stato italiano, [redacted] organismo destinato ad [redacted]nientare [redacted] sedicente repubblica» - «Sono stato venduto, ma non [redacted] in molti a sapere dove mi trovavo»

ROMA — «[redacted] *chiamo Franco Freda, nato a Padova l'11 febbraio 1941. Milito da venti anni nei ranghi dello Stato italiano, organismo politico destinato ad annientare l'apparato di governo della sedicente repubblica italiana...*»: Franco Freda non ha risposto alle domande dei giudici venuti da Catanzaro ma ha parlato. A modo suo, mandando precisi messaggi [redacted] avvertimenti. In una dichiarazione scritta a mano, 22 righe fitte e firmata dalle sue sole iniziali, [redacted] la prima volta che Freda usa questo [redacted] per [redacted] qualcosa, una [redacted]razione più breve ma altrettanto cifrata di quelle di certi presunti terroristi rossi; un proclama in cui afferma [redacted] considerarsi prigioniero politico.

Freda dunque [redacted] detto di far parte, da almeno vent'anni di un organismo politico che indica come «Stato italiano», con la S maiuscola. Questo Stato che annienterà la «sedicente repubblica» (r minuscola), in cosa consista ovviamente Freda non lo dice. Allude a un servizio segreto? Oppure [redacted] gruppo, come Ordine Nuovo, al quale avrebbe aderito vent'anni fa?

I giudici Ledonne e Vecchio non hanno insistito perché si spiegasse e anche se lo avessero fatto lui non avrebbe aggiunto altro. Dettando lentamente [redacted] dichiarazione, Freda ha però proseguito: «*Nella [redacted] qualità di soldato politico, prigioniero di una organizzazione che lo Stato di cui sono membro e rappresentante considera criminale parodia del corpo sociale in quanto strumento di pervertimento morale e di degenerazione politica del popolo, [redacted] risulto sottratto a qualsiasi manifestazione [redacted] pretesa potestà alla quale membri di tale organizzazione intendano assoggettarmi*». In questo senso, ha concluso Freda, senza mai sedersi, secondo il suo solito, «l'incontro» con i magistrati che non può esser qualificato «interrogatorio». «*È giustificato solo nei limiti di questa professione di personalità e funzione politica*».

Da «soldato» come si definiva a Catanzaro a rappresentante e militante di uno Stato e per questo prigioniero politico della sedicente Repubblica italiana: il «messaggio» che il neonazista [redacted] invia ai suoi protettori è tanto più chiaro se si pensa a un'altra sua affermazione, fatta ieri mattina durante [redacted] colloquio [redacted] il suo difensore Pietro Moscato. «*Sono stato venduto*» ha detto Freda «*ma adesso sto cercando di collegare tutti i fatti. Presto saprò chi è stato il giuda*».

Per ora, sostiene il legale, Freda [redacted] ha fatto nomi, nemmeno quelli dei suoi «amici» per i quali è stato detto che c'è un mandato [redacted]. Ma l'avvocato che difese anche Concutelli, condannato per l'omicidio del giudice Occorsio, racconta che Freda ha aggiunto: «*A vendermi può essere stato solo [redacted] che mi è vicino. Non erano in molti a sapere dove mi trovavo*». [redacted] aspettava l'arresto? «No, assolutamente no» risponde Moscato. Eppure sapeva di Ventura. «*Ventura non è mai stato nominato*».

Come ha trovato il suo assistito? «*Non è riuscito il tentativo di fiaccare, oltre il fisico, anche il morale*», risponde Moscato, che per adesso è l'unico difensore [redacted] Freda: è scomparso dalla scena quell'Alberini che lo ha assistito [redacted] sempre, è scomparso [redacted] Bezzicheri [redacted] Bologna. Freda non accetta la giustizia italiana eppure accetta di [redacted] difendere da un avvocato?

«*Non confermo e non tolgo il mandato al mio difensore*» ha detto Freda «*egli rappresenta il tramite necessario tra me e [redacted] mondo esterno*». [redacted] sarà comunque [redacted] tramite unico: Freda è stato tolto dall'isolamento e da ieri può ricevere Rita Cardona, la donna che avrebbe sposato prima della fuga. La Cardona ha atteso davanti al carcere l'uscita dei magistrati, ha fatto consegnare a Freda sacchi e cassette di frutta. Dice il legale che Freda «*è molto provato*». Non pronuncia la parola «*tortura*» ma sostiene che è stato «*menato*» dalla polizia costaricana e poi è [redacted] «*legato come un salame e portato di peso sull'aereo. Anzi è rimasto legato anche durante il lungo viaggio*».

«*Cosa hanno scritto dopo la sentenza? Cosa hanno scritto dopo l'arresto nella mia terra d'esilio?*» ha chiesto Freda facendo nome e cognome di al[redacted] giornalisti. Moscato lo ha messo al corrente. Entrambi hanno definito la meccanica dell'arresto «*una deportazione*». Aggiunge l'avvocato [redacted] (che dice di [redacted] appartenere a nessun partito e nessun gruppo): «*Sono d'accordo con lui: [redacted] Stato che non rispetta la legge [redacted] può pretendere che gli altri la rispettino*».

Sandra Bonsanti

CENTO ANNI FA

[redacted]

(Lunedì 1° settembre 1879)

Tumulti popolari

TREVISO — Molti contadini di Canizzano ieri si presentarono minacciosi [redacted] palazzo municipale di Treviso chiedendo sussidio e lavoro. Intervenuti i Reali carabinieri, fu arrestato il capo dei dimostranti, e questi si ritirarono senz'altro. Una turba di circa 300 contadini del comune di Leoni (Sant'Angelo del Lombardi) [redacted] recata in un bosco del Comune per raccogliere legna. Invitati dai carabinieri ad allontanarsi, obbedirono; ed in seguito furono arrestati ventotto di essi.

Una nuova lettera di Michele Sindona

NEW YORK — A circa un mese dalla scomparsa di Michele Sindona, la famiglia del finanziere in un comunicato ha affermato ieri di aver ricevuto nei giorni scorsi «ulteriore corrispondenza» dal congiunto. «La famiglia — precisa il documento — si riserva di fornire ulteriori informazioni quanto prima, e comunque non appena avrà ottenuto l'autorizzazione delle competenti autorità».

Il comunicato, cinque righe dattiloscritte, è stato diffuso telefonicamente alle 15 (le 21 in Italia) dalla figlia del finanziere, Maria Elsa Magnoni.

Lefebvre ha lasciato il carcere «Ho rimorsi, ma non sono pentito»

In che senso? gli hanno chiesto i giornalisti: «È difficile spiegarlo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esattamente ventiquattro ore dopo la scarcerazione di Mario Tanassi, anche Ovidio Lefebvre D'Ovidio ha lasciato il carcere di «Rebibbia» per cominciare, non senza una certa riluttan[redacted] la [redacted] nuova vita di «affidato al servizio sociale». Il «gran regista» dell'affare Lockheed — come è stato definito — è uscito dalla porta carraia del carcere romano alle 5,40: abito blu con cravatta nera, per [redacted] recente morte della moglie, una busta di plastica con gli effetti personali in mano, l'aria dimessa [redacted] l'espressione stanca.

Di fronte ai giornalisti [redacted] ai fotografi che lo hanno circondato ha pronunciato immediatamente una frase ad effetto, di quelle che danno l'impressione [redacted] stato [redacted] lungo meditate per «colpire» l'interlocutore. «*Mi sento* — [redacted] detto — *come il colpevole che esce [redacted] l'innocente che resta in galera*».

Anche prima di salire sull'*Alfetta* nella quale [redacted] attendevano il nipote ed un amico, Ovidio Lefebvre non si è fatto eccessivamente pregare per ribadire il suo [redacted] d'animo: «*Sono [redacted] reo confesso che ha collaborato con la giustizia* — ha detto — *Ho molti rimorsi per quello che ho fatto e la mia pena non è finita..., ho rimorsi, non pentimento*». In che senso? gli è stato chiesto. «*E' un discorso complesso, difficile da farsi*» ha risposto.

Qualcuno, prima che la vettura si allontanasse, ha tentato di farsi spiegare da Ovidio Lefebvre le ragioni che ieri [redacted] hanno indotto a non firmare immediatamente il verbale [redacted] delle prescrizioni previste dalla sezione di [redacted]gilanza per l'affidamento al servizio sociale, ritardo che gli è costato [redacted] altro giorno di carcere, dopo i 18 mesi trascorsi a Rebibbia. «*Ho firmato ieri a mezzogiorno* — ha risposto Lefebvre —. *Ma il "camminatore" del ministero [redacted] Grazia e Giustizia era già andato via*».

Le ipotesi comunque [redacted] due e non [redacted] escluso che entrambe abbiano avuto un peso [redacted] decisione del detenuto, poi convinto [redacted] suoi difensori a ritornare [redacted] suoi passi [redacted] accettare le condizioni impostegli. C'è chi dice che il suo gesto fosse un atto di solidarietà con il fratello Antonio.

Altri invece sostengono che Ovidio non abbia gradito affatto una prescrizione particolare decisa dai magistrati [redacted] sezione di sorveglianza ed alla quale avrebbe dovuto assoggettarsi: quella [redacted] «*prodigarsi fattivamente in favore di enti pubblici "sub specie" la pubblica amministrazione, che è stata la vittima del suo delitto*».

L'Urss nega di nuovo il visto [redacted] Vittorio Strada

TORINO — Le autorità [redacted]vietiche hanno negato il visto a Vittorio Strada che intendeva recarsi a [redacted] per la Fiera del Libro. La manifestazione si apre il 4 settembre: [redacted] slavista avrebbe dovu[redacted] accompagnare Giulio Einaudi e altri due funzionari della [redacted] editrice torinese; ma [redacted] lui e [redacted] sua famiglia (la moglie di Strada è nata in Urss) non sono arrivati i documenti necessari.

Potrebbe ripetersi il caso di due [redacted] fa, quando soltanto le proteste dell'opinione pubblica e delle forze politiche e culturali riuscirono a sbloccare la situazione. Strada, iscritto al pci, è detestato dalla critica ufficiale dell'Urss per la sua indipendenza di giudizio e [redacted] sua solidarietà con i dissidenti sovietici.

Dopo le perturbazioni di queste ultime settimane

Tempo bello per altri venti giorni

Per i meteorologi si apre il periodo autunnale; gli alti valori della pressione atmosferica fanno ritenere che settembre sarà [redacted] mese con temperature miti e cielo sereno

Col primo [redacted] settembre si apre per i meteorologi il periodo autunnale. A voler essere ottimisti, e [redacted] situazione meteorologica odierna ce lo consente, dovremmo pensare però che per almeno altri venti giorni continui, sia pure [redacted] maniera più blanda, [redacted] tempo estivo.

E' pur [redacted] che quest'anno, dopo l'inglorioso fine della calda estate, coincisa purtroppo col periodo di Ferragosto, il tempo, specialmente [redacted] Nord, ha tardato a ristabilirsi. I danni prodotti dalle grandinate sull'Astigiano e in altre località del Piemonte sono stati ingentissimi. Purtroppo, però, le piogge estive sono rare ma il loro carattere è quasi sempre tempestoso e ciò per il fatto che [redacted] alte temperature del [redacted] e della terraferma stabilizzano le masse d'aria fredda e di origine atlantica che riescono a penetrare nell'area mediterranea.

Altro elemento che ci induce a ritenere [redacted] lontano il tipo di clima autunnale è costituito dagli alti valori della pressione atmosferica su buona parte dell'Europa e del Mediterraneo; una [redacted]ristica che appare per altro anche alle quote più elevate. Non dobbiamo neppure dimenticare che salvo casi eccezionali le perturbazioni di settembre sono in genere poco frequenti in casa nostra e generalmente di debole intensità. La loro traiettoria di moto è ancora piuttosto settentrionale e questo spiega [redacted] scarsi totali mensili di pioggia al Sud d'Italia e sulle isole.

[redacted] pur vero, comunque, che giorno dopo giorno vadano sempre meglio delineandosi i caratteri della stagione autunnale, la cui principale singolarità, e questo è bene sottolinearlo, è costituita proprio dalle piogge. Piogge che si diversificano nei totali mensili di mese in mese, sempre più elevati. [redacted] valori piuttosto alti sulle località montuose, lungo i [redacted] delle colline e delle montagne esposti ai venti [redacted] e umidi del Mediterraneo [redacted] a quelli più freschi dell'Atlantico.

La catena appenninica e la chiostra [redacted] Alpi influenzano in modo assolutamente determinante il regime delle piogge: i versanti esposti sopravvento costituiscono un ostacolo all'aria che affluisce verso i monti e ne agevolano la sua salita in vetta. L'aria che ascende alle quote via via [redacted] alte si raffredda a causa del lavoro di espansione compiuto [redacted] proprie spese, e il vapore in essa contenuto una volta raggiunta la soglia [redacted] saturazione condensa dando luogo ad ammassi nuvolosi sempre più intensi e sempre più estesi, e quindi a piogge che a causa delle ancora alte temperature del suolo spesso assumono carattere temporalesco.

Ci sembra di aver dato un'idea del tipo di tempo autunnale in Italia nel suo complesso [redacted] e di [redacted] anche in evidenza che in fondo siamo ancora lontani dal ravvisare nelle condizioni attuali certe caratteristiche climatiche dalle tinte così cupe.

Le carte di analisi del servizio meteorologico dell'aeronautica palesano, infatti, i caratteri di una variabilità estiva, con una tendenza per giunta al meglio fino al giorno 3 [redacted] 4; poi una perturbazione atlantica riuscirà ad invadere [redacted] Mediterraneo e a far peggiorare, sia pure temporaneamente, lo stato del tempo sulle regioni settentrionali e su quelle centrali.

Per tutte [redacted] considerazioni che abbiamo [redacted] fatto si dia quindi per scontato un aumento graduale [redacted] nuvolosità dal giorno 3 sera, un rinforzo [redacted] correnti in [redacted] primo tempo da Sud e soltanto dopo l'arrivo dell'aria fredda [redacted] rinforzo da Nord-ovest; piogge prima deboli, a carattere continuo, poi intermittenti e a rovesci, accompagnate da temporali che non si può escludere siano in grado di generare anche delle grandinate. Una sturiata, insomma, di debole [redacted] moderata intensità che riporterà la temperatura a valori certamente un po' più bassi degli attuali, che farà temporaneamente ingrossare i fiumi, specialmente quelli del versante occidentale della penisola, ma niente di più, in attesa di un ritorno al meglio.

Andrea Baroni

Rischia di affogare per il forte vento che rovescia il surf

GENOVA — A causa del forte vento di tramontana che per alcune ore ha soffiato sul golfo [redacted] Genova, un giovane, Giuseppe Licata, di 26 anni, ha rischiato ieri di annegare al largo di Voltri.

Il giovane, approfittando appunto del vento, è uscito con il «surf», ma una raffica più forte lo ha fatto rovesciare mettendolo in difficoltà. In aiuto [redacted] Licata [redacted] acco[redacted] alcuni pescatori e una motovedetta dei carabinieri che lo ha portato a riva.

Il Signore ci ha ripreso in un incidente [redacted]

[redacted]e Capetti

a 19 anni

Lo annunciano mamma e papà, le sorelle e i fratelli **Raffaella**, con **Armando** e la nipotina **Sara**, **Luisa**, **Umberto**, **Sandra**, nonna **Monica**, zii e cugini. Pregheranno di non inviare fiori. Funerali alle 16 di sabato 1° settembre nella parrocchia di [redacted] Nazareno alle 18 tumulazione a Castelnuovo Don Bosco.

— Torino, 1 settembre 1979

[redacted] zie e i cugini **Mazza**, **Chiglieno**, [redacted]**ro-Garet** sono affettuosamente vicino a Celina e Nino nel ricordo del carissimo **DAVIDE**.

Le zie suor **Pia** e **Gabriella**, cugine e cugini **Canello** con rispettive famiglie commosse per la tragica immatura scomparsa di

Davide Capetti

prendono viva parte al dolore della famiglia.

— Torino, 31 agosto 1979

I cugini **Ferrero Camera** piangono l'immatura scomparsa di **DAVIDE**.

L'ing. **Luigi Tonelli** e [redacted] partecipano al lutto che ha colpito l'ing. [redacted] e Capetti per la scomparsa del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze tutte** della **Tonolli Costruzioni S.p.A.** si uniscono con profonda partecipazione al grave dolore del loro amministratore unico Ing. Raffaele Capetti, per la tragica immatura perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979.

Prendono parte al lutto
Fabrizio Agostoni
Giampiero Cortesi
Giuseppe Diana
Luigi Martinelli
Massimo Olper

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **A. Tonolli & C. S.p.A.** e delle aziende ad essa collegate prendono parte al lutto che ha colpito l'ing. Raffaele Capetti per la perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto
Carlo Angela
Pierascanio Ascolini
Renato Bertoletti
Romeo Bonadea
Angelo Berri
Aldo Castelfranchi
Luciano Colombo
Umberto Contini
Carlo Corbonella
Enrico Colzi
Alessandro Crnjar
Elvio Del Sorbo
Angelo Ferrari
Pier Luigi Fracchia
Pietro Guarnerio
Renzo Lisato
Bruno Lucchi
Enrico Marchi
Stefano Morocutti
Marco Olper
Mariella Ottolini
Giorgio Pustinari
Carlo Rapetti
Fulvio Rapiro
Eraldo Rive
Alberto Vergani
Luigi Vigano
Umberto Vigorelli

La **Tonolli Tubi Metallici S.p.A.** prende parte al lutto dell'ing. Raffaele Capetti per la perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto:
Ettore Angelucci
Vittorio Canella
Nicola Vaiola

La **Nestermet S.p.A.** partecipa al dolore dell'ing. Raffaele Capetti per la morte del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Renato Bertoletti e famiglia partecipano vivamente al dolore dell'amico Raffaele Capetti e dei suoi cari per la perdita di **DAVIDE**.

— Milano, 31 agosto 1979

Il rag. **Paolo Redaelli** partecipa al lutto dell'ing. Raffaele Capetti per la perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Il dr. **Giancarlo Trivellin** e famiglia partecipano al dolore dell'ing. Raffaele Capetti per la perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979

Il **Coordinamento Sindacale dei Consigli di fabbrica** della **Ditta A. Tonolli & C. S.p.A.** e tutti i lavoratori partecipano al lutto dell'ing. Raffaele Capetti per la perdita del figlio

Davide Capetti

— Milano, 31 agosto 1979.

La famiglia **Destefanis** partecipa commossa al dolore della famiglia Capetti per la tragica scomparsa di **DAVIDE**.

Alberto piange disperato la morte del l'inseparabile amico **DAVIDE**.

Gli amici **Salvatore**, **Gigi**, **Massimo**, **Francesca**, **Giorgio**, **Paola**, **Laura**, **Fabio**, **Claudia**, **Enzo**, **Vivien**, **Giulia**, **Andrea**, **Giorgio**, **Bobo**, **Michele**, **Monica**, **Fulvia**, **Monica**, **Anna**, **Beppe**, **Massimo**, **Franco**, **Pilo**, **Mario**, **Steve**, **Carla**, **Gianni**, **Tina**, **Angelo**, **Anselmo**, **Ginetto**, **Giulio**, **Cinzia**, **Francesco Maria Cesare Paolo Dumbo Paola Piero Guido Nape Franco Pill Cosimo Roberto Graziano Giancarlo Elena Evelyn**, **Federica Marco Tullio Elio Luisa Cristina Luca Anna Sandra Vera Daniela Fabrizio Enzo Paoletta Gilberta Corrado Fabrizio Giorgio Leo Maurizio Mattia Piero Fabietto Stefano Fred Alberto Enzo Franca Marina Claudia Enrico Marcello** lo ricorderanno sempre.

Tutti gli **Amici** del **Reparto** del **Politecnico** sono vicini a Nino Celina e famiglia con amico immutato affetto.

Soc. Ca.se.ma partecipa al dolore della famiglia Capetti.

Sorelle e fratelli **Capetti** con le rispettive famiglie sono vicini a Nino e Celina per la scomparsa del caro **DAVIDE**.

Ti [redacted]iamo sempre [redacted] na, [redacted] **Roberta**, **Susanna**, **Lorella**, Igi.

Condomini, **inquilini**, **amministratore** vivamente partecipano al dolore della famiglia Capetti per la scomparsa di

Davide Capetti

— Torino, 31 agosto 1979

Le famiglie **Fastellino**, **Fantero** e **Terese** si uniscono al dolore della famiglia Capetti per la tragica perdita del caro **DAVIDE**.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Emilia Staro in Pratti

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Carlo**, i figli **Nino**, **Osvaldo** e **Luciano** con le rispettive famiglie, la fedelissima **Mina**, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato primo settembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Alpi Giulie 6. Dopo la messa commemorativa la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Pallanza.

— Intra, 31 agosto 1979

Partecipano al dolore dei cugini: **Ingegni** e **Maestranze della Tessitura Fratelli Pratti**.

La famiglia **Galli** e **Martinotti** partecipano.

Gli amici **Giampiero** e **Alberto Jabalini**, **Piero** e **Renzo Terreni** sono vicini a Osvaldo e Luciano per la morte dell'adorata madre signora

Emilia [redacted] in Pratti

— Golasecca, 31 agosto 1979

Partecipano al lutto [redacted] e **Carla Falco**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] Martinengo

Affranta ne dà triste annuncio la sua cara **Gina** e parenti tutti. Funerali in forma civile ore 16 di oggi partendo da via Lessolo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 agosto 1979

Marcello, **Adriano**, **Mario**, **Jacky** si uniscono al dolore di Gina per la perdita del caro **GIOVANNI**.

E' tragicamente mancata ai suoi cari

[redacted] Missani

moglie e madre esemplare

Addolorati lo [redacted] il marito **Carlo**, i figli **Roberta**, **Sergio** e moglie **Marcella**, parenti tutti. Funerali ore 9 di lunedì 3 da casa: Molinetta via Santena 5.

— Torino, 30 agosto 1979

Si unisce al dolore della famiglia Missani, **Emilia Manfredi** e famiglia.

Luciano e famiglia prendono viva parte all'immenso dolore di Roberta.

Maria Conti con **Lia Franzardo**, **Albertino** e **Luca** ricordano con affetto il caro amico

Oreste Francon

— Torino, 31 agosto 1979

Ilaria Fiandesio piange con **Maddalena** l'amico **ORESTE**.

— Torino, 31 agosto 1979

Flavina e **Mario Bruno** si uniscono al dolore di Maddalena.

Giovanni e **Amelia Murtula** si associano con dolore e rimpianto al lutto della famiglia Dogliotti per la scomparsa del

prof. Marco Dogliotti

primario dermatologico

— Porto Torres, 31 agosto 1979.

Improvvisamente mancava

Giovanni Monge

di anni 47

Sindaco del comune di Ruffia

Costernati lo annunciano la moglie **Teresa Grande** e figli **Raffaella** e **Davide**, la mamma **Lucia Sabena ved. Monge**, il fratello con **Antonino** e la sorella **Maria ved. Scotta** con rispettive famiglie, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 settembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Roma

— Ruffia, 1 [redacted]

Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della **S.p.A. Agia** partecipano al dolore del sig. Giacomo Bonu per la scomparsa del signor

Bruno [redacted]

— Torino, 1 settembre 1979

La **Società Nuova T.Z. Sitanimatori Soci e Dipendenti** partecipano al dolore della famiglia Bonu.

Ugo Grassi e famiglia partecipano al dolore del signor Giacomo Bonu.

Dipendenti dello **Studio Grassi** partecipano al dolore della famiglia Bonu.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Elettrica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio anziano

Ettore Boratti

— Torino, 1 settembre 1979

E' mancato

[redacted]

[redacted] annunciano la moglie **Margherita**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 1° settembre 1979 alle ore 16.30 dall'abitazione, via Rosselli 4.

— Rivoli, 30 agosto 1979

E' mancata ai suoi cari

Anna Cugno

La piangono la zia **Rosetta Purno ved. Novello** e la cugina **Giuseppe Moscatto** con le rispettive famiglie, la carissima amica **Lea Scocati**, i parenti tutti. Funerali sabato 1° settembre ore 14 da via San Lorenzo 31

— Ivrea, 31 agosto 1979

E' cristianamente mancata

Pina [redacted]

anni 91

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Carlo** (Argentina) e i cugini tutti.

— Torino, 29 agosto 1979

E' mancato ai suoi cari

Salvatore Fabiano

Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Enrica** col marito **Arrigo**, **Olgai ved. Clara**, i nipotini **Alberto** e **Fabio**. Funerali in Rivoli domenica 2 corrente ore 10 nella cappella del cimitero.

— Torino, 31 agosto 1979

(Continua [redacted] pag. 12)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.[illegible]; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 23.29; Novi Lig. t. 29.101; Ovada t. 88.343

Ovada: chiude domani l'importante rassegna

Cinquantamila visitatori alla «Mostra del mobile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — Ultime 48 ore di apertura per l'ottava edizione della «Mostra del mobile» — quest'anno all'ingresso, per tenere il conto, sono state sistemate delle fotocellule — sono circa 50 mila i visitatori che già l'hanno affollata. «*Per questi due ultimi giorni* — afferma Gianni Lantero dell'Associazione mobilieri ovadesi (Amo) — *è atteso l'ultimo, grande afflusso: dalle 15 alle 20 mila persone*». Il che, non una volta, starà a dimostrare la validità di questa rassegna ovadese, la cui ottava edizione si era aperta il 18 agosto scorso nell'edificio delle scuole elementari di via Fiume.

Una soluzione sotto certi aspetti ottimale — l'edificio tra l'altro, è vicino a un'ampia zona di parcheggio, si presta bene scenograficamente e i locali sono sufficientemente ampi — anche se, per poter permettere di sistemare le aule entro il 18 settembre, data d'inizio dell'anno scolastico '79-'80, è impossibile prolungare la manifestazione che, probabilmente, avrebbe ancora attirato notevoli [illegible] di visitatori.

«*Proprio per lasciare libere le aule in tempo per l'inizio dell'anno scolastico* — spiega Gianni Lantero — *l'apertura della mostra era stata anticipata al 18 agosto, con qualche perplessità in quanto temevamo che molta gente fosse ancora in ferie e ci ignorasse. Invece i fatti ci hanno smentito, malgrado le nostre preoccupazioni l'afflusso è stato enorme. Possiamo senza dubbio affermare che l'ottava edizione è andata a gonfie vele*». Folla di visitatori, enorme interesse e — cosa molto importante — notevole anche il giro degli affari conclusi.

«*C'è stato* — dicono all'Amo — *molto interesse e un buon numero di vendite anche in considerazione di aumenti, ormai scontati, che si attuano sul primo settembre che alla fine dello stesso mese*». Un elemento che, indubbiamente, ha giocato a favore — e lo stesso accadrà senza dubbio in questi due ultimi giorni di apertura — dell'ottava «Mostra del mobile». Tutti soddisfatti, pertanto.

Tra i visitatori, oltre ai tradizionali clienti genovesi, per questa edizione moltissimi sono stati gli alessandrini e i pavesi; numerosi poi anche quelli giunti da altre zone più distanti. Numerosi infine — e questo ha interessato i mobilieri perché tutti sono apparsi disponibili a concludere acquisti — i visitatori francesi. «*Evidentemente* — commenta Gianni Lantero — *nella [illegible] doveva esserci qualche numero colonia di turisti francesi che hanno scoperto i mobilieri di Ovada, la nostra mostra e hanno considerato conveniente, forse anche grazie al cambio favorevole, i prezzi*».

Il settore mobili — sia come commercializzazione che come produzione — è importante per l'economia di Ovada (sono interessati un migliaio di addetti) tenuto conto anche delle attività collaterali e tutto lascia pensare che si possa arrivare a un ulteriore sviluppo. Intanto si sta sempre più tornando verso la produzione, l'intenzione è di arrivare a produrre il «vero mobile di Ovada», da collocare non solo sul mercato nazionale ma anche all'estero.

Proprio recentemente un gruppo di una decina di mobilieri ha dato vita a una cooperativa che intende costruire il proprio complesso produttivo in quell'area artigianale che sta sorgendo alla periferia della città. Non mancano, chiaro, le difficoltà. La «Cooperativa mobilieri ovadesi» è ormai costituita ma, acquistando il terreno, resta ora da fare un notevole investimento, dell'ordine di centinaia di milioni, per costruire lo stabilimento e acquistare i macchinari.

E' comunque la dimostrazione della volontà e dell'impegno della categoria.

Franco Marchiaro

MOSTRE E ARTISTI

● Chiude il 5 settembre nell'aula magna del liceo «Saracco» [illegible] Acqui Terme, corso Bagni, la mostra antologica dedicata dall'Azienda autonoma e dal Comune al grande pittore monferrino Carlo Carrà: mostra che sta riscuotendo notevole successo e interesse. Orario: 9-12,30 e 15-19,30.

● Dal 2 al 16 settembre, nel castello del marchese Cattaneo, a Belforte Monferrato, ad iniziativa di Pro Loco, Comune ed Accademia Urbense, esposizione d'arte figurativa.

● Sino al 3 settembre, a Valle San Bartolomeo, ad iniziativa del Circolo culturale vallese, è del Sems, Mostra d'arte figurativa.

● Domani si chiude nella sala d'arte «Il Trebbio» di Voltaggio, via G. B. De Rossi, la mostra dei pittori del gruppo «Nella natura con la [illegible]»: Andrea Bagnasco, Natale De Luca e Pier Luigi Gualco.

● «Quando la libertà è uccisa [illegible] la Resistenza» e «composizione libera» sono i temi del settimo Concorso di arti figurative indetto dal gruppo ricreativo «Allende» di Filippona di Lobbi (Alessandria) dal 9 al 23 settembre.

● Domani a Cabella Ligure, concorso per fotoamatori di Piemonte, Liguria e Lombardia. Con opere in bianco e nero ed a colori, su tema libero: per il bianco e nero c'è anche il tema sulla «Vita ed aspetti della Val Borbera».

● Domani a Voltaggio, premiazione del concorso fotografico organizzato dalla Pro Loco sul tema: «Il fascino dei vecchi casolari di Voltaggio».

● Il pittore Erasmo Migliaretto, di Novi Ligure, presenta una ventina di opere al Grand Hotel Spiaggia di Alassio. La personale resta aperta fino al 9 settembre.

f. m.

Processato ad Alessandria il giovane panettiere disoccupato

Diede un pugno al vigile che lo multava Condannato per direttissima a sette mesi

Armando Alfonso

ALESSANDRIA — Rinviato a giudizio per direttissima per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale, è stato condannato dal tribunale, presieduto dal dott. Di Serafino, a sette mesi di reclusione. E' il panettiere disoccupato Armando Alfonso, 22 anni via Gandolfi 6, arrestato due giorni fa per avere colpito con un pugno un vigile urbano. Subito dopo la sentenza, l'imputato, che è [illegible]-naturale, è stato scarcerato.

L'episodio di tepplemo è [illegible]to ricordato ieri mattina in tribunale. L'Alfonso si trovava sul ciclomotore condotto da Giacinto Scapino, 18 anni, via Graziella Vassallo Giarrola, quando erano stati fermati dai vigili urbani Luigi Ricci e Bruno Emanuelli per circolazione in senso vietato.

Mentre lo Scapino si apprestava a pagare la contravvenzione, il panettiere avrebbe iniziato ad insultare i vigili, i quali pertanto invitavano i due giovani a seguirli al comando. Sull'auto di servizio l'Alfonso aveva ancora dato in escandescenze, finendo poi con lo sferrare un pugno all'agente Ricci.

In quel momento l'auto era dinanzi alla caserma dei carabinieri ed i due giovani venivano condotti negli uffici del nucleo investigativo, dove l'Alfonso era dichiarato in arresto.

Prima dell'interrogatorio dell'imputato, il pubblico ministero dott. Marcello Pardo, gli ha contestato anche le lesioni provocate al vigile Emanuelli, che nella colluttazione ha riportato contusioni ad [illegible] dito, con 10 giorni di prognosi).

Interrogato dal presidente, l'imputato ha negato di avere risposto in [illegible] oltraggioso al vigile che voleva contravvenire il suo amico. «*Ho soltanto detto* — ha sostenuto l'Alfonso — *che altri erano transitati in [illegible] vietato senza essere fermati e [illegible] era giusto multare solo noi. In macchina il vigile mi ha insultato ed allora l'ho colpito con un pugno*».

Lo Scapino ha invece dichiarato che l'amico disse ai vigili: «*Ringraziate che avete una divisa*» e che, [illegible] volta in auto continuò a litigare, ma anche che venne chiamato «*bastardo*» ed allora reagì.

I due vigili hanno negato di avere in qualche modo provocato la reazione dell'Alfonso ed in particolare il Ricci ha sostenuto di essersi voltato per invitare il giovane a [illegible]marsi, quando invece è stato colpito. Il pubblico ministero ha quindi proposto la condanna a cinque mesi di reclusione con i benefici di legge.

r. sc.

Gravi due giovani rimasti feriti in un incidente

NOVI LIGURE — Due giovani sono rimasti seriamente feriti in un incidente stradale accaduto [illegible] territorio di Castelletto d'Orba, in località Campagna.

Uno scooter «Vespa 50» condotto dall'operaio Giulio Summa, 18 anni, abitante a Novi in via Cavanna 25, al bivio S. Agata, per cause in corso di accertamento, ha investito Fabrizio Tartara, 19 anni, di Castelletto d'Orba, che procedeva a piedi. Entrambi sono finiti a terra.

Il Summa ha riportato varie lesioni e commozione [illegible] [illegible] trasportato all'ospedale di Alessandria è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il Tartara, all'ospedale di Novi, è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni per ferite multiple e la frattura del piede sinistro.

tg. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Molare — Ieri notte è stata [illegible]ubata la «600» al cioccolatiere Sotnicka Zoneck, 38 anni, che da tempo si trova a Molare. La vettura è stata ritrovata poco distante dal luogo del furto, in un fossato dove è andata a schiantarsi. I ladri, che sono riusciti a dileguarsi, dovevano essere almeno due.

Novi Ligure — A cura del Comitato manifestazioni novesi, in collaborazione con l'amministrazione comunale, alle 18, in piazza Indipendenza, concerto di musica sinfonica eseguito dalla banda musicale cittadina «Romualdo Marenco» diretta dal maestro Pietro Migliazzi.

San Salvatore Monferrato — Si iniziano domani le manifestazioni per il «Settembre Sansalvatorese» organizzato dall'assessorato alla Pubblica istruzione [illegible] cultura del [illegible]. Alle 21,30, in piazza Mazzini, originale concerto di fisarmoniche tenuto dalla fisiorchestra «Paolo Soprani», diretta da Orfeo Burattini.

Belforte — Nella notte di giovedì, in località Mongirardino, sono state trovate, in un pozzo, due bombe di grosso calibro, residui di guerra. Sono intervenuti gli artificieri [illegible] Alessandria che hanno provveduto a farle esplodere.

Pasturana — [illegible] le manifestazioni [illegible] sesto Settembre Pasturanese che si concluderà domani. Alle 14,30 festa del bambino, alle 17 esibizione di arti marziali e di difesa personale da parte dello Judo Club di Novi. Alle 21 ballo liscio in piazza con «I Piemontesi».

Grondona — Il Vocemola ha vinto il [illegible] notturno di calcio «Coppa Mario D'Onofrio» organizzato dalla Pro Loco. Nella finale ha battuto il Sottovalle per 2-1. Per il terzo posto Arquatese batte Variana 5-3.

Serravalle Scrivia — Si inaugura il «Settembre Serravallese 1979», organizzato dalla Consulta dello sport e tempo libero e dalla Pro Loco con il patrocinio de «La Stampa». Per tutto il mese saranno in programma manifestazioni culturali, musicali, sportive e ricreative. Questa sera, alle 21, nel salone parrocchiale del «Piccolo Teatro» il mimo Antonio Catalano della compagnia il «Mago Foverò di Asti, presenterà lo spettacolo «Spaventapasseri: baule in un sogno con silenzi, sguardi e scenari», soggetto e regia di Luciano Martino.

Grondona — La Pro Loco ringrazia per il pomeriggio di domenica 2 settembre la «Sagra del dolce nitato e vino a gogo». Alle 21, serata danzante con Dino Crocco, Cesare Marchini.

Casale — Con l'intervento del cardinale Ballestrero, arcivescovo di Torino, si è concluso la [illegible] liturgica nazionale organizzata dal «Cai».

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Zombie 2
Ambra: La vendetta della Pantera Rosa
Comunale: [illegible]
Corso: Tird Interceptor
Orfeo: Sexy Follie di una notte
Odeon: Un cappello pieno di pioggia
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: Il segreto del Grande
Cristallo: Mash
Garibaldi: Tisch chiuso
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: Dieci indizi un unello d'oro
Nuovo: Il mondo perso di due sorelle
Politeama: Rocky III
Vittoria: Avventure express

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivetti: chiuso

CASTELLEONE

Macallè: L'amore a due

FELIZZANO

Comunale: chiuso

[illegible]

Cristallo: Fiori di passione
Iris: California 456
Italia: Happy days
Moderno: Il Lupanare

OVADA

Lido: Bracciolini di ferro contro gli extraterrestri

Moderno: I ragazzi del coro

Torriglia: Esercizi

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Aquila d'oro il grande caldo dei Caraibi

TORTONA

Moderno: Gegè Bellavista
Sociale: Il cacciatore
Verdi: Chi ha incontrato Dio

VALENZA PO

Nuovo Italia: Tornando a casa
Teatro: [illegible]
Politeama: chiuso

VOGHERA

Arlecchino: Frankenstein junior
Calvino: Quel maledetto treno
Roma: Il cacciatore
Sociale: La maschera Fantasy Rock
Umberto: Obiettivo Sterminio

FARMACIE

Alessandria: Bruna piazza della Libertà; Vittoria Foro; corso IV Novembre
Acqui: [illegible]
Casale: Giulia via S. Giorgio
Novi Ligure: Comunale viale Saffi
Ovada: Franzoni, piazza Assunta
Tortona: Gabba via Emilia
Valenza: Comunale viale Vanzetti
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I

Fine settimana ricco d'incontri per l'undici di Alessandria

Grigi contro Acqui [illegible] Pinerolo

Contro i termali «mister» Fantini schiererà la formazione-tipo - «Rosa» di diciotto atleti

Eugenio Fantini — Roberto Cammarozzi — Enzo Vecchiè — Lorenzo Cascella

ALESSANDRIA — Fine settimana impegnativo per i grigi. Questa sera l'Alessandria sarà all'«Ottolenghi» di Acqui contro i bianchi militanti [illegible] promozione piemontese (inizio alle 21); domenica [illegible] 17 scenderà [illegible] tappeto [illegible]-Barbieri» di Pinerolo.

Eugenio Fantini dà molta importanza a queste amichevoli «*Sono incontri di studio* — afferma — *che mi permettono di tirare le somme dopo un mese di intenso lavoro. Ovviamente farò ruotare i 18 atleti a disposizione per non affaticarli troppo. Vorrei che qualche giovane mi offrisse maggiori garanzie per un futuro meno dubbioso*».

Fra l'altro, per la prima volta, [illegible] questo scorcio di stagione, l'Alessandria, a Pinerolo, giocherà alla luce naturale, «*Le notturne* — ammette Fantini — *tranquillizzano il rendimento di una squadra. Senza soprattutto per incassare un po' di soldini e consentire, ai singoli di acquistare la loro auto per l'80*».

Ad Acqui, nel primo tempo, il mister schiererà la migliore linquadratura del momento con Inselvini probabile alla [illegible] al posto di Bravo. Molinari verrà nuovamente provato come libero anche se Gaudenzi, l'anno scorso all'Omegna, potrebbe offrire un pizzico di sicurezza in più ad un reparto come la difesa piuttosto perforato: 8 reti subite in cinque partite, fra amichevoli e Coppa Italia.

In attacco solita tentazione: Barozzi, Piero, Berardo e Ferraris II cercheranno di convincere il tecnico che basta una sola punta per completare un reparto prolifico, ma privo di uomini di peso.

I primi incontri precampionato, come del resto la partita di «Coppa Italia» a Casale, finita con una sconfitta, hanno chiaramente messo in evidenza quali sono le conseguenze di una «*non campagna acquisti*» come quella che è stata svolta dal presidente Bruno Cavallo, in relazione, invece, alle molte e importanti partenze.

Eugenio Fantini, mister serio e preparato, sta facendo ogni sforzo possibile per dare all'Alessandria una fisionomia valida: del resto i giocatori non mancano senza dubbio nell'impegno. Manca, invece, è cosa risaputa, qualche elemento in più.

Ad Acqui e Pinerolo — quest'ultima partita rientra nell'accordo che ha portato alla cessione del neo promosso della Val Chisone di Boselli — il mister utilizzerà: Lucetti (Cammarozzi), Cascella, Niro (Tonetto), Vecchiè, Moretti (Raiteri), Molinari (Gaudenzi, Inselvini (Bravo), Bonglorno (Vogliotti), Barozzi (Berardo), Piccotti (Ferraris II), Picco (Livigni).

r. g.

Torneo di golf [illegible] Valenza Po

VALENZA — Sul campi del Golf Club «La Serra», si inizia oggi il torneo di golf «Targa d'oro città di Valenza», gara a livello nazionale, assistita dalla federazione italiana.

Vi partecipano 103 concorrenti (40 di prima categoria e 58 di seconda) in rappresentanza di Piemonte, Liguria e Lombardia.

Molti i nomi noti anche in campo internazionale, fra cui la campionessa europea Marina Bioscalni.

In palio, oltre alla targa d'oro per i primi classificati con punteggio netto di ogni categoria, numerosi piatti d'argento attribuiti quali premi speciali.

tg. bo.

Valenzana più forte con i 2 arrivi

VALENZA — La Valenzana entra in pieno nella fase precampionato con due matches ritorni che rinforzano ulteriormente la compagine di Melegaro: il forte difensore Panini ha rimandato all'ultimo momento a trasferirsi al Monferrato, il centrocampista Pinato torna sul terreno superati problemi di salute.

Nell'incontro amichevole contro una squadra [illegible] locale, i rossoblu, in campo per mezz'ora con i titolari, si sono mossi molto bene arrivando a rete con Milano e Cumerano. Nel secondo tempo è scesa in campo l'Under 20 e la partita è terminata 5 a 1 (2 gol dell'ottimo Pampararo).

Oggi gli orari sono in azione: alle 16,45 a Castelceriolo contro l'undici locale che milita in Seconda Categoria. Assente Cumerano per motivi di lavoro, Melegaro dovrebbe schierare: Salis; Paolino, Spigariol (Pierno), Zulato, Pinato, Spanton; Sardu, Scapola, Cisorio, Quaranta, Milano.

tg. bo.

Volley Ball al torneo di Ovada

ALESSANDRIA — La squadra dell'Alessandria Volley Ball Club con la temporanea sponsorizzazione della Sai Assicurazioni, partecipa oggi e domani ad Ovada al «Trofeo Cassa di Risparmio» di Alessandria, quadrangolare di pallavolo organizzato dalla Virtus ovadese con la collaborazione del Comitato provinciale [illegible] Figav e con il patrocinio dell'Associazione mobilieri ovadesi. Al torneo partecipano Tiber Teolitba, Panini Modena e Milan Comasia.

Nella formazione alessandrina non [illegible]no ancora disponibili Vecchio e Raitaldi, entrambi in ritardo nella preparazione, mentre giocherà Martino ripresosi completamente dall'infortunio alle costole. Da segnalare inoltre il debutto del neo acquisto Stefano Cella.

Questo il programma delle gare: oggi ore 20.30: Alessandria Volley-Tiber Teolitba, alle 21: Panini Modena-Milan Cantarana. Domani ore 20.30: finale per il posto, alle 22 finalissima.

tg. p.

ABM
abbigliamento: uomo, donna, bambino
arredo casa · mercerie
maglieria [illegible] · filati

CLUB SAINT PAUL
Questa sera
APERTURA
Saint Paul
Via Basso 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
Questa sera I LOVE
Domani sera I REVIVAL
Domenica pomeriggio - giovedì sera DISCOTECA
PIATTI TIPICI al giovedì

Istituto Scolastico
Autorizzato Ministero Pubblica Istruzione
«G. MARCONI»
VIA DOSSENA 47 - ALESSANDRIA - TELEF. (0131) 24.79
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AI CORSI REGOLARI E DI RECUPERO ANNI PER
RAGIONIERI-GEOMETRI
ORARIO SEGRETERIA: dalle 9.30 alle ore 12
e pomeriggio su appuntamento telefonico
Sabato solo mattina
Tutte le particolari per studenti lavoratori e Forze Armate

Ghalibaf TAPPETI D'ORIENTE di
riparazioni e custodia
MANUELA
TEL. (011) 539.301-531.144
ALESSANDRIA - VIA CAVOUR
TEL. (0131) 55.668

ANTIQUARIATO
BOEMIA
MODERNO
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
ARREDAMENTO BAGNI
UN MARE DI LAMPADARI
di Mondo Angela
Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44 24 59
15100 ALESSANDRIA

«SAINT JACK» E «FRUTTO TROPICALE» TRA I FILM VISTI A VENEZIA

Bogdanovich e il suo romantico magnaccia alla maniera di Conrad, Chandler e Bogart

VENEZIA — Il nuovo ministro dello Spettacolo, [illegible] piccolo fanfaniano scrittore di sonetti dialettali che sembra deciso a farsi una popolarità organizzando crociate contro il cinema erotico e pornografico, deve [illegible] proprio sbagliato bersaglio. Non s'è accorto che l'erotismo dai film è quasi sparito, che i pornocinema riscliano la chiusura per mancanza di spettatori. Mentre lui predica a Venezia contro lo sconcio, al Palazzo del Cinema il pubblico accoglie con allegria un piccolo film divertente di De Andrade, *Frutto tropicale*, che mostra [illegible] amore ancora mai visto al cinema: quello di una studentessa con un'anguria.

E' uno scherzo, dice il regista, «sulla vocazione penitenziale dei legumi, sulla simpatia per i complessi», e anche sull'intelligenza delle ragazze, dato che, ascoltando comprensiva ed indulgente le confidenze dell'amante del [illegible], una compagna d'università lo conquista ai rapporti normali tanto più difficili.

Dopo tante difficoltà e alcuni insuccessi, Peter Bogdanovich ce l'ha fatta: il suo *Saint Jack* è un bel film un po' politico e molto romantico, la storia d'un americano che fa il magnaccia a Singapore procurando ragazze ai turisti e poi dirigendo un bordello per soldati americani in licenza dalla guerra del Vietnam, un tipo losco ma non abbastanza amorale da accettare, per incarico [illegible] della Cia, di incastrare un senatore del partito democratico spiandolo e fotografandolo durante un incontro omosessuale. Ex scrittore, il magnaccia Jack Flowers somiglia agli insabbiati di Conrad, agli investigatori privati di Chandler, alle spie di Le Carre, ai Bogart di *Casablanca*: l'uomo indignato e pietoso, coraggioso e lucido, senza illusioni sul mondo marcio e decadente in cui vive, eppure invitto nell'agire secondo una propria idea della dignità che è molto vicina allo stile, e all'orgoglio.

Peter Bogdanovich e Ben Gazzarra in una scena di «Saint Jack» dello stesso Bogdanovich

Gli stereotipi del genere ci sono tutti, rivissuti dall'interno [illegible] partecipazione struggente: la decadenza è in realtà quella del Sogno Americano; la corruzione [illegible] quella a cui alludono i titoli [illegible] giornale su Nixon e quella simboleggiata dal bordello per l'esercito del Vietnam; alla fine, vendersi l'anima per tornare [illegible] negli Stati Uniti ricco [illegible] venticinquemila dollari sembra una soluzione inutile, più triste che restare nella corruzione soltanto umana di Singapore. Ben Gazzara recita i suoi bogartiani di uomo perduto e compassionevole: calore, ironia, piccoli sorrisi di consapevolezza, impossibilità nel dolore o nel pericolo, sincerità nell'amicizia, amarezza, rispetto per le donne perdute, una volta tanto non è antipatico.

[illegible] sono nel film alcune belle battute. Chiedendo una stanza in albergo: «Con vista sul cortile, per favore. Il panorama puzza». Commentando [illegible] prostituzione: «L'amore si fa per i motivi più pazzi: perché non per i soldi, allora?». Alla fine: «Molti, nella disperazione, pensano al suicidio. Io penso all'omicidio».

Il protagonista [illegible] accompagnato, come significativo tema musicale, [illegible] vecchie canzoni di Armstrong: la prostituzione esotica di Singapore è commentata dal tema di «Goldfinger»; [illegible] prostituzione automatizzata e turistica [illegible] bordello per soldati è commentata da canzoni del melenso Johnny Cash. Scenario straordinario benissimo fotografato, Singapore somiglia all'America secondo Bogdanovich: bella, e disfatta.

Anchieta, José [illegible] *Brasil* titolo del film epico brasiliano di Paulo Cesar Saraceni, è un nome: quello [illegible] un illustre gesuita afro-castigliano nato nelle Canarie, educato in Portogallo, arrivato in Brasile nel 1533 al seguito del governatore generale degli avidi e distruttivi «conquistadores» portoghesi, divenuto un apostolo cui il Vaticano ha rifiutato [illegible] beatificazione e il cui insegnamento ispira ancora la parte più vitale al popolo della Chiesa cattolica brasiliana. L'evangelizzazione condotta da Anchieta, com'è illustrata nel film, fu guidata infatti dall'amore per il Brasile [illegible] per gli indios, dal rispetto della cultura e dei valori popolari, dalla difesa degli indigeni dalla schiavitù e dalla rapacità dei coloni europei, dal desiderio di stabilire la pace tra i vari gruppi.

Ney Latorarca interpreta [illegible] gesuita [illegible] una specie di santa, folle ed ostinata energia, riuscendo a non apparire ridicolo neppure quando, per miracolosa levitazione e resurrezione, si innalza vari [illegible] da terra [illegible] torna in vita durante [illegible] proprio funerale. In una gran bellezza figurativa, la storia è raccontata nei modi tradizionali [illegible] spettacolo popolare brasiliano, per dialoghi, monologhi, sacre rappresentazioni, danze; peccato il film non è riuscito.

Bella [illegible] dimagrita arriva Monica Vitti, arriva Tomas Milian che non abbandona sotto il sole il suo berrettino di lana, arrivano Rosi e Antonioni, arrivano in tanti al Lido: per lo più in attesa e in onore della *Luna* di Bertolucci. Per piacere e dovere paterno arriva Domenico Modugno: *Bambolè*, primo film di suo figlio Marco, viene proiettato in sale piene, con decine di ragazzi seduti o distesi per terra, attenti. Il regista ha 21 anni, e racconta i suoi coetanei interpretando anche il personaggio principale: tre ragazzi piccolo borghesi infelici della propria vita senza speranza e dei propri rapporti con genitori odiosi, tentano di trovare i soldi per partire verso un immaginario paradiso sudamericano; riescono soltanto a comperarsi un vecchio pulmino; alle porte di Roma, per non essersi fermati ad un posto di blocco, diventano bersaglio di una raffica [illegible] mitra della polizia; la storia finisce con quell'arma che spara; che vengano colpiti [illegible] oppure no, i tre ragazzi sono comunque morti nella fine del sogno e del desiderio, nella resa coatta alla realtà. Marco Modugno ama Fellini, e si vede. *Bambolè* ha momenti di grazia divertente e disperata, mezz'ore di banalità, sembra a volte insincero e di riporto, e non [illegible] fatto male [illegible] essere stato realizzato con pochissimi soldi da dilettanti.

Lietta Tornabuoni

Oggi «La Luna»

18.30 Teatro La Fenice: *Rubinstein a Venise*;

19 Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Samba il grande* di Mustapha Alassane (Niger), *Funerali a Bongo*: *Il vecchio Anai* e *La Luna* di Bernardo Bertolucci;

[illegible] Grande: «Venezia Cinema '79», *La Luna*;

21 Sala Arena: «Venezia Cinema '79», *Samba il grande*, *Funerali a Bongo*: *Il vecchio Anai* e *La Luna* di Bernardo Bertolucci;

[illegible] Grande: «Venezia Cinema '79», *La Luna*;

21 Sala Grande: *Hôtel des morts* di Martin Brest (Usa).

SETTEMBRE MUSICA

I concerti di oggi

TORINO — Oggi alle ore 16,30 nella chiesa Gran Madre di Dio (piazza Gran Madre di Dio) concerto dell'organista Daniel Chorzempa. Dal fondo Foà-Giordano: A. Gabrieli, Bertoldo Sperindio, Pellegrini, Porta, Trofeo, Grancini, Padovano, Guami, Quagliati.

Alle ore 21 nella chiesa San Filippo (via Maria Vittoria 5) orchestra di Radio Berna, Coro Bach di Berna, direttore Theo Loosli. Kathrin Graf, soprano; Clara Wirz, contralto; Karl Markus, tenore; Kurt Widmer, basso; André Bernard, tromba. In programma: Telemann (Sonata [illegible] concerto per tromba e orchestra); Mozart (Sancta Maria Mater Dei K.273 / Regina Coeli [illegible] 276); Hummel (Concerto in mi maggiore per tromba e orchestra); [illegible] (Magnificat Bwv 243). Ingresso libero.

Keller Studio — In viale Madonna [illegible] Campagna 1, [illegible] 20,45: «Autopsia di [illegible] mostro» [illegible] A. Cayatte, con A. Girardot. Al termine ½ ora X: «I primi giorni della vita».

Torna stasera sulla rete uno il varietà, con nuove e vecchie star

«La sberla» del sabato è più sfarzosa

ROMA — *Torna questa sera sui teleschermi (rete 1) La sberla, il varietà condotto da Gianfranco D'Angelo e Gianni Magni che [illegible] scorso anno, al giovedì [illegible] tratteneva davanti al video 16-18 milioni di persone. «Questa nuova edizione — spiegano i realizzatori — conserva la vecchia struttura, ma per il fatto che va in onda [illegible] sabato [illegible] si presenta più ricca [illegible] scenografie e nei costumi. Un po' meno improvvisata. [illegible] rimane comunque [illegible] spettacolo che si differenzia dai tradizionali varietà televisivi del sabato sera».*

Tranne per i già collaudati conduttori, il programma è totalmente cambiato rispetto all'edizione '78 sia per quanto riguarda la «prima donna» che per i protagonisti fissi degli interventi comici e musicali. Daniela Poggi, ventiquattro anni, nata a Savona, milanese di adozione è la «nuova femminile» della nuova Sberla. Rivelatasi tra le donne di Walter Chiari dello spettacolo Hai mai provato con l'acqua calda? questa simpatica e procace ragazzona è diventata in breve tempo un personaggio. In ottobre, dopo la Sberla, la vedremo sempre sul piccolo schermo [illegible] Lulù accanto a Stefania Sandrelli e, per tutto l'inverno, reciterà in teatro con la compagnia [illegible] Gino Bramieri che rappresenterà per la «ditta Garinei e Giovannini» la nuova commedia [illegible] musica Pelici e contenti scritta [illegible] Terzoli e Vaime. A fianco della Poggi ci saranno Oreste Orlando, Brambilla e Nino Formicola e il «trio» fiorentino dei Giancattivi, che ormai — non come genere, [illegible] come popolarità — sono sulla strada de «La Smorfia» e [illegible] «Gatti di Vicolo Miracoli».

Nell'attesa [illegible] cominciare le prove teatrali, la nuova soubrette televisiva è impegnata a Bressanone nelle riprese del suo primo film Speed Cross *nel quale ha [illegible] partner Fabio Testi. Non è stato poi tanto difficile come si crede per questa ragazza sfondare nel mondo dello spettacolo. «Ci vogliono — dice — un po' di intelligenza, un po' di furbizia e gli attributi fisici. E tanta pazienza».*

Per quanto riguarda gli interventi comici, La sberla riporta alla ribalta personaggi scoperti attraverso [illegible] altra trasmissione televisiva. Non stop, come il «duo» Zuzzurro e Gaspare (commissario e aiuto-commissario) interpretato dai comici milanesi Andrea

Farà «Camelot»

Richard Burton torna in teatro

NEW YORK — Richard Burton torna, dopo due [illegible] di assenza, in teatro. Per la sua *rentrée*, l'attore gallese ha scelto [illegible] ruolo che gli è particolarmente caro e che venti anni fa interpretò magistralmente: sarà infatti Re Arthur in *Camelot*. Burton spera [illegible] ripetere il [illegible] teatrale ottenuto nel 1977 con *Equus*. L'ex marito di Elisabeth Taylor è attualmente impegnato a girare [illegible] nuovo film, *Circle of two*.

Trionfa all' ARCO per un cinema migliore
IL FILM NON E' VIETATO

La brigata antivizio è in azione:
Il mondo del peccato settecento da un commissario che parla come Tomas Milian e picchia [illegible] Bruce Lee
Nazionale

Vietato anni 18

MASSAUA ACAPULCO
Ragazzi!
[illegible] autentico
in un nuovo film non a episodi

MAFFEI
Bella, solitaria, viziosa
Bruciata da innaturali desideri [illegible] ricerca continua [illegible] erotiche soddisfazioni
Supersexy pornoerotico!!

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
al LILLIPUT
3ª settimana
Il più famoso e spettacolare «thrillings» di DARIO ARGENTO
Inizio film: 15-17,25-19,50-22,15

all'OLIMPIA
4ª settimana
Il film più divertente a memoria di spettatore

Per non privare i torinesi di uno dei più deliziosi film dell'anno
il GIOIELLO da oggi
annuncia un brevissimo ciclo di repliche dell'ultimo film di Truffaut «Le gambe delle donne sono un compasso per misurare l'armonia del mondo»

al Capitol
Circuse è simpatia

3ª SETTIMANA
Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL [illegible]
il VIZIETTO
Un film di [illegible] MARINO

LUX
Agghiacciante!
Erano uomini disposti a tutto, ma [illegible] ad [illegible]nare le fauci voraci dei

KAREN BLACK
MARGAUX HEMINGWAY
MARISA BERENSON
JAMES FRANCISCUS

CENTRALE D'ESSAI
La risposta di PUPI AVATI al: «IL PARADISO PUO' ATTENDERE»

studio RITZ

Lino Capolicchio in «Racconti da camera» sulla rete 2, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — Maratona d'estate (c). **Giselle**: terza ed ultima parte, coreografia di Coralli e Perrot; musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolai Fedeyciev del Bolscioi di Mosca

13.30 Telegiornale

16 — Eurovisione (c), collegamento [illegible] le reti televisive europee: da Castelgandolfo, **sci nautico**: campionati europei; da Torino: **ciclismo**, Milano-Torino

18,45 **Paul e Virgine** (c). Regia di P. G. Hull

18,40 **Scooby doo, pensaci tu** (c): «L'eremita sulla spiaggia»

19,05 [illegible]e del Lotto (c)

19,10 **Le ragioni della speranza** (c)

19,20 **Furia**: «Ladro di cavalli»

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c). **Che tempo fa**

20 — **Telegiornale**

20,40 **La sberla**: spettacolo a cura di Francesco Macchia. Conducono Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Daniela Poggi, [illegible] partecipazione dei Giancattivi, di Zuzzurro e Gaspare. Regia di Gian Carlo Nicotra

21,55 **La lotta contro la schiavitù** (c). «Non un assassinio ma una richiesta di assicurazione»: programma di C. Rolling. Interpreti: David Collings, Ronald Pickup, John C[illegible], Ronald Lacey - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,[illegible] J. Brahms: direttore Leonard Bernstein. Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a - Corale di S. Antonio»

18,15 **A che gioco giochiamo?** (c). Giochi con lo specchio

18,35 [illegible] **tesoro sommerso** (c). Disegni animati

18,45 Estrazioni del Lotto (c)

18,50 [illegible] **Il Sportsera** (c)

19,10 **Nel supernel** (c). Un appuntamento [illegible] Aquaman e Superman

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 **Racconti da camera** (c) a cura [illegible] Idalberto Fei e Alma Palla. «La scroccone» regia di Mario Morini. Interpreti principali: Lino Capolicchio, Lino Troisi, Rita Savagnone, Lorenzo Grechi, Bruno Pagni (1° puntata)

21,35 **Scene di caccia in Bassa Baviera**, film di Peter Fleischmann con Martin Speer, Angela Winkler, Elise Quecko, Strinkner — **TG 2 Stanotte** - Nel corso [illegible] trasmissione: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee Olanda Amsterdam: **ciclismo**: [illegible] nazionali mondiali su pista

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Caccia in Baviera e giallo con veleni

Richiamo l'attenzione sul film [illegible], [illegible] rete 2: *Scene di caccia in Bassa Baviera* di Peter Fleischmann

Il regista, classe 1937, è uno dei più quotati autori del nuovo cinema tedesco, quello emerso alla metà degli Anni Sessanta con Straub, Schlöndorff e Kluge e subito dopo con Herzog, Reitz e, appunto, Fleischmann che faticò le ossa con alcuni documentari — uno [illegible] su Fritz Lang — e con un lungometraggio alla fine degli Anni 60 [illegible] *Scene di caccia in Bassa Baviera* che lo, rivelò di colpo alla ribalta internazionale.

Il film — che [illegible] anni dopo circolò anche in Italia con scarsissimo successo [illegible] e del pubblico che [illegible] accorse — è ricavato dal dramma [illegible] un altro giovane autore [illegible], Martin Speer, [illegible] protagonista nei panni del [illegible] Petrino della storia di un omosessuale e di un «sospetto di omosessualità» di troppo. Siamo alla fine degli Anni 60, in un villaggio bavarese [illegible] abitato da bravissime persone, da esponenti della più sana e patriarcale provincia. Ma ecco esplodere il dramma: bersaglio contro un giovanotto, Abram, che è indicato dalla voce pubblica come omosessuale. Abram viene emarginato e ha come unica compagna una ragazza di facili costumi e un ragazzo un po' «vivace».

Più avanti il paese aprirà gli occhi e la ragazza e inclinò. Viene accusato Abram che è anche incolpato di insidiare il giovinetto. Si scatena il furore, ha inizio la caccia e il dramma sfocia nella violenza più assurda che coinvolge lo stesso Abram (e che viene simboleggiata dalla crudele uccisione di un maiale). La caccia si concluderà con un'epica mangiata e bevuta — borgomastro e pastore a braccetto — tra tazze e volgarità di ogni genere.

Ho detto che i giudizi della critica [illegible] stati molto favorevoli, e penso che a distanza di alcuni anni [illegible] vadano sostanzialmente mutati. E' un film che assurge al valore di parabola attraverso un tono di dura, «agradevole» cronaca, attraverso un ritmo serrato e una recitazione scabra in parte attinta ad attori, in parte a gente [illegible]. Ha perciò Tullio Kezich - «Se non appaiassero di tanto in tanto un jet o un'autostrada, il film potrebbe [illegible] una vicenda di secoli bui». E Giovanni Grazzini - «E' opera di [illegible] lismo e di appassionata polemica contro l'odio, l'orrore di violenza. [illegible] impregna di umori animaleschi ogni consorzio umano chiuso e mediocre, frutto e alimento di una condizione reazionaria in cui si esprimono la natura malvagia dell'uomo e gli allarmenti connotati di una società che nonostante lo sviluppo tecnologico è rimasta ad un livello primitivo». A suo tempo in Germania la pellicola suscitò polemiche e indignate proteste.

Ieri è partito lo sceneggiato *La danza dei veleni*. Annunciavo che gli appassionati del *thriller* con ambientini parapsicologismi sarebbero rimasti soddisfatti. Non c'era forse di che piangere le loro brame?

Un paio di sequenze [illegible] classiche: i signori tornano brilli da una festa mascherata, ma nella culla maggiore il aspetto qualcosa di tremendo. Il vecchio zio sta agonizzando — si sappia che è stato avvelenato — con la fronte sudata, gli occhi [illegible], [illegible] negli spasimi [illegible] come «i figli della [illegible] e dell'inferno». I morti vivranno [illegible], e poi, in un ritmo di lucidità, alterrando un braccio dal nipote (che proprio per la testa era andato a visitare lo zio Drabula) «Ti prego... [illegible] voglio [illegible] cassa di [illegible], voglio [illegible] passeggiare...».

Allegria, allegria. Dopo alcuni giorni si presume il corpo dello zio. La bara è nella cripta di famiglia che è stata sigillata. Si apre la cassa e il morto non c'è più. Al suo posto c'è una [illegible] colla con nove nodi. Nipote e amici si guardano in faccia terrorizzati, e intanto tassì alla sommità della scala [illegible] un ministro e prolungato schicchiolio.

Che [illegible]? Più che nell'ambito parapsicologico — ormai la parapsicologia è diventata il comodo paravento per tutto — [illegible] nella dimensione del *feuilleton* tinto decisamente di macabro. Il regista Silvano Blasi — uno dei veterani della tv — mira a disinnescare tutti gli «indizi possibili» con il testo e con le immagini, senza badare troppo per il sottile, e riesce in ogni caso a ottenere [illegible] raggiungibile suspense [illegible] un po' ingenua e convenzionale, ma senza dubbio efficace.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

6 — Stanotte stamane

10,03 Duce e bandito

10,20 Quindici minuti con Lost

10,35 Prova generale

Tv estere

TV [illegible]

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,10

16,30 [illegible] **frontiere**

18,10 **Ippica**: Cross-country

19,10 **Il cammino maledetto**

20,15 **Estrazioni del Lotto**

20,20 **Il Vangelo di domani**

20,30 **Scacciapensieri** (c)

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 **Monsieur Cognac** (c), film [illegible] Tony Ourbs, Christine Kaufman

23,20 **Sabato sport** (c)

[illegible]

Telegiornale: 21,15

18,25 **Telesport - Calcio** da Spalato: Hajduk - Borussia

20,30 **L'angolino dei ragazzi**

20,50 **Punto d'incontro**

21 — **Cartoni animati**

21,30 **Alyse e Chiqué - Les bicholles** (c), film di René Gainville

22,50 **La grande iniziativa di** [illegible], la guerra fredda.

23,20 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

19,15 **Disegni animati** (c)

19,30 **Parofiamo** (c), telequiz

19,50 **Ante ragazzo tappone**, La tormenta di neve

20,30 **Missione impossibile**, Il gioco del principe

21,25 **Bollettino meteorologico**

21,30 **...E la donna creò l'uomo**, film [illegible] Camillo Mastrocinque, con Thomas Fritsch, Alessandra Stewart, Gino Cervi - *Un ragazzo tedesco a Roma per fortunate circostanze si trova al centro di eventi più grandi di lui. Ma quando si accorge che sta per esserne travolto torna in Germania*

23 — **Oroscopo** (c)

11,30 Mocambo bar

12,25 Per favore faccia il classico

13,20 Dal rock al rock

13,45 Tutto Brasile '79

14,03 Ci siamo anche noi

15,03 Rally

15,35 Non ho parole

16,30 Incontro con un vip

17,— Radiouno jazz '79

17,30 Via col disco

17,55 Obiettivo Europa estate

18,30 Quando la gente canta

19,20 Asterisco musicale

19,30 Hollywood tra mito e realtà

20 — Dottore buonasera

20,30 Mocambo bar

21,25 Nastromusica da via Asiago?

22,15 Ritratto d'autore

23,10 Prima di dormire bambina

23,28 Chiusura

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno musica

9,32 Storia di Gesù il [illegible] splendente

10,12 La corrida

11 — Canzoni per tutti

12,10 Trasmissioni regionali

[illegible] Alto gradimento

13,[illegible] Belle époque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

15 — I giorni [illegible] musica

15,30 Bollettino del mare

15,35 Intervallo musicale

15,45 Dodici pondi di gran varietà

17,25 Estrazioni del lotto

17,30 Sabato musica

19,50 Non a caso quiz rivendi

21 — Festival di Salisburgo 1979, direttore Karl Böhm

22,46 Felice notte

23,59 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

10 — Folkconcerto

10,55 Di due cose [illegible]

11,30 Antologia [illegible]

12,50 Musica per fiati

14 — Contro canto

15,15 Dentro e fuori

16,30 Un certo discorso estate

17 — Spaziotre

20 — Il disco blu

21 — Musica a palazzo Labia

22,30 S. Giovanni Battista - Oratorio

23,25 Il jazz

24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia

8 — [illegible]

9 — Regionalmente sopra: folk

11,15 Oggi a tavola

12,30 Musica in libertà

13,05 Il filo misterioso

18 — Musica con Liliana

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli n. 71.675; Nizza M. n. 71.396; Moncalvo n. 917.310

Chi nominerà i consiglieri della «Cassa»

ASTI — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha esaminato per la seconda volta il suo nuovo statuto, che aveva approvato nei mesi scorsi, deliberando di accogliere alcune importanti proposte formulate dalla [illegible] d'Italia. In tal [illegible] avendo il responso favorevole dell'Istituto e [illegible]lla Banca d'Italia, le norme statutarie diventeranno definite appena il ministro del Tesoro emetterà l'apposito decreto. Tali norme assicurano una veste di maggiore democraticità della gestione della «Cassa». Le modifiche all'attuale [illegible] riguardano le nomine dei componenti il consiglio di amministrazione.

Un decreto del ministro del Tesoro di tre anni or sono stabiliva che i consiglieri solo eletti: 3 dalla Camera di Commercio (uno ciascuno in rappresentanza dei settori dell'agricoltura, artigianato e com[illegible] 2 dalla Provincia, 2 dal Comune di Asti e 2 dall'associazione fra le casse di risparmio italiane. Le nomine per le cariche di presidente e vice presidente sono invece, per legge, di pertinenza del ministro del Tesoro.

I sei partiti (dc, pci, psi, psdi, pri, pli) avevano chiesto, e il consiglio della Cassa aveva accettato, che i due posti attribuiti all'Associazione Ca[illegible] di risparmio venissero posti a disposizione degli enti locali, ed inoltre, la riduzione da tre a due delle nomine di pertinenza della Camera di Commercio.

In sostanza i partiti erano per questo organigramma: 2 consiglieri di spettanza alle Camera di Commercio, 3 al Comune e 4 alla Provincia, di cui uno per i coltori agricoli.

Tali proposte venivano [illegible]colte nel maggio [illegible] dal consiglio di amministrazione della «Cassa», che deliberava in tal senso.

La Banca non le ha accettate in pieno invitando il consiglio della «Cassa» a porre alcune modifiche che mercoledì [illegible] hanno avuto il voto unanime dei consiglieri. Pertanto il nuovo consiglio sarà composto da presidente e vice presidente di spettanza del ministro del Tesoro: la Camera di Commercio avrà nuovamente [illegible]tto a nominare 3 consiglieri, altri 3 spetteranno al Comune e 3 alla Provincia.

v. m.

CURIOSANDO NEI BORGHI CHE SI PREPARANO ALLA SFIDA

S. Lazzaro punta sulla buona cucina

Una grande tavolata [illegible] 2000 dozzine di agnolotti preparati dai cuochi [illegible] rione per [illegible] della vigilia

ASTI — Per propiziare [illegible] vittoria al Palio, quelli del rione San Lazzaro punteranno sulla gastronomia.

Il sabato [illegible] prima della storica [illegible], il campo di cal[illegible] quartiere sarà invaso da una grande tavolata per l'ormai tradizionale cena della [illegible] vigilia: piatto forte, oltre duemila dozzine di agnolotti preparati da un «collaudato» gruppo di cuochi del borgo.

E se il Palio fi giorno dopo dovesse [illegible] finalmente conquistato, la cena si ripeterebbe [illegible] con l'exploit finale del rettore Mario Torta che [illegible] già promesso che confezionerà nella sua pasticceria il più grande dolce mai visto ad Asti.

«*Troppe volte abbiamo dovuto trangugiare amaro* — fanno notare nella [illegible] del comitato Palio del Rione giallo-verde — *sarebbe ora di poter gustare anche noi* [illegible] *"dolce" della vittoria*».

San Lazzaro [illegible] una ipotetica classifica «a punti» tra i borghi è sicuramente tra i primi come risultati raggiunti. Dall'acciuga [illegible] (fu il primo anno nel quale il rione corse il Palio) ai ben tre secondi posti ottenuti nel '59, '72 e nel '78 quando il cavallo della Torretta vinse su quello del San Lazzaro per meno di mezzo merro di vantaggio.

Il Palio però conta vincerlo, gli altri piazzamenti servono solo per le statistiche. «*Siamo perfettamente d'accordo* — dichiara Franco Serpone, responsabile del comitato per la scelta del cavallo — *ed è per questo che vogliamo iscrivere a tutti i costi e per la prima volta il nome di* [illegible] *Lazzaro negli annali dei vincitori del Palio. E* — aggiunge con fermezza — *l'edizione 1979* [illegible] *sembra adattissima a questo scopo*».

Secondo i soliti bene informati il rione giallo-verde quest'anno avrebbe affidato le proprie chances, corredate da [illegible] assegno [illegible] parecchi zeri, a Ettore Simonazzi, uno tra i più «chiacchierati» personaggi dell'ambiente pallofilo.

«*E' l'unico che ci ha dato* [illegible] *garanzia* [illegible] *un buon cavallo e* [illegible] *valido fantino* — confermano al comitato — *il cavallo è ancora presto per fare nomi, ma* [illegible] *diamo fin d'ora mmentire un nostro abbinamento con la Torretta* (altro rione "servito" dalla scuderia [illegible] n.d.r.). *Il Palio lo vince un solo borgo e noi non siamo disposti a scendere a patti con nessuno*».

Le previsioni degli [illegible] componenti del comitato Palio del rione indicano come favoriti, oltre naturalmente [illegible] San Lazzaro, il borgo 3T (Ta[illegible], Trincere, Torrazzo), la stessa Torretta e il [illegible] Secondo.

Soprattutto [illegible] quest'ultimo borgo la battaglia delle polemiche [illegible] già accesa da tempo a causa del «tradimento» che il fantino Renato Magari detto il «biondo» ha perpe[illegible] [illegible] del San Laz[illegible] per cui aveva corso in questi ultimi quattro [illegible]. Il 16 settembre il «biondo» sarà invece [illegible] groppa al [illegible] di San Secondo.

«*Ha scelto l'anno sbagliato per andarsene* — commenta[illegible] con ironia quelli del San Lazzaro — *ma lo* [illegible] *non ci preoccupa più tanto*.

Gigi Bagnasco e Renzo Scaglia sono i due responsabili della sfilata e delle manifestazioni collaterali che hanno da sempre contraddistinto il San Lazzaro tra i borghi più attivi.

s. m.

Asti: i borghigiani del San Lazzaro durante la sfilata del Palio [illegible] scorso anno (Sciorati)

Una delle prime emittenti private in Italia

Radio Asti, 4 anni di «storia»

Da poche ore [illegible] trasmissione ai programmi odierni che coprono l'inte[illegible]arco della giornata - Come sono cambiati i gusti degli ascoltatori

Una delle collaboratrici di Radio Asti (Telefoto)

ASTI — I primi trasmettitori erano residuati bellici americani utilizzati per i carri armati e opportunamente modificati per coprire le frequenze necessarie. Anche Ra[illegible] Asti, che il [illegible] settembre raggiungerà il quarto anno di trasmissione, ha i suoi tempi eroici.

I primi programmi avevano come titolo «Allegria e Barbera», «Buon giorno signora», «Tilt»: poche [illegible] di trasmissione giornaliera. [illegible] musi[illegible] con le inevitabili dediche che davano agli ascoltatori, abituati all'impersonalità della lontana Rai, l'illusione di essere protagonisti. Erano tempi da pionieri, e [illegible] tanto dal punto di vista tecnico e delle apparecchiature, si andava in onda [illegible] solo con dischi «graccianti» e annunciatori dalla dizione approssimativa, ma sotto la minaccia [illegible] denunce e di interventi della magistratura.

[illegible] Radio Parma e Radio Milano l'emittente astigiana è stata infatti una delle prime in Italia a sfidare i rigori del monopolio.

«*Dopo appena 10 giorni di trasmissioni infatti scattò puntuale la denuncia* — ricorda Franco Musso, uno dei radioamatori che ha fondato Radio Asti — *Per fortuna l'incertezza legislativa* [illegible] *ma[illegible]teria ha fatto sì che tutto venisse insabbiato*».

La novità della radio che parlava [illegible] fatti locali funzio[illegible] anche ad Asti tanto da sostenere un'autentica [illegible] nera alla ricerca di apparecchi a modulazione di frequenza necessari per captare le trasmissioni dell'emittente.

Ora i protagonisti coprono tutte le 24 ore, lo staff dei collaboratori, tra cui molti giovani, riuniti in cooperativa, raggiunge le quaranta persone; la nuova sede di Viatosto ha tre studi fissi e quattro mobili che permettono un palinsesto [illegible] programmi che va[illegible] notiziario allo sport in diretta, dalla trasmissione musicale al quiz.

Ci si sforza di sfruttare le possibilità offerte dal contatto con la realtà locale, [illegible] telefonate in modo approssimativo in Rai.

«*Limitarsi a trasmettere musica intervallata da dediche e pubblicità è una scorciatoia adottata da molti,* [illegible] *che ha abbassato il livello delle radio locali* — dice Musso — *Radio* [illegible] [illegible] [illegible] *essere* [illegible] *servizio della gente.* [illegible] *costituire un filo diretto tra il cittadino e gli amministratori che consenta di mettere in luce i problemi della città*».

In questi quattro anni il gusto degli ascoltatori è cambiato. Diminuite le dediche ad amici e fidanzati, sono arrivate le trasmissioni femministe per le casalinghe, i consigli per il bricolage, la musica classica e il jazz.

d. q.

Pensionato cade [illegible] finestra Morto sul colpo

ASTI — Un pensionato ospite della Casa di riposo «Città [illegible] Asti», Giovanni Morra, di 76 anni, nativo di Canale d'Alba, è morto ieri cadendo da una finestra. Non è stato ancora accertato se si tratta di una disgrazia oppure di suicidio.

Sono in corso indagini da parte della questura. Il Morra è stato trovato esanime nel cortile. Un medico poco dopo accertava che il poveretto aveva riportato gravi lesioni decedendo pochi istanti dopo. (v. m.)

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: La grande confusione
Politeama: Zombi numero 7
Salone Mazzola: [illegible]
Splendor: Bruce Lee il dominatore
Teatro chiuso per ferie
Vittoria: Inferno sommerso
CANELLI
Balbo: Aperto
Regina d'Oro: [illegible]
MONCALVO
Nuovo: Adolescenza morbosa
NIZZA MONFERRATO
Aurora: Caldo corpo di femmina
Lux: Riposo
Sociale: Chiare e corpo che piacciono
Verdi: Grosse bestioni
SAN DAMIANO
Lux: Goodbasso
Splendor: Porgi l'altra guancia
Cristallo: [illegible] con gli [illegible] in giro per il mondo

FARMACIE

Asti: San Pietro, corso Alba
Canelli: Bacco, piazza Amedeo d'Acaia 5
Moncalvo: Cintano, via Cavalle 12
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima	21
minima	15

Umidità media [illegible] Temperatura il 31 agosto dello scorso anno: 28; 10. Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 20,13.
La previsioni: cielo sereno salvo locali annuvolamenti. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti [illegible] o calmi.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (30; 15), Moncalvo (21; 15); Nizza (20; 14).

Castelnuovo Don Bosco — Si effettueranno i lavori di consolidamento della via Argentero, nel concentrico del comune. La spesa prevista è di circa 83 milioni.

Baldichieri — La giunta regionale [illegible] approvato la nuova perimetrazione del centro abitato e la delimitazione del centro storico.

Canelli — Nel quadro delle tradizionali manifestazioni inerenti la Sagra dello Spumante, il Pedale Canellese, ha organizzato per domenica 9 settembre la «Quinta ciclofango piemontese». Si tratta di una gara ciclistica suddivisa in due settori, quello amatoriale-turistico, e quello turistico. Le pas[illegible] edizioni hanno sempre richiamato centinaia di concorrenti: ottocento [illegible] [illegible] provenienti da tutta la Regione. Il percorso sarà il seguente: Canelli, S. Stefano, Castagnole Lanze, Neive, Alba e [illegible] settanta [illegible] di strada panoramica in mezzo ai vigneti del moscato e del barbera.

San Damiano — Lunedì 3 settembre prenderà il via la sesta edizione del torneo di pallavolo. Le gare si svolgeranno in piazza 1275 e vedranno impegnate squa[illegible] di prima, seconda e terza categoria maschile e terza categoria femminile. Contemporaneamente si svolgerà pure un torneo per squadre «Under 16».

[illegible]
SS ASTI-ALBA
Tel. 958369 (0141)
ISOLA D'ASTI

Le orchestre che vi faranno «sbiellare» per tutto il mese di settembre

sabato [illegible] *- domenica 2*
LES GRILLONS

sabato 8 - domenica 9
DELIA DONATI and HARP GROUP

sabato [illegible]
musica elettronica [illegible] i TELEPHON

domenica [illegible] *-* [illegible] *- domenica 23 - sabato 29 - domenica* [illegible]
SPACE MUSIC by ODIXEA

Importante Multinazionale con sede Villanova d'Asti cerca
ESPERTA SEGRETARIA
direzione tedesco parlante, sicuro stipendio superiore media, subordinato effettiva capacità.
Scrivere Publikompass 5405 — 10100 Torino.

L'[illegible]
fa appello alla [illegible] generosità [illegible] un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

ARREDAMENTI BIELLI
presenta: **I SENZA TEMPO**

C.so Asti, 28/30 - CANELLI

ed inoltre

[illegible]

arredare la propria casa con il calore e l'atmosfera d'altri tempi e la funzionalità d'oggi.

il mobilificio **BIELLI** è presente alla II Mostra campionaria delle attività economiche [illegible] Canelli dal [illegible] **al 9 settembre**

Il quintetto astigiano inserito nel girone delle piemontesi?

Basket: l'Aba Cassa [illegible] Risparmio giocherà in D puntando sui giovani

ASTI — Anche quest'anno l'Aba Cassa di Risparmio punterà sui giovani. La squadra di Ravalico, che al [illegible] il secondo anno in serie D, farà perno sui giocatori lanciati [illegible] ricco vivaio giovanile e che già si erano segnalati nello scorso campionato.

«*Un anno di esperienza in più dovrebbe bastare per far maturare gli elementi di maggior talento* — afferma l'allenatore Andrea Ravalico —. *Ho una rosa di 8 elementi da far ruotare in campo che* [illegible] *sufficienti garanzie, soprattutto se Covre verrà confermato anche per questa stagione*».

L'unico giocatore che non sarà [illegible] a disposizione del tecnico è Ferrari che sta per terminare il servizio militare e che costituiva una delle pedine più importanti nel gioco dell'Aba.

I nuovi protagonisti dovrebbero essere Pascolat, Paolo Viarengo, Imarisio, Ferraris, sufficientemente rodati al clima della serie D. Non si conosce ancora la composizione dei gironi ma con ogni probabilità l'Aba sarà inserita nel raggruppamento delle squadre torinesi.

Sono formazioni che il quintetto astigiano conosce bene per averle affrontate nella poule salvezza dello scorso [illegible] dove era giunta agevolmente al secondo posto.

Quest'anno la D dovrebbe risultare più facile dal [illegible] mento che le formazioni più forti sono state ammesse [illegible] diritto nella nuova C2.

La preparazione precampionato inizierà il 3 settembre alla palestra del Don Bosco. Quest'anno l'Aba giocherà al palazzetto il sabato sera.

«*Il tipo di gioco che vaglio impostare esige un campo più ampio* — spiega Ravalico — *Lo scorso anno spesso abbiamo incontrato difficoltà per le ridotte dimensioni del parquet del Don Bosco*».

Sembra ormai chiusa [illegible] possibilità di una fusione con l'Astense sotto la sigla della nuova polisportiva. Quindi rimane da vedere se la società astigiana [illegible] ha lasciato cadere la proposta.

d. q.

Massimo Berruti ad Amsterdam

CANELLI — In preparazione al campionato europeo di pallone elastico esordirà ad Amsterdam una compagine composta dai campioni Massimo [illegible], Devia, Sirotto, [illegible], Galiano. Gli ed altri ancora.

Gli atleti italiani partiti ieri mercoledì da Milano erano accompagnati dal professor Bartolomeo Anastasio, con le funzioni di preparatore atletico e dal presidente [illegible] federazione Dezzani.

La squadra italiana dovrà incontrare le rappresentative di alcuni dei principali Paesi europei: Francia, Belgio, Germania ed Olanda, tutte impegnate in questo eccezionale torneo internazionale di pallone elastico.

«Tre mulini» a Vaglierano

ASTI — Si corre domani a Vaglierano Basso [illegible] delle più classiche gare del calendario podistico astigiano, la «Tre Mulini», giunta quest'anno ormai alla quinta edizione.

Il percorso della gara di 12 km passa accanto agli ultimi mulini ad [illegible] della zona e ha il fascino della «Cinque mulini» di San Vittore Olona.

Il trofeo «Fratelli Peroni» e un ricco montepremi hanno garantito nelle precedenti [illegible] la partecipazione dei più forti fondisti non solo piemontesi. Anche quest'anno il livello tecnico della gara, che presenta un percorso particolarmente selettivo, dovrebbe essere elevato.

Molto [illegible] sarà la [illegible] tra i portacolori dei più forti club astigiani, soprattutto tra Cipolla della Vittorio Alfieri, dominatore della seconda parte della stagione e la squadrone della Peroni[illegible] con Musso e Tagnesi. (d. q.)

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique

ha scelto
- **GIORGIO** [illegible] per:
- Sicons pelle
- **ALLEGRI**
- LA VIOLA
- [illegible]
- MIX MATCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- [illegible] pelle
- YVES SAINT LAURENT
- MONTEDORO

realizzazione [illegible] organizzazione adess canelli
in collaborazione [illegible] radio canelli
Città di CANELLI
2-9 [illegible]

II° mostra campionaria delle attività economiche

«SAINT JACK» E «FRUTTO TROPICALE» TRA I FILM VISTI A VENEZIA

Bogdanovich e il suo romantico magnaccia alla maniera di Conrad, Chandler e Bogart

VENEZIA — Il nuovo ministro dello Spettacolo, un piccolo fantaniano scrittore di sonetti dialettali che sembra deciso a farsi una popolarità organizzando crociate contro il cinema erotico e pornografico, deve aver proprio sbagliato bersaglio. [illegible] s'è accorto che l'erotismo dai film è quasi sparito, ché i pornocinema rischiano la chiusura per mancanza di spettatori. Mentre lui predica a Venezia contro lo sconcio, al Palazzo del Cinema il pubblico accoglie con allegria un piccolo film divertente di De Andrade, *Frutto tropicale*, che mostra un amore ancora mai visto al cinema: quello di uno studente con un'anguria.

E' uno scherzo, dice il regista, «sulla vocazione genitale dei legumi, sulla simpatia per i complessi», e anche sull'intelligenza delle ragazze, dato che, ascoltando comprensiva [illegible] indulgente le confidenze dell'amante del cocomero, una compagna d'università lo conquista ai rapporti normali tanto più difficili.

Dopo tante difficoltà e alcuni insuccessi, Peter Bogdanovich ce l'ha fatta: il suo *Saint Jack* è un bel film un po' politico e molto romantico. La storia d'un americano che fa il magnaccia a Singapore procurando ragazze [illegible] turisti e poi dirigendo un bordello per soldati americani [illegible] durante [illegible] del Vietnam, un tipo losco ma non abbastanza amorale da accettare, per incarico [illegible] Cia, di incastrare un senatore del partito democratico spiandolo e fotografandolo durante un incontro omosessuale. Ex scrittore, il magnaccia Jack Flowers [illegible] miglia agli insabbiati [illegible] Conrad, agli investigatori privati di Chandler, alle spie [illegible] Le Carré, al Bogart [illegible] *Casablanca*: l'uomo indignato e pietoso, coraggioso e lucido, senza illusioni sul mondo marcio e decadente in cui vive, eppure invitto nell'agire secondo una propria idea della dignità che è molto vicina [illegible] stile, [illegible] all'orgoglio.

Peter Bogdanovich e Ben Gazzarra in una scena di «Saint Jack» dello stesso Bogdanovich

Gli stereotipi del genere ci sono tutti, rivissuti dall'interno con partecipazione struggente: la decadenza è in realtà quella [illegible] Sogno Americano; la [illegible]zione è quella a cui alludono i titoli di giornale su [illegible] e quella simboleggiata [illegible] bordello per l'esercito del Vietnam; alla fine, venderai l'anima per tornare a casa negli Stati Uniti ricco di venticinquemila dollari sembra [illegible] soluzione inutile, più triste che restare nella corruzione soltanto umana di Singapore. Ben Gazzara recita i suoi bogartiani di uomo perduto e compassionevole: calore, ironia, piccoli sorrisi di consapevolezza, impossibilità nel dolore o nel pericolo, sincerità nell'amicizia, amarezza, rispetto per le donne perdute, una volta tanto non è antipatico.

Ci sono nel film alcune belle battute. Chiedendo una stanza in albergo: «Con vista sul cortile, per favore. Il panorama [illegible] puzza». Commentando la prostituzione: «L'amore si fa per i motivi più pazzi: perché non per i soldi, allora?». Alla fine: «Molti, nella disperazione, pensano al suicidio. Io penso all'omicidio».

Il protagonista è accompagnato, come significativo tema [illegible] musicale, da vecchie canzoni di Armstrong: la prostituzione esotica di Singapore è commentata dal tema di «Goldfinger»; la prostituzione automatizzata e turistica del bordello per soldati è commentata [illegible] canzoni del mediocre Johnny Cash. Scenario straordinario, bellissimo fotografato. Singapore somiglia all'America secondo Bogdanovich: bella, e disfatta.

Anchieta, José do Brazil (titolo del film epico brasiliano di Paulo Cesar Saraceni, è un nome: quello di [illegible] illustre gesuita afro-cantigliano [illegible] nelle Canarie, educato in Portogallo, arrivato in Brasile nel 1533 al seguito dei governatore generale degli [illegible] e distruttivi «conquistadores» portoghesi, divenuto [illegible] apostolo cui il Vaticano ha rifiutato [illegible] beatificazione. [illegible] Il cui insegnamento ispira ancora la parte più viva al popolo della Chiesa cattolica brasiliana. L'evangelizzazione condotta da Anchieta, com'è illustrata nel film, fu guidata infatti [illegible] per il Brasile [illegible] per gli indios, [illegible] rispetto [illegible] cultura e [illegible] valori popolari, dalla difesa degli indigeni dalla schiavitù e dalla rapacità dei coloni europei, dal desiderio di stabilire la pace tra i vari gruppi.

Ney Latorraca interpreta il gesuita [illegible] una specie di santa, folle ed esteri[illegible] energia, riuscendo a non apparire ridicolo neppure quando, per miracolosa levitazione e resurrezione, si innalza vari metri da terra e torna in vita durante [illegible] proprio funerale. In [illegible] gran bellezza figurativa, [illegible] storia è raccontata nei modi tradizionali dello spettacolo popolare brasiliano, per dialoghi, monologhi, canzoni rappresentazioni, danze; però il film non è riuscito.

Bella e dimagrita arriva Monica Vitti, arriva Tomas Milian che non abbandona sotto il sole il suo berrettino di lana, arrivano Rosi e Antonioni, arrivano in tanti al Lido: per lo più in attesa e [illegible] onore della *Luna* di Bertolucci. Per piacere e dovere paterno arriva Domenico Modu[illegible]: *Bambulè*, primo film di suo figlio Marco, viene proiettato in sale piene, con decine di ragazzi seduti o distesi per terra, attenti. [illegible] regista ha 21 anni, e racconta i miei coetanei interpretando anche il personaggio principale: tre ragazzi piccolo borghesi infelici della propria vita senza speranza e dei propri rapporti [illegible] odiosi, tentano di trovare i [illegible] per partire verso [illegible] immaginario paradiso sudamericano: riescono soltanto a comperarsi un vecchio pulmino; alle porte di Roma, per [illegible] essersi fermati ad un posto di blocco, diventano bersaglio [illegible] una raffica di mitra della polizia: la storia finisce con quell'arma che spara: che vengano colpiti oppure no, i tre ragazzi sono comunque morti nella fine del sogno e del desiderio, nella rosa scatta alla realtà. Marco Modugno [illegible] Fellini, c'è si vede. *Bambulè* [illegible] momenti di grazia, divertente e disperata, mess'ore di banalità, sembra a volte insincero e di riporto, e non [illegible] fatto male per essere stato realizzato [illegible] pochissimi soldi da dilettanti.

Lietta Tornabuoni

Oggi «La Luna»

18.30 Teatro La Fenice: *Rubinstein a Venise*;

19 Sala Grande: «Venezia Cinema '79». *Samba il grande* di Mustapha Alassane (Niger). *Funerali a Bongo*; *Il vecchio Anat* e *La Luna* di Jean Rouch e Germaine Dieterlen

21 Sala Arena: «Venezia Cinema '79». *Samba il grande*, *Funerali a Bongo*; *Il vecchio Anat* e *La Luna* di Bernardo Bertolucci;

[illegible] Sala Grande: «Venezia Cinema '79». *La Luna*

24 Sala Grande: *Hot to* morrow di Martin Brest (Usa).

SETTEMBRE MUSICA

I concerti di oggi

TORINO — Oggi alle ore 16,30 nella chiesa Gran Madre di Dio (piazza Gran Madre [illegible] Dio) concerto dell'organista Daniel Chorzempa. Dal fondo Foà-Giordano: A. Gabrieli, Bertoldo Sperindio, Pellegrini, Porta, Trofeo, Orancini, Padovano, Guami, Quagliati.

Alle ore 21 nella chiesa San Filippo (via Maria Vittoria 5) orchestra di Radio Berna, Coro Bach di Berna, direttore Theo [illegible], Kathrin Graf, soprano; Clara Wirz, contralto; Karl Markus, tenore; Kurt Widmer, basso; André Bernard, tromba. In programma: Telemann (Sonata di [illegible]to per tromba e orchestra); Mozart (Sancta Maria Mater Dei K.273 / Regina Coeli [illegible] 276); Hummel (Concerto in mi maggiore per tromba e orchestra); Bach (Magnificat Bwv 243). Ingresso libero.

Keller Studio — In viale Madonna [illegible] Campagna 1, stasera alle 20,45: «Autopsia [illegible] un [illegible] di A. Cayatte, con A. Girardot. Al termine ½ ora X. «I primi giorni [illegible] vita».

ARCO per un cinema

Trionfa all' [illegible]

IL FILM NON E' VIETATO

La brigata antivizio è in azione:
il mondo del peccato sfacciato da un commissario che parla come Tomas Milian e picchia come Bruce Lee

Nazionale

Vietato anni 18

MASSAUA ACAPULCO

Ragazzi! [illegible] GOLDRAKE il [illegible] GOLDRAKE in un nuovo film non a episodi

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI SEMPRE SUCCESSI

al LILLIPUT
3ª settimana
Il più famoso e spettacolare «thrillingo» di DARIO ARGENTO
[illegible] 15-17,25-19,50-22,15

all'OLIMPIA
4ª settimana
film più divertente a memoria di spettatore

Per non privare i torinesi di uno dei più deliziosi film dell'anno

il GIOIELLO da oggi

annuncia un brevissimo ciclo [illegible] repliche dell'ultimo film [illegible] Truffaut «Le gambe delle donne sono un compasso per misurare l'armonia del mondo»

Orario: 15,10 - 17,40 - 20,05 - 22,25 - NON VIETATO

MAFFEI

Bella, solitaria, viziosa
Bruciata
da innaturali desideri
alla ricerca continua
[illegible] erotiche
soddisfazioni

Supersexy pornoerotico!!

al Capitol
Grease è simpatia
[illegible] OLIVIA TRAVOLTA • NEWTON-JOHN

3ª SETTIMANA
Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO [illegible]
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

LUX
Agghiacciante!
Erano uomini disposti a tutto, ma non ad affrontare le fauci voraci dei

KAREN BLACK
MARGAUX HEMINGWAY
MARISA BERENSON
JAMES FRANCISCUS

CENTRALE D'ESSAI
La risposta di PUPI AVATI al: «IL PARADISO PUO' ATTENDERE»

studio RITZ

LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
INTENDITORI: [illegible] perdete questo SUPER PORNO!

Torna stasera sulla rete [illegible] il varietà, [illegible] nuove [illegible] vecchie star

«La sberla» del sabato è più sfarzosa

ROMA — *Torna questa sera sui teleschermi rete 1!* La sberla. *Il varietà condotto da Gianfranco D'Angelo e Gianni Magni che lo scorso anno, al giovedì sera, trattenevano davanti al video 18-19 milioni di persone.* «Questa nuova edizione — *spiegano i realizzatori* — conserva la vecchia struttura, [illegible] per il fatto che va in onda il sabato sera [illegible] presenta più ricca nelle scenografie e nei costumi. Un po' meno improvvisata, ma rimane comunque uno spettacolo che si differenzia dai tradizionali varietà televisivi del sabato sera».

Tranne per i già collaudati conduttori, il programma è totalmente cambiato rispetto all'edizione '78 [illegible] *per quanto riguarda la «prima donna», che per i protagonisti fissi degli interventi comici e musicali, Daniela Poggi, ventiquattro anni, sola a Saxona, ma milanese* [illegible] *adozione è la «nostra femminile» della nuova Sberla. Rivelatasi tra le donne di Walter Chiari dello spettacolo Hai mai provato con l'acqua calda? questa simpatica e procace ragazzona è diventata in breve tempo un personaggio. In ottobre, dopo la Sberla, la vedremo sempre sul piccolo schermo in Lulù accanto a Stefania Sandrelli e, per tutto l'inverno, reciterà in teatro con la compagnia di Gino Bramieri che rappresenterà per la «ditta Garinei e Giovannini» la nuova commedia con musica Felici e canzoni scritta da Terzoli e Vaime. A fianco della Poggi ci sarà anche Orazio Orlando.*

Nell'attesa di cominciare le prove teatrali, la nuova soubrette televisiva è impegnata a Bressanone nelle riprese del suo primo film Speed Cross *nel quale ha come partner Fabio Testi. Non è stato poi tanto difficile come si crede per questa ragazza sfondare nel mondo dello spettacolo. «Mi vogliono — dice — [illegible] po' di intelligenza, un po' di furbizia e gli attributi fisici. E tanta pazienza».*

Per quanto riguarda gli interventi comici, La sberla riporta alla ribalta personaggi scoperti attraverso [illegible] altro cabaret televisivo. Non stop, come il «duo» Zuzzurro e Gaspare (commissario e aiuto-commissario) interpretato dai comici milanesi Andrea Brambilla e Nino Formicola e il «trio» fiorentino dei Giancattivi, che ormai — non come genere, ma come popolarità — sono sulla strada de «La Smorfia» e dei «Gatti di Vicolo Miracoli».

Lo spazio musicale de La sberla è monopolizzato dal rinnovato trio della Ritchie Family, da Amii Stewart, una cantante-ballerina [illegible] Washington, e da Leif Garrett, uno [illegible] quei ragazzini che piacciono tanto alle adolescenti. A questo punto non si può però escludere che il personaggio più autentico ed anche più curioso della «Sberla '79» sia l'interprete della sigla di chiusura, ossia Daniele Pace, che, affermatosi all'inizio degli Anni Sessanta come autore [illegible] canzoni fin coppin con Panzeri e poi diventato un premio Oscar ed ora [illegible] decise anche di cantare. E poiché [illegible] canzone scelta per la sigla CHE t'agg'a fa' ero un po' troppo ché, l'ha rivoluto e correttu

e. b.

Farà «Camelot»

Richard Burton [illegible]m in [illegible]

NEW YORK — Richard Burton torna, dopo due [illegible] di assenza, in teatro. Per la sua *rentrée*, l'attore gallese ha scelto un ruolo che gli è particolarmente caro e che venti anni fa interpretò magistralmente: sarà infatti Re Arthur in *Camelot*. Burton aprirà di ripetere il successo teatrale ottenuto nel 1977 [illegible] *Equus*. L'ex marito di Elizabeth Taylor [illegible] attualmente impegnato a girare [illegible] nuovo film, *Circle of two*.

Lino Capolicchio in «Racconti [illegible] camera» sulla rete 2, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — Maratona d'estate (c). **Gipsella:** terza ed ultima parte coreografia [illegible] Corali e Perrot; musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolaj Fedyacev del Bolscioi di Mosca

13,30 Telegiornale

16 — Eurovisione (c), collegamento [illegible] le reti televisive europee da Castelgandolfo, **sci nautico:** campionati europei; [illegible] Torino, **ciclismo,** Milano-Torino

18,45 **Paul e Virgine** (c). Regia di P. G. Hull

18,40 **Scooby doo, pensaci tu** (c). «L'eremita sulla spiaggia»

[illegible] **Estrazione del Lotto** (c)

19,10 **Le ragioni della** [illegible] (c)

19,20 **Furia:** «Ladro di cavalli»

19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c). **Che tempo fa**

20 — **Telegiornale**

20,40 **La** [illegible]: spettacolo a cura di Francesco Macchia. Conducono Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Daniela Poggi, [illegible] partecipazione [illegible] Giancattivi, di Zuzzurro e Gaspare. Regia di Gian Carlo Nicotra

21,55 **La [illegible] contro [illegible] schiavitù** (c). «Non [illegible] assassinio ma una richiesta [illegible] assicurazione». programma [illegible] C. Ratling. Interpreti: David Collings, Ronald Pickup, John Castle, Ronald Lacey - **Telegiornale** - [illegible] **tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore** [illegible]

13,15 **J. Brahms:** direttore Leonard Bernstein. Variazioni [illegible] un tema di Haydn op. 56 a - Corale di S. Antonio»

16,15 **A che gioco giochiamo?** (c). Giochi con lo specchio

16,35 **Un** [illegible] **sommerso** (c). Disegni animati

16,45 Estrazioni del Lotto (c)

16,50 **TG 2 Sportsera** (c)

19,10 **Noi super[illegible]** (c) [illegible] appuntamento con Aquaman e Superman

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

[illegible] 40 **Racconti [illegible] camera** (c) a cura di Idalberto Fei e Aimo Paita «Lo scroccone» regia di Mario Morini, interpreti principali: Lino Capolicchio, Lino Troisi, Rita Savagnone, Lorenzo Grechi, Bruno Pagni (1ª puntata)

21,35 **Scene di caccia in** [illegible] **Baviera,** film di Peter Fleischmann con Martin Speer, Angela Winkler, Elsa Quecke, Strinzner — **TG 2** [illegible] - Nel corso della trasmissione Eurovisione collegamento tra [illegible] reti televisive europee Olanda, Amsterdam, **ciclismo:** campionati mondiali su pista

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Caccia in Baviera e giallo con veleni

Richiamo l'attenzione sul [illegible] di stasera, [illegible] rete 2. *Scene di caccia in Bassa B*[illegible] di Peter Fleischmann.

Il regista, classe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] uno dei nuovi cineasti tedeschi, quello emerso alla metà degli Anni Sessanta dallo Strieb: Schlondorff e Kluge e subito dopo con Herzog, Reitz e, appunto, Fleischmann che fallosi le ossa con alcuni documentari — uno, eccellente, su Fritz Lang — e con un lungometraggio alla tv, esordì nel 1969 [illegible] Scene [illegible] *caccia in Bassa Baviera* [illegible] lo, impose di colpo alla ribalta internazionale.

Il film — [illegible] due anni dopo circolò anche in Italia con notevole successo di critica, e del pubblico che se ne accorse — è ricavato dal dramma di un [illegible] giovane autore tedesco, Martin Speer, che appare [illegible] protagonista, [illegible] panni del sospetto omosessuale. Perché della storia di un omosessuale o di un «sospetto [illegible] [illegible] sualità» si tratta. Siamo alla fine degli Anni 60, in un villaggio bavarese che sembra abitato da bravissime persone, da esponenti della più sana e patriarcale provincia. Ma ecco esplodere il sarcasmo feroce contro un giovanotto, Abram, che è inoltre dalla voce pubblica come [illegible]. Abram viene emarginato e ha come unici compagni una ragazza di facili costumi e un ragazzo un po' evasato.

Più avanti si passa apprendo che la ragazza è incinta. Viene [illegible] Abram che è anche incaricato di insidiare il giovinetto. Si scatena il [illegible] ha inizio la caccia e il dramma sfocia nella violenza più assurda che conveglia lo stesso Abram (e che [illegible] simboleggiata dalla crocifissione di un maiale). La caccia si conclude con un'epica mangiata e bevuta — borgomastro e pastore a crocchio — in tutta la volgarità di ogni genere.

Ho detto che i giudizi [illegible] critica sono stati molto favorevoli, e penso che a distanza di alcuni anni non vadano sostanzialmente mutati. E' un [illegible] espunge al valore [illegible] parabola [illegible] un [illegible] di dura «sgradevole» cronaca, attraverso un rifiuto sempre e una recitazione scabra [illegible] parte affidata ad attori [illegible] parla a gente del [illegible] scrive Tullio Kezich: «Se non apparissero di tanto in tanto un jet o un'autostrada, il film potrebbe raccontare una [illegible] di secoli bui». E Giovanni Grazzini: «E' opera di robusto realismo e di appassionata polemica contro l'odio, fonte di violenza, che impregna di umori animaleschi ogni comportamento umano, privato e mediocre, fruito e alimento di una condizione reazionaria in cui si esprimono la natura malvagia dell'uomo e gli allarmanti conflitti di una società che nonostante lo sviluppo tecnologico è rimasta ad un livello primitivo». A suo tempo in Germania la pellicola suscitò polemiche e indignate proteste.

[illegible] o partito lo ucciderò stasera *La dama dei veleni*. Annunciavo che gli appassionati del *thriller* con ambizioni parapsicologiche sarebbero rimasti soddisfatti. Non è così forse di che [illegible] re le loro brame?

Un paio di sequenze erano classiche: i signori formano brillo da una festa mascherata, ma nella cupa magione è accaduta qualcosa di tremendo: il cameriere zio sta agonizzando — si saprà che è stato avvelenato — [illegible] la bella [illegible], gli occhi roteanti, e mormora negli spasimi frasi come: «I figli della notte e dell'inferno [illegible] morti viventi [illegible]», e poi, in un attimo di lucidità, afferrando un braccio del nipote (che proprio per la festa era andato a vestirsi [illegible] conte Dracula): «Ti prego [illegible] non voglio [illegible] cassa di [illegible] voglio [illegible] cassa di legno [illegible]».

Allegria, allegria. Dopo alcuni giochi si [illegible] il corpo [illegible] zio La bara è nella cripta di famiglia [illegible] è stata sigillata. Si apre la cassa e il morto non c'è [illegible] al suo posto c'è una cordicella con nove nodi. Nipote e amici si guardano in faccia terrorizzati, e intanto [illegible] lassù [illegible] sommità della scala [illegible] ode un sinistro e prolungato scricchiolio.

Che cos'è? Più [illegible] nell'ampio parapsicologico — certo [illegible] parapsicologico — è divenuta il comodo paravento per tutto — si è nella dimensione del *feuilleton* tinto decisamente di macabro. Il regista Silvano Blasi — uno dei veterani della tv — mira a ottenere tutti gli effetti possibili con la tasca e con le immagini, senza badare [illegible] per il sottile e riesce in ogni [illegible] a [illegible] una ragguardevole suspense, magari un po' ingenua e convenzionale [illegible] senza dubbio efficace.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23

6 — Stanotte stamane

10,03 Duca e bandito

10,20 Quindici minuti con Lazi

10,35 Prova generale

11,30 Mocambo bar

12,25 Per favore lasciai il classico

13,20 Dal rock al rock

13,45 Tutto Brasile '79

14,05 Ci siamo anche noi

15,03 Rally

15,35 Non ho parole

16,30 Incontro con un vip

17 — Radiouno jazz '79

17,30 Vai col disco

17,55 Obiettivo Europa estate

18,30 Quando la gente canta

[illegible] Asterisco musicale

[illegible] Hollywood fra mito e realtà

20 — Dottore buono [illegible]

20,30 Mocambo bar

21,25 Nastromusica [illegible] via [illegible]go 7

22,15 Ritratto d'autore

23,10 Pomeriggi dormi bambina

[illegible] Chiusura

Tv estere

TV SVIZZERA

Telegiornale 20,05 21,30, 23,10

16,30 **Giochi senza frontiere**

18,10 **Ippica:** Cross-country

19,10 **Il cammino [illegible]**

20,15 **Estrazioni del Lotto**

[illegible] **Il Vangelo [illegible] domani**

20,30 **Scacciapensieri** (c)

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 **Monsieur Cognac** (c), film con Tony Curtis, Christine Kaufmann

23,20 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale, 21,15

18,25 **Telesport - Calcio da Spalato:** Hajduk - Buducnost

20,30 **L'angolino dei ragazzi**

20,50 **Punto d'incontro**

21 — **Cartoni animati**

21,30 **Alyse e Chloé - Las bicicletes** (c), film di René Gainville

22,50 **La grande [illegible] di Tito,** la guerra fredda

23,20 **Canale 27** (c)

[illegible]

Telegiornale: 20, 20, 23,05

18,15 **Disegni animati** (c)

18,30 **Parliamo** (c), telequiz

19,50 **Ante ragazzo leppone,** La tormenta di neve

[illegible],30 **Missione impossibile,** Il gioco del principe

21,25 **Bollettino meteorologico**

21,30 **...E [illegible] donna creò l'uomo,** film di Camillo Mastrocinque, con Thomas Fritsch, Alexandra Stewart, Gino Cervi - *Un ragazzo tedesco a Roma per fortunate circostanze si trova al centro di eventi più grandi di lui. Ma quando si accorge che [illegible] per assenne travolto [illegible] «I Germanie*

24 — **Oroscopo** (c)

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22,30

6 — Un altro giorno musica

9,32 Storia di Gerì, il principe splendente

10,12 La corrida

11 — Canzoni per tutti

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Alto gradimento

13,40 Belle époques e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

15 — I grandi segreti della musica

15,30 [illegible]ettino del mare

15,35 Intervallo musicale

15,45 Dodici anni di gran varietà

17,25 Estrazioni del lotto

17,30 [illegible]

18,50 **Non a caso qui riuniti**

21 — Festival di Salisburgo [illegible] Karl Boehm

22,40 Felice notte

23,20 Chiusura

RADIOTRE

Giornali [illegible] 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45

6 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

[illegible] Prima pagina

10 — Folkconcerto

10,55 Di due così uno

11,30 Antologi[illegible]

12,50 Musica per fiati

14 — Contrappunto

15,15 Dante e il libro

15,30 Un certo discorso estivo

17 — Spaziotre

20 — Il disco lo

21 — Musica a palazzo [illegible]

22,30 S. Giovanni Battista - Oratorio

23,25 Il jazz

24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Superveglia

8 — Oroscopo

9 — Regionalmente sopra [illegible]

11,15 Oggi a tavola

12,30 Musica in [illegible]

15,03 Il filo misterioso

18 — Musica con Liliana

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Oggi il convegno sulla denominazione d'origine controllata

Nel Cuneese quattro formaggi che chiedono l'investitura

Sono il Castelmagno, il raschera, la toma delle Langhe e il nostrale di Bra

CUNEO — Per la prima volta quattro formaggi del Cuneese saranno protetti, circoscritti nelle zone di produzione, difesi dalle imitazioni, saliranno cioè a pieno diritto l'olimpo dell'arte casearia nazionale: sono il «Castelmagno», il «Raschera», la «Toma delle Langhe» e il «Bra».

Questa mattina nel salone della Camera di commercio alle 9 il primo impegnativo appuntamento con una pratica che si preannuncia laboriosa: la presentazione, con relativa discussione, dei disciplinari che regoleranno la denominazione di origine controllata.

Dopo il saluto del presidente dell'ente promotore, il dott. Giacomo Oddero, i documenti saranno illustrati da funzionari camerali e del ministero dell'Agricoltura. Se non vi saranno intoppi, se cioè tutti saranno d'accordo sulle proposte, e comunque verrà raggiunta una formula di compromesso, entro l'anno prossimo il presidente della Repubblica Sandro Pertini dovrebbe apporre la firma sul decreto di tutela che verrà poi pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Ed ecco una breve presentazione dei quattro formaggi tipici la cui importazione, peggio ancora lo spaccio, quando il decreto presidenziale diverrà esecutivo, costerà ai contravventori il carcere e multe pesantissime.

Il «Castelmagno» è per riconoscimento degli esperti il più antico — lo si produceva già nella formula odierna nel 1200 — e anche il più raro. Benché oggi, il falso Castelmagno si trova un po' dappertutto, l'originale occorre cercarlo dai montanari e nei negozietti del piccolo comune dell'Alta Valle Grana.

La produzione complessiva non supera i 10 mila chili, le forme sono cilindriche, del peso di 5-8 chili. La Camera di commercio vorrebbe estendere la produzione ai comuni di Pradleves e Monterosso, ma i castelmagnesi pongono condizioni.

La «Toma delle Langhe» è denominazione di un prodotto caseario più conosciuto come «robiole di Murazzano». La stagionatura va da 4 a 8 giorni, e quindi formaggio fresco, da consumare subito. Benché la «robiola» originale si possa comperare solo nel paese di Murazzano il disciplinare vuole estendere la zona tipica ad almeno altri cinquanta comuni langaroli. La produzione potrebbe aggirarsi sui 30-40 mila chili, ma non esistono dati sicuri in difficoltà di censire i produttori. A Murazzano sono comunque poche decine.

Il «Bra» si divide nostrale «duro» e in nostrale «molle». Il primo una stagionatura tra i 3-5 mesi e il secondo da uno a due mesi. Può essere considerato, tenendo conto della zona di produzione che attualmente tutta la provincia ad esclusione della Langa, un formaggio di massa.

Il «Raschera» lo si può facilmente riconoscere per le caratteristiche forme quadrate e rotonde. E' il formaggio dei margari delle valli monregalesi e in particolare di Frabosa Soprana.

Il dibattito che si apre questa mattina nel salone della Camera di commercio sarà particolarmente vivace perché sindaci, amministratori, produttori delle singole zone porteranno le loro proposte, qualcuna senz'altro in contrasto con quanto già previsto dai disciplinari.

Gianni De Matteis

Cuneo. Formaggi della «Granda» in vendita negli stand della Fiera (Foto Bertola)

PANORAMA DEL CUNEESE

Bastia Mondovì — Maria di pesci, ieri mattina, lungo il corso del fiume Tanaro. In poco distante dal paese. Secondo le prime indagini sarebbe da attribuirsi agli scarichi di un'industria di S. Michele Mondovì.

Saluzzo — Un detenuto in semilibertà — istituto che permette di lavorare fuori dal carcere durante il giorno per farvi ritorno alla sera — è ricorso dal cappellaio dopo che l'altro sera si è presentato alla «Castiglia». E' il ventisettenne Giovanni Abaci, nato a Piazza Armerina (Enna).

Ceva — La gara nazionale di autocross in programma per domenica 9 sull'impianto permanente di Priero, è stata rinviata al 23 settembre.

Bunzo — Il Torino ha puntato gli occhi sul vivaio bianconero: ha richiesto ed ottenuto dall'A. C. Cuneo i due giovani forse più promettenti, il difensore Enrico Chiapale, classe 1964, e l'attaccante Franco Lerda, appena diciottenne. Andranno rispettivamente nelle formazioni «Giovanissimi» ed «Esordienti» del granata.

Gorzegno — Un'opera di elettrificazione rurale sarà costruita in località Sergente, caselle Costabirina e Martino. Spesa prevista 4 milioni 600 mila.

Fossano — Una donna di 36 anni, Graziella Stefanoni, è rimasta ferita nel crollo del balcone interno della sua abitazione al secondo piano di via Roma 65. La donna è caduta sul balcone del piano sottostante.

Il mondo dei vinti è giunto nel Sud

Per un mese in Basilicata la rassegna fotografica che è stata realizzata da Paola Agosti

Volti contadini osservano fotografie che riproducono altri volti contadini, ex emigrati si soffermano dinanzi alle immagini di altri ex emigrati; al di fuori della stanza ci sono campi, vigne e colline proprio sui pannelli esposti nella mostra. Una civiltà contadina specchia nell'altra. E' il significato profondo che trasuda dalla rassegna delle 120 foto di Paola Agosti e che ne decreta il suo successo.

«Mondo dei vinti» della Lunga cuneese s'è trasferito in Basilicata per confrontarsi, per provocare discussioni, per creare cultura in un angolo d'Italia tanto bello quanto dimenticato. La mostra, dopo un lungo soggiorno nelle province piemontesi, ha preso la strada del Sud. Per tutto il mese d'agosto è stata a Sasso di Castalda, in provincia di Potenza. L'ha voluta laggiù il locale comitato per manifestazioni culturali e artistiche d'intesa con l'Arci di Torino e l'assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte.

Il pubblico è mancato: sono stati tanti coloro che hanno sentito per la prima volta il nome Lunga. Ma l'adesione con questa fetta contadina d'Italia Settentrionale è stata presto fatta. I problemi esistenziali sono gli stessi, così pure le promesse non mantenute e le delusioni subite.

Nato Rocelli, certamente, non avrebbe trovato difficoltà a descrivere, se nato in Basilicata, lo stesso «mondo dei vinti» che gli ha ispirato il dolore per Lunga in un momento di scomparsa della dimensione contadina, questo scambio culturale tra Nord e Sud sembra dovesse positivo e forse potrà avere più valore che non una stereotipa festa folcloristica con generosa promessa di ballo facile e con imitazione di giovanetti in fastidi «costumi d'epoca».

Lavorare la terra solo per sfoltire, giorni per un buon raccolto, imprecare e piangere per un temporale distruttore, emigrare nell'equivoco miraggio della città sono temi di «mondo dei vinti». Ma non hanno confini. L'attenzione dei volti contadini di Basilicata alle immagini contadine ripetute dal Cuneese ne è stata significativa conferma.

Edoardo Ballone

Grave contadino travolto da un pullman

CUNEO — Un contadino di 43 anni, Spirito Fantino, abitante nella frazione Passatore, è stato travolto da un pullman della ditta «Benese» in frazione Confreria ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale, per trauma cranico ed altre lesioni.

Il Fantino, mercoledì sera, era andato all'osteria «Cicchin» di Confreria; verso le 23 ne è uscito senza preoccuparsi del traffico stradale ed è stato investito dal pullman che trasportava operai della «Michelin» ed il cui autista, Angelo Durando, 41 anni, di Predieves, non ha potuto evitare di travolgere il pedone sbucato improvvisamente sulla strada.

Caraglio — Nello scontro fra una automobile ed un camion sulla strada Caraglio-Cuneo sono rimasti gravemente feriti due coniugi di Cervasca, Maria Rennando, di anni, via Boletto 10 ed il marito Guglielmo Massa, di anni. La donna è nel reparto rianimazione dell'ospedale «S. Croce» con prognosi riservatissima, per la frattura di numerose costole, del bacino e per la rottura della milza.

È solo il primo risultato di una vasta indagine?

Spacciavano diecimila false Arrestati coniugi di Cuneo

Aldo Revello — Margherita Re

CUNEO — La polizia è sulle tracce di falsari che si avvalgono di una rocca clandestina dotata di moderne e sofisticate apparecchiature elettroniche per la stampa di banconote false da diecimila e centomila lire. Le indagini — che intanto hanno portato all'arresto di due coniugi cuneesi: Margherita Re, 36 anni, Renata Rosai 14 il marito Aldo Revello, 31 anni — hanno preso l'avvio all'inizio della settimana al «Dis gros center Vegè» di S. Defendente di Cervasca, quando al supermercato Margherita Re ha tentato di pagare la spesa fatta per quattrocentomila lire con quaranta biglietti da diecimila lire.

La cassiera del supermercato, benché le banconote fossero perfettamente falsificate, ha avuto dei dubbi ed è intervenuto il maresciallo Salvatore Barbero, della squadra giudiziaria della questura che, accertato che i biglietti da diecimila lire erano falsi, ha fermato la donna.

I funzionari e gli agenti della squadra mobile cuneese hanno quindi perquisito l'abitazione dei coniugi Margherita Re ed Aldo Revello, trovando, nascosti abilmente sopra un armadio, dieci milioni, tutti in banconote da diecimila false.

I due sono stati arrestati per detenzione e spaccio di monete false; a carico di Aldo Revello c'è anche la denuncia per detenzione abusiva di un fucile calibro 9 non denunciato.

I risultati degli interrogatori della coppia di spacciatori, fatti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Bisconi, alla presenza dell'avvocato difensore Adalberto Pasi, sono tenuti nel più stretto segreto istruttorio. Margherita Re ed Aldo Revello non avrebbero fornito indicazioni valide sulla provenienza dei dieci milioni di biglietti falsi, ma la questura ha esteso le indagini anche in Liguria e particolarmente nel Savonese, dove Aldo Revello, che è socio di un macello all'ingrosso di Centallo, svolge un'intensa attività commerciale.

I funzionari della squadra mobile di Cuneo e dei capoluoghi liguri per il momento non rivelano nulla circa l'esito delle indagini: si limitano ad ammettere, tuttavia, che non potranno avere «sviluppi clamorosi». In sostanza, pare che la zecca clandestina, la cui ubicazione non sarebbe stata ancora localizzata, sia dotata di apparecchiature in grado di stampare banconote false da diecimila e centomila lire che neanche le speciali di cui sono dotati numerosi commercianti ed istituti bancari consentono di controllare con certezza.

Le banconote false trovate in possesso dei due coniugi cuneesi dimostrano, tuttavia, che la zecca clandestina dispone anche di clichè «con varianti» per rimpiazzare progressivamente le banconote, che si distinguono da quelle vere soltanto per la differenza della carta.

Giorgio Ravasi

Movimentato episodio l'altra notte presso il confine

Auto francese sulla Lombarda sfugge all'alt dei finanzieri

VINADIO — Una famiglia francese che stanotte sarebbe stata una pattuglia di finanzieri per rapinatori. I militari che credono di avere a che fare con trafficanti di droga o valuta. Una fuga drammatica una strada accidentata a duemila metri di quota. E' accaduto l'altra sera nei pressi del valico internazionale del Colle della Lombarda.

Il transito al posto di frontiera stagionale dell'Alta Valle Stura è chiuso dalle 20 di sera alle 7 del mattino, ma nella zona circolano sempre pattuglie della Guardia di Finanza in divisa. Una di queste verso le 23 scorge i fari di un'auto che arranca sulla ripida salita e un militare si avvicina con la paletta per il controllo e per fare poi tornare indietro l'automobilista, che non si sa ancora come ha superato la sbarra di confine chiusa e trovata forzata.

Il pilota francese quando il militare è a pochi passi accelera e riparte velocissimo verso il confine. L'inseguimento è impossibile perché la pattuglia è a piedi. Questa la versione della Guardia di Finanza di Vinadio segnalata in un rapporto al comando.

L'automobilista francese, Germaine Hubert, residente a Cannes, che viaggiava con la moglie e la figlia, ha fornito invece un racconto del tutto opposto che viene riportato con ampio rilievo in prima pagina da «Nice Matin» di ieri.

«Si è fatto avanti un individuo in borghese — spiega — mentre altri due stavano nell'ombra. Si è affacciato al finestrino, poi ha messo la mano in tasca e noi abbiamo creduto volesse estrarre una pistola e siamo scappati. Abbiamo sentito alle nostre spalle alcuni colpi di pistola che ci hanno confermato di avere a che fare con banditi. Spaventatissimi siamo arrivati a Isola 2000 informando subito la gendarmeria. Loro hanno poi accertato che avevamo incontrato dei doganieri e non dei briganti; comunque abbiamo avuto un forte spavento perché non si blocca di quel modo la gente per strada di notte».

Il signor Hubert ha anche preannunciato che «farà i passi opportuni perché i responsabili siano perseguiti». E' probabile che anche la Finanza farà un esposto perché si tratta di stabilire se è stato l'impianto automobilistico di Nizza o altri prima di lui a forzare la sbarra e scappare.

Un fatto è certo: il signor Hubert deve aver dovuto fermarsi a Vinadio e al santuario di Sant'Anna, che sorge nei pressi, e attendere le sette del mattino per attraversare il confine.

g. d. m.

Infarto uccide il sindaco di Ruffia

RUFFIA — Il sindaco del paese, Giovanni Monge, 47 anni, commerciante di legnami, abitante a Monasterolo di Savigliano, è morto ieri mattina stroncato da un infarto. Monge, che da due legislature guidava una giunta formata da dc e psi, si è sentito male all'improvviso. Ha chiesto aiuto ad un amico e si è fatto portare a casa. E' morto poco dopo.

Calcio a Garessio

Bar Johnny vince la Coppa Silvano

GARESSIO — La squadra del Bar Johnny ha vinto la 14ª edizione della Coppa Silvano di calcio, battendo nella finalissima la formazione del Gran Moto per 1-2. E' stato un incontro equilibrato solo nel primo tempo, poi il Bar Johnny ha preso il sopravvento conquistando il pronostico che lo voleva grande favorito del torneo a cui hanno preso parte 16 squadre del Ceva nella fase per il 3° e 4° posto, la formazione delle Motoseghe Calzamiglia ha battuto il Castelmagno.

Fondovalli (Calamity) e Stato precedono come migliori attaccante Fiocca (Motoseghe Calzamiglia) in via difensore Corsini (Castelmagno) e miglior portiere Capocannoniere del campionato Vico A. (g. d.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Centro: La grande abbuffata
Fiamma: Avalanche express
Italia: Sezione confinati
Nazionale: Bella Ciao con Lavezzi
ALBA
Corso: La vendetta della Pantera Rosa
Eden: Ghost
BENEVAGIENNA
Allpi: Rugantino
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Primo amore
BOVES
Nuovo: Barry Lyndon
BRA
Impero: Tutti al mare
Politeama: La vendetta della Pantera Rosa
Vittoria: Emanuelle
BUSCA
Nuovo: Un poliziotto senza paura
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: nuovo
CENTALLO
Alessandra: Cannibal Holocaust
CEVA
Doria: Il poliziotto scatenato il suo genio
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: Giù la testa amico
FOSSANO
Ariston: Commissario di ferro
Fiore: Anticristo
MONDOVI'
Corso: Mannaja
Italia: Delitto perfetto
MONREGALIO
Italia: Pedone 37 metri
PAGANA
Cristallo: ripetiti
PIASCO
Lux Roma: Nuova Olimpia
RACCONIGI
Sociale: Amarcord
SALUZZO
Civico: Tutti a casa
Italia: Oggi a me domani a te
Splendid: Lisa e il gallo selvaggio
SAVIGLIANO
Aurora: Ferie
Nazionale: Gli ultimi giorni
Rex: Sette uomini d'oro
VERZUOLO
Corso: Sexy jungle
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Lezioni particolari
Politeama: Zorro il ragazzo
Salone: Assassinio
Splendor: Bruce Lee il grande
Teatro: concerto per Tenco
Vittoria: Milano calibro

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20
minima 13

Umidità media 56%. Temperatura il 31 agosto dello scorso anno: 21; 15. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20.
Le previsioni: cielo sereno salvo locali annuvolamenti. Temperatura stazionaria. Venticello Locale. Venti deboli e calmi.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba 32, 16; Bra 32, 13; Ceva (20, 15); Fossano (20, 13); Lurisia (19, 11); Mondovì (22, 14); Racconigi (20, 15); Saluzzo (21, 13); Savigliano (20, 15).

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1 piazza Galimberti
Alba: Dalla Vedova via Vittorio Emanuele
Bra: San Rocco via Mendicità
Ceva: Scorrano via Mazzini
Fossano: Avagnina via C. Battisti
Racconigi: Barberis via Torino
Saluzzo: Rosa corso Italia
Savigliano: Volonteri via Mazzini

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 21
nel SALONE ROSSO
I RAGAZZI DEL BLU
ROBERTO E I LEM

INIZIO PRENOTAZIONI DE
la residenza del parco
a MADONNA DELL'OLMO nel verde della zona «VILLA TORNAFORTE» comodità servizi
- villette con giardino e parco comune
- alloggi con giardino
- alloggi da 60 mq. in su prezzi di concorrenza
- in ufficio vendite esposizione del plastico
VENDITE:
de FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa 5 Tel (0171) 2910 2919
CUNEO
ti offre il vantaggio di acquistare direttamente dal costruttore

PODERI SCANAVINO
PRODUTTORI DAL 1840
Comm. GIOVANNI SCANAVINO
L'Azienda vitivinicola con maggiore estensione vigneti del Piemonte fornitrice ufficiale dello Stato del Vaticano.
Presente alla 4ª Fiera Provincia Granda-Cuneo Stand 64.
Vi invita ad un assaggio dei propri vini e dell'AMARO-LO, l'AMARO DI BAROLO.
12040 Priocca d'Alba tel. (0173) 61.62.37.

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE
IV FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO
1979
piazza della Libertà
CAMERA di COMMERCIO I.A.A.-Amm. PROVINCIALE- COMUNE di CUNEO-E.P.T.
MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO
della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi
TUTTE LE SERE
nel padiglione ristorante incontri gastronomici
piano bar-serate danzanti con orchestra
AREA SPETTACOLI CONCERTI-CINEMA
MILANO PUBBLICITÀ per Cuneo

EDILIZIA AGEVOLATA
Legge 166 75

Alloggi 2-3-4 camere doppi servizi.
Prezzi bloccati:
65 mq agevolato ventennale tasso fisso 35% rateizzato ad avanzamento lavori.
Informazioni e vendita:
RIEC Cuneo
C.so Nizza, 40 - Tel. (0171) 66016
un'opportunità da non perdere
Visitate in «Martinetto» alloggio tipo arredato dalla ditta BUZZI DOMENICO Villafranca Piemonte.
Visita giorni feriali e

CAMPEGGIO
QUESTA SERA ORE 21
per voi giovani suonerà il Complesso
I MERCENARI
Per il Ballo Liscio suonerà l'Orchestra
NOI DI CASA NOSTRA

L'AVIS
appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

«SAINT JACK» E «FRUTTO TROPICALE» TRA I FILM VISTI A VENEZIA

Bogdanovich e il suo romantico magnaccia alla maniera di Conrad, Chandler e Bogart

VENEZIA — Il nuovo ministro dello Spettacolo, un piccolo fantaniano scrittore di sonetti dialettali che sembra deciso a farsi una popolarità organizzando crociate contro il cinema erotico o pornografico, deve aver proprio sbagliato bersaglio. Non si è accorto che l'erotismo dai film è quasi sparito, che i pornocinema rischiano la chiusura per mancanza di spettatori. Mentre lui predica a Venezia contro lo scempio, al Palazzo del Cinema il pubblico accoglie con allegria un piccolo film divertente di De Andrade, *Frutto tropicale*, che mostra un amore ancora raro visto al cinema: quello di due studenti brasiliani.

E' uno scherzo, dice il regista, «*sulla vocazione genitale dei legumi, sulla simpatia per i complessi*», e anche sull'intelligenza delle ragazze, dato che, ascoltando comprensiva ed indulgente le confidenze dell'amante del secondo, una compagna d'università la conquista ai rapporti normali tanto più difficili.

Dopo tante difficoltà e alcuni insuccessi, Peter Bogdanovich ce l'ha fatta: il suo *Saint Jack* è un bel film un po' politico e molto romantico, la storia d'un americano che fa il magnaccia a Singapore procurando ragazze a turisti e poi dirigendo un bordello per soldati americani in licenza dalla guerra del Vietnam, un tipo losco ma non abbastanza amorale da accettare, per incarico forse della Cia, di incastrare un senatore del partito democratico spiandolo e fotografandolo durante un incontro omosessuale. Ex scrittore, il magnaccia Jack Flowers somiglia agli insabbiati di Conrad, agli investigatori privati di Chandler, alle spie di Le Carré, al Bogart di *Casablanca*: l'uomo indignato e pietoso, coraggioso e lucido, illusioni sul mondo marcio e decadente in cui vive, eppure invitto nell'agire secondo una propria idea della dignità che è molto vicina allo stile, o all'orgoglio.

Peter Bogdanovich e Ben Gazzarra in una scena di «Saint Jack» dello stesso Bogdanovich

Gli stereotipi del genere ci sono tutti, rivissuti dall'interno con partecipazione struggente: la decadenza è in realtà quella del Sogno Americano; la corruzione è quella a cui alludono i titoli di giornale su Nixon e quella simboleggiata dal bordello per l'esercito del Vietnam; alla fine, vendersi l'anima e tornare a casa negli Stati Uniti ricco di venticinquemila dollari è una soluzione inutile, più triste che restare nella corruzione soltanto umana di Singapore. Ben Gazzara recita i suoi bogartismi da uomo perduto e compassionevole: calore, ironia, piccoli sorrisi di consapevolezza, impossibilità nel dolore o nel pericolo, sincerità nell'amicizia, amarezza, rispetto per le donne perdute, una volta tanto non erotizzate, una volta tanto non anticipatico.

Ci sono nel film alcune battute. Chiedendo una stanza in albergo: «*Con vista sul cortile, per favore. Il panorama puzza*». Commentando la prostituzione: «*L'amore si fa per i motivi più pazzi: perché non per i soldi, allora?*». Alla fine: «*Molti, nella disperazione, pensano al suicidio. Io penso all'omicidio*».

Il protagonista è accompagnato, come significativo tema musicale, da vecchie canzoni di Armstrong; la prostituzione esotica di Singapore è commentata dal tema di «Goldfinger»; la prostituzione automatizzata e turistica del bordello per soldati è commentata da canzoni del medesimo Johnny Mercer. Scenario straordinario bellissimo fotografato. Singapore somiglia all'America secondo Bogdanovich: bella, e disfatta.

Anchieta, José do Brasil tratto dal film epico brasiliano di Paulo Cesar Saraceni, è un nome: quello di un illustre gesuita afro-castigliano nato nelle Canarie, educato in Portogallo, arrivato in Brasile nel 1533 al seguito del governatore generale degli avidi e distruttivi «conquistadores» portoghesi, divenuto un apostolo del Vaticano ha rifiutato la beatificazione e il suo insegnamento lapira ancora la parte più vicina al popolo della cattolica brasiliana. L'evangelizzazione condotta da Anchieta, com'è illustrata nel film, è guidata infatti dall'amore per il e per gli indios, dal rispetto della cultura e dei valori popolari, dalla difesa degli indigeni dalla schiavitù e dalla rapacità dei coloni europei, dal desiderio di stabilire la pace tra i vari gruppi.

Ney Latorraca interpreta il gesuita con una specie di santa folle ed estenuata energia, riuscendo a non apparire ridicolo neppure quando, per miracolosa levitazione e resurrezione, innalza vari metri da terra e torna in vita durante il proprio funerale. In una gran bellezza figurativa, la storia è raccontata nei modi tradizionali dello spettacolo popolare brasiliano, per dialoghi, monologhi, sacre rappresentazioni. Forse: però il film non è riuscito.

Bella e dimagrita arriva Monica Vitti, arriva Tomas Milian che non abbandona sotto il sole il suo berrettino di lana, arrivano Rosi e Antonioni, arrivano in tanti al Lido: per lo più in attesa e in onore della *Luna* di Bertolucci. Per piacere e dovere paterno arriva Domenico Modugno: *Bambule*, primo film di cui viene proiettato in sale piene, con decine di ragazzi seduti o distesi per terra, attenti. Il regista ha 21 anni, e racconta i suoi coetanei interpretando anche il personaggio principale: tre ragazzi piccolo borghesi infelici della propria vita senza speranza e dei propri rapporti con genitori assenti, tentano di trovare i soldi per partire verso un immaginario paradiso sudamericano; riescono soltanto a comperarsi un vecchio pulmino: sono porte di Roma, per non essere fermati ed un posto di blocco, diventano bersaglio di una raffica di mitra della polizia: la storia finisce con quell'arma che spara; che vengano colpiti oppure no, i tre ragazzi sono morti nella fine del sogno e del desiderio, nella resa coatta alla realtà. Marco Modugno ama Fellini, e si vede. *Bambule* ha momenti di grazia divertente e disperata, mezz'ore di banalità, sembra a volte insincero e di riporto, e non è fatto male per essere stato realizzato con pochissimi soldi da dilettanti.

Lietta Tornabuoni

I concerti di oggi

TORINO — Oggi alle ore 16,30 nella chiesa Gran Madre di Dio (piazza Gran Madre) concerto dell'organista Daniel Chorzempa. Dal fondo Foà-Giordano: A. Gabrieli, Bertoldo Sperindio, Pellegrini, Porta, Trofeo, Granchi, Padovano, Guami, Quaglioti.

Alle ore 21 nella chiesa San Filippo (via Maria Vittoria 5) orchestra di Radio Berna, Coro di Berna, direttore Theo Loosli. Kathrin Graf, soprano; Clara Wirz, contralto; Karl Markus, tenore; Kurt Widmer, basso; André Bernard, tromba. In programma: Telemann (Sonata di concerto per tromba e orchestra); Mozart (Sancta Maria Mater Dei K.273 - Regina Coeli K. 276); Hummel (Concerto in mi maggiore per tromba e orchestra); Bach (Magnificat Bwv 243). Ingresso libero.

Keller Studio — In viale Madonna di Campagna 1, stasera alle 20,45 «Autopsia di un mostro» di A. Cayatte, con A. Girardot. Alle ore 21,30 «I primi giorni della vita».

Torna stasera sulla rete uno il varietà, con nuove e vecchie star

«La sberla» del sabato è più sfarzosa

ROMA — *Torna questa sera sui teleschermi (rete 1) La sberla, il varietà condotto da Gianfranco D'Angelo e Gianni Magni che lo scorso anno, al giovedì sera, trattenne davanti al video 18-19 milioni di persone. «Questa nuova edizione — spiegano i realizzatori — conserva la vecchia struttura, ma per il fatto che va in onda il sabato sera si presenta più ricca di scenografie e nei costumi. Un po' improvvisata, ma rimane comunque uno spettacolo che si differenzia dai tradizionali varietà televisivi del sabato sera».*

Tranne per i già collaudati conduttori, il programma è totalmente cambiato rispetto all'edizione '78 sia per quanto riguarda la «prima donna» che per i protagonisti fissi degli interventi comici e musicali. Daniela Poggi, ventiquattro anni, nata a Sacona, ma milanese di adozione è la «nota femminile» della nuova Sberla. Rivelatasi tra le doppie di Walter Chiari dello spettacolo Hai mai provato con l'acqua calda? questa simpatica e ragazzona è diventata in breve tempo un personaggio. In ottobre, dopo la Sberla, la vedremo sempre sul piccolo schermo in Luisa accanto a Stefania Sandrelli e, per tutta l'inverno, recitera in teatro con la compagnia di Gino Bramieri che rappresenterà per la «ditta Garinei e Giovannini» la nuova commedia con musica Felici e contenti scritta da Terzoli e Vaime. A fianco della Poggi ci sarà anche Orazio Orlando.

Nell'attesa di cominciare le prove teatrali, la nuova soubrette televisiva è impegnata a Bressanone nelle riprese del suo primo film Speed Cross nel quale ha come partner Fabio Testi. Non è stato poi tanto difficile come si crede per questa ragazza sfondare nel mondo dello spettacolo. «Ci vogliono — dice — un po' di intelligenza, un po' di furbizia, e gli attributi fisici. E tanta pazienza».

Per quanto riguarda gli interventi comici, La sberla riporta alla ribalta personaggi scoperti attraverso un altro cabaret televisivo. Non stop, come il «duo» Zuzzurro e Gaspare (commissario e autocommissario) interpretato dai comici milanesi Andrea Brambilla e Nino Formicola e il «trio» fiorentino dei Giancattivi, che ormai — non come genere, ma come popolarità — sono sulla strada de «Le Smorfie» e dei «Gatti di vicolo Miracoli».

Lo sposo musicale de La sberla è monopolizzato dal rinnovato trio della Ritchie Family, da Al Stewart, una cantante -ballerina Washington, e da Leif Garrett, uno di quei ragazzini che piacciono tanto alle adolescenti. A questo punto non si può però escludere che il personaggio più autentico ed anche più curioso della «Sberla '79» sia l'interprete della sigla di chiusura, ossia Daniele Pace, che, affermatosi all'inizio degli Anni Sessanta come autore di canzoni fin coppia Panzeri è poi diventato premio Oscar ed ora ha deciso anche di cantare. E poiché la scelta per la sigla Che l'agg'a fa' è un po' troppo old, l'ha rivoduta e corretta.

e. b.

Fatti e curiosità

Richard Burton torna in teatro

NEW — Richard Burton torna, dopo due anni di assenza, in teatro. Per la sua rentrée, l'attore gallese ha scelto un ruolo che gli è particolarmente caro e che venti anni fa interpretò magistralmente: sarà infatti Re Arthur in *Camelot*. Burton spera di ripetere il successo teatrale ottenuto nel 1977 con *Equus*. L'ex marito di Elizabeth Taylor è attualmente impegnato a girare un nuovo film, *Circle of fire*.

Lino Capolicchio in «Racconti da cacciare» sulla rete 2, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — Maratona d'estate (c) **Ghiaie**: terza ed ultima parte, coreografie di Corelli e Perrot; musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolaj Fedeycev del Balletto di Mosca

13.30 Telegiornale

16 — Eurovisione (c), collegamento tra le reti televisive europee: da Castelgandolfo, **nautico**: campionati europei; da Torino, **ciclismo**, Milano-Torino

18.45 **Paul e Virgine** (c). Regia di P. G. Hull

18.40 **Scooby doo**, fu (c) - «L'eremita sulla spiaggia»

19.05 **Estrazione del Lotto** (c)

19.10 **Le ragioni della speranza** (c)

19.20 **Furia**: «Ladro di cavalli»

19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c) tempo

20 — **Telegiornale**

La sberla: spettacolo a di Francesco Macchia. Conducono Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Daniela Poggi, la partecipazione Giancattivi, Zuzzurro e Gaspare. Regia di Gian Carlo Nicotra

21.55 **Ieri contro la schiavitù** (c). «Non un assassinio ma una richiesta di assicurazione», programma C. Rattling. Interpreti: David Collings, Ronald Pickup, John Castle, Ronald Lacey - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13.15 J. Brahms: direttore Leonard Bernstein. Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a «Corale di S. Antonio»

18.15 **A che gioco giochiamo?** (c) Giochi con lo specchio

18.35 **Un tesoro sommerso** (c). Disegni an

18.45 Estrazioni del Lotto (c)

18.50 **TG 2 Sportsera** (c)

19.10 **Noi supereroi** (c) Un appuntamento con Aquaman e Superman

19.45 **TG 2 - Studio aperto**

20.40 **Racconti da camera** (c) a cura di Idalberto Fei e Alma Palli «Lo scroccone» regia di Mario Morini, interpreti principali: Lino Capolicchio, Lino Troisi, Rita Savagnone, Lorenzo Grechi, Bruno Pagni (1° puntata)

21.35 **Scene di caccia in Bassa Baviera**, film di Peter Fleischmann con Martin Speer, Angela Winkler, Else Quecke, Shinzkner — **TG 2** notte - Nel corso della trasmissione: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive Olanda: Amsterdam, **ciclismo**: campionati mondiali su pista

LA TV di Ugo Buzzolan

Caccia in Baviera e giallo con veleni

Richiamo l'attenzione sul film di sulla TV *Scene di caccia in Baviera* di Peter Fleischmann.

Il regista, nel 1937, è uno dei più quotati autori del nuovo cinema tedesco, quello emerso alla metà degli Anni Sessanta con Straub, Schlondorff e Kluge e subito dopo con Herzog, Reitz e appunto, Fleischmann che talpa le ossa con alcuni documentari — uno, eccellente, su Fritz Lang — e con un lungometraggio alla Tv esordì nel 1969 con *Scene di caccia in Bassa Baviera* che lo impose di colpo alla ribalta internazionale.

Il film — che due anni dopo circolò anche in Italia con notevole successo di critica, e del pubblico che se ne accorse — è ricavato dal dramma di un altro giovane autore tedesco, Martin Speer, che appare come protagonista nei panni del suo Perché della storia di un omicidio di un di cui è esponente di spicco. Siamo alla fine degli Anni 60, in un villaggio bavarese che sembra abitato da bravissime persone, da esponenti della più sana e patriarcale provincia. Ma ecco esplodere il sarcasmo feroce contro un giovanotto, Abram, che è indicato dalla voce pubblica come omosessuale: Abram viene emarginato e ha come unici compagni una di facili costumi e un ragazzo un po' svanito.

Poi avanti il paese apprende che i ragazzi si intimi. Viene accusato Abram che è anche incolpato di insidiare il giovinetto. Si scatena il furore, ha inizio la caccia e il dramma sfocia nella violenza più assurda che coinvolge lo stesso Abram (e che viene simboleggiata dalla crudele uccisione di un maiale). La caccia si concluderà con un'epica mangiata e bevuta — borgomastro e pastore e cacciatello — tedeschi e volgari tali e quali oggi.

Ho detto che i giudizi della critica sono stati molto favorevoli, e penso che a distanza di alcuni non vadano sostanzialmente mutati. E' un film che assurge al valore di parabola attraverso un tono di cupa, «sgradevole» cronaca, attraverso un ritmo serrato e una recitazione scabra, in parte affidata ad attori, in parte a gente del posto. Ha scritto Tullio Kezich: «Se non apparissero di tanto in tanto un jet o un'autostrada, il film potrebbe raccontare una vicenda di secoli bui». E Giovanni Grazzini: «E' opera di robusto realismo e di appassionata polemica contro l'odio, fonte di violenza, impregnata di umori animaleschi ogni contatto umano chiuso e mediocre frutto e alimento di una in cui esperimenta la natura malvagia dell'uomo e gli è connaturata di una società che fa tecnologico è rimasta ad un livello primitivo». A suo tempo in Germania la pellicola suscitò polemiche e indignate proteste.

Ieri è partito lo scenaggiato *La dama dei veleni*. Annunciavo che gli appassionati del *thriller* con ambizioni parapsicologiche sarebbero rimasti soddisfatti. Non c'era forse di che pascere le loro brame?

Un gallo di sequenze quasi classiche: i signori ignorano gli orli di una festa mascherata, ma della ragione il capitano Quercioli di Riemondo: il veterano che sta agonizzando — si sapra che è stato avvelenato — con la fronte sudata, gli occhi roteanti, e morirà negli spasimi tipici: con i figli della e dall'interno i morti viventi, a pezzi, in un attimo di lucidità, afferrando un braccio del nipote (che proprio per la festa era andato a vestirsi da conte Dracula): «Ti prego non voglio una cassa di piombo voglio una cassa di legno...»

Allegria, allegria. Dopo alcuni giorni si rassume il corpo dello zio. La tumulazione avviene nella cripta di famiglia che è stata sigillata. Si apre la cassa e il morto non c'è più. Al suo posto c'è una cordicella con nove nodi. Nipote e amici di guardano in terrorizzati, e intanto, lassù, alla sommità della scala su ode un sinistro e prolungato scricchiolio.

Che dire? Più che nell'ambito parapsicologico — ormai la parapsicologia è diventata parsevamo tutto — si è nella dimensione del *feuilleton* tinto decisamente di macabro. Il regista Silverio Blasi — uno dei veterani della tv — sfrutta a ottenere tutti gli effetti possibili con il testo e con le immagini, senza cadere troppo per il e riesce in ogni caso a ottenere una ragguardevole suspense magari un po' ingenua e convenzionale ma senza dubbio efficace.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

6 — Stanotte stamane

10.03 Ducas e bandito

10.20 Quindici minuti con Lauzi

Prova generale

Tv estere

TV SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30, 23,10

16.30 **Giochi frontiera**

18.10 **Ippica**: Cross-country

19.10 **Il cammino maledetto**

20.15 **Estrazioni del Lotto**

Il Vangelo domani

20.30 **Scacciapensieri** (c)

21.10 **Il Regionale** (c)

21.45 **Monsieur Cognac** (c), film con Tony Curtis, Christina Kaufman

23.20 **Sabato sport** (c).

CAPODISTRIA

Telegiornale. 21.15

18.25 **Telesport - Calcio** da Spalato: Hajduk - Buducnost

20.30 **L'angolino dei ragazzi**

Punto d'incontro

21 — **Cartoni animati**

21.30 **Alyse e Chloé - Les bicheles** (c), film di Rene Gainville

22.50 **La grande iniziativa di Tito**, la guerra fredda.

23.20 **Canale 27** (c).

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

19.15 **Disegni animati** (c)

19.30 **Parolismo** (c), telequiz

19.50 **Ante ragazzo tappone. La tormenta di neve**

20.30 **Missione impossibile, «gioco del principe»**

21.25 **Bollettino meteorologico**

21.30 **...E la donna creò l'uomo**, film di Camillo Mastrocinque, Thomas Fritsch, Alexandra Stewart, Gino Cervi - *Un ragazzo tedesco a Roma per fortunate circostanze si trova al di eventi più grandi di lui. Ma quando si accorge che per essere travolto torna in Germania*

23.— **Oroscopo** (c)

11.30 Mocambo bar

12.25 Per favore faccia il classico

13.20 Dal rock al rock

13.45 Tutto Brasile '79

14.03 Ci siamo anche noi

15.03 Rally

15.35 Non ho parole

16.30 Incontro con un vip

17 — Radiouno jazz '79

17.30 Via col disco

17.55 Obiettivo Europa estate

18.30 Quando la gente canta

19.20 Asterisco musicale

19.30 Hollywood fra mito e realtà

20 — Dottore buonasera

20.30 Mocambo bar

21.25 Nastromusica da via Asiago 7

23.15 Ritratto d'autore

23.10 Prima di dormir cantando

Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30

6 — Un altro giorno musica

9.32 Siona di Gen, il principe splendente

10.12 La comica

11 — Canzoni per tutti

12.10 Trasmissioni regionali

12.45 Alto gradimento

13.40 Belle epoque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

15 — I giorni segreti della musica

15.30 Bollettino del

15.35 Intervallo musicale

15.45 Dodici anni di gran varietà

17.25 Estrazioni del lotto

17.30 Sabato musica

19.50 Non a caso qui ruoti

21 — Festival di Salisburgo 1979, direttore Karl Boehm

Felice notte

23.29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45

6 — Preludio

7 — Il concerto del

7.30 Prima pagina

10 — Fogli concerto

10.55 Di due cose l'una

11.30 Antologia operistica

12.50 Musica per fiati

14 — Contro canto

15.15 Dentro il libro

15.30 Un certo discorso estate

17 — Spaziotre

20 — Il disco lido

21 — Musica a palazzo Labia

22.30 S. Giovanni Battista - Oratorio

23.25 Il jazz

24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7.15 Supersveglia

8 — Oroscopo

9 — Regionalmonaci sopra.

11.15 Oggi a tavola

12 Musicarti liberta

15.03 Il film misterioso

18 — Musica con Liliana

SETTEMBRE MUSICA

Trionfa all' ARCO per un cinema migliore
IL FILM NON E' VIETATO
un film di ALEXANDER KLUGE con HEINZ SCHUBERT
Ferdinando il düro
COLORE

La brigata antivizio è in azione: il mondo del peccato sgominato da un commissario che parla come Tomas Milian e picchia come Bruce Lee
Nazionale
perché uccidere Lorraine?
CAPRANICA
Vietato anni 18

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
LILLIPUT
3ª settimana
Il più famoso e spettacolare «thrilling» di DARIO ARGENTO
Inizio film: 15-17,25-19,50-22,15
PROFONDO ROSSO
all'OLIMPIA
4ª settimana
Il film più divertente a memoria di spettatore
AMICI MIEI

Per non privare i torinesi di uno dei più deliziosi film dell'anno
il GIOIELLO oggi
annuncia un brevissimo ciclo di repliche l'ultimo film di Truffaut «Le gambe donne sono un compasso per misurare l'armonia del

l'uomo che amava le donne
Orario: 15,10 - 17,40 - 20,05 - 22,25 - NON VIETATO

al Capitol
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)
3ª SETTIMANA
Arlecchino
MARCELLO DANON
UGO
MICHEL
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

LUX
Agghiacciante!
Erano uomini disposti a tutto, ma non ad
KILLER FISH
L'AGGUATO SUL FONDO
KAREN BLACK
MARGAUX HEMINGWAY
MARISA BERENSON
JAMES FRANCISCUS

CENTRALE D'ESSAI
La risposta di PUPI AVATI al: «IL PARADISO PUO' ATTENDERE»
LUCI CAPOLICCHIO
GIANNA CARRÀ
CARLO DELLE PIANE
ROBERTO HERLITZKA
GIULIO PIZZIRANI

Le STRELLE nel FOSSO

MASSAUA ACAPULCO
Ragazzi!
firma GOLDRAKE
Il vero autentico
un nuovo film
episodi

GOLDRAKE L'INVINCIBILE

MAFFEI
Bella, solitaria, viziosa
Bruciata
innaturali desideri alla ricerca continua
erotiche soddisfazioni
Supersexy pornoerotico!!

LE MANI di una SOLA

studio RITZ
ROBERT ALTMAN
per vivere
Quintet

LUCI ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
VERY HARD-CORE
INTENDITORI: non perdete questo SUPER PORNO!

PORNO HOLIDAYS

REDAZIONI: Imperia, viale [illegible] 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.023; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.493

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Il lavoro della capitaneria

Savona, la «caccia» ai motoscafi pirata

Bilancio di un anno - Molte imbarcazioni s'avvicinano alla costa creando pericoli

SAVONA — Tra giugno e agosto le motovedette della Capitaneria di porto di Savona hanno percorso in mare circa 1500 miglia. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso la cifra è dimezzata per l'indisponibilità della «CP 230» (più grossa e più veloce della motovedetta costiera «CP 217») che soltanto ad agosto ha potuto lasciare l'ormeggio e sorvegliare le acque del compartimento marittimo.

Un'avaria al motore prima e lavori di carenamento dopo non hanno permesso all'unità di «uscire» regolarmente e di affiancare la «CP 217» nei servizi di polizia marittima, vigilanza balneare e pesca.

Anche se ridotta rispetto all'estate 1978, l'attività delle due vedette ha dato buoni risultati. Durante le 38 uscite in mare sono state fermate e controllate cento imbarcazioni da diporto: sei i verbali di contravvenzione e trentadue denunce all'autorità giudiziaria per irregolarità dei documenti di bordo e per mancanza delle dotazioni di sicurezza.

Molti di questi natanti (le utilitarie del mare) sono stati sorpresi mentre transitavano con eliche in moto nelle zone frequentate dai bagnanti.

L'ordinanza del colonnello Leonardo Fontana, comandante della Capitaneria, prescrive una distanza minima dalla costa di almeno 300 metri, ma i motoscafi «pirata» fanno finta di non conoscerla. Partono addirittura dalla riva con eliche in moto e i rischi per chi sta nuotando sono evidenti.

La Capitaneria di porto, ma anche la polizia marittima al comando del tenente colonnello Abbadessa, ha intensificato la sorveglianza proprio in questa direzione. Stroncare gli abusi non è facile ma si cerca comunque di ridimensionare un fenomeno che si ripete puntuale ogni estate.

Le vedette hanno poi effettuato sei soccorsi in mare (barche e sub in difficoltà) e sono «uscite» sei volte per affiancare i sommozzatori artificieri del nucleo Sdai di La Spezia impegnati nella rimozione di ordigni esplosivi.

Quest'estate, adagiate sui fondali tra Celle e Bergeggi, sono state trovate bombe da mortaio, munizioni e altri residuati bellici. Un vero e proprio arsenale sommerso che gli uomini della Marina hanno il compito di recuperare e di rendere inoffensivi.

Pier Paolo Cervone

Scuole a tempo pieno in Valbormida

CARCARE — Esperimenti di [illegible] a tempo pieno in alcune elementari della Val Bormida. Iniziativa col [illegible] scolastico.

La direzione didattica di Carcare, il consiglio di circolo e i comuni di Carcare e Altare, hanno in [illegible] per venerdì e sabato prossimi, nei locali della Società operaia di Carcare, un convegno sul tema «Organizzazione, contenuti, finalità [illegible] tempo pieno nella scuola elementare».

Insegnanti di La Spezia e Torino illustreranno le loro concrete esperienze. Il convegno ha lo scopo di approfondire i problemi reali della scuola a tempo pieno.

Il divieto di balneazione interessava molti turisti

Spiagge liberate a Sanremo

Gli stabilimenti di [illegible] Trento e Trieste e nella zona Foce - Il sindaco ha revocato l'ordinanza dopo tre esami batteriologici negativi - Le analisi hanno fornito un dato interessante: in alcuni tratti di mare il tasso di inquinamento è zero

SANREMO — Finalmente, dopo tre esami batteriologici negativi, il sindaco ha revocato l'ordinanza di divieto di balneazione per tutte le acque antistanti la costa di Sanremo. L'altro giorno ha «liberato» il tratto di corso Trento e Trieste che interessa i quattro stabilimenti balneari dell'Arenella, Lido, Italia, Morgana. Ieri quelli della Foce, paralleli a corso Marconi.

Il segnale di «via libera» era stato dato dal medico provinciale con un fonogramma che ha confermato l'esito delle analisi effettuate a giorni alterni dal sostituto ufficiale sanitario del Comune, dottor Nando Ziveri.

Il divieto di balneazione interessava oltre un migliaio di turisti che approfittando del tempo avevano deciso di prolungare le loro vacanze. Il sindaco Osvaldo Vento era stato obbligato a firmare l'ordinanza martedì scorso quando la percentuale di inquinamento aveva superato il limite dei cento colibatteri per ogni cento cc d'acqua prelevata.

Il primo allarme era scattato per le quattro spiagge comprese tra i due porti: a causa delle piogge pare che i due rigagnoli S. Lazzaro e S. Lorenzo, che scorrono ai bordi della [illegible], avessero trascinato in mare scorie e detriti inquinanti.

Non bisogna dimenticare, però, che quel tratto di mare è diventato ormai [illegible] portuale. Specialmente nella stagione estiva le continue manovre dei numerosi panfili in uscita e in entrata nei due porti, muniti in alcuni casi di motori a elica molto potenti, possono aver contribuito a [illegible] acque.

Alcuni gestori si lamentano affermando che il limite dei cento colibatteri è troppo penalizzante. «*E' vero, l'Italia, tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, è quella con le leggi più rigorose a proposito dell'inquinamento marino* — afferma il dottor Nando Ziveri —, *ma ritengo che molto presto anche le altre nazioni dovranno uniformarsi a questi limiti. Specialmente per tutelare la salute dei bambini, maggiormente esposti ai rischi dell'inquinamento*».

Nella Foce il divieto, esteso a otto stabilimenti, era dovuto alla rottura di una pompa fognaria. In questi giorni le analisi, ripetute ogni 48 ore, hanno fornito anche un dato molto confortante: in alcune spiagge a Levante il tasso di inquinamento è zero. Un risultato che dovrebbe spingere gli amministratori comunali a valorizzare turisticamente anche quelle zone della città.

m. f.

Albenga medievale

ALBENGA — E' uscito in questi giorni il ventunesimo volume della «Collana storico-archeologica della Liguria Occidentale», edita dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri. S'intitola: «Albenga [illegible] e le immagini della città», scritto dalla dottoressa Costa Restagno.

Si tratta di uno studio approfondito condotto su una vasta documentazione inedita dell'archivio storico di Albenga, dalla romanità alla fine del Medioevo. Il libro contiene anche riproduzioni delle raffigurazioni della città dal Medio Evo al 1900, schedate cronologicamente e analizzate dal punto di vista topografico-monumentale.

(p. p. c.)

Savona — Giulio Re, 43 anni, l'invalido trovato cadavere, il 3 agosto, nella cantina di via [illegible]ghevella 9, dove si era ritirato a vivere abbandonando l'alloggio del fratello Giuseppe: è morto di broncopolmonite. Lo ha accertato il professore Athos La Cavera, al quale il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, aveva affidato la perizia.

Imperia — Una coppia di «turisti indesiderati» è stata arrestata dai carabinieri d'Imperia. I due, Lucia Esposito, 32 anni, e Mauro Palmieri, 28 anni, entrambi piemontesi, da tempo erano diffidati a soggiornare a Imperia.

Ritrovati i due leoncini rubati a Bussana

SANREMO — Sono stati ritrovati ieri da un cacciatore, Franco Vento, i due leoncini cuccioli rubati nella notte tra sabato e domenica dalla gabbia all'aperto sistemata a fianco della piscina del ristorante la Glara in via delle Fonti a Bussana.

I due [illegible] che non hanno ancora compiuto i due mesi di vita stavano vagando affamati nella zona collinare di Bevai, poco distante dal ristorante.

Il proprietario Claudio Siffredi aveva offerto un premio di mezzo milione a chi gli avesse riportato i due piccoli re della foresta.

(m. f.)

Perché è saltato in aria?

Sanremo. Un'immagine del panfilo affondato a Portosole (Foto Marciandi)

Flamme alte 20 metri sullo yacht Portosole era illuminato a giorno

La seconda esplosione ha fatto tremare i vetri [illegible] alcune case vicine - I primi momenti [illegible] ansia: che fine [illegible] fatto i sei uomini dell'equipaggio? - L'opera dei soccorritori (un centinaio di persone fra vigili [illegible] fuoco e polizia)

SANREMO — Subito dopo la seconda esplosione — la più potente che ha fatto tremare i vetri di molte abitazioni vicine — Portosole si è illuminato a giorno. Flamme alte una ventina di metri avevano ormai avvolto l'intero panfilo. Alcuni minuti dopo una terza esplosione e quindi l'affondamento rapido [illegible] «Sylvana O.». L'imbarcazione forse più veloce [illegible] mondo con i suoi due motori a turbina da 32 piedi ciascuno.

In tutta una quindicina di minuti, durante i quali un centinaio di soccorritori, pompieri, polizia, carabinieri, marinai della capitaneria di porto e le squadre di emergenza di Portosole, si sono prodigate inutilmente non solo nel tentativo, non riuscito, [illegible] impedire la distruzione del grosso yacht, ma soprattutto per prestare soccorso.

Mentre a pelo d'acqua affioravano soltanto una parte della prua e tanti rottami coperti dalla schiuma antincendio, sono trascorse quasi due ore di ansia: che fine avevano fatto gli uomini dell'equipaggio? Si sapeva che erano sei: il comandante, un macchinista, un cuoco, due marinai ed una ragazza. Tutti o almeno qualcuno di loro era rimasto a bordo? In caso contrario, dove erano andati? Sono stati chiamati via radio i sommozzatori del gruppo vigili del fuoco di Genova.

«*Non so se ci sono morti* — diceva Inzaghi, comandante dei vigili del fuoco giunto a Sanremo da Imperia per dirigere le operazioni in 14 minuti —: *l'acqua tutta intorno è scura perché piena di nafta. Vedremo cosa potranno fare i sommozzatori. Speriamo però che si faccia vivo al più presto qualcuno dell'equipaggio*».

«*Per me, al momento dell'esplosione a bordo non* [illegible] — ha detto Fognini membro [illegible] consiglio di amministrazione della società che gestisce Portosole — *pochi minuti prima del disastro una nostra motovedetta di sorveglianza è passata accanto al Sylvana e tutte le luci erano spente. Persino il cancelletto d'ingresso era chiuso*».

Fognini si è dimostrato per fortuna buon profeta: verso le 23 e 40 (la prima esplosione era avvenuta alle 22,30) due taxi francesi provenienti da Mentone si sono fermati alle sbarre dell'ingresso al porto. «*E' lei il comandante del Sylvana?*» è stato chiesto alla prima persona che, scesa dall'auto aveva esclamato: «*La mia nave, dov'è la mia* [illegible]?» *E' scomparsa*». Una richiesta piuttosto strana perché da quel punto era impossibile vedere dove era ormeggiato il panfilo.

L'uomo, John Marree, biondo, magro, indossava una camicia bianca con un paio di pantaloni grigi. Parlava con difficoltà, sembrava avesse bevuto. E' corso assieme al cuoco, un marinaio e la ragazza che erano sul taxi (gli altri due membri dell'equipaggio si erano fermati in un bar di Sanremo) verso la diga foranea dove era attraccato lo yacht. Poi assieme agli inquirenti è andato negli uffici di Portosole.

«*La mia era la barca più veloce del mondo. Avrei bisogno che si telefonasse alla polizia di Grenoble* — ha detto al direttore Cavagnin — *perché fermi una Mercedes grigia metallizzata, con targa tedesca. A bordo c'è il sig. Volf, proprietario del panfilo diretto a Ginevra*».

Il tentativo via radio, in collegamento con Mentone, è stato fatto, ma inutilmente. Soltanto ieri mattina il comandante Marree ha potuto parlare [illegible] il figlio del Volf, «*Ora sanno* [illegible] *accaduto. Se vorranno potranno venire a Sanremo*». L'intero equipaggio, su invito del proprietario, aveva fatto bisboccia in [illegible] ristorante di Mentone. I marinai avevano appena preso la paga.

Passato il primo momento di sbigottimento Marree e la ragazza si sono preoccupati dei gioielli lasciati nella loro cabina e che [illegible] [illegible] fondo al mare. Pochi minuti dopo l'incendio erano già stati effettuati gli sbarramenti necessari attorno al panfilo [illegible] fiamme per impedire che la nafta fuoriuscita dai serbatoi dilagasse tra le banchine [illegible] porto occupate da circa 500 natanti.

Renato Olivieri

A PAGINA 10

Che cosa nasconde il [illegible] del panfilo esploso a Sanremo

Le indagini - «Lo yacht più veloce del mondo»

di Sandro Chiaramonti

Siringhe di plastica, lacci emostatici e cotone sul pavimento

Drogati nel palazzo, la padrona protesta e le cacciano l'alloggio: due sono denunciati

Ad Imperia - Il ricettatore è stato arrestato: aveva nascosto la refurtiva sotto il letto

IMPERIA — Due giovani, Francesco La Corte, 20 anni, via Vecchia Piemonte 1, conosciuto [illegible] «Paoletto» e Danilo Antoniotti, 25 anni, via [illegible] Calderina 1, sono stati denunciati dalla polizia per tentata estorsione e furto aggravato con scasso. Un terzo, Pellegrino Parrella, 29 anni, di Cuneo, ma residente a San Bartolomeo al Mare, via Sardegna 24, è stato arrestato per ricettazione. Nascosta sotto il letto, gli uomini del vicequestore Franco D'Agostino, gli hanno trovato refurtiva per oltre 6 milioni di lire. Il Parrella inoltre al momento del fermo aveva in tasca molti anelli rubati.

Vittima del furto e della tentata estorsione l'infermiera di Imperia Giovanna Calcagno, 53 anni, piazza San Francesco 5. La donna, una decina di giorni fa, aveva ricevuto la visita di Francesco La Corte. «*Signora* — le avrebbe detto in sintesi il giovane —, *siamo venuti a sapere che vorrebbe andare in questura per denunciare la presenza di alcuni giovani sulle scale del suo palazzo. Non lo faccia. E' tratta di brave ragazze. Ci pensi perché altrimenti la sua abitazione potrebbe anche andare a fuoco*».

Giovanna Calcagno, spaventata, [illegible] desistito dall'avvertire la polizia. Il portone e le scale del palazzo dove abita da tempo, specialmente di notte erano diventati il ritrovo abituale di giovani sbandati e di tossicomani. Al mattino sul pavimento uno spettacolo desolante: siringhe di plastica usate, lacci emostatici, cotone, profilattici, riviste porno. Una situazione insopportabile.

Ieri il furto. Verso le 14 la figlia della signora Calcagno, Marinella, 18 anni, esce di casa per andare al mare. Per le scale incontra due giovani che appena la vedono scappano.

«*Sono certa* — dichiarerà più tardi in questura al dottor D'Agostino, nell'esaminare le foto segnaletiche della polizia — *che erano questi due. La Corte e Antoniotti*». Marinella resta in spiaggia sino alle 16,30. In casa non c'è nessuno, la madre è al lavoro. Quando torna trova il portone aperto e l'appartamento a soqquadro.

I [illegible] hanno rovistato in tutti i cassetti, forzato le porte, razziato denaro contante e oggetti di valore. Si sono portati via anche il televisore e quattro coppe vinte da Marinella al Giochi della gioventù.

In questura le due donne raccontano tutto: la madre rivela il tentativo di estorsione e le minacce subite, la figlia l'episodio dei due giovani incontrati sulle scale. Iniziano subito le indagini.

Francesco La Corte e Danilo Antoniotti vengono rintracciati poco dopo in centro, sotto i portici di Oneglia. Negano tutto, forniscono alibi. Il vicequestore D'Agostino però non è convinto e continua a interrogarli. Ad un certo punto salta fuori il nome di Pellegrino Parrella, il ricettatore.

Una pattuglia va a prelevarlo a casa. Anche lui nega. Poi, quando gli agenti trovano nascosta in camera da letto sotto il materasso una parte degli oggetti rubati poco prima alle Calcagno non può fare altro che ammettere il fatto e viene arrestato.

r. b.

Francesco La Corte — Giovanna Calcagno

La tragedia della Rascasse ha gettato nell'angoscia due famiglie

Frequentò il portiere d'albergo per 2 mesi [illegible] scapolo, poi [illegible]

VENTIMIGLIA — L'inchiesta aperta dalla polizia monegasca conferma l'ipotesi del dramma passionale per spiegare il tragico episodio di sangue in cui Bruno Guaracci, [illegible] anni, sposato e padre di quattro figli, [illegible] tolto la vita dopo aver ucciso con un colpo di pistola la ventiduenne monegasca Geneviènne Repetto.

L'episodio è accaduto mercoledì pomeriggio a Montecarlo, a due passi dalla curva della «Rascasse», resa celebre in tutto il mondo dal Gran Premio automobilistico di Formula 1.

Bruno Guaracci non ha sopportato l'ennesimo rifiuto della bella ragazza e ha deciso di concludere tragicamente la loro avventura amorosa. L'assassino-suicida si era trasferito a Nizza nei primi [illegible] dell'anno trovando lavoro come portiere d'albergo. In questo periodo deve aver conosciuto Geneviènne, una brava ragazza impiegata in [illegible] negozio di piazza d'Armi.

Pare ormai accertato, ed è questa la novità più importante, che i due si siano frequentati assiduamente per almeno un paio di mesi, fino a quando Geneviènne, venuta a conoscenza della situazione coniugale dei Guaracci, decise di lasciarlo per sempre.

Bruno pretendeva invece di legare completamente a sè la ragazza. Continuava a tempestarla di telefonate e si recava tutti i giorni nel negozio dove lavorava Geneviènne per tentare di convincerla.

Mercoledì Bruno le fissò un ultimo appuntamento chiarificatore. Dopo l'ennesimo rifiuto della ragazza estrae una piccola pistola e l'uccide con un colpo alla testa. Rivolge poi l'arma contro di sè e si toglie la vita, davanti a numerosi passanti che non possono far niente per intervenire, sorpresi dalla rapidità dell'azione.

Guaracci lascia quattro bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni e la moglie, Elvira Tamponi, conosciuta ad Alamaura (Bari).

A Ventimiglia, in via Colombo 7, risiede ancora sua madre, Santa Funciaro, una vedova di 72 anni. Il padre del Guaracci, Francesco, era morto nove anni fa. Il portiere d'albergo, che vestiva sempre elegantemente, era rientrato a Ventimiglia nei primi giorni di questa settimana per salutare alcuni parenti giunti da Napoli in visita a sua madre.

m. f.

Pensionato scomparso a Sanremo

SANREMO — Dalle 14 di ieri [illegible] non ha più fatto rientro a casa Agostino Lernia, un vecchio di 65 anni, cieco dall'occhio sinistro, residente a S. Stefano al Mare, via Genova 8.

Il pensionato, alto 1,65, indossava un cappello di paglia, maglia marrone a righe e pantaloni verdi. [illegible] era allontanato per raggiungere come ogni giorno le sue campagne situate in collina. Le ricerche dei carabinieri sono proseguite inutilmente in questi giorni.

PANORAMA DELLA LIGURIA

Disoccupazione nel Ponente

SAVONA — Continua ad aumentare in Liguria il numero dei giovani in cerca di una nuova occupazione. Il totale dei disoccupati ha ormai raggiunto quota 40 mila e la loro incidenza è passata dal 21 al 46 per cento.

Sono quasi 1300, per esempio, i laureati che non hanno ancora un lavoro stabile. Più di 800 a Genova, circa 250 a La Spezia, un centinaio a Savona e meno di cento a Imperia. Predominano le lauree in storia e filosofia, seguite dai biologi, dagli architetti e dagli avvocati.

Più di 11 mila giovani hanno il titolo di studio superiore. Ma è alto anche il numero dei giovani che hanno raggiunto solo la terza media: circa 7 mila.

(p. p. c.)

Proscioltо assessore di Albenga

SAVONA — L'ingegnere Enrico Della Torre, ex assessore al Comune di Albenga è stato prosciolto dall'accusa di appropriazione indebita dal giudice istruttore del tribunale di Savona.

L'inchiesta giudiziaria a carico del professionista era stata aperta in seguito alla [illegible] presentata [illegible] Procura della Repubblica di Savona da Germana Accame. La donna accusava l'ex assessore di essersi appropriato di titoli di credito appartenenti ad una eredità.

(p. p. c.)

Sei jazzisti da New York

ALASSIO — Al Festival del Jazz in programma ad Alassio l'8 e il 9 settembre in una nuova scenografia in corso [illegible] allestimento allo stadio comunale vi sarà, in esclusiva europea, la partecipazione di un sestetto di percussionisti che arriva appositamente da New York per esibirsi nella seconda serata. Si tratta del «M'Boom Re Percussion», formato dai sei batteristi Roach, Brooks, Chambers, Clay, Smith, Waits, che usano un centinaio di strumenti.

Paga la multa poi minaccia gli agenti: preso

FINALE LIGURE — Un turista tedesco è stato arrestato dalla polizia stradale. E' accusato di oltraggio, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. Si chiama Hasso Digeerich, 35 anni, residente a Monaco di Baviera, impiegato.

La notte scorsa, mentre viaggiava sull'Aurelia a bordo di una Fiat «128» proveniente da Finale Ligure, è stato fermato all'ingresso di Pietra da una pattuglia della Polstrada. La macchina aveva un solo faro acceso e il turista tedesco, dopo aver regolarmente pagato la contravvenzione ha insultato gli agenti. Sempre in perfetto italiano ha chiesto poi di essere fotografato con le manette ai polsi per dare al suo fermo la massima pubblicità.

(p. p. c.)

Uno scheletro sul Monte Rama Ancora mistero dopo nove mesi

SASSELLO — A nove mesi dal ritrovamento di uno scheletro umano sul monte Rama, al confine tra le province di Genova e Savona, e a quattordici [illegible] la scomparsa di Salvatore Piras, 51 anni, immigrato sardo residente a Cogoleto, entrambi i casi restano insoluti. Gli inquirenti avevano collegato la scomparsa dell'immigrato con il ritrovamento del cadavere del quale gli animali avevano fatto scempio. Contavano parecchio sull'esito della perizia disposta dalla procura della Repubblica di Savona per dare una risposta certa alla scomparsa dell'uomo ed un nome al cadavere ritrovato.

Le conclusioni del perito, invece sembrano smentirli: la perizia depositata alla procura della Repubblica sembra escludere che i resti umani ritrovati sul monte Rama appartengano all'immigrato sardo.

Restano però ragionevoli elementi di dubbio. La struttura fisica e l'età attribuita al cadavere trovato sul monte sembrano combaciare con quelle della scomparso. Il ritrovamento dello scheletro e la scomparsa di Salvatore Piras entrano così di diritto fra i gialli della Riviera di Ponente (cadavere di una donna sezionato, trovato sull'altopiano della Manie, dimbo di polli mesi sepolto vicino all'autostrada dei Fiori, vicino a Spotorno e la testa di una donna decapitata che una coppia [illegible] turisti inglesi afferma di avere visto [illegible] località imprecisata fra Genova ed Imperia), dove sembra troppo facile nascondere resti umani dei quali si vuole nascondere l'identità.

GIUGNO 1978: Salvatore Piras scompare da casa. Le ricerche dei carabinieri e dei congiunti non danno alcun esito. 15 dicembre dello stesso anno: un cacciatore trova i resti di uno scheletro umano sul monte Rama. Le membra sono sparse in un raggio di oltre cento metri. Vengono raccolte e ricomposte dai carabinieri che setacciano il costone del monte.

Gli inquirenti collegano la scomparsa di Salvatore Piras con il ritrovamento dello scheletro. La perizia depositata alla procura della Repubblica invece smentisce la convinzione dei carabinieri.

Bruno Balbo

BIG BEN venite a vedere che prezzi!

Big Ben continua l'operazione "Schiaccia il prezzo". Niente «fondi di magazzino», ma scarpe molto belle, di marche prestigiose, in un vastissimo assortimento, stivali compresi. E adesso... incredibile:

Tutte le scarpe bambino al paio Lire 10000 in cuoio, plantare correttivo, tutte le misure e tinte.

BIG BEN calzature

Villanova d'Albenga, via Martiri, [illegible] / tel. 58705

PELLICCERIA NADIA di IDA BRERO

Via XX Settembre 94 (Budello) ALASSIO

Via Madonna delle Rose, 34 TORINO

ULTIMI GIORNI

SCONTI DEL 10% sulla collezione pellicce '79-'80

blue REMEMBER

SOUVENIRS ARTICOLI REGALO VIA ROMA 178 SANREMO

A SANREMO

Il regalo che parla di te

lo doni lo ricevi e non lo dimentichi

BLUE [illegible] è stato eseguito [illegible] Ditta DELMONTE - Ospedaletti

APERTO LA DOMENICA

Direttore Stanca Savona

cerca in affitto Savona-Albissola

locamera salone cucina servizi

Tel. 019/20683-21197-35301 da martedì 4 settembre 1979.

In risposta alla circolare del ministro Scotti

Sindacati a Savona: «Lavoro pure per gli handicappati»

I lavoratori e il consiglio di fabbrica della Brown-Boveri di Vado Ligure hanno scritto un telegramma di protesta

SAVONA — In provincia di Savona il problema degli handicappati è sempre stato attentamente seguito dalle forze sociali, dagli enti locali, dai sindacati. Iniziative di vario tipo [illegible] intrecciate con risultati, forse, non sempre ottimali rispetto allo sforzo compiuto, [illegible] nel caso della scuola «De Franceschini», [illegible] stata più di un miliardo, ora completamente abbandonata dopo una breve esperienza.

Savona è stata una delle prime città a ottenere l'inserimento dei ragazzi handicappati nella scuola normale e le forze sociali si sono anche preoccupate di garantire a questi giovani, non appena diventavano adulti, un'occupazione compatibile con il loro stato psichico e fisico. La classe lavoratrice [illegible] si è battuta, con grande impegno e con l'appoggio delle organizzazioni sindacali, per convincere gli imprenditori ad assumere gli handicappati.

Esperienze particolarmente positive si sono registrate, in questi ultimi anni, nelle fabbriche di ceramiche di Albisola e al Tecnomasio «Brown Boveri» [illegible] Vado ligure, un'azienda che costruisce turbomotori e materiale rotabile [illegible] ferrovie. E' stata, quest'ultima, una delle fabbriche che ha aperto per prima i cancelli agli handicappati. Sono stati gli operai a convincere gli imprenditori. Gli handicappati psichici sono stati così inseriti, con la qualifica di invalidi, nelle liste di collocamento e hanno potuto essere avviati al lavoro.

Ora, però, gli handicappati rischiano di essere allontanati dalle fabbriche e [illegible] tornare nei «ghetti» di sempre. Una recentissima circolare del ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, sostiene che è stato compiuto [illegible] grossolano errore inserendo gli handicappati psichici nelle liste di collocamento [illegible] qualifica di invalidi. Secondo il ministero del Lavoro la presenza nelle fabbriche di queste persone costituirebbe un [illegible] rischio per l'incolumità degli altri lavoratori. «E' un provvedimento — si osserva nella circolare — *che tende alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei compagni di lavoro nonché alla sicurezza degli impianti*».

Gli handicappati, insomma, vengono giudicati delle [illegible] entiche mine vaganti. Un'interpretazione che le forze sociali, i sindacati, gli enti locali savonesi e gli stessi imprenditori respingono con fermezza. I lavoratori e il consiglio di fabbrica della Brown-Boveri di Vado Ligure ieri si sono affrettati a telegrafare al ministro Scotti lamentando che la sua circolare significa, in definitiva, la completa esclusione degli handicappati dal mondo del lavoro e dalla società. «*Riteniamo la circolare* — si sostiene nel telegramma — *un clamoroso passo indietro. Ancora una volta vengono colpite le categorie più indifese*».

Gli stessi operatori sociali che seguono da vicino gli handicappati riconoscono il notevole valore terapeutico dell'inserimento nel mondo del lavoro per quelle persone che soffrono di disturbi psichici. Secche reazioni [illegible] circolare Scotti si registrano anche [illegible] parte della Fim provinciale. «*E' una circolare* — sostiene il sindacato del metalmeccanici — *che va contro tutte le iniziative intraprese per abbattere gli steccati che emarginano gli handicappati nella nostra società*».

A Genova, la rivista *Gli altri*, diretta da Rosanna Benzi, [illegible] giovane donna che da 20 anni vive immobilizzata in un polmone d'acciaio, ha organizzato una raccolta di firme per ottenere [illegible] modifica delle norme che impediscono l'iscrizione degli handicappati psichici nelle liste di collocamento.

Ivo Pastorino

Varazze — Antonio Giuntadone, della Lega navale di Sestri Ponente, ha vinto a Varazze la terza edizione del trofeo «Bagni Vittoria».

Seava-Regione Incontro ad Albenga

ALBENGA — Soltanto dopo un incontro con la giunta regionale della Liguria [illegible] questione finanziaria la Seava potrà fare programmi per il futuro. Questo il risultato dell'assemblea dei soci della Società esercizi [illegible] aeroporto di Villanova di Albenga.

L'incontro [illegible] Seava e Regione Liguria dovrebbe essere imminente e l'assemblea ha [illegible] atto per questo contatto che potrebbe determinare un maggior interessamento al problema aeroportuale anche da parte di altre categorie economiche e commerciali della Riviera di Ponente.

E' stato approvato il bilancio e la relazione del presidente Enzo Anfosso. La Seava è stata inoltre invitata a proseguire, nel frattempo, la sua attività per un ulteriore incremento del traffico privato su base commerciale e turistica e a mantenere contatti

(g. m.)

Deciso a Alassio vigili armati

Ha votato contro il pci

ALASSIO — I vigili avranno il permesso di portare la pistola. Così Alassio si allinea con Savona, Finale, Loano e Laigueglia che hanno già deciso in modo favorevole all'armamento dei tutori dell'ordine. La decisione è passata con diciotto voti favorevoli e dieci contrari (i soli comunisti) nel corso del consiglio comunale svoltosi giovedì [illegible] quando già si sapeva che la maggioranza aveva deciso per il porto d'armi. Lo stesso sindaco, Traiano Testa (dc), ha affermato di aver avuto inizialmente delle perplessità, ma che [illegible] avrebbe votato naturalmente con la maggioranza anche perché prima di distribuire le pistole la giunta dovrà predisporre un regolamento con l'indicazione dei requisiti necessari per assolvere i compiti di agente di pubblica sicurezza.

Questo rinvio, con la raccomandazione che i criteri di selezione siano rigorosi, ha così fatto superare eventuali scrupoli ad altri consiglieri membri della maggioranza. Unica voce contraria, quella dei comunisti che con Giovanni Piacentino hanno sottolineato [illegible] pericolosità insita nell'uso per gli stessi vigili. «*Un conto è affrontare un delinquente che sa che i vigili sono disarmati, un altro è affrontare un delinquente che sa che i vigili possono anche sparare*» sottolineando la posizione del sindacato degli enti locali, contrario all'armamento.

Ma su questo non c'è una pregiudiziale politica che vincoli i partiti. A Savona, dove i vigili sono armati, c'è un'amministrazione di sinistra, mentre ad Albenga è stata la stessa [illegible] (all'opposizione) a suggerire di togliere dal regolamento del personale la possibilità di dare armamento ai vigili.

r. s.

Diano: la festa dell'arrivederci

DIANO MARINA — Domani sera a Villa Scarsella, avrà luogo la «Festa dell'arrivederci». [illegible] una tradizione di fine estate per salutare con simpatia i turisti che se ne vanno.

Nel parco della villa sono stati [illegible] stand gastronomici: saranno serviti specialità locali, [illegible] sardinara al barcaiè.

Spacciatore [illegible] grazie a una [illegible]

ALBENGA — Uno degli spacciatori [illegible] droga che agiscono in piazza [illegible] Popolo è stato arrestato. Una telefonata anonima, nella notte di giovedì, ha messo gli agenti [illegible] polizia stradale sulla pista buona portandoli all'individuazione di Michelino Fiorentino, [illegible] anni, originario di Catanzaro, da diversi anni residente ad Albenga in via Monia. Ora blocco 32. L'informazione avuta per telefono diceva: «*C'è un pericoloso spacciatore di droga sotto il ponte della vecchia Aurelia sul fiume Centa*».

I brigadieri Mastrovita e Russo fermavano due giovani sotto il ponte. I militari li hanno sorpresi giungendo uno dal lato monte l'altro dal lato mare. Uno dei giovani era il Fiorentino, l'altro, invece, un «cliente» che durante l'interrogatorio ha avuto il coraggio di ammettere che era stato il giovane calabrese ad averlo invitato ad acquistare la dose. Al momento dell'irruzione uno [illegible] due ragazzi ha gettato via una siringa che poco prima [illegible] era iniettato nella vena di un braccio.

Da una prima perquisizione risultava che l'arrestato aveva con [illegible] un quantitativo di otto grammi di hashish e anche un cucchiaino di quelli che servono per scaldare l'eroina prima di scioglierla per l'iniezione.

r. s.

Diano, il concerto di jazz con gli allievi di Gaslini

Venti giovani (una sola ragazza) - Una vacanza-studio - A Villa Scarsella

DIANO MARINA — *Questa sera, a Villa Scarsella, gli allievi di Giorgio Gaslini daranno un concerto di jazz.* Il pubblico potrà ascoltare il lavoro svolto in queste due settimane — *dice Gaslini* — il livello degli studenti è buono, tutti hanno doti potenziali e [illegible] applicano con molta serietà».

A Villa Scarsella, tra gli alberi secolari, i ragazzi parlano tra loro di musica, si godono una vacanza-studio con impegno ed entusiasmo. Dall'interno arriva il [illegible] degli strumenti.

«E' la prima volta che in Liguria si istituisce un [illegible] di perfezionamento musicale — *prosegue Giorgio Gaslini* — per me però questi brevi corsi sono una tradizione di quasi vent'anni: fare scuola da una soddisfazione particolare».

Gli allievi di Gaslini [illegible] venti; c'è una sola ragazza: Tiziana Migliorini, di Savona, che studia canto-jazz.

Un altro gruppo è formato dagli studenti di lirica che hanno come insegnante Gabriella Ravazzi. «Mi sono interessata personalmente all'organizzazione dei corsi di perfezionamento — *dice il soprano torinese* — l'assessore al Turismo di Diano, Franco Ghirardi, ha dato una validissima collaborazione. L'anno prossimo la scuola-vacanza si rifarà, probabilmente aggiungeremo un corso riservato agli strumenti a fiato. Terminato il mio lavoro qui, ho in programma un settembre tutto di concerti: a Budapest, a Milano, a Torino, a Spoleto».

Gli allievi, seduti vicino al palco, parlano della propria esperienza a Diano. «Studio saxofono da sei anni — *dice Angelo Pelt, 22 anni, di Brescia* — il jazz è lo scopo della mia vita anche se mi sono iscritto a scienze politiche. Qui mi sono trovato benissimo. [illegible] tutto organizzato bene».

Giorgio Crestini ha 23 anni, suona la batteria. «Voglio diventare [illegible] professionista del jazz — *dice* — ho scelto la vacanza a Diano proprio perché mi ha consentito di continuare a studiare».

Paola Silva, [illegible] anni, viene da Genova, si dedica al canto lirico. «Ho cominciato da poco — *dice* — la mia insegnante a Genova è la Ravazzi, proprio [illegible] qui. Ho approfittato dell'occasione per fare le vacanze continuando a partecipare alle sue lezioni. Lunedì sera il nostro gruppo darà un concerto: sarà un banco di prova».

f. r.

Sabato atletica al Bacigalupo

SAVONA — L'attività dell'atletica leggera riprenderà ufficialmente sabato prossimo, allo [illegible] Bacigalupo di Savona, con una riunione provinciale. Più importante la riunione «serale notturna» in programma sabato 15 settembre, dalle ore 18 alle 22, sempre al «Bacigalupo» e riservata agli [illegible].

Il programma della Fidal di provincia di Savona comprende un'altra riunione sabato 22 settembre, alle 15,30, e il trofeo «Zunino», corso su strada in programma a Varazze sempre sabato 22 settembre, alle ore 16. Dal [illegible] 5 ottobre a Genova si svolgeranno le finali nazionali dei Giochi della gioventù.

LIGURIA SPORT

I biancoblù provano schemi e gioco contro l'Athletic Cerro di Montevideo

Il Savona si guarda allo specchio

Locatelli vuole un centrocampista - Pierino Prati (tornato al gol) è sicuro di disputare un buon campionato

SAVONA — Un colpo a sorpresa l'amichevole di domani sera al Bacigalupo contro il Club Athletic «Cerro» di Montevideo (Uruguay). I dirigenti del Savona sono riusciti ad assicurarsi uno *sparring-partner* di lusso, nelle cui file militano varie stelle [illegible] prima grandezza [illegible] calcio sudamericano.

Una partita da «cassetta», quello che ci vuole sperando che i tifosi, e non solo quelli savonesi, rispondano all'invito per il club biancoblù alla ricerca di denaro liquido per l'ingaggio di almeno [illegible] altro giocatore.

Locatelli, il tecnico, vuole [illegible] centrocampista e le ultime esibizioni della squadra hanno confermato che una mezzala di sicuro affidamento è indispensabile. L'attuale centrocampo savonese dispone in prevalenza [illegible] mezzepunte o di giocatori che tendono ad agire sulle fasce laterali. Nessuno ha le caratteristiche del centrocampista puro, dell'uomo che marca e allo stesso tempo dispone della personalità del «regista».

Intanto Pierino Prati ha ripreso a segnare. L'altra sera, nel corso dell'amichevole con i dilettanti del Varazze, il «bomber» ha firmato entrambi [illegible] gol [illegible] vittoria biancoblù. Il primo insaccando di testa su azione manovrata, il secondo direttamente su calcio di punizione.

«*Datemi tempo di trovare le intese con questi giovani* — dice Prati — *e non mi sarà difficile andare in gol. Spero di poter assicurare al Savona, anche quest'anno, una quindicina di reti*».

La gara di allenamento col Varazze ha dimostrato che il Savona [illegible] quest'anno [illegible] in grado [illegible] vendere cara la pelle, di poter fare affidamento su ragazzi che non rifiutano mai lo scontro, anche se non è ancora capace di far sognare i tifosi. Rispetto alla scorsa stagione la squadra pinec di più, ha grinta, maggiore velocità di fondo, caratteristiche che alla lunga si rivelano determinanti [illegible] un campionato insidioso come in C 2.

Ai tifosi tanto basta, specie dopo le delusioni sofferte lo scorso anno quando i giocatori di gran nome promettevano [illegible] di spiccare anche le montagne ed erano finiti invece sulle ginocchia tanto da salvarsi, e a fatica, proprio all'ultima giornata.

E' una formazione dignitosa, ma non ancora matura, stando alle prime impressioni, per imporre di alta classifica.

Certo, un salto di qualità importante potrebbe produrlo l'inserimento di un [illegible] esperto a sostegno della difesa e del «rifinitore».

i. p.

ULTIMA ORA

Cavalieri al Savona

SAVONA — Ieri sera il Savona ha comunicato ufficialmente l'acquisto del [illegible] Giovanni Cavalieri, 23 anni, appena compiuti, proveniente dalla Nuova Igea, squadra siciliana di Serie C 2.

Cavalieri, nello scorso campionato, ha disputato da centrocampista tutte le 34 partite in calendario tra le file dei siciliani. Il suo acquisto è stato caldeggiato dall'allenatore «Chico» Locatelli.

Intemelia favorita per il derby

Secchi dall'Imperia, ha preferito il giovane centravanti arrivato Bestagno (19 anni), dalla Sanremese.

La società, già da tempo, aveva acquistato il libero Leone dalla Loanesi e lo stopper Ventrella proprio dal «vulcanico» della Ventimigliese. [illegible] serie di movimenti polivalenti, una campagna di rafforzamento sul mercato in «perla» più bella: Atrigene, l'attaccante acquistato dall'Imperia. Il giocatore, però, rifiuta il declassamento dalla «C 2» ai dilettanti. «Orestanente [illegible] deciso — *dice "Micio" Gatti, direttore sportivo della società ventimigliese* — Era qual in C 1 e, di colpo, si ritrova tra i dilettanti. Ma spero che troveremo un accordo».

VENTIMIGLIA — *Anche per Ventimiglia la «Coppa Italia» dilettanti porta subito l'acqua sopra del derby: Ventimigliese e Intemelia, le due squadre cittadine, si incontreranno nel loro primo match stagionale, domani pomeriggio (ore 17,30) al campo «Pegli». Non c'è tempo per i convenevoli perché la partita dà subito importanza al risultato, ma, a dir la verità, non c'è neppure lo spirito perché, dopo il fallito tentativo ostico di fusione, la rivalità fra i due «clan» s'è accesa ancor di più.*

Sarà uno scontro tutto da vedere fra un'Intemelia ambiziosa, reduce da una grossa campagna acquisti e una Ventimigliese alle prese [illegible] più problemi, con obiettivi sulla carta, più limitati. Proprio nei giorni scorsi l'Intemelia ha definito gli ultimi colpi sul mercato: ha preso in comproprietà il centrocampista Sabatucci dal Vado (un ritorno nelle file giallorosse), ha riscattato definitivamente il portiere Bresca». Partenza alle 9,30, la gara si snoderà per 40 chilometri toccando Vispa, Altare, Mallare, Bresca, Bormida, Pallare, Carcare, Plodio, Margheno. Le altre prove sono in programma a Loano (quarto festival della velocità, sabato 8 settembre), Pietra Ligure e Borgio Verezzi (circuito cittadino, domenica 9), Vado Ligure (Gran premio Orefceria Del Bono, sabato 15).

Il «Grande slam del cronometro» [illegible] già esaurito quattro gare (tutte nell'entroterra finalese) e riprenderà il 30 settembre ad Arenzano per concludersi [illegible] la cronoscalata di Madonna del Monte. I primi sono tanti e di tutti i tipi: Raffaele Allenda, fotografo delle corse, ha messo in palio anche la maglia [illegible] Andrà, ovviamente, all'ultimo arrivato.

p. p. c.

Intemelia lanciata verso la promozione, allora? «L'obiettivo promozione — *continua Gatti* — è rimandato di un anno. La prossima stagione, con la riforma dei campionati, punteremo alla serie D. Per ora abbiamo voluto ringiovanire le squadre». *Lo società giallorossa* [illegible] *anche ingaggiato, come responsabile del settore giovanile, Broccini, ex giocatore della Sanremese dell'Inter e della Spal.*

Alla Ventimigliese, sull'altra sponda cittadina, ci si è mossi più in sordina. L'acquisto di Torre, insidioso centravanti dell'Argentina Arma, ha soddisfatto i tifosi, contenti anche per il ritorno di Fabbri «rifiutato» dalla Sanremese. «Ma il nostro miglior acquisto sarà Operamia — dicono i tifosi —. Sta tornando quello di un tempo». *L'ex imperiese ha iniziato, infatti, la preparazione già perfettamente rodato; in estate aveva giocato parecchio.*

b. m.

Savona, il via al giro della provincia Moser e Saronni saranno ospiti d'onore?

La corsa comincia oggi da Celle (con [illegible] cronoscalata che sale al Bricco delle forche)

SAVONA — Scatta oggi il Giro della provincia di Savona [illegible] parte da Celle con la cronoscalata che sale sino al Bricco delle Forche (circa sei chilometri e mezzo), prima tappa per la «carovana» dei dilettanti, suddivisi nelle varie categorie: amatori di [illegible] serie, debuttanti e cadetti, juniores, seniores, veterani e gentlemen. La corsa a tappe è alla [illegible] quinta edizione e si inserisce fra le prove del «Grande slam [illegible] cronometro Ferrarassa».

L'organizzazione è dell'Udace e di numerose società della provincia: Gruppo sportivo Terreni di Celle, 3M Ferrania, G.S. Anselmo Sport e Velo club Loano, G.S. Bar Sanremo Pietra Ligure, Unione ciclistica Finalborgo, G.S. Orefceria Del Bono e Modellismo club Savona.

Il giro dovrebbe avere come ospiti d'onore Francesco Moser [illegible] Beppe Saronni, grandi rivali del pedale di [illegible] stra. Il corridore trentino è stato invitato alla partenza di una tappa; le trattative con la direzione della «Sanson» sono portate avanti personalmente da Franco Decessi, contitolare dell'agenzia di Savona.

Saronni, invece, «maglia rosa» del Giro d'Italia e capitano della Selc Sottecchia, ha già aderito [illegible] proposta degli organizzatori savonesi. Parteciperà anche lui alla cronoscalata della Madonna del Monte, ultima prova dello «slam». La data è subordinata proprio alla disponibilità di Beppe, ma dovrebbe comunque cadere nel periodo [illegible] presotra il 6 e il 14 ottobre.

Francesco Moser

Non [illegible] uniche novità della corsa. Ninni Musso, direttore del «Giro», e i suoi collaboratori dell'Udace hanno cercato di livellare le altimetrie per non favorire (com'era successo negli anni scorsi) [illegible] sola categoria [illegible] specialisti. Ecco quindi due cronometro (una in salita e una in pianura), un circuito piatto (Ferrania) e uno ondulato (Pietra Ligure) e [illegible] con una «imprevedibile» cento chilometri sullo [illegible] tra Savona e Vada.

Il via dunque oggi pomeriggio a Celle con ritrovo dei [illegible] ridori alle 13,30 al bar Le Palme. Primo partente alle 13,45 (il numero uno è Giulio Ricciardi, veterano di Genova) e poi via [illegible] tutti gli altri a intervalli di trenta secondi. La tappa è valida per il gran premio della montagna, una delle [illegible] speciali classifiche che accompagnerà i corridori sino al 23 settembre.

Domani seconda tappa a Ferrania con il «giro della Bresca». Partenza alle 9,30, la gara si snoderà per 40 chilometri toccando Vispa, Altare, Mallare, Bresca, Bormida, Pallare, Carcare, Plodio, Margheno. Le altre prove sono in programma a Loano (quarto festival della velocità, sabato 8 settembre), Pietra Ligure e Borgio Verezzi (circuito cittadino, domenica 9), Vado Ligure (Gran premio Orefceria Del Bono, sabato 15).

Il «Grande slam del cronometro» [illegible] già esaurito quattro gare (tutte nell'entroterra finalese) e riprenderà il 30 settembre ad Arenzano per concludersi [illegible] la cronoscalata di Madonna del Monte. I primi sono tanti e di tutti i tipi: Raffaele Allenda, fotografo delle corse, ha messo in palio anche la maglia [illegible] Andrà, ovviamente, all'ultimo arrivato.

p. p. c.

Torneo S. Secondo di tennis a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Prosegue a pieno ritmo sui nuovi campi da tennis in regione Pegila il torneo nazionale di San Secondo.

Ottimo il gioco messo in mostra dai partecipanti, tra cui molti giovanissimi (apprezzati quelli del vivaio del tennis club di Imperia).

Un folto pubblico ha seguito lo svolgimento delle gare, che si concluderanno con le partite finali sabato e domenica prossimi.

s. m.

Cairo Montenotte — La Cairese ha pareggiato (3-3) ad Acqui nella prima uscita «ufficiale» della stagione. Sempre in vantaggio (autorete di un difensore piemontese per frenare un'azione travagliente di Badano e gol di Poggio) la squadra è apparsa in [illegible] progresso.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Attenti a quella pazza Rolls Royce
Ariston: Hardcore: disposta a tutto pur di avere
Astor: Nell'occhio del ciclone più **Augustus:** Il padrino
Cicisbeo: Le porcherie
Garibaldi: Fantasmi
Ideal: Killer Fish
Lido: Amici miei
Luxi: L'ultima onda
Nuovo Palazzo: Mazinga contro Goldrake
Odeon: Arancia meccanica
Olimpia: Tutti in crociera
Orfeo: I guerrieri della notte
Plaza: Grease
Rex: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Rivoli: Due volte donna
Smeraldo: Cari ghiri
Universale: Hair
Verdi: L'inferno sommerso

R[illegible]

Grifone: Rosso nel [illegible]
Italia: La stanza del vescovo
Augustus: Gli zingari del [illegible]

S. MARGHERITA L.

Centrale: Il laureato
Mignon: Superman
Lux: Più forte ragazzi

RECCO

Arcuri: Caro papà

[illegible]

Diana: Tutti incriticato
Eldorado: Dimenticare Venezia
Ara: Killer Fish, agguato sul fondo
Astor: Il padrino
Olimpia: L'anello maledetto
Jolly: Sexy emotion
Lido: Don Camillo monsignore ma non troppo
Salesiani: Geppo il folle
Filmstudio: Il testimone

ALASSIO

Colombo: L'amico scomparso
Capitol: Heidi
Rex: I guerrieri della notte
Moulin Rouge: Rocky

ALBENGA

Giardino: Vorrei, vorrei, vorrei fare all'amore con te
Astor: Spartacus
Ambra: La poliziotta della squadra del buon costume
Cristallo: Inferno sommerso

ALBISSOLA CAPO

Gloria: I leoni della guerra
Doria [illegible]: Bruce Lee l'indistruttibile
Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Due superpiedi quasi piatti

ANDORA

Rossini: Squadra antigorilla

BORGIO VEREZZI

Astro: La carica dei 101

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Due bimbe mimine
Cristallo: Fino allo spasimo
[illegible]: Wagon-lits con omicidi

CARCARE

Italia: Forza 10 da Navarone

CERIALE

Odeon: Il gatto venuto [illegible] spazio

FINALE LIGURE

Vittoria: Uno strano tipo
Kosh: Assassinio sul treno
Ondina Arena: Avere 20 anni [illegible] Captain Harlock

LAIGUEGLIA

Corallo: Un amico da salvare

LOANO

Perla: Tradoli: dagli atti famigliari
Loanesi: Sutil e pupe
Stella: L'impero dei sensi

MILLESIMO

Luce: Allarmi di arrabbiamento

SPOTORNO

[illegible]: Cristo si è fermato a Eboli
Astro: Geppo il folle

VADO LIGURE

Ambra: Cretone.

VARA[illegible]

Teatro: La mazzetta
Teatro estivo: Patrick
Le Palme: Amori miei
Verdi: Un topo sfrattatario

IMPERIA

Ambra: Piraña
Cavour: Occhi della stella [illegible]: Nostalgia... il principe del [illegible]
Dante: La liceale seduce e protegge
Imperia: John Travolto [illegible] un intrepido detective
Odeon: Guerre spaziali
Rossini: Nel mirino del giaguaro

DIANO MARINA

Diana: Scandalo al sole
Pergola: Grease

BORDIGHERA

Olimpia: I ragazzi venuti [illegible] sole
Zeni: Bene o male tutti [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: All'ultimo secondo
Cerri: Goldrake all' [illegible]
Giardino: Andremo tutti in paradiso

RIVA LIGURE

Corallo: Zorro

SANREMO

Ariston Teatro: 6° Rassegna cantanti e autori Giuseppe Guccini Lelio Vecchioni
Ariston Giardino: L'ultima [illegible]
Rita: Storia bastarda
Astra: Mazinga contro il Dio Rocol
Mignon: 7 poliziotti
Centrale: Il padrino
Orfeo: Il paradiso può attendere
Luxi: Le pornovacanze
Serenese: La bravata
Supercinema: La poliziotta della squadra del buon costume

VENTIMIGLIA

Europa: Attenti a quei due
Impero: I gladiatori dell'anno 3000

SAVONA TV

Ore 13.30 Film «Fra Diavolo». Film «La gatta sul tetto che scotta». [illegible] Notizie. Borsa valori. Il tempo sarà. Cineconcerto. 19.55 Film «Il vendicatore di pelleossa». 21.25 Studio A, 22 la Mediazione. 23.30 Film «Carambola e Fagiolo tutta un'altra musica». D.V. [illegible] Il mezzanotte.

TELESANREMO

Ore 12.30 Apertura dei programmi. 16.40 Replica film «Lo scandalo» nero. 20 «A.A. Annunci e Uno insieme stasera?» 20.25 Il tempo che farà. 20.30 Telegiornale. 20.50 Servizio in un pelo d'anguilla. 21 Spettacolo aperto a diretta da [illegible]. Film «Fair play e spy». Film «Le vedove inconsolabili». Altri programmi e telegiornale.

[illegible] rapina a Sanremo

SANREMO — Clamoroso sviluppo nell'indagine aperta dai carabinieri [illegible] Sanremo in seguito alla denuncia presentata da Vittorio Lorenzetti, 36 anni, un impiegato di Diano Marina, via Vitt. Nuova [illegible], che sosteneva di essere stato rapinato del portafogli e di una catenina d'oro [illegible] due giovani mentre attraversava la centralissima piazza Colombo.

Lorenzetti, che aveva sporto querela sei ore prima [illegible] presentare la denuncia, si era inventato tutto. Messo alle strette [illegible] giudice che [illegible] interrogava è caduto in alcune contraddizioni prima di fornire la versione esatta dell'accaduto. Lorenzetti s'era recato effettivamente a Sanremo dove si era incontrato con una prostituta, Lidia Ferrelli, una tossicomane di 18 anni residente in Lombardia.

Dopo aver raccompagnato in [illegible] la Ferrelli nella [illegible] di piazza Colombo si è accorto che gli mancava il portafogli dalla tasca. Ritornato [illegible] posto Lorenzetti s'è fatto raccompagnare dalla Ferrelli dietro indicazione di una delle numerose testimoni che stazionano in piazza Colombo. Raggiunta la prostituta l'ha minacciata cercando di farsi ridare il portafogli.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Vecbania 0323-41435

A Ferragosto in città erano chiusi moltissimi negozi

Il boom turistico dell'estate trova Omegna impreparata

Mentre i visitatori, quest'anno arrivati in massa, prendevano d'assalto gli esercizi rimasti aperti - Sono state poche anche le attività di animazione

OMEGNA — Sul tavolo del sindaco di una città ad antica vocazione industriale con un tasso di addetti molto alto, è piovuto in questi giorni un'interrogazione della minoranza per denunciare lacune e disservizi nel settore turistico. Infatti Omegna, pur avendo la propria economia fondata su una vasta e differenziata presenza di medie e piccole aziende, quasi tutte operanti nel settore dei casalinghi, ha anche scoperto in questi anni la sua vocazione turistica con l'istituzione della prima Azienda di soggiorno intercomunale del Piemonte, insieme ad Orta e a Pettenasco.

I consiglieri interroganti del gruppo dc, si rivolgono al sindaco e all'assessore dell'Annona per sapere se abbiano notato, in luglio e agosto, con particolare evidenza nella settimana di Ferragosto, il disagio e la confusione nei servizi di tutto il settore terziario in una stazione eccezionalmente favorita dal flusso turistico e dal tempo buono, chiedendo, d'intesa con gli organismi turistici cui la lettera è indirizzata per conoscenza, una più vigile e incisiva azione di turnificazione programmata dei servizi, dei negozi e degli esercizi pubblici cittadini.

Che cosa dicono i protagonisti di questa inattesa esplosione del movimento turistico che ha trovato Omegna ancora impreparata ad affrontarlo adeguatamente? Le panetterie, rimaste chiuse al cinquanta per cento, sono state nel mirino delle critiche, provocando in certe giornate una vera e propria corsa alla pagnotta. Dice il fornaio Giancarlo Cartabbia, uno dei pochi rimasti aperti: «*Non ci aspettavamo un simile incremento turistico; troppi colleghi erano in ferie e non siamo riusciti a far fronte alla domanda. E' indispensabile provvedere ad un più adeguato scaglionamento*».

Anche la pasticceria Daverio ha dovuto ricorrere a turni straordinari per far fronte alle richieste turistiche delle specialità locali. La categoria che ha invece previsto l'andamento favorevole dei flussi esterni è quella dei macellai. Dice Ippolito Franzetti: «*Eravamo tutti aperti e l'andamento del lavoro è stato sostenuto, con i turisti che hanno sostituito gli omegnesi in vacanza*».

Quasi tutti chiusi invece i parrucchieri: Ugo Legnazzi, uno dei pochi superstiti, esprime l'esigenza di studiare forme più adeguate di rotazione che tengano conto delle nuove realtà. Il cartello: «Chiuso per ferie», sulle serrande di molti negozi di alimentari, ha messo in crisi anche le riserve dei supermercati per diversi articoli.

Al Sum l'incremento turistico ha inciso particolarmente sui liquori e le scatolette: «*E' un problema da affrontare seriamente e con mentalità nuova* — dice un dirigente —. *Omegna non è ancora adeguatamente attrezzata; nel nuovo "boom" turistico sul lago d'Orta, il cui merito va in particolare a intelligenti e indovinate campagne di stampa, la nostra città a differenza di altri piccoli centri vivini, non ha saputo ancora raccogliere i frutti*».

Enrico Alberganti — Daniela Daverio — Oreste Albertini

Rappresentante di una categoria con elevatissima percentuale di «assenteismo», Renato Lagger, gestore del centralissimo «Bar 3000» parla dei mali turistici omegnesi: «*Che cosa offre Omegna agli ospiti? Poco, per non dire niente. Negozi chiusi e vetrine spente, nessuna attrazione o iniziativa di richiamo; la gente di giorno resta sul lago, ma di sera gradirebbe certamente fare due passi in una città con un po' di vita, capace di qualche proposta di richiamo. Altrimenti il dirottamento su Verbania e Stresa è inevitabile*».

Per Enrico Alberganti, l'anziano ma sempre sulla breccia animatore di molte attività agonistico-sportive locali, il problema è anche legato a una maggior valorizzazione del lago: «*E' importante l'esecuzione di lavori di sistemazione delle rive della Baia del Nigoglia, ma insieme agli scivoli è necessaria la costruzione di pontili di attracco*».

«*La soluzione dei problemi del traffico interno è la cosa più urgente da affrontare per ospitare il turista* — dice il tabaccaio Oreste Albertini — *ci spaventano le interminabili colonne di auto costantemente ferme ai semafori: un invito non certamente a fermarsi ma ad uscire più in fretta che possono*».

Audenzio Martinazzi

Robbio Lomellina Mostra zootecnica

ROBBIO LOMELLINA — La 14ª mostra della zootecnia e dell'agricoltura, che si svolgerà martedì 4 settembre a Robbio, avrà un settore espositivo di animali così suddivisi: 150 bovine da latte e 70 da carne.

Rappresenteranno ventitré allevamenti i cui titolari risiedono parte in provincia di Pavia e parte nelle province confinanti con la Lomellina, cioè Alessandria, Novara e Vercelli. La mostra della zootecnica di Robbio è unica, al momento, in tutta la provincia di Pavia ed ha una caratteristica interregionale.

(g.c.r.)

Difficile abituarsi alla «rivoluzione»

Arona stravolta dai sensi unici

I cittadini sono perplessi - È positivo il commento del comandante dei vigili urbani

ARONA — *In città è il fatto del giorno; se ne parla nelle case e nei caffè, e chissà fino a quando.*

Si tratta dell'entrata in funzione dei nuovi sensi di circolazione che hanno sconvolto il traffico di transito e conseguentemente anche quello interno. A grandi linee, lo studio predisposto dall'assessorato alla viabilità e dal comando dei vigili urbani ha individuato un'unica corrente ascensionale verso Domodossola con percorrenza da via Liberazione in viale Ferrini e quindi nuovamente sulla statale 33; in senso contrario, i veicoli devono percorrere via Cantoni, via Massini, via Vittorio Veneto per la direzione di Borgomanero-Biella, e via Torino per la direzione di Milano e il centro città.

Tutto questo ha comportato mutamenti di vecchi sensi unici, oggi come di svolte vietate o obbligate. Se per gli automobilisti in transito tutto ciò è sicuramente un vantaggio poiché l'attraversamento cittadino ne risulta indiscutibilmente snellito, per gli aronesi il discorso cambia: abituati da decenni a compiere gli stessi itinerari, oggi sono costretti ad abbandonare le vecchie abitudini, senza considerare l'obbligo a lunghi e snervanti giri viziosi.

Un esempio: quanto tempo ci vorrà a convincere l'automobilista aronese che da ieri è vietato percorrere via Torino e via Massini in senso ascendente? «E' chiaro — *afferma il sindaco professoressa Elisa Banfica* — che se abbiamo preso questa decisione è perché siamo convinti che migliorerà la situazione. D'altra parte — *aggiunge* — non va dimenticato che ogni innovazione, almeno inizialmente, crea qualche difficoltà anche se non va perduto di vista il principio che se può esservi un disagio per il singolo ciò è per il bene collettivo».

«Per quel che mi riguarda — *afferma il comandante dei vigili urbani, geometra Giancarlo Colombo* — sono pienamente soddisfatto. E' un giudizio che do naturalmente a caldo perché non sono ancora passate ventiquattro ore: ma fin da adesso sono certo che non avremo più lunghe code ai semafori e code a passo d'uomo. Non escludo che in seguito faremo magari qualche ritocco suggerito dall'esperienza: ma sono convinto che andrà tutto bene, a patto che cominciamo a dimenticare le nostre vecchie abitudini».

Sempre secondo Colombo, l'iniziale situazione un po' caotica dovrebbe comunque normalizzarsi non appena sarà sistemata completamente la segnaletica orizzontale e verticale: questione di un giorno o due.

m. b.

Un funzionario novarese di un'impresa di Milano

Cade e ha le gambe troncate scendendo dal treno in corsa

Ora è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maggiore

NOVARA — Scendendo dal treno in corsa, alla stazione di Novara, un uomo è finito sotto il convoglio ed ha avuto entrambi i piedi maciullati: all'ospedale glieli hanno dovuti amputare. Vittima è il dottor Achille Di Corato, 53 anni, Novara, via Brescia 5, funzionario dell'impresa edile Re di Milano.

Sposato con Emilia Rabuffetti e padre di una ragazza di 17 anni, Simonetta, il Di Corato faceva il pendolare: partiva ogni mattino in treno e ritornava alla sera quasi sempre con lo stesso convoglio, l'espresso 544 in arrivo a Novara alle 20,20.

Anche l'altra sera viaggiava su quel treno, ma per la fretta ha subito quel terribile incidente. Non ha atteso che il convoglio fosse del tutto fermo sotto la pensilina: ha aperto lo sportello della seconda vettura di prima classe ed è balzato sui marciapiedi. Ha perso, però, l'equilibrio, è caduto ed è finito sotto le ruote della terza carrozza. Con un urlo, per quanto con i piedi tranciati di netto, il dottor Di Corato è riuscito a trascinarsi sul marciapiedi dove si è accasciato svenuto.

E' stato subito soccorso dai ferrovieri che gli hanno posto dei lacci alle gambe per frenare l'emorragia e dal maresciallo della polizia ferroviaria. Pizzimenti che lo ha accompagnato, con una autolettiga della Croce rossa, all'ospedale. Qui si è reso necessario un intervento chirurgico con l'amputazione di entrambi gli arti appena sotto il ginocchio.

Achille Di Corato

Date le sue gravi condizioni il Di Corato è stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto di rianimazione ma i medici sperano di salvargli la vita.

p. b.

Pronto il piano per handicappati

NOVARA — Ultimate le operazioni preliminari, è ormai pronto il piano triennale provinciale che prevede l'inserimento nel mondo del lavoro o nei corsi di formazione professionale di soggetti handicappati di età superiore ai 14 anni.

Al «piano» ha lavorato uno speciale comitato istituito dalla provincia con compiti di controllo e di gestione. Lo stesso comitato, tuttavia, prima del «lancio» definitivo del progetto di inserimento degli handicappati, chiede precise garanzie relative all'impegno finanziario della regione Piemonte per gli anni 1980 e 1981.

Oltre ai finanziamenti regionali, il comitato provinciale di coordinamento chiede l'approvazione del «piano» da parte dei comuni e delle unità locali dei servizi, nonché l'assunzione degli operatori effettuata dalla provincia per conto dei comuni e delle U.L.S.

Per discutere questi punti è stata convocata martedì 4 settembre una riunione presso la sala consiliare della provincia. Vi prenderanno parte oltre ai componenti del comitato, i responsabili della regione Piemonte, i sindaci dei comuni interessati, rappresentanti della comunità montana Valle Ossola, la giunta provinciale e i capigruppo consiliari della Provincia stessa.

Saranno presenti pure l'assessore regionale Fausto Fiorini e i funzionari della Regione che si occupano della realizzazione del «piano».

m. s.

Croce di guerra a Elsa Oliva

DOMODOSSOLA — Elsa Oliva, la «ragazza partigiana» della resistenza ossolana, è stata decorata con la croce al merito di guerra. La comunicazione del distretto militare di Vercelli è di metà agosto, ma è giunta solo in questi giorni col diploma firmato dal ministro della Difesa e con la medaglia al sindaco di Domodossola, Giacomo Pagani.

Arona — L'amministrazione comunale sta predisponendo lo studio del piano per gli insediamenti produttivi.

Il colpo compiuto da tre banditi alla Popolare di Novara

Rapinano sette milioni in banca a Oleggio poi fuggono in auto per le vie del centro

OLEGGIO — Rapina a mano armata alle 12,10 di ieri alla filiale oleggese della Banca Popolare di Novara. Il bottino ammonta a circa 7 milioni di lire. E' il secondo furto nel giro di un anno di cui è vittima questa banca.

I fatti: è passato da pochi minuti mezzogiorno quando una Citroën GS familiare targata Como percorre via Pozzolo in direzione del centro cittadino. A bordo persone con calzamaglia scura al viso. Alla rotonda della stazione di via Pozzolo svoltano a destra e quindi a sinistra imboccando in via Santa Maria. Un'auto in questa curva una Fiat 500 ferma allo stop, quindi proseguono per un centinaio di metri fermandosi all'altezza della filiale della Banca Popolare di Novara.

Rapidamente dall'auto scendono tre uomini: uno blocca la guardia Donato Massara, 55 anni, di Oleggio, via Santo Stefano 6, disarmandolo. Al Massara con pistola puntata alla tempia, viene fatto appoggiare da uno dei rapinatori che ha calzamaglia al viso, il capo sulla schiena le anteriore destro della vettura, mentre altri due si dirigono verso la banca che ha accesso nell'adiacente via Borne.

Con mitra in pugno i rapinatori fanno stendere per terra, faccia in giù, i clienti presenti nel salone: un bandito salta il bancone e si fa dare dal cassiere il denaro di cui dispone al momento. Sono passati solo pochi secondi ma già la gente che si trova in quella zona della cittadina, data anche l'ora di punta, parla di rapina alla Banca Popolare.

I due rapinatori uscendo dalla banca, per farsi largo sparano cinque colpi (verranno recuperati dal maresciallo Allegro dei carabinieri di Oleggio altrettanti bossoli). I proiettili vengono indirizzati parte in direzione di via Borne e parte in direzione di via Santa Maria.

I rapinatori salgono sulla Citroën per proseguire lungo via Santa Maria ma si trovano la strada sbarrata da una Bianchina proprio parcheggiata al centro della sede stradale. Rapida marcia indietro di pochi metri e svolta a destra nello stretto vicolo Marconi entro cui una vettura passa a fatica: quindi si inseriscono in via Marconi e con le armi in pugno fuori dal finestrini per scoraggiare chi cerca di interrompere la loro fuga, svoltano in via Veryus e quindi nella via Pozzolo dalla quale pochi minuti prima erano passati.

Gian Enrico Massara, 33 anni, meccanico, che transitava per quella via, si è scansato con il suo motorino per lasciare passare «*quella Citroen* — ha detto — *su cui c'erano uomini col viso coperto che andava a una velocità pazza*».

Da via Pozzolo inserirsi nella strada gallaratese che porta al ponte del Ticino è stato piuttosto facile per i rapinatori.

Carabinieri e polizia hanno cominciato a perlustrare il tratto Oleggio-Gallarate e pochi minuti dopo la rapina veniva trovata appena oltre il ponte di ferro una in zona lombarda, la Citroen azzurro metallizzata usata per compiere la rapina. Qui probabilmente un complice attendeva i rapinatori con un'altra vettura per far perdere le tracce.

Il colpo è stato compiuto da 3 o 4 persone? La guardia Donato Massara ha dichiarato che mentre si trovava sotto il tiro del rapinatore al posto di guida della Citroen sedeva qualcuno.

u. g.

Salterebbero le coincidenze con la Svizzera

Senza trasporti i pendolari di Iselle, Varzo e Preglia?

DOMODOSSOLA — *Il ritrattino dell'ora solare che andrà in vigore il 29 settembre prossimo e la conseguente variazione nell'orario dei treni internazionali minacciano di «lasciare a piedi» una cinquantina di pendolari della valle di Vedro.*

Sono studenti che devono raggiungere gli istituti superiori di Verbania, e lavoratori che ogni giorno scendono dall'Ossola con le linee per Milano e per Torino. In tutto una cinquantina di viaggiatori, che aumentano a 60 il lunedì mattino, in partenza dalle stazioni di Iselle, Varzo e Preglia. Su questo tratto a nord di Domodossola gli orari sono strettamente legati a quelli delle ferrovie svizzere, che oltretutto gestiscono in proprio il percorso dal tunnel del Sempione alla stazione di Domodossola.

Dal 29 settembre le ferrovie federali anticipano di 6 minuti l'arrivo a Domodossola dell'espresso Parigi-Venezia, che ripartirà per Milano dalla nostra stazione alle 6,12. Questo significa perdere, per pochi minuti, le coincidenze sulle linee per Milano e per Torino via Arona e via Borgomanero. Poi c'è un lungo «buco» fino alle partenze delle 9,30, chiaramente inutilizzabili.

I capistazione della linea a nord di Domodossola avevano segnalato ai colleghi svizzeri l'inconveniente, ma oltre frontiera non si erano dimostrati sensibili al problema: «La proposta del nuovo orario viene dalle ferrovie italiane, per non intasare le stazioni di Arona e di Gallarate».

La questione dei pendolari della Val di Vedro, dal 29 settembre prossimo privati del loro abituale mezzo di comunicazione, è ora allo studio della comunità montana «Valle Ossola», che sta pensando alla possibilità di istituire o di richiedere un servizio di autobus sulla linea Iselle-Domodossola per i lavoratori e gli studenti appiedati.

b. o.

Dopo i danni subiti nell'alluvione

Per le Medie di Vogogna 200 milioni dalla Regione

VOGOGNA — La giunta regionale ha stanziato recentemente 200 milioni per la costruzione di una nuova scuola media a Vogogna. In questa località della bassa Ossola la situazione dell'edilizia scolastica era da tempo in condizioni disastrose.

Il vecchio stabile che ospitava la media era stato gravemente danneggiato dall'alluvione dell'ottobre 1977; il disastro dell'agosto 1978 aveva poi fatto il resto rendendo completamente inagibile la sede.

Gli studenti (circa duecento) erano così stati provvisoriamente sistemati in altri vecchi edifici situati in diversi punti del paese: le aule erano state suddivise fra una vecchia chiesa sconsacrata, un antico palazzo soggetto ad infiltrazioni d'acqua e l'attuale casa parrocchiale. Una soluzione precaria che aveva suscitato ondate di proteste.

Per risolvere questo annoso problema era stato costituito un consorzio fra gli amministratori di Vogogna e quelli del vicino comune di Premosello: c'era stata una petizione generale al ministero dei Lavori Pubblici, appoggiata dai parlamentari della zona.

La pratica è poi stata passata alla Regione che ha provveduto ad erogare il primo stanziamento. Il comune di Vogogna ha già avviato tutte le procedure, ma non si sa quando la nuova scuola potrà essere pronta: per il prossimo anno scolastico gli studenti dovranno adattarsi ancora nei cadenti edifici dell'attuale sede.

a. v.

Scarcerato l'uomo che "gonfiò" una compagna

BOGNANCO — Concessa la libertà provvisoria a Carlo Benito Pontiroli, l'operaio padre di tre figli che la scorsa settimana aveva «gonfiato» con un cannello dell'aria compressa una compagna di lavoro, Assunta Della Bianca di 48 anni, nel reparto «imbottigliamento» delle Terme di Bognanco.

Il provvedimento di rilascio è stato attuato dal vicepretore di Domodossola, avv. Brocca, al quale la procura della Repubblica di Verbania aveva rinviato gli atti per competenza, ed è in accoglimento dell'istanza presentata dai difensori avvocati Falcioni e Ferraris.

(b. o.)

Castello d'Agogna Una famiglia di vietnamiti

CASTELLO D'AGOGNA — E' previsto per oggi l'arrivo a Castello d'Agogna della prima famiglia di profughi vietnamiti giunti in Italia nei giorni scorsi. Ci sono padre, madre e figlioletto, che troveranno ospitalità e lavoro nella azienda agricola Sviluppo di Vera Coghi.

E' la prima famiglia che viene ospitata in provincia di Pavia, quindi anche in Lomellina. Ad interessarsi per trovare ospitalità a questo gruppo famigliare era stata la Caritas attraverso il responsabile di Mortara, Guido Tadini, che ha trovato accoglienza e collaborazione nel sindaco del paese, Natale Corbella.

(g. c. r.)

Oggebbio — Una pergamena ed una medaglia in oro sono state consegnate al dottor Benito Migliarini da 25 anni medico condotto. Un pubblico, ufficiale attestato d'encomio è stato attribuito al dottor Migliarini dall'amministrazione comunale di Oggebbio che ne ricorda «la nobile e fervida opera prestata».

Baveno — Arrestati per furti su auto Biagio Fiorini, di 22 anni, e Giorgio Rossi, di 20 anni, entrambi abitanti a Verbania.

ECONOMICI

MAGAZZINIERE provetto esperienza, maturo dinamico volonteroso. Importante azienda assume subito. Sicilo preferenziale esperienza nel settore tessile confezioni. Scrivere: Pubblicepress 35 R — 20123 Milano.

LAGO Maggiore (Arona collinare) 4 locali ristrutturati servizi 25.000.000 trattabili. Perrone 0332/241.335.

COLLINE Lago Maggiore (Stresa) posizione incantevole vendiamo nuovi signorilissimi appartamenti, grazie interessanti, mutui dilazioni. Perrone 0332/241.600.

ALTO Varesotto rustico indipendente 8 locali servizi terreno mq 1500. Perrone 0332/241.600.

MECCANICO

addetto manutenzione e cognizioni saldatore ed elettricista eventuale alloggio portineria

CARRELLISTA

esperto magazzinaggio e manutenzione carrelli

CERCA
AZIENDA CARTARIA MEINA

Telefonare 0322/6268.

GRANDE OCCASIONE

A partire da sabato

1 settembre ore 10

Per la prima volta a

VERBANIA INTRA - C.so Mameli 47

Nei nuovissimi locali della

PELLICCERIA RAMELLO

(con sede in Torino)

FAVOLOSA VENDITA

senza precedenti

di PELLICCE PREGIATE

Collezione 1979/80 Modelli esclusivi

LAVORAZIONE ARTIGIANALE

Massima garanzia

Ricordate: **da sabato 1 settembre**

RAMELLO - VERBANIA INTRA

C.so Mameli 47 (Palazzo Rusconi)

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA

facente parte di un gruppo internazionale

RICERCA per il proprio stabilimento di NOVARA

RESPONSABILE TECNICHE DI FABBRICAZIONE per:

sviluppo industriale prodotti - determinazione metodi - studio attrezzature - studio Layout

Si richiede laurea in ingegneria o diploma di perito industriale meccanico

CONTROLLO DI PROCESSO

Decennale esperienza in controllo di qualità per produzione di grande serie

Si richiede diploma di perito industriale meccanico

Inviare curriculum completo a
Casella postale n. 163 Novara

ELIO STYLE

Di Brocchetti geom Franco

28100 Novara
Rotonda largo Massimo d'Azeglio
Tel 0321 397 330
Corso Torino 16 A 14 C
Tel 0321 390 154

Per l'arredamento completo dei vostri uffici

visitateci

nel nuovo negozio e laboratorio

in **ROTONDA**

L.go M. D'Azeglio (angolo via Roma), tel. 397330

NOVARA

MAGGIORA (Novara) **DOMENICA 2 SETTEMBRE**

CAMPIONATO EUROPEO AUTOCROSS

con la partecipazione di piloti di: **AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA - ITALIA**

«Trofeo Bigi Cars Borgomanero»

Erano stati distrutti due anni fa dalle piene dei torrenti

Caltignaga resta senza ponti «Siamo stanchi di promesse»

La frazione Morghengo è completamente isolata - Il sindaco non riesce a spiegarsi il perché di tanto ritardo - Le difficoltà per andare a scuola o in farmacia

Caltignaga. Ecco come è ridotto il ponte di Morghengo che collega paese e frazione

Gianfranco Martelli

CALTIGNAGA — Dall'agosto del '77 Caltignaga, piccolo comune alle porte di Novara, attende il ripristino del ponte sull'Agogna e di quello sul Terdoppio, resi impraticabili proprio due anni fa di questi tempi dalle piogge torrenziali e dalle conseguenti piene dei due torrenti.

Uno dei due viadotti provinciali interrotti collegava Caltignaga con la frazione di Morghengo. Qui da due anni le proteste degli abitanti hanno assunto forme sempre più vivaci: tutti gli uffici, il medico, la farmacia, gli stessi negozi, che per la gente di Morghengo distavano prima della piena dell'Agogna solo un chilometro, dall'agosto del '77 sono diventati praticamente irraggiungibili.

Qualcuno, rischiando, passa sul ponte paurosamente inclinato. Non se la sente di fare un giro chilometrico per andare a comperare le medicine o per andare dal medico. Lo fa a dispetto del cartello «Divieto di transito» messo all'imbocco del ponte dall'amministrazione provinciale e del muretto in calcestruzzo, sempre opera della Provincia, ormai parzialmente abbattuto.

«I contatti con i responsabili dell'amministrazione provinciale sono stati molti — dice il sindaco di Caltignaga Gianfranco Martelli — *abbiamo sollecitato un intervento, abbiamo protestato, ma sempre senza esito. L'anno scorso il presidente della Provincia Mazzocco ha parlato di stanziamenti deliberati, di inizio dei lavori con la formula del "quanto prima". Oggi, però, segni di intervento non ce ne sono e la gente continua a lamentarsi prendendosela magari con l'amministrazione comunale».*

«Personalmente sono stanco di riferire agli abitanti le promesse della Provincia — dice sempre il sindaco Martelli — *ed è per questo che invito ufficialmente il presidente Mazzocco e l'assessore ai Lavori pubblici a venire qui a Caltignaga per spiegare alla gente, nel corso di un pubblico dibattito, i motivi dell'incredibile ritardo e per prendere un impegno serio».*

I disagi che da due anni Caltignaga e la frazione di Morghengo debbono subire sono innumerevoli. Proprio a Morghengo, ad esempio, l'amministrazione comunale aveva reperito i locali per la sezione staccata della scuola media. Dall'agosto del '77 questi locali sono abbandonati perché irraggiungibili e gli studenti sono stati sistemati in aule di fortuna reperite in municipio.

«Ovviamente le aule sono al limite dell'agibilità — spiega Gianfranco Martelli — *e non mancano le proteste per il freddo e l'umidità. Noi non possiamo fare altro che invitare insegnanti, alunni e genitori a pazientare finché la Provincia non si deciderà a sistemare la strada».*

Il sindaco di Caltignaga non nasconde inoltre la sua preoccupazione per il perdurare della situazione di disagio. *«Si avvicina il periodo delle piogge* — spiega — *e non si può escludere un'altra piena dell'Agogna e del Terdoppio. Se queste dovessero verificarsi i due ponti, già pericolanti, potrebbero essere spazzati via definitivamente».*

Se il ponte sull'Agogna ha «isolato» la frazione di Morghengo, quello sul Terdoppio ha interrotto il collegamento di Caltignaga con Cameri. La stazione dei carabinieri, pertanto, è diventata irraggiungibile se non attraverso percorsi alternativi assai più lunghi, gli stessi percorsi che da due anni debbono usare i non pochi «pendolari» caltignaghesi che lavorano alla Fiat Cameri.

Tanti fastidi, stato di pericolo per la gente che malgrado il divieto passa sui due ponti. E tutto ciò da ormai troppo assurdamente da due anni. A Caltignaga si chiedono il perché e attendono una risposta dall'amministrazione provinciale. *«Il nostro è un piccolo Comune* — dicono — *ma non per questo dobbiamo essere considerati cittadini di serie B».*

Marcello Sanzo

Concorso «Piatto dell'artista»

Ritorno al lago con pesce e riso

A Pallanza in gara il ristorante «Centro» (chef Gian Piero Badoni), Antonio Cazzamali per la pittura e Giulio Minocci per la poesia

NOVARA — *Dopo l'ossigenante tappa di Macugnaga il «Piatto dell'artista» ridiscende al piano per fermarsi nell'altrettanto stupenda cornice del Lago Maggiore.*

Martedì 4 settembre sarà di scena il «Centro» di Pallanza che completa così la serie dei ristoranti dell'alto Verbano che hanno aderito al «trittico» proposto dall'ente provinciale del turismo e da «La Stampa - Cronache del Novarese», che chiama in causa non soltanto i cuochi ma anche i pittori e i poeti novaresi che sino a questo momento hanno riservato grosse sorprese per la preparazione dimostrata nel comporre le liriche in dialetto e le tele che saranno poi «impaginate» in una speciale mostra a Novara prima della premiazione.

Al ristorante «Centro» sarà di turno lo chef Gian Piero Badoni che ha preparato un ricco menù a base di pesce del lago, riso e carne. Dopo l'aperitivo della casa la giuria ed i commensali saranno chiamati a giudicare: lavarello all'agro dolce; riso Pilaf con salsa pesce, filetto di persico alla «Centro»; cosciotto di manzo alla cavalinga; torna delle valli e gorgonzola; dessert a sorpresa, il tutto accompagnato con i vini «Barengo bianco», «Bonarda» e «Vecchia collina».

Per l'altra faccia del concorso, quella culturale, sarà presente per la pittura Antonio Cazzamali, un «pennello» che non ha bisogno di presentazione per i successi riportati in Italia ed all'estero. Cazzamali è un amico del lago dove vive per molti mesi traendo lo spunto per le sue opere. E' entusiasta dell'abbinamento gastronomia-arte avendo partecipato più volte alla «tavolozza dell'artista», un altro concorso che lega la pittura alla cucina e che ogni anno si svolge con successo nei migliori ristoranti italiani.

Per la poesia sarà di turno Giulio Minocci, un ghiffese, che ha già legato il suo nome a diverse pubblicazioni in dialetto e che presenterà due liriche legate alla vita ed ai personaggi del lago. L'appuntamento è quindi per martedì 4 settembre, alle 20,30, al ristorante «Centro» di Pallanza per l'ottava tappa del «Piatto dell'artista».

L. I.

Da oggi esami di riparazione

NOVARA — L'anno scolastico '78-'79 si conclude nei prossimi giorni con gli esami di riparazione che s'iniziano oggi, primo settembre, e che si protrarranno fino e non oltre al 9, giorno in cui verranno pubblicati gli esiti. L'indomani, 10 settembre, incomincerà l'anno scolastico '79-'80 e il 18 le scuole riapriranno i battenti per l'inizio delle lezioni dalle elementari, alle medie, alle superiori.

La «riparazione», abolita nelle elementari, nelle medie inferiori e alla «maturità», è rimasta in vigore solo per le classi intermedie degli istituti di istruzione secondaria. Saranno pertanto relativamente pochi gli alunni che, a partire da stamattina, cercheranno di porre rimedio a qualche «insufficienza» dell'anno scorso.

Non dovrebbero esserci intoppi, almeno così assicurano al provveditorato agli studi di Novara. (m.s.)

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 19 settembre 1979 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà dell'esecutato sig. MIGNONE ITALO, siti in **Comune di Novara nel fabbricato in corso Vercelli n. 33**

Lotto 1°
Appartamento al piano rialzato di mq. 55 circa composto da sala da pranzo, camera, cucina, e bagno, e annessa cantina e autorimessa.

Lotto 2°
Appartamento al piano rialzato della superficie di mq. 65 circa costituito da vano segreteria, sala d'attesa e vano ufficio, e annessi piccolo servizio e sala per esposizione nel piano cantinato.

Lotto 3°
Appartamento al piano attico della superficie di mq. 180 circa, composto da ingresso-salotto, soggiorno e cucina più tre camere da letto, due bagni e vasto terrazzo e annessa cantina e rimessa.

Lotto 4° - 5° e 6°
Rimessa di mq. 14

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base determinato con perizia

Lotto 1°	L. 23.400.000
Lotto 2°	L. 25.500.000
Lotto 3°	L. 65.600.000
Lotto 4° 5° e 6° L.	2.600.000

2) offerte minime d'aumento

Lotto 1° e 2°	L. 200.000
Lotto 3°	L. 500.000
Lotto 4° 5° e 6° L.	50.000

3) Deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 18/9/1979

Lotto 1°	L. 5.000.000
Lotto 2°	L. 6.500.000
Lotto 3°	L. 16.500.000
Lotto 4° 5° e 6° L.	800.000

4) Versamento del prezzo entro 30 gg. dalla aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria

IL CANCELLIERE
(Debandi)

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Bellini 2
(girando a destra al termine del cavalcavia Sant'Andrea)
Novara. Tel. (0321) 47.37.92.

Società affitta in Novara
posizione semicentrale:

Capannoni industriali

da 500 mq a 1500 mq copertura a shed, altezza metri 7 all'apice, ampio piazzale, pesa carraio adatti stoccaggio merci o attività industriali.

Per informazioni telefonare (0321) 32324.

DIFFIDA

La Mita Copystar Italia e la concessionaria esclusivista organizzazione D R di Novara diffidano i rivenditori non autorizzati a offrire le copiatrici Mita Copystar in Novara e provincia.

Si avvertono gli eventuali interessati all'acquisto di delle macchine, nel caso venissero offerte da rivenditori non autorizzati che, non solo non godranno di alcuna garanzia ed assistenza, ma potranno incorrere nel reato di «incauto acquisto» con le conseguenti sanzioni.

Domenica si corre una delle classiche ossolane

Tutti a piedi in Val Vigezzo Anche la musica alla Sgamelaa

Suonerà la banda alpina, canterà il Coro Edelweiss di Malesco

SANTA MARIA MAGGIORE — Appuntamento in Val Vigezzo domenica 2 settembre: alle 9.30 prende il «via» dalla pineta di Santa Maria l'ottava edizione della «Sgamelaa», 25 chilometri a piedi per borghi e boschi, tutti i comuni della valle toccati nel cammino, 700 partecipanti l'anno scorso, quando la marcia assunse il tono di una rivincita e di affermazione della volontà di rinascita dopo la tragica alluvione del 6 agosto.

A questa ottava «Sgamelaa», ormai una classica ossolana, la regina delle «non competitive» che si svolgono un po' dappertutto ogni anno nelle valli del Toce, saranno presenti alcuni «ospiti d'onore» come vuole ormai la tradizione, puntigliosamente osservata dagli organizzatori vigezzini.

Gli ingredienti collaudati in sette entusiasmanti edizioni precedenti sono: prima domenica di settembre, percorso altamente suggestivo, musica e folclore di contorno, presenza di personaggi del mondo dello sport che non si limitano a distribuire premi e medaglie e a stringere mani, ma affrontano in prima persona il «tour» valligiano di 25 chilometri.

Quest'anno tornerà per la seconda volta Ambrogio Fogar, navigatore ed alpinista, sarebbero anche presenti Maria Rosa Quadrio, la regina con gli sci della «valanga rosa» nazionale, una coppa del mondo nel suo albo d'oro: ci sarà anche il formazzino Armando Revel, fondista, e la nuotatrice Marisa Massotti.

La lunga teoria dei camminatori (ma moltissimi affrontano la «sgamelaa» a passo di corsa) partirà e arriverà al suono delle note della banda alpina e del coro Edelweiss, ambedue di Malesco. Ragazze in costume porgeranno il bacio ai primi arrivati, mentre un irreprensibile «servizio ramazza» rastrellerà gli eventuali «scoppiati».

Duemilacinquecento lire l'iscrizione, con diritto a medaglia e diploma purché si arrivi entro un abbondante tempo massimo di 6 ore, alla camminata di domenica, organizzata come al solito dalla associazione atletica ossolana «Vigezzo», col patrocinio di Azienda di soggiorno, comunità e società delle acque vigezzine.

b. o.

Responsabile Supermercato alimentari
cercasi
Scrivere:
Publikompass 66 — 10100 Torino.

Giardinieri e uomini
addetti alla campagna cerca albergo con parco e giardino, lavoro annuale, possibilità vitto e alloggio.
Tel. 0322/7495.

Una mostra allestita al Palazzo della Ragione

Le antiche fotografie ingiallite testimoni della vecchia Cannobio

Cannobio. «L'approdo delle torpediniere». L'emblema della mostra fotografica

CANNOBIO — *La vecchia Cannobio rivive in una mostra di antiche fotografie organizzata dalla Pro Loco, al Palazzo della Ragione. Si tratta di un'esposizione allestita con antiche fotografie ingiallite, sgualcite, impolverate nei cassetti dei tarlati comò, che i cannobiesi dai capelli bianchi hanno gelosamente conservato, come a ricordare un tessuto urbano ormai cancellato dalla civilizzazione selvaggia, ed una realtà sociale sommersa dagli anni.*

Nelle duecento fotografie in vetrina si possono ammirare le antiche case schierate in lunga fila dinanzi alla lieta serenità del loro lago: un lago che con il passare degli anni e dei secoli ha visto lentamente scomparire una realtà economica fatta del lavoro dei pescatori, che con il loro borchiello lo «scandagliavano» gettando le reti a semicerchio.

Così, la mostra retrospettiva vuole anche essere uno sprone verso chi ha abbandonato la sua vecchia attività di pescatore per attraversare quotidianamente il confine come «avoratore frontaliere.

Niente è tralasciato dagli antichi «elle fotografici»: c'è la fotografia dai bordi frastagliati che «racconta» la contrada del porto grande primo del 1870; c'è il vecchio particolare sempre animato da decine di lavandaie attente al bucato nelle acque del porto, c'è pure la fotografia adottata a simbolo della mostra: l'anziano barcaiolo seduto sul lungo lago, a scrutare le acque sotto l'ombra di un'ippocastano, e lì, ad aspettare i passeggeri per trasportarli sulla riva lombarda.

L. a.

Arona — Un appello a favore di famiglie di vietnamiti il cui arrivo è atteso nei prossimi giorni nel Novarese è stato espresso dal sindaco. Nel manifesto vi è l'invito a segnalare eventuali disponibilità per ospitare e dare lavoro ai profughi.

Sesto Calende — L'amministrazione comunale assumerà tre insegnanti per l'assistenza degli alunni handicappati: devono avere il diploma magistrale. La scadenza delle domande è il primo settembre.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Eccessi porno
Cocciа: Il laureato
Eldorado: L'aggancio all'orso
Excelsior: L'uomo ragno colpisce ancora
Faraggiana: Il padrino
Vittoria: Amici miei
S. Cuore: L'umanoide
ARONA
San Carlo: Le due orfanelle
Roma: Il re degli zingari
Moderno: Sinfonia d'autunno
Lux: Orgasmo
BORGOMANERO
Nuovo: Concorde affare 78
DOMODOSSOLA
Cabana: Il procacciatore
Corso: Tutti a squola
GALLIATE
Sempione: Maenga contro gli Ufo robot
OMEGNA
Sociale: Tutti a squola
STRESA
Italia: Il vendetta
VERCATE
Comunale: Superman
VERBANIA
Apollo: Sindrome
Ariston: Addio zio mio
Vigo: Marin
Sociale (Intra): Pop Lemmon
Sociale (Pallanza): Uno strano lupo
CANNOBIO
Gideon: Superman
Diana: Pop Lemmon

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Cinema Papagno: Scandalo al sole

LOMELLINA
VIGEVANO
Artecchino: Dimenticare Venezia
Astoria: I soci degli altri
Cagnoni: Controrapina
Colli Tiboldi: Truck drivers

FARMACIE

Novara: Difensa, corso Torino 6; Bicocca, via Sforzesca 83; Ferrara, corso Cavallotti 21; Cozzaro, via A. Costa 18
Arona: Manzoni, via Lungolago
Ballinzago: S. Pietro, v. S. Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi
Domodossola: Surmonte
Oleggio: Celesia, c. Marini
Sesto Calende: Alzate, via Piave
Stresa: Internazionale, Lungolago Umberto I
Verbania: Intra, v. le Azari 1

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

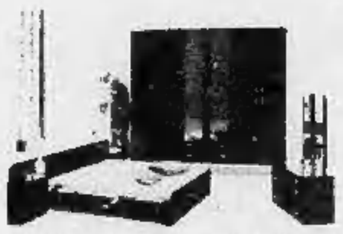
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

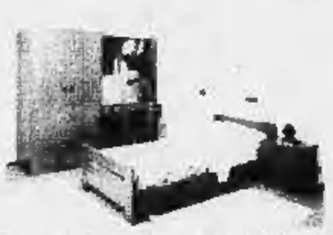


Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 630.000.

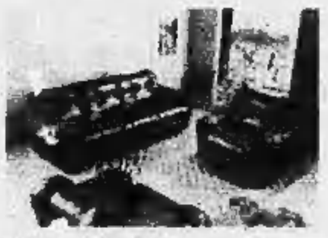
Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 780.000.

Camera da letto «Mediterraneo Piemontese» completa, a sole L. 1.250.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta da scapolo, a sole L. 280.000.



Salotto modello «Tortuga», a sole L. [illegible] (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.550.000.

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.850.000.

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Accesa riunione in consiglio comunale a Vercelli

L'opposizione è polemica con la giunta sui sistemi di viabilità del centro

VERCELLI — Nuovo sistema di circolazione e soppressione del passaggio a livello di via Trino: su questi punti si è scatenata la polemica nell'ultima seduta del consiglio comunale.

Com'era prevedibile, il dibattito sulla nuova regolamentazione del traffico nel centro cittadino (entrata in vigore mercoledì) ha dominato la prima parte della riunione. In particolare i liberali hanno lamentato che non si sia mai discusso in consiglio il progetto della nuova viabilità che, pur essendo «sperimentale», coinvolge per la portata l'intera cittadinanza. «*Forse* — ha detto il capogruppo del pli, Carlo Ranghino, parlando in consiglio — *avremmo potuto evitare di partire così precipitosamente con questa specie di gioco dell'oca, ricco di trabocchetti anche pericolosi*».

Il sindaco Balardi ha replicato che del piano si sono a lungo occupate la commissione urbanistica e la commissione traffico, espressamente incaricate dal consiglio, e ha ribadito che il piano è ancora provvisorio, quindi suscettibile di modifiche e miglioramenti per il futuro.

Inattesa e accesissima è poi giunta la polemica sulla soppressione del passaggio a livello di via Trino, conseguente alla prevista realizzazione del cavalcaferrovia. I gruppi di minoranza hanno da tempo espresso il loro dissenso su quella che definiscono «*una costosissima quanto inutile opera faraonica*». I lavori di costruzione, però, si sono iniziati da tempo.

Questa volta democristiani, liberali e missini hanno concentrato il tiro su un particolare del progetto: quello che prevede appunto la chiusura definitiva dell'attuale passaggio a livello sulla linea Vercelli-Valenza con la conseguente deviazione del traffico verso il cavalcaferrovia.

«*Ci si è forse resi conto* — hanno detto il liberale Riccardo Greppi e il democristiano Gianfranco Bertone — *che il cavalcaferrovia non serve a nessuno e così si è pensato di rendere obbligatorio usarlo chiudendo il passaggio a livello. Ma non si è tenuto presente che, in questo modo, si viene a chiudere* [illegible] *Trino, cioè una delle "radiali" di uscita dalla città, rendendo altrimodo difficile raggiungere il quartiere Concordia, proprio mentre gli abitanti della zona richiedono addirittura l'istituzione di una passerella che attraversi la ferrovia*».

Nella replica la giunta ha sottolineato come la soppressione del passaggio a livello sia condizione necessaria per ottenere un contributo dalle Ferrovie dello Stato, che il consiglio di quartiere del Concordia è informato del progetto e che comunque il sistema di circolazione che verrà a svilupparsi in quella zona permetterà un transito agevole anche senza la presenza del passaggio a livello (con la conseguente chiusura di via Trino).

Dopo la discussione si è quindi deciso di passare ugualmente alla votazione della delibera, dalla quale però sono stati tolti tutti i riferimenti alla soppressione del passaggio a livello, in attesa di ulteriori chiarimenti.

La delibera è stata approvata a maggioranza, col voto contrario di tutti i gruppi dell'opposizione, che avevano chiesto che venisse ritirata.

Dario Corradino

Provincia denuncia la pericolosità di una discarica

PRAY — L'amministrazione provinciale di Vercelli ha denunciato alla pretura di Biella la pericolosità della discarica intercomunale in regione «New York». I sindaci dei quattro centri che vi scaricano i loro rifiuti solidi (Pray, Coggiola, Crevacuore e Portula) rischiano, quindi, di essere sottoposti a procedimento penale.

Sul tavolo del pretore, infatti, si trova un dettagliato rapporto dei tecnici provinciali nel quale si evidenzia, fra l'altro, la vicinanza della discarica all'abitato e l'estrema nocività dei fumi prodotti dalla combustione dei rifiuti che si sono quotidianamente accumulati dalle ditte incaricate alla raccolta.

«*Il sindaco di Pray, Riccardo Robiolio* — afferma Pietro Vercella Bagliano, assessore provinciale all'ecologia — *tempo fa aveva promesso che, per evitare l'incendio, sui rifiuti sarebbe stata accumulata della terra, però non ha ottemperato all'impegno e la Provincia è stata costretta a procedere*».

«*Copriamo nel limite del possibile* — ha replicato Robiolio — *e non possiamo, del resto, controllare 24 ore su 24 quanto avviene a "New York"*».

La lotta contro l'inquinamento, dopo la recente entrata in vigore della legge Merli, è cominciata anche in Valsesia. Il pretore di Varallo, dott. Nicola Pace, ha iniziato un'indagine a tappeto sugli scarichi delle industrie della zona, in particolare le cartiere, le fonderie e le tintorie.

Nell'occhio del ciclone, stando alle prime indiscrezioni, sarebbe la Cartiera «Sterzi» di Crevacuore, già più volte accusata in passato dalle associazioni locali dei pescatori, di provocare, con i propri scarichi nel Sessera, una continua moria di pesci.

A Crevacuore, nei giorni scorsi, si è recato un gruppo di tecnici dell'amministrazione provinciale, i quali hanno eseguito, per conto della magistratura, una serie di prelievi delle acque ritenuti i fusti di scarico dell'azienda. L'esito degli esami (alcune voci parlano di un altissimo tasso d'inquinamento) è stato trasmesso in busta sigillata alla pretura di Varallo. (c. ma.)

Vercellesi vittoriosi per 3 a 1

Provino della Pro contro il Bianzè

Hanno segnato 2 gol Valera e 1 Giuliano

Franco Balocco

Mauro Sattin

VERCELLI — La Pro Vercelli è già scesa in campo per un piccolo provino a Bianzè. Ha vinto per 3-1. Ha segnato due gol Valera e uno Giuliano.

«E' stata una discreta partita — ha detto il mister "pro tempore" Gigi Limberti — anzi sono dell'opinione che è stata superiore come gioco, come movimento rispetto a quella dell'anno scorso a Saluzzo, che, com'è noto, fu la prima amichevole dello sfortunato campionato passato».

La Pro Vercelli è scesa in campo con: Coppo, Rosato (Franzi), Romanello (Fois), Balocco, Davanzo, Sattin, Bianchi (Guglielmotti), Marangon (Vercellotti), Valera, Dainese (Milani), Giuliano.

Nel primo tempo la formazione bianca ha giocato con una sola punta, Giuliano: nel secondo tempo è stato affiancato da Milani. Balocco ha giocato libero. «Ho provato Balocco — ha continuato Limberti — in questo ruolo. Mi è piaciuto: si è mosso con non poca autorità. Mi ha permesso inoltre di mettergli Sattin una quindicina di metri più avanti, in modo che potesse sganciarsi quando e come lo ritenevo opportuno. Ha fatto alcune sgroppate felici. Ha anche tirato in porta, colpendo un palo. Inoltre mi è sembrato che il centro campo risultasse rafforzato e si muovesse con maggiore agilità e sicurezza. Mi sono piaciuti anche i difensori, Rosato e Franzi, che sono giovani da valorizzare».

La Pro Vercelli disputerà la sua seconda partita precampionato domani a Chivasso; sabato della prossima settimana si presenterà in casa dinnanzi ai suoi (finalmente abbastanza tranquilli) sostenitori, contro il Novara ed il 12 settembre passerella finale prima dell'inizio del campionato (in prima partita avrà luogo a Vercelli il 16 settembre contro il Borgomanero) a Mortara.

Intanto il delegato della società bianca, Ferdinando Vanzini, rientrato da Firenze dove alla Lega Semiprofessionisti ha ritirato ciò che c'era di credito dalla Pro Vercelli, sta provvedendo a saldare gli arretrati dei giocatori.

f. l.

La disgrazia di Callabiana: il proiettile è partito mentre l'arma era in mano all'uomo

E' stato arrestato (fra lo stupore degli abitanti) il marito della donna uccisa da un colpo di pistola

Anna Rosa Camata la giovane donna uccisa (Allomandi)

Callabiana. Tiziano Magri ha in braccio la figlia Valentina. Sono passati pochi minuti dalla disgrazia. La moglie di Tiziano è morta, fulminata da un colpo di rivoltella. L'uomo non riesce a darsi pace. Ha con sé la piccina che sembra voglia sapere dov'è la mamma. L'uomo è ammutolito, sconvolto da quanto è successo. Attorno a lui parenti e conoscenti in attesa che i carabinieri concludano le indagini. Un'immagine drammatica che forse Tiziano Magri non dimenticherà mai

Valentina, 18 mesi, la figlia della coppia, continua a chiedere della mamma - I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio - La Beretta trovata sul comò di una camera disabitata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALLABIANA — Tiziano Magri non potrà partecipare ai funerali della moglie, uccisa da un colpo partito accidentalmente da una pistola ritenuta scarica, che lui stava maneggiando in casa: il Procuratore della Repubblica, dottor Mario D'Alessandro, ne ha disposto inaspettatamente l'arresto per presunto omicidio colposo e non ha accolto la richiesta di scarcerazione rivoltagli ieri dal difensore, avvocato Sandro Delmastro.

La decisione del magistrato ha accresciuto il dolore delle famiglie coinvolte nel tragico fatto e sconcertato gli abitanti di Callabiana, che si sono idealmente stretti attorno ai concittadini colpiti dalla sventura. Il paese, tra i più piccoli del Biellese (200 persone, sparse in 16 frazioni), è infatti una grande famiglia.

Il dottor D'Alessandro ha pure disposto l'autopsia sulla salma della vittima, Anna Rosa Camata, trasportata all'obitorio dell'ospedale di Biella. A quanto risulta, non sarebbe emerso alcun elemento di contrasto con quanto hanno accertato i carabinieri, che di fronte alla evidente accidentalità dei fatti, intendevano denunciare il giovane a piede libero.

Il procuratore della Repubblica ha voluto anche affidare l'arma, una Beretta calibro 6,35, fabbricata circa 50 anni fa e abbandonata da molto tempo nel cassettino di una specchiera, sul comò di una stanza disabitata (era avvolta nella pagina di un giornale del 1974), ad un esperto per una perizia balistica.

Valentina, la bimba di 18 mesi che al momento della disgrazia era in braccio alla mamma (è scampata per un soffio), è così rimasta sola con i nonni. Non è ancora in grado, logicamente, di rendersi conto della sciagura, ma appare frastornata dall'insolito andirivieni di parenti e conoscenti delle due famiglie. Chiama frequentemente la mamma e poi appoggia la testa alla spalla della nonna.

Tiziano Magri, 25 anni, agente di una casa editrice, e Anna Rosa Camata, 24, di Pettinengo, diplomata maestra di scuola materna, abitavano nella casa dall'epoca del matrimonio, avvenuto nel mese di settembre del 1977, ma ignoravano l'esistenza della pistola. L'arma è stata acquistata, non si sa con precisione quando, dal nonno materno del giovane, Tino Nelva Pasqual, 76 anni, che vive nello stesso edificio. Vi abita anche la madre di Tiziano Magri, Gea Nelva Pasqual, 49, affezionata alla nuora come se fosse sua figlia.

La pistola è stata trovata casualmente, mentre veniva riordinata la stanza, da una zia dei coniugi, Odette Nelva Pasqual, 44 anni, emigrata in Francia e tornata al paese per le vacanze. La donna, impaurita, ha subito portato l'arma al nipote, pregandolo di scaricarla. Tiziano Magri ha estratto il caricatore, che era vuoto: convinto che fosse scarica, ha esaminato la pistola e ad un certo momento ha quasi incosciamente premuto il grilletto. Purtroppo era rimasto da chissà quanto tempo un colpo in canna, che è esploso.

«*Ero rivolto verso la finestra* — ha dichiarato il giovane — *e tenevo l'arma all'altezza del mio torace. Proprio in quel momento, per fatalità, mia moglie mi è passata improvvisamente davanti ed è stata colpita in pieno petto, al cuore*». La morte della giovane è stata istantanea. La donna avrebbe trascinato nella caduta la piccola Valentina se il marito non gliela avesse istintivamente strappata.

Pochi minuti dopo la disgrazia è giunto casualmente il padre della vittima, Mario Camata, 58 anni. La madre, Maria Florian, 56, si era recata al santuario di Oropa. La giovane donna lascia anche un fratello, Genny Camata, 30 anni.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio odierno, alle 18,30. Anna Rosa Camata non tornerà più, sia pure per poche ore, nella casa che l'ha vista moglie e madre felice: il feretro, proveniente dall'ospedale di Biella, giungerà direttamente nella chiesa parrocchiale di Callabiana. La messa funebre sarà officiata da don Armando Strona.

Non si è ancora potuto accertare se la pistola, rimasta in buono stato di conservazione, sia stata, o meno, denunciata ai carabinieri. Tino Nelva Pasqual sostiene di averlo fatto, ma nell'agitazione del momento non ha trovato il documento comprovante le sue affermazioni.

Piero Minoli

Può succedere anche questo (scusate)

Oltre 200 anziani di Cossato vanno in vacanza, ma per un disguido tecnico i duecento arzilli vecchietti della vallata diventano «ciam». Speriamo non si stano offesi: la colpa è tutta nostra e ce ne scusiamo con loro. (p.)

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Per ricordare il pittore Edoardo Rosso, recentemente scomparso, il Comune ha deciso di organizzare una mostra antologica delle sue opere.

Vercelli — Carlo Margara, 62 anni, abitante a Robbio Lomellina, è rimasto ferito, ieri, per una caduta dal motorino. L'uomo, all'incrocio fra la strada per Borgovercelli e quella per Palestro, ha perso il controllo del motorino ed è finito a terra, riportando un trauma cranico e contusioni al viso e alla spalla. La prognosi è di 10 giorni.

Santhià — Matilde e Teresa Lena, due sorelle rispettivamente di 42 e 38 anni, sono state investite, ieri, in pieno centro, da un camion. Fortunatamente sono state urtate soltanto di striscio e hanno riportato solo forti contusioni. Al pronto soccorso dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli sono state giudicate guaribili entrambe in 8 giorni.

ECONOMICI

MAGAZZINIERE provata esperienza, mature dinamico volonteroso, imperativo automunito, sotto, titolo preferenziale esperienza nel settore tessile confezioni. Scrivere Pubblicoppem 35 rs — 20123 Milano.

Pc. 1 kg. farina bianca 00 Dariella	L.	339
Pc. 180 gr. biscotti Plasmon	L.	633
Bt. 1 litro Grappa del Piave	L.	1876
Sc. Pizza Barilla regolare	L.	615
Bt. 1 litro aceto di vino Dariella - bianco o rosso	L.	385
Bt. 1 litro olio oliva Bertolli	L.	2173
Lt. 5 litri olio semi soia Dariella	L.	4250
Sc. 400 gr. fagiolini finissimi Dariella	L.	359
Sc. 85 gr. tonno all'olio d'oliva Rio Mare	L.	499
Pc. 10 merendine Fida	L.	850
Pc. 450 gr. Campiello Accornero	L.	681
Pc. 28 fette biscottate Barilla	L.	437
Pc. 400 gr. Kop piatti	L.	447
Fs. Kop piatti	L.	3377
Dm. 5 litri vino pugliese - bianco, rosso, rosato (+ v.)	L.	2456
Fl. 1600 cc. alcool denaturato	L.	1430
Bm. media lacca Libera e Bella, per capelli norm., grassi, forte	L.	827
Cf. 10 sottilette Kraft	L.	973
Sc. 8 pezzi formaggini Star Crem	L.	634
Pc. 2 rotoli carta igienica doppio velo Dariella	L.	326
Pc. 500 gr. caffè Dariel rosso	L.	2851
Galby Dessert Galbani	L.	153
Cf. burro Galbani l'etto	L.	390
Banane il kg.	L.	780

MARKET 2000

VIA TORINO 42 - BIELLA

Cinema e taccuino

VERCELLI

Ariston: Ossessi misteriosa Pantera Rosa contro il diabolico ispettore Clouseau.
Cimino: L'ultima notte del piacere.
Nuovo Italia: Dimentichare Venezia.
Principe: La compagna di banco.
Verdi: Truck driver.
Viotti: Alberti e quei due Ancora insieme.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	25	16
Biella	26	20

Temperature il 31 agosto dell'anno scorso: Vercelli (22; 10); Biella (28; 18). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20; a Biella sorge alle 6,44 e tramonta alle 19,59.
Le previsioni: cielo sereno salvo locali annuvolamenti. Temperatura [illegible]. Visibilità buona.

GATTINARA
Italia: Sono stato un agente Cia.
SAN GERMANO
[illegible] Ed chiamavano Trinità
SANTHIA'
Ideal: Alimenti ci arrabbiamo
Splendor: Argomati.
TRONZANO
Lux: California Suite
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Porno Shop.

FARMACIE A VERCELLI
Corbetti, via Lanza 7; Ospedale, viale Garibaldi 88.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA
APOLLO: Porco mondo porno.
Impero: S.O.S. Miami airport.
Marconi: A chi tocca, tocca.
Master: [illegible] riaurato
Odeon: Il padrino.
Sociale: Preparatevi lazzaloni.

COGGIOLA
Ariston: Schiava del piacere.
Italia: Gardenia, il giustiziere della mala.
Radium: [illegible]

COSSATO
Michelotti: Alla lontana.
Nuovo Grandi: Diritto napoletano.
Primavera: [illegible] le spine del male.

CREVACUORE
Aurora: La vigilata.

PRAY
Escelsior: Amici miei.

BERRAVALLE
Corso: I ragazzi venuti dal Brasile.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Il gatto venuto dallo spazio.

VARALLO
Teatro Civico: Superman

FARMACIE
Biella: Comunale, via Rosselli 104
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Viana, via Mazzini 60
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

DANCING VALDENGO
la peschiera
STASERA:
sala liscio: ely neri
sala moderno:
IL SEGNO dello ZODIACO
DOMANI (sera): LA VERA ROMAGNA FOLK

MAGGIORA (Novara) DOMENICA 2 SETTEMBRE

CAMPIONATO EUROPEO AUTOCROSS

con la partecipazione di piloti di: AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA - ITALIA

«Trofeo Bigi Cars Borgomanero»

«SAINT JACK» E «FRUTTO TROPICALE» TRA I FILM VISTI A VENEZIA

Bogdanovich e il suo romantico magnaccia alla maniera di Conrad, Chandler e Bogart

VENEZIA — Il nuovo ministro dello Spettacolo, un piccolo fanfaniano scrittore di sonetti dialettali che sembra deciso a farsi una popolarità organizzando crociate contro il cinema erotico o pornografico, deve aver proprio sbagliato bersaglio. Non s'è accorto che l'erotismo dai film è quasi sparito, che i pornocinema rischiano la chiusura per mancanza di spettatori. Mentre lui predica a Venezia contro lo sconcio, al Palazzo del Cinema il pubblico accoglie con allegria un piccolo film divertente di De Andrade, *Frutto tropicale*, che mostra un amore ancora mai visto al cinema: quello di uno studente con un'anguria.

E' uno scherzo, dice il regista, «*sulla vocazione genitale dei legumi, sulla simpatia per i complessi*», e anche sull'intelligenza delle ragazze, dato che, ascoltando comprensiva ed indulgente le confidenze dell'amante del cocomero, una compagna d'università lo conquista ai rapporti normali tanto più difficili.

Dopo tante difficoltà e alcuni insuccessi, Peter Bogdanovich ce l'ha fatta: il suo *Saint Jack* e un bel film un po' politico e molto romantico, la storia d'un americano che fa il magnaccia a Singapore procurando ragazze ai turisti e poi dirigendo un bordello per soldati americani in licenza dalla guerra del Vietnam, un tipo losco ma non abbastanza amorale da accettare, per incarico forse della Cia, di incastrare un senatore del partito democratico spiandolo e fotografandolo durante un incontro omosessuale. Ex scrittore, il magnaccia Jack Flowers somiglia agli insabbiati di Conrad, agli investigatori privati di Chandler, alle spie di Le Carré, al Bogart di *Casablanca*: l'uomo indignato e pietoso, coraggioso e lucido, senza illusioni sul mondo marcio e decadente in cui vive, eppure invitto nell'agire secondo una propria idea della dignità che è molto vicina allo stile, o all'orgoglio.

Peter Bogdanovich e Ben Gazzarra in una scena di «Saint Jack» dello stesso Bogdanovich

Gli stereotipi del genere ci sono tutti, rivissuti dall'interno con partecipazione struggente: la decadenza è in realtà quella del Sogno Americano; la corruzione è quella a cui alludono i titoli di giornale su Nixon e quella simboleggiata dal bordello per l'esercito del Vietnam; alla fine, vendersi l'anima per tornare a casa negli Stati Uniti ricco di venticinquemila dollari sembra una soluzione inutile, più triste che restare nella corruzione soltanto umana di Singapore. Ben Gazzara recita i suoi bogartismi di uomo perduto e compassionevole: calore, ironia, piccoli sorrisi di consapevolezza, impossibilità nel dolore o nel pericolo, sincerità nell'amicizia, amarezza, rispetto per le donne perdute, una volta tanto non è antipatico.

Ci sono nel film alcune belle battute. Chiedendo una stanza in albergo: «*Con vista sul cortile, per favore. Il panorama puzza*». Commentando la prostituzione: «*L'amore si fa per i motivi più puzzi: perché non per i soldi, allora?*». Alla fine: «*Molti, nella disperazione, pensano al suicidio. Io penso all'omicidio*».

Il protagonista è accompagnato, come significativo tema musicale, da vecchie canzoni di Armstrong: la prostituzione esotica di Singapore è commentata dal tema di «Goldfinger»; la prostituzione automatizzata e turistica dei bordelli per soldati è commentata da canzoni del melenso Johnny Cash. Scenario straordinario benissimo fotografato, Singapore somiglia all'America secondo Bogdanovich: bella, e disfatta.

Anchieta, José do Brasil (titolo del film epico brasiliano di Paulo Cesar Saraceni, è un nome: quello di un illustre gesuita afro-castigliano nato nelle Canarie, educato in Portogallo, arrivato in Brasile nel 1533 al seguito del governatore generale degli avidi e distruttivi «conquistadores» portoghesi, divenuto un apostolo cui il Vaticano ha rifiutato la beatificazione e il cui insegnamento ispira ancora la parte più viva al popolo della Chiesa cattolica brasiliana. L'evangelizzazione condotta da Anchieta, com'è illustrata nel film, fu guidata infatti dall'amore per il Brasile e per gli indios, dal rispetto della cultura e dai valori popolari, dalla difesa degli indigeni dalla schiavitù e dalla rapacità dei coloni europei, dal desiderio di stabilire la pace tra i vari gruppi.

Ney Lotorarca interpreta il gesuita con una specie di pena, folle ed estenuata energia, riuscendo a non apparire ridicolo neppure quando, per miracolosa levitazione e resurrezione, si innalza vari metri da terra o torna in vita durante il proprio funerale. In una gran bellezza figurativa, la storia è raccontata nei modi di tradizionali dello spettacolo popolare brasiliano, per dialoghi, monologhi, sacre rappresentazioni, danze: peccato il film non è riuscito.

Bella e dimagrita arriva Monica Vitti, arriva Tomas Milian che non abbandona mai il suo berrettino di lana, arrivano Rosi e Antonioni, arrivano in tanti al Lido: per lo più in attesa e in onore della *Luna* di Bertolucci. Per piacere e dovere paterno arriva Domenico Modugno: *Bambulè*, primo film di suo figlio Marco, viene proiettato in sale piene, con decine di ragazzi seduti o distesi per terra, attenti. Il regista ha 21 anni, e racconta i suoi coetanei interpretando anche il personaggio principale: tre ragazzi piccolo borghesi infelici della propria vita senza speranza e dei propri rapporti con genitori odiosi, tentano di trovare i soldi per partire verso un immaginario paradiso sudamericano; riescono soltanto a comperarsi un vecchio pulmino; alle porte di Roma, per non essersi fermati ad un posto di blocco, diventano bersaglio di una raffica di mitra della polizia; la storia finisce con quell'arma che spara; che vengano colpiti sparare no, i tre ragazzi sono comunque morti nella fine del sogno e del desiderio, nella cosatta alla realtà. Marco Modugno sarà Fellini, e si vede. Bambulè ha momenti di grazia divertente e disperata, mezz'ore di banalità, sembra a volte insincero e di riporto, e non è fatto male per essere stato realizzato con pochissimi soldi da dilettanti.

Lietta Tornabuoni

Oggi «La Luna»

18,30 Teatro La Fenice: *Rubinstein a Venise*;

19 Sala Grande: «Venezia Cinema '79». *Samba il grande*, di Mustapha Alassane (Niger). *Funerali a Bongo*: *Il vecchio Anal* di Jean Rouch e Germaine Dieterlen

21 Sala Arena: «Venezia Cinema '79». *Samba il grande*, *Funerali a Bongo*: *Il vecchio Anal* e *La Luna* di Bernardo Bertolucci;

22 Sala Grande: «Venezia Cinema '79». *La Luna*;

24 Sala Grande: *Hot to morrow* di Martin Brest (Usa).

I concerti di oggi

TORINO — Oggi alle ore 16,30 nella chiesa Gran Madre di Dio (piazza Gran Madre di Dio) concerto dell'organista Daniel Chorzempa. Dal fondo Poà-Giordano: A. Gabrieli, Bertoldi Sperindio, Pellegrini, Porta, Trofeo, Graneini, Padovano, Guami, Quagliati.

Alle ore 21 nella chiesa San Filippo (via Maria Vittoria 5) orchestra di Radio Berna, Coro Bach di Berna, direttore Theo Locali, Kathrin Graf, soprano; Clara Wirz, contralto; Karl Markus, tenore; Kurt Widmer, basso; André Bernard, tromba. In programma: Telemann (Sonata il concerto per tromba e orchestra); Mozart (Sancta Mater Dei K.273 / Regina Coeli K. 276); Hummel (Concerto in mi maggiore per tromba e orchestra); Bach (Magnificat Bwv 243). Ingresso libero.

Radio Studio — In viale Mafalda di Campagna 1, stasera alle 20,45, «Autopsia di un mostro» di A. Cayatte; con A. Girardot. Al termine (a ora X: «I primi giorni della vita».

Torna stasera sulla rete uno il varietà, con nuove e vecchie star

«La sberla» del sabato è più sfarzosa

ROMA — *Torna questa sera sui teleschermi (rete 1) La sberla, il varietà condotto da Gianfranco D'Angelo e Gianni Magni che lo scorso anno, ai giovedì sera, trattenne davanti al video 18-19 milioni di persone. «Questa nuova edizione — spiegano i realizzatori — conserva la vecchia struttura, ma per il fatto che va in onda il sabato sera si presenta più ricca nelle scenografie e nei costumi. Un po' meno improvvisata, ma rimane comunque uno spettacolo che si differenzia dai tradizionali varietà televisivi del sabato sera».*

Tranne per i già collaudati conduttori, il programma è totalmente cambiato rispetto all'edizione '78 sia per quanto riguarda la «prima donna» che per i protagonisti fissi degli interventi comici e musicali. Daniela Poggi, ventiquattro anni, nata a Savona, ma milanese di adozione è la «nota femminile» della nuova Sberla. Rivelatasi tra le donne di Walter Chiari dello spettacolo Hai mai provato con l'acqua calda? questa simpatica e procace ragazzona è diventata in breve tempo un personaggio. In ottobre, dopo la Sberla, la vedremo sempre sul piccolo schermo in Lulu accanto a Stefania Sandrelli e, per tutto l'inverno, reciterà in teatro con la compagnia di Gino Bramieri che rappresenterà per la «ditta Garinei e Giovannini» la nuova commedia con musica Pelici e contenti scritta da Terzoli e Vaime. A fianco della Poggi ci sarà anche Orazio Orlando.

Nell'attesa di cominciare le prove teatrali, la nuova soubrette televisiva è impegnata a Bressanone nelle riprese del suo primo film Speed Cross *nel quale ha come partner Fabio Testi. Non è stato poi tanto difficile come si crede per questa ragazza sfondare nel mondo dello spettacolo. «Ci vogliono — dice — un po' di intelligenza, un po' di furbizia e gli attributi fisici. E tanta pazienza».*

Per quanto riguarda gli interventi comici, La sberla riporta alla ribalta personaggi scoperti attraverso un altro cabaret televisivo, Non stop, come il «duo» Zuzzurro e Gaspare (commissario e aiuto-commissario) interpretato dai comici milanesi Andrea Brambilla e Nino Formicola e il «trio» fiorentino dei Giancattivi, che ormai — non come genere, ma come popolarità — sono sulla strada de «La Smorfia» e dei «Gatti di Vicolo Miracoli».

Lo spazio musicale de La sberla *è monopolizzato dal rinnovato trio delle Ritchie Family, da Amii Stewart, una cantante -ballerina di Washington, e da Leif Garrett, uno di quei ragazzini che piacciono tanto alle adolescenti. A questo punto non si può però escludere che il personaggio più autentico ed anche più curioso della «Sberla '79» sia l'interprete della sigla di chiusura, ossia Daniele Fumi, che, affermatosi all'inizio degli Anni Sessanta come autore di canzoni (in coppia con Panzeri) è poi diventato un premio Oscar ed ora ha deciso anche di cantare. E poiché la canzone scelta per la sigla* Che l'agg'a fa' era un po' troppo osé, *l'ha riveduta e corretta.*

e. b.

Farà «Camelot»

Richard Burton torna in teatro

NEW YORK — Richard Burton torna, dopo due anni di assenza, in teatro. Per la sua *rentrée*, l'attore gallese ha scelto un ruolo che gli è particolarmente caro e che venti anni fa interpretò magistralmente: sarà infatti Re Arthur in *Camelot*. Burton spera di ripetere il successo teatrale ottenuto nel 1977 con *Equus*. L'ex marito di Elizabeth Taylor è attualmente impegnato a girare un nuovo film, *Circle of two*.

Lino Capolicchio in «Racconti da camera» sulla rete 2, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — Maratona d'estate (c) **Giselle:** terza ed ultima parte, coreografia di Coralli e Perrot; musica di A. Adam. Interpreti: Galina Ulanova e Nicolaj Fadeycev del Bolscioi di Mosca

13,30 Telegiornale

16 — Eurovisione (c), collegamento tra le reti televisive europee: da Castelgandolfo, **sci nautico:** campionati europei; da Torino: **ciclismo**, Milano-Torino

18,45 **Paul e Virgine** (c). Regia di P. G. Hud

18,40 **Scooby doo, pensaci tu** (c). «L'eremita sulla spiaggia»

19,05 **Estrazione del Lotto** (c)

19,10 **Le ragioni della speranza** (c)

19,20 **Furia:** «Ladro di cavalli»

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c). **Che tempo fa**

20 — **Telegiornale**

20,40 **La sberla:** spettacolo a cura di Francesco Macchia. Conducono Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Daniela Poggi, con la partecipazione dei Giancattivi, di Zuzzurro e Gaspare. Regia di Gian Carlo Nicotra

21,55 **La lotta contro la schiavitù** (c). «Non un anacronismo ma una richiesta di assicurazione», programma di C. Ralling. Interpreti: David Collings, Ronald Pickup, John Castle, Ronald Lacey - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,15 J. Brahms: direttore Leonard Bernstein. Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a «Corale di S. Antonio»

18,15 **A che gioco giochiamo?** (c). Giochi con lo specchio

18,35 **Un tesoro sommerso** (c). Disegni animati

18,45 Estrazioni del Lotto (c)

18,50 **TG 2 Sportsera** (c)

19,10 **Noi supereoi** (c). Un appuntamento con Aquaman e Superman

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 **Racconti da camera** (c) a cura di Idalberto Fei e Almo Paita «Lo scroccone» regia di Mario Morini, interpreti principali: Lino Capolicchio, Lino Troisi, Rita Savagnone, Lorenzo Grechi, Bruno Pagni (1° puntata)

21,35 **Scene di caccia in Bassa Baviera,** film di Peter Fleischmann con Martin Speer, Angela Winkler, Else Quecke, Strinkner — **TG 2 Stanotte** - Nel corso della trasmissione: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee Olanda: Amsterdam: **ciclismo:** campionati mondiali su pista

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Caccia in Baviera e giallo con veleni

Richiamo l'attenzione sul film di stasera, sulla rete 2, *Scene di caccia in Bassa Baviera* di Peter Fleischmann.

Il regista, classe 1937, è uno dei più quotati autori del nuovo cinema tedesco, quello emerso alla metà degli Anni Sessanta con Kluge, Schlondorff e Kluge e subito dopo con Herzog, Reitz e, appunto, Fleischmann che fattosi le casa con alcuni documentari — uno, eccellente, su Fritz Lang — e con un lungometraggio alla tv, esordì nel 1969 con *Scene di caccia in Bassa Baviera* che lo, impose di colpo alla ribalta internazionale.

Il film — che due anni dopo ricevè anche in Italia con notevole successo di critica, e del pubblico che se ne accorse — è ricavato dal dramma di un altro giovane autore tedesco, Martin Speer, che appare come protagonista nei panni del ragazzo omosessuale. Perché della storia di un omosessuale o di un «sospetto di omosessualità» si tratta. Siamo alla fine degli Anni 60, in un villaggio bavarese che sembra abitato da bravissime persone, da esponenti della più sana e patriarcale provincia. Ma ecco esplodere il sarcasmo feroce contro un giovanotto. Abram, che è indicato dalla voce pubblica come omosessuale. Abram viene emarginato: ha come unici compagni una ragazza di facili costumi e un ragazzo un po' svanito.

Più avanti il paese apprende che la ragazza è incinta. Viene accusato Abram che è anche incolpato di estorcere il giovanotto. Si scatena il furore. All'inizio la caccia e il dramma sfocia nella violenza più assurda che coinvolge lo stesso Abram (e che viene simboleggiato nella crudele uccisione di un maiale). La caccia si conclude con un'epica mangiata e bevuta — borgomastro e pastore a braccetto — tra lazzi e volgarità di ogni genere.

Ma delle che i giudizi della critica sono stati molto lavorevoli, e penso che il distanza di anni che vadano sostanzialmente mutati. E' un film che assurge al valore di parabola attraverso un tono di apparente «gradevole» cronaca, attraverso un ritmo serrato e una recitazione scabra, in parte affidata ad attori, in parte a gente del posto. Ha scritto Tullio Kezich: «Se non appaiassero di tanto in tanto un jet o un'autostrada, il film potrebbe raccontare una vicenda di secoli bui». E Giovanni Grazzini: «E' opera di robusto realismo e di appassionata polemica contro l'odio, lontano di violenza, che impregna di umori animaleschi ogni consorzio umano chiuso e oppresso, frutto e sintomo di una condizione reazionaria in cui si esprimono la natura malvagia dell'uomo e gli allarmanti connotati di una società che nonostante lo sviluppo tecnologico è rimasta ad un livello primitivo». Al suo tempo in Germania la pellicola suscitò polemiche e indignate proteste.

Ieri è partito lo sceneggiato *La dama dei veleni*. Annunciavo che gli appassionati del *thriller* con ambizioni parapsicologiche sarebbero rimasti soddisfatti. Non c'era forse di che pascere le loro brame?

Un paio di sequenze erano classiche. I signori tornano brilli da una festa mascherata, ma l'alba cupa magione li aspetta qualcosa di tremendo: il venerato zio sta agonizzando — si saprà che è stato avvelenato — con la fronte sudata, gli occhi roteanti, e mormora negli spasimi frasi come «I figli della notte e dell'inferno...» I morti viventi «...e poi, in un attimo di lucidità, afferrando un braccio del nipote (che proprio per la festa era andato a vestirsi da conte Dracula): «Ti prego... non voglio una bara di piombo... voglio una cassa di legno...»

Allegria, allegria. Dopo alcuni giorni si presume il corpo dello zio La bara è nella cripta di famiglia che è stata sigillata. Si apre la cassa e il morto non c'è più, al suo posto c'è una coroicella con nodi. Nipote e amici si guardano in faccia terrorizzati, e intanto, lassù, alla sommità della scala si ode un sinistro e prolungato scricchiolio...

Che dire? Più che nell'ambito parapsicologico — ormai la parapsicologia è diventata il comodo paravento per tutto — si è nella dimensione del *feuilleton* tinto decisamente di macabro. Il regista Silverio Blasi: — uno dei veterani della tv — mira a ottenere tutti gli effetti possibili con il testo e con le immagini, senza badare troppo per il sottile, e riesce in ogni caso a costruire una ragguardevole *suspense*, magari un po' ingenua e convenzionale ma senza dubbio efficace.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

8 — Stanotte stamane

10,03 Duca e bandito

10,20 Quindici minuti con Lass

10,35 Prova generale

Tv estere

TV SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,10

16,30 **Giochi senza frontiere**

18,10 **Ippica:** Cross-country

19,10 **Il cammino maledetto**

20,15 **Estrazioni del Lotto**

20,20 **Il Vangelo di domani**

20,30 **Scacciapensieri** (c)

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 **Monsieur Cognac** (c), film con Tony Curtis, Christine Kaufman

23,20 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

18,25 **Telesport - Calcio** da Spalato: Hajduk - Buducnost

20,30 **L'angolino dei ragazzi**

20,50 **Punto d'incontro**

21 — **Cartoni animati**

21,30 **Alyse e Chloé - Les bicyclettes** (c), film di René Gainville

22,50 **La grande iniziativa di Tito**, la guerra fredda.

23,20 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

19,15 **Disegni animati** (c)

19,30 **Parliamo** (c), telequiz

19,50 **Arie ragazzo leppone**, La tormenta di neve

20,30 **Missione impossibile**, Il gioco del principe

21,25 **Bollettino meteorologico**

21,30 **...E la donna creò l'uomo**, film di Camillo Mastrocinque con Thomas Fritsch, Alexandra Stewart, Gino Cervi - *Un ragazzo tedesco a Roma per fortunate circostanze si trova al centro di eventi più grandi di lui. Ma quando si accorge che sta per esserne travolto torna in Germania*

23 — **Oroscopo** (c)

11,30 Mocambo bar

12,25 Per chi suona la fisarmonica

13,20 Dal rock al rock

13,45 Tutto Brasile '79

14,00 Ci siamo anche noi

15,03 Rally

15,35 Non ho parole

16,30 Incontro con un vip

17 — Radiouno jazz '79

17,30 Vai col disco

17,55 Obiettivo Europa estate

18,30 Quando la gente canta

19,20 Asterisco musicale

19,30 Hollywood tramito e realtà

20 — Dottore buonasera

20,30 Mocambo bar

21,25 Nastromusica da via Asiago 7

22,15 Ritratto d'autore

23,10 Prima di dormir bambino

23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno musica

9,32 Storia di Gary, il principe splendente

10,12 La corrida

11 — Canzoni per tutti

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Alto gradimento

13,40 Belle epoque e dintorni

14 — Trasmissioni regionali

15 — I giorni degli della musica

15,30 Bollettino del mare

15,35 Carosello musicale

16,45 Dodici anni di gran varietà

17,25 Estrazioni del lotto

17,30 Sabato musica

19,50 Non a caso qui riuniti

21 — Festival di Salisburgo 1979, direttore Karl Boehm

22,40 Felice notte

23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

10 — Folkconcerto

10,55 Di due cose l'una

11,30 Antologia operistica

12,30 Musica per tredici

14 — Contro canto

15,15 Dentro il libro

15,30 Un certo discorso estate

17 — Spaziotre

20 — Il discofilo

21 — Musica a palazzo Labia

22,30 S. Giovanni Battista - Oratorio

23,25 Il jazz

24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia

8 — Oroscopo

9 — Regaliamoci sopra, folk

11,15 Oggi a tavola

12,30 Musica in libertà

15,03 Il film misterioso

18 — Musica con Liliana

SETTEMBRE MUSICA

Trionfa all' ARCO per un cinema migliore
IL FILM NON E' VIETATO

un film di ALEXANDER KLUGE con HEINZ SCHUBERT

La brigata antivizio è in azione: il mondo del peccato setacciato da un commissario che parla come Tomas Milian e picchia come Bruce Lee

Nazionale

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

al LILLIPUT
3ª settimana
Il più famoso e spettacolare «thrillings» di DARIO ARGENTO
Inizio film: 15-17,25-19,50-22,15

all'OLIMPIA
4ª settimana
Il film più divertente a memoria di spettatore

Per non privare i torinesi di uno dei più deliziosi film dell'anno

il GIOIELLO da oggi

annuncia un brevissimo ciclo di repliche dell'ultimo film di Truffaut «Le gambe delle donne sono un compasso per misurare l'armonia del mondo»

Orario: 15,10 - 17,40 - 20,05 - 22,25 - NON VIETATO

MASSAUA ACAPULCO

Ragazzi! ritorna GOLDRAKE il vero autentico GOLDRAKE in un nuovo film non a episodi

MAFFEI

Bella, solitaria, viziosa
Bruciata da innaturali desideri alla ricerca continua di erotiche soddisfazioni

Supersexy pornoerotico!!

studio RITZ

al Capitol
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

3ª SETTIMANA
Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

LUX
Agghiacciante!
Erano uomini disposti a tutto, ma non ad affrontare le fauci voraci dei

KILLER FISH
L'AGGUATO SUL FONDO
KAREN BLACK
MARGAUX HEMINGWAY
MARISA BERENSON
JAMES FRANCISCUS

CENTRALE D'ESSAI
La risposta di PUPI AVATI al: «IL PARADISO PUO' ATTENDERE»

LUCE ROSSA presenta
ARTIESTI EROTIC CENTER
INTENDITORI: non perdete questo SUPER PORNO!